

«Cieli chiusi» da domattina non si volerà per dodici ore

ROMA — Dopo una lunga parentesi di tranquillità nei cieli italiani, si parla nuovamente di scioperi nel settore aereo. Domani, dalle 8 alle 20, tutti gli aeroporti italiani saranno praticamente bloccati dall'agitazione dei controllori di volo aderenti alla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Non aderiscono all'agitazione i

lavoratori iscritti al sindacato autonomo.

Gli uomini-radar (sono 2500) protestano contro «l'atteggiamento dilatorio» tenuto dall'azienda per l'assistenza al volo (costituita recentemente) nella trattativa contrattuale.

Lo sciopero di domani vuole quindi sollecitare

tempi stretti per la definizione del contratto. Durante l'agitazione funzioneranno comunque regolarmente i collegamenti con le isole, i voli di Stato e quelli militari.

Dopo la revoca dello sciopero dei vigili del fuoco i voli torneranno mercoledì alla completa normalità.

LUNEDÌ 15 MARZO - ANNO 114 - NUMERO 67

Lunedì 15 Marzo 1982

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase ti dice tutto sulle case. È una iniziativa Edilcase, organizzazione immobiliare.



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

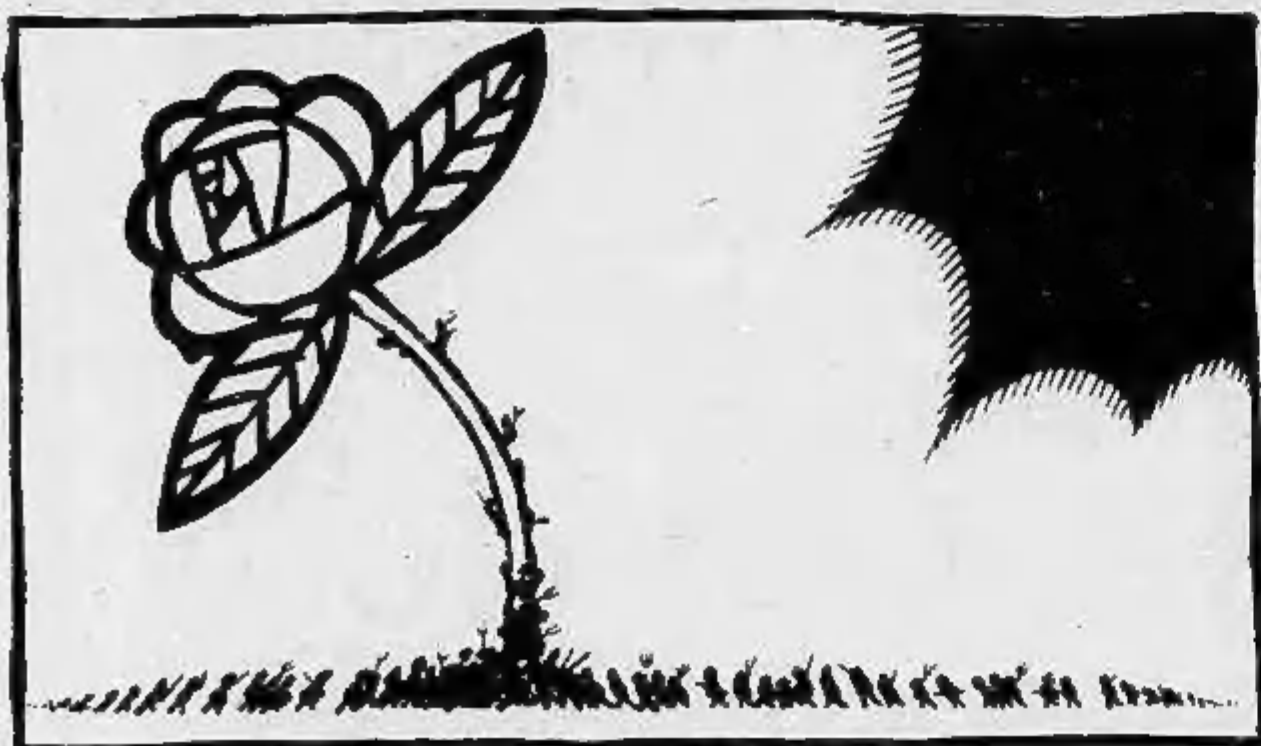
Camorra! 4 uccisi a Caserta

CASERTA — I cadaveri di quattro persone sono stati trovati stamane in località Ponte Annicchino.

Le vittime appartengono tutte alla famiglia Simeone il cui capofamiglia, con un figlio, fu ucciso il mese scorso.

Il centro-destra recupera nelle cantonali francesi

UN AVVERTIMENTO PER MITTERRAND



«LA ROSA SOCIALISTA ATTACCATA DALLE FORMICHE-CONTADINE» (da «le Canard Enchaîné»)



PARIGI — Primo avvertimento per la «Francia rosa di Mitterrand»: il centro e la destra, i grandi sconfitti delle presidenziali, si stanno riorganizzando.

I dati comunicati questa mattina all'alba dal ministero dell'Interno francese danno questo esito per le cantonali svoltesi ieri: maggioranza governativa 49,59 per cento, opposizione 49,92, ecologisti 0,44. Nelle elezioni cantonali del '76 la sinistra aveva conquistato il 52,5 per cento e alle legislative di giugno aveva toccato il 55 per cento. Il partito socialista ha ottenuto il 29,86 per cento e il partito comunista il 15,88.

Reazioni prudenti nello schieramento politico (domenica prossima si svolgerà il secondo turno). Chirac: «Forse la delusione ha provocato l'indebolimento del ps», ma qualcuno parla di «schiaccio al potere socialcomunista».

Impressionante la lista delle personalità della sinistra «bocciate». Tra gli altri, il ministro dell'Agricoltura, la signora Edith Cresson, che dovrà sottoporsi, domenica, all'«umiliazione del ballottaggio». E' la punizione dei vigneron infuriati per l'atteggiamento giudicato non sufficientemente protezionista nella guerra del vino?

«BOCCIATA» EDITH CRESSON, MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

OPERAZIONE RISPARMIO DENARO
12 ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO



DAL 20 FEBBRAIO
AL 31 MARZO,
SU TUTTI I 50 MODELLI
BENZINA E DIESEL
DELLA GAMMA
PEUGEOT TALBOT.



SAVEA

concessionario

Torino - Corso Francia 353 Tel. 713.713
Corso Vercelli 66 Tel. 230.881

AOSTA Lo scontro in cielo E' partita l'inchiesta

AOSTA — Sull'incidente aereo di ieri in cui hanno perso la vita il giornalista de «La Stampa» Giorgio Giannone e il direttore dell'Aeroclub di Aosta Giordano Patuzzi sono state aperte due inchieste: una della magistratura per accertare le responsabilità e una tecnica ordinata dalla direzione dell'aeroporto di Torino Caselle dalla quale dipende anche l'aeroporto valdostano.

Le salme delle due vittime, dopo l'autorizzazione del procuratore della Repubblica, saranno trasferite dall'obitorio in una sala dell'aeroporto.

I funerali si svolgeranno domani.



Il castello del Valentino decorato color zabaglione è tutto pieno di cioccolato

Un enorme uovo di Pasqua lo riproduce - E' esposto in vetrina al Caffè Torino, opera di Guido Bellissima - Come ogni anno, passata la festa, andrà distrutto
Pesa cento chili - Dice l'autore: «E' niente rispetto a quel che si faceva in passato»

Il castello del Valentino finalmente tinteggiato di un giallo come si deve e per di più circondato da giardini dove le fontane zampillano, sboccia un nitido disegno di aiuole, archi e balaustrate si rincorrono in una cornice di rose.

Per arrivarci ci è voluta la Pasqua, e la tradizione del Caffè Torino che ogni anno espone un gigantesco uovo di cioccolato decorato con uno scorcio tipico della città. Questa volta il palazzo che ospita la facoltà di architettura, riprodotto per l'occasione sulle linee del progetto originario e in base ad un'antica stampa del 1673.

Di fronte alla vetrina la gente si ferma, commenta, sorride. Ma Guido Bellissima, nel suo salotto color zabaglione di corso Montegrappa, elude i complimenti che indirettamente gli spettano e neppure si scompone pensando a cosa capiterà dopo il 12 aprile. Quando, passata la festa e come sempre in passato, probabilmente proprio a lui toccherà distruggere l'incredibile paesaggio in zucchero montato che ha appena finito di cedere, unico dolciere a Torino ancora capace di tanta pazienza abilita.

Racconta: «Sono arrivato



GUIDO BELLISSIMA

qui da Messina a due anni ed a 12 ero già sul lavoro, alla Caffarella. Poi, dopo la guerra, sono passato prima alla Talmone e poi alla De Coster dove ancora presto un'attività di consulenza». Erano bei tempi. Si schermisce con nostalgia: «Ho conosciuto maestri come Tabacchi o Mantegazza, loro si artisti veri. Così non esageriamo. Queste mie creazioni pasquali sono lavori fatti alla buona, distruggerli non è affatto una tragedia. Eppoi, c'è ben altro. L'uovo di quest'anno è solo di cento chi-

li, in passato ne ha lavorati molti addirittura sugli otto quintali. Erano in tre pezzi, li montavamo con una piccola gru. E all'interno costruivo soprattutto grandi scene religiose: la resurrezione di Cristo, il cenacolo completo di apostoli e finestre aperte su panorami lontani».

Il procedimento rimane, comunque quello del passato. Lo stesso imparato, oltre cinquant'anni fa, da Guido Bellissima ancora ragazzino, «quando in confettura di zucchero creavamo a mano, un pezzo dopo l'altro, fruttini e animaletti che poi si vendevano per pochi soldi, sistemati ad altorilevo su foglietti leggeri». Oggi come allora, usando come strumento del mestiere un semplicissimo cono di cartone da cui far uscire la pasta di albumina di latte e zucchero colorata con le tinte vegetali delle caramelle, più un normale pennello per ritoccare gli sfondi.

Mentre tutto il resto — crinoline di cavalli e onde di fiumi, marmo di colonnati e svolazzar di crinoline — resta affidato unicamente all'abilità dell'autore.

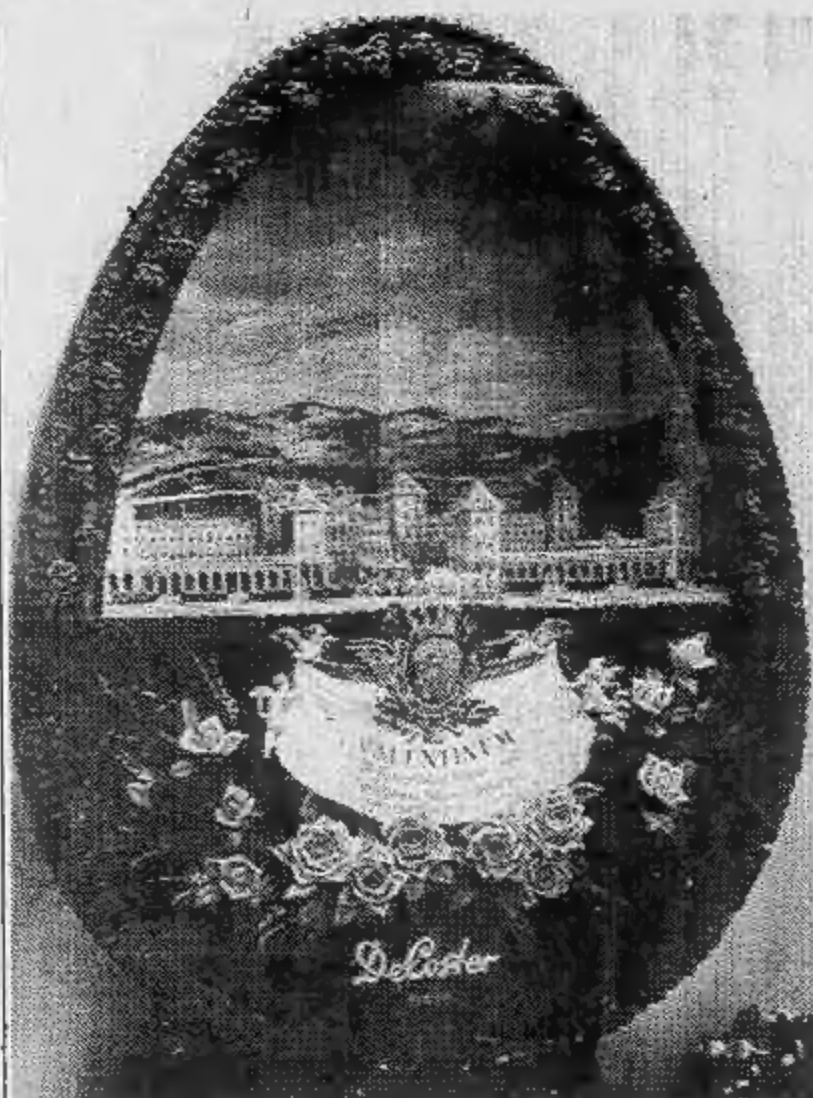
Adesso Guido Bellissima sta vagliando la possibilità di entrare come insegnante al-

l'Istituto di Arte Bianca. Se il progetto andrà in porto, si troverà a collaborare con il maestro Scalenghe di Polirone: «L'unico — sostiene lui — che può portare avanti questo mio tipo di lavoro». Ma è un vuoto che non lo rattrista.

Erano in molti, una volta, specializzati in queste delicatissime decorazioni dolci. Poi però, considerando la limitata applicazione di simili virtuosismi pasquali, tanti bravi giovanotti hanno ceduto le armi e, non fidandosi di poggiare il proprio futuro su fragili ghirigori di zucchero, han cambiato indirizzo.

Commenta lui: «E' giusto così, anche se adesso tra le ultime leve mi sembra di cogliere un nuovo interesse per le tecniche artigianali di un tempo. Nella mia ditta, per esempio, c'è un'équipe di giovani donne cui ho fatto scuola e che ottiene risultati di tutto rispetto mentre la gente, da parte sua, pare aver riscoperto il fascino delle uova decorate all'uso antico, con colombe e campane e corolle mai identiche perché realizzate a mano una per una, senza mai ricorrere a qualche stampino».

Il risultato sono uova da amatore con quotazioni che si



L'UOVO DI PASQUA ESPOSTO NELLE VETRINE DEL CAFFÈ TORINO

aggrano sulle 50 mila lire al chilo, contro le trentamila che corrispondono al prezzo massimo di uova pasquali semplicemente «stagnolate». Ma è permesso, a questo punto, scandalizzarsi? Tagliando corto gli esperti del settore: «Gli ultimi aumenti corrispondono al tasso d'inflazione e per piacere almeno a Pasqua lasciam perdere la demagogia. Polemizzare sui prezzi attuali equivarrebbe a stupirsi perché una calcolatrice costa più del ferro con cui è fatta, o una cravatta supera il prezzo della sua stoffa. Un uovo di Pasqua non è cioccolato ma un prodotto completamente diverso, per di più dichiaratamente voluttuario».

Come dire insomma che a

chi non vuol rinunciare alla tradizione non resta che adeguarsi. Anche Guido Bellissima, a modo suo, lo fa. In casa conserva ancora una foto con papa Pacelli, tutti e due in posa accanto un enorme «miracolo di Torino» con la piazza in cioccolato e una gran folla di zucchero a fissar l'ostensorio che si invola dalle mani dei banditi miscredenti. Altri tempi, decisamente. Ammette ridendo: «Ancora adesso, ogni primavera costruisco per i miei amici uova ispirate a richieste particolari. Ne ricordo in particolare una recente, che si apriva su una specie di sfilata di moda. Dentro c'erano, diciamo così, una collezione di profili femminili di inequivocabile evidenza».

Braccio di ferro a Rivoli per due licenziati

Il Comune non ha confermato un necroforo e un'assistente sociale ai quali era scaduto il periodo di prova: scioperano i dipendenti comunali

Continua a Rivoli il braccio di ferro tra l'Amministrazione comunale e i suoi 368 dipendenti per il licenziamento di due lavoratori. Da sette giorni il personale è in agitazione ed affettua assemblee e scioperi articolati, deciso ad andare

Presi cinque ladri

Cinque ladri sorpresi a rubare, la notte scorsa, nel supermercato Coop in via Scialoja 22, sono stati arrestati dalla polizia mentre caricavano la refettoria su di un furgone. Sono: Carmelo Viri, 25 anni, via Roveda 25, Pasquale Calassi, 22 anni, via degli Ulivi 76, Angelo Calabrese, 20 anni, via Madama Cristina 27, R. R., 16 anni e C. P. pure di 16 anni.

MARMITTE
sostituzioni per tutte le auto
Prezzi eccezionali

LATTARULO

Via alla Villa Quilete, 2 - Torino
Telefono 011/68.28.78

avanti nella protesta fino a quando non verrà raggiunto un accordo.

Com'è noto, mercoledì scorso la giunta comunale aveva deliberato di non confermare nel posto di lavoro, dopo il periodo di prova che per l'ente locale dura due anni, un necroforo e un'assistente domiciliare. «La giunta ha preso questa decisione all'unanimità — hanno detto il sindaco Siviero e l'assessore al personale Piovano — perché i due dipendenti non avevano diligentemente espletato le proprie mansioni, rivelando manchevolezze e scarsa professionalità».

La contesa sindacale ha avuto una vivace eco anche in Consiglio comunale, dove il sindaco, in accordo con la maggioranza, non ha dato pubblicamente la parola al rappresentante dei lavoratori. «Rifiutano di sentirsi e di trattare — accusa il segretario del consiglio dei delegati Dante Magnetti — pur sapendo che se nella macchina comunale qualcosa non funziona la colpa non è dei dipendenti, ma della cattiva e inadeguata organizzazione del lavoro. Chiediamo con forza il ritiro dei licenziamenti perché im-

motivati e intimidatori, altrimenti continueremo l'agitazione e gli scioperi ad oltranza».

Le organizzazioni sindacali contestano anche un provvedimento di censura nei confronti di altri quattro lavoratori e gli aumenti retributivi deliberati dal Consiglio comunale per alcuni dipendenti (capì ufficio, brigadieri vigili urbani e necroforo-custode) senza la necessaria riqualificazione professionale. «Abbiamo agito a norma di legge», puntualizza Piovano.

«Gli aumenti di livello», risponde Magnetti, «sono una violazione contrattuale e un mezzo per governare in modo autoritario».

I pigmei dell'Ituri all'Unione culturale

Venerdì 19 marzo alle 21, presso l'Unione culturale, via C. Battisti 4, proiezione di diapositive sul tema «I pigmei Mbuti dell'Ituri - una popolazione dell'Africa equatoriale». L'audiovisivo verrà commentato dall'etnologo Paolo Del Papa.

La serata è organizzata in occasione dell'apertura della sede di Torino del Centro Viaggi Voltaire.

L'ingresso è gratuito.

Mercoledì alle 21,15, presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) «I dilemmi della metropoli a Torino». Dibattito con la partecipazione di Claudio Artusi (dc), Attilio Bastianini (pli), Giuseppe Cerutti (psdi), Aldo Gandolfi (pri), Giuseppe Rolando (psi), Mario Virano (pci) e del giornalista Giuseppe Sangiorgio. Moderatore: Alfredo Toniolo.

PRIMAVERA FIAT

OFFERTA VALIDA fino al 31 MARZO

valutiamo la vostra vecchia auto
anche straniera, come minimo lire

500.000

qualunque sia il suo stato ed i suoi anni

SU TUTTE LE ORDINAZIONI DI UNA NUOVA FIAT*

solo presso le concessionarie **FIAT**

TORINO

AUTOCAGNO snc
CORSO VERCELLI, 166 - TEL. 200800

AUTOFRANCIA srl
CORSO FRANCA, 341 - TEL. 712974
CORSO TRAPANI, 116

AUTOMOTOR srl
VIA CASSINI, 46 - TEL. 505858
VIA ROSSINI, 26 / CORSO TRAPANI, 75

CAVALLERI snc
CORSO TURATI, 37/49 - TEL. 600833
VIA BORGARO, 108/110

GOTTA snc
CORSO VALDOCCO, 15/19 - TEL. 6211453
VIA CHIESA DELLA SALUTE, 48
CORSO GIULIO CESARE, 77

ORECCHIA & SCAVARDA snc
CORSO LECCE, 52/56 - TEL. 761545
VIA ORBETELLO, 123 - TEL. 256612
MONCALIERI - CORSO SAVONA, 2 bis

SACAUTO snc
CORSO RACCONIGLI, 141 - TEL. 332727
CORSO PESCHIERA, 265

SICA snc
VIA NIZZA, 83 - TEL. 6502121

TORINO AUTO srl
CORSO UNIONE SOVIETICA, 85 - TEL. 632625
NICHELINO - VIA XXV APRILE, 53/57

VALLE G.B. srl
VIA MADAMA CRISTINA, 52 - TEL. 6507907

VINARIA
MOLINAR F.LLI & C snc
VIALE ROMA 3 - TEL. 490015

Vendite rateali Sava personalizzate sino a 36 MESI

Devo aggiornarmi? Lo faccio a casa

Nei ricordi di chi, oggi, ha almeno trent'anni, la figura del direttore della scuola elementare si è sbladita o è rimasta fissata all'idea di un potere impalpabile, eppure immediatamente avvertibile al solo suo passaggio nei corridoi, annunciato dalla voce del bidello: «Arriva il direttore». Era un «do di petto» che preludeva al silenzio assoluto, al tutti al proprio posto, mentre gli insegnanti si predisponivano a ricevere la temuta visita.

Cambiando la scuola, anche il ruolo del direttore si è trasformato. E' diventato per lo meno più complesso: amministratore o coordinatore didattico? O le due cose assieme? I decreti delegati del 1974 e la successiva gestione degli organi collegiali hanno contribuito a sollevare questi interrogativi, limitando, da un lato, e ampliando, dall'altro, le specifiche competenze del direttore. Tant'è che oggi se ne parla come di una figura professionale in crisi d'identità.

Se ne è discusso anche ad Arezzo, da venerdì a ieri, nel primo convegno nazionale dei collegi e delle associazioni dei direttori didattici. A riprova che il problema esiste e che il dibattito sulle funzioni da attribuire al direttore trova sbocchi organizzati, al di fuori delle «stanze dei bottoni» del ministero e dei provveditorati.

Dopo aver sostenuto la tesi dell'eleggibilità del direttore didattico, i sindacati confederali oggi si scontrano con gli autonomi sulla natura del ruolo da attribuire a questa figura professionale.

Vincenzo Albanese, direttore didattico della «Di Nanni» di Grugliasco, è stato eletto recentemente per lo Snals (il sindacato autonomo) nel consiglio scolastico provinciale. Albanese riassume le posizioni della sua area: «Mi pare che le funzioni svolte in questi ultimi anni da direttori didattici e presidi vadano prefigurando un dirigente scolastico con compiti di tipo sostanzialmente manageriale, in grado di costituire un punto di riferimento per tutti coloro che operano a vario titolo nella comunità scolastica o nella più ampia comunità sociale del quartiere».

Osserva ancora il direttore: «Evidentemente questi compiti comprendono anche le funzioni di natura pedagogico-didattica e amministrativa, che non possono essere artificialmente scisse senza porre in serio pericolo la conduzione unitaria dei circoli. Questo ruolo, complesso e difficile, richiede per poter essere svolto correttamente la realizzazione di tre condizioni: il supporto di uffici dotati di ampia e concreta autonomia amministrativa, con personale qualificato; il conforto della certezza del diritto se si vuole conservare la fisionomia della scuola di Stato; un riconoscimento giuridico ed economico adeguato e quindi un trattamento effettivamente dirigenziale».

«Noi siamo per la definizione di un rinnovato ruolo direttivo, e non dirigenziale».



GUIDO PIERACCINI

le — replica per l'area dei sindacati confederali il direttore dell'«Anna Frank», Guido Pieraccini. «Non si tratta di una differenza terminologica, ma di sostanza. Chiarisco. Nella struttura amministrativa dello Stato, la figura del dirigente comporta un trattamento giuridico ed economico separato rispetto al resto del personale. La mia corrente di pensiero sostiene che questo tipo di rapporto gerarchico sarebbe deleterio, sottraendo possibilità alla crescita collettiva degli operatori della scuola. Per cui il funzionario direttivo, non il dirigente, deve continuare a far parte della categoria del personale scolastico ai fini della contrattazione collettiva triennale. Senza beneficiare di una condizione di privilegio».

«Parliamo anche di qualificazione professionale — aggiunge Pieraccini —, motivata dalla presenza di un incentivo economico. Sotto questo aspetto è giusto considerare l'opportunità di un adeguamento degli stipendi. Oggi un insegnante con vent'anni di anzianità ha uno stipendio superiore a quello di un direttore all'inizio della carriera, che varia dalle 800 alle 900 mila lire al mese».

Conclude Pieraccini: «Nel leggere, in un libro sulla scuola americana, il capitolo dedicato al direttore, ho scoperto che la sua giornata è assolutamente uguale alla mia. Continui problemi di amministrazione spicciola, intoppi burocratici, pratiche da passare all'impiegato. Poi il racconto della giornata si chiude con la telefonata dell'impiegato che avverte di essersi ammalato. Quindi il problema non è quello di separare le varie competenze di un direttore, ma di creare strutture, sul modello di unità amministrative territoriali, in grado di svolgere tante operazioni che, oggi, ogni scuola è costretta a risolvere per conto proprio, con spreco di risorse che potrebbero essere meglio utilizzate».

Alberto Gaino

Direttore-manager tra la didattica e la burocrazia

Nella scuola elementare posizioni contrastanti tra il sindacato autonomo e i confederali - Riquilificazione professionale, ma anche adeguamento degli stipendi

«Prima di cominciare pensavo che il mio nuovo ruolo sarebbe stato quello di leggere e raccogliere articoli su argomenti pedagogici e didattici, per poi discuterne con gli insegnanti. Ma come sono entrata in questa scuola, in questo ufficio, è stato tutto diverso. Ho scoperto che la maggior parte del mio tempo se ne va per i problemi spiccioli: devo occuparmi anche dell'acquisto dei detersivi e delle spazzole per lavare i pavimenti. Se un vetro si rompe, vengono a dirmelo. La tendenza è quella di delegare al direttore anche le minime responsabilità».

Loredana Ferrero, undici anni di insegnamento, è dall'inizio dell'anno scolastico direttrice didattica della scuola elementare «Sabin» di corso Vercelli. Ha trent'anni e ha dovuto inizialmente superare la diffidenza di anziani insegnanti.

Cortesemente racconta: «Questa è stata la difficoltà minore. La Sabin raccoglie i bambini di un quartiere con dinamiche sociali abbastanza vive. Sono milleducento, più 183 della «materna» che orbita attorno alla mia direzione. I problemi sono molti. Mi creda, in questo ufficio si vive come in trincea. Ci sono gli insegnanti da coordinare, e non è facile. Perché, da una parte, nel plesso con le classi a tempo normale operano maestre di ruolo, che appartengono a un'altra generazione e sono maggiormente legate ai metodi tradizionali di

insegnamento. Mentre nell'altro plesso, dove sono state sistemate le classi a tempo pieno, con maestre giovani e giovanissime, l'indirizzo didattico è diverso».

«Nel collegio dei docenti — prosegue Ferrero — le discussioni sono molto vive, anche interessanti. Mi sono trovata a dover stimolare un'area ad aprirsi al rinnovamento nello sviluppare le capacità critiche degli allievi e a soppesare le sperimentazioni dell'altra. Oggi non si può fare scuola senza tener conto della realtà socioculturale e dei tempi di apprendimento di ogni bambino. Ma non è neppure produttivo pensare di fare esperienze bel-

lissime, gratificanti, se poi il ragazzino esce dalle elementari senza aver imparato a leggere e a scrivere».

«Nello stesso tempo — aggiunge la giovane direttrice — i piani di lavoro degli operatori scolastici non funzionavano. Abbiamo dovuto riunirci molte volte per impostare in qualche modo la soluzione dei loro problemi, che sono oggettivi perché questo è un multicomplexo dai grandi spazi. Il regolamento per l'assegnazione dei bidelli tiene conto del numero delle classi e dei corridoi, non dei metri quadrati. Poi c'è stato l'impatto con i genitori dei bambini: la Sabin era stata scelta come sede per sperimentare il «self service» della refezione scolastica. L'iniziativa è partita in ritardo ed è toc-

La realtà della scuola elementare oggi. Dopo l'intervista al provveditore Pisani (pubblicata mercoledì scorso) affrontiamo un altro argomento: il nuovo ruolo e la crisi d'identità del direttore didattico.

Il dibattito è aperto: funzionario amministrativo o coordinatore didattico? Abbiamo raccolto le opinioni di due direttori e la testimonianza di un terzo, al primo impatto con le difficoltà della professione.

cato a me affrontare le proteste dei genitori».

«Se voglio tenermi aggiornata sul dibattito pedagogico e didattico devo farlo a casa — dice ancora la direttrice —. Qui ho tutt'al più il tempo di scorrere le circolari. Vorrei responsabilizzare il personale, però c'è il rischio che il mio atteggiamento venga frainteso. Come se volessi scaricarmi di questo o quell'impegno. Mi ha molto stupita il fatto di essermi trovata di fronte ad un grosso bisogno di dipendenza. Per questo ufficio passano tutte le controversie, anche quelle di scarsissima rilevanza. Credo proprio che il problema particolare del mio lavoro sia il senso di solitudine che si prova sedendo a questa scrivania».

a. g.

Training autogeno all'Anced

Il Consultorio Anced informa che presso la sede di via Nota 7 (piazza Statuto), inizierà entro il 31 marzo, un corso di preparazione psicoprofilattica al parto con il metodo del training autogeno respiratorio, riservato alle gestanti dal sesto al nono mese. Si ricevono iscrizioni dal 10 al 24 marzo. Telefonare al 51.62.48.

• Mentre stava pulendo il negozio di macelleria, in via Borgomanero 45, Giovanni Caruso, 32 anni è stato rapinato dell'incasso della giornata, un milione e 300 mila lire, da due giovani mascherati e armati di pistola.

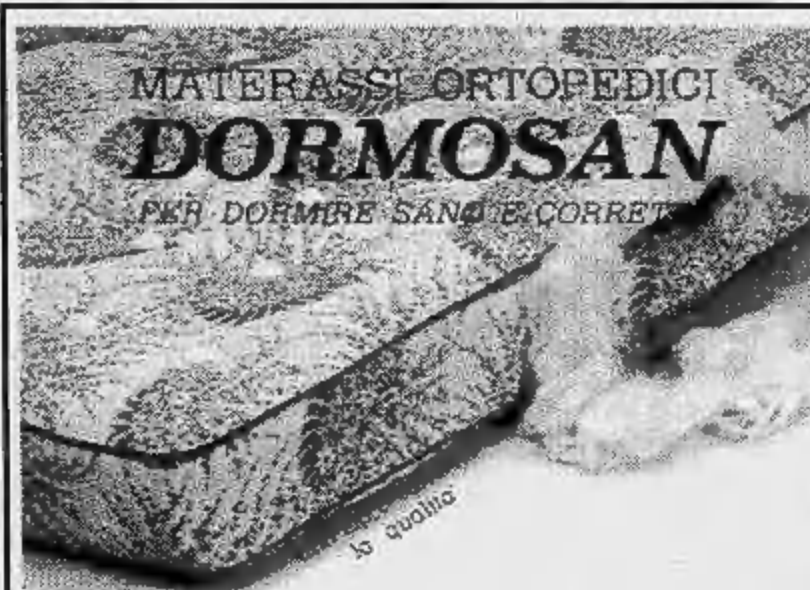
Quando a Valperga le pale dei mulini macinavano farina

Fra il XII e il XIII secolo c'erano 44 aziende che sfruttavano la forza dell'acqua - Uno studio di «archeologia industriale» dello storico Mario Cima - Un libro pubblicato a Firenze

VALPERGA — La piccola industria, elemento tradizionale dell'economia canavesana tra il XVII e il XVIII secolo, nella sola zona della valle bagnata dal torrente Gallena contava 44 strutture azionate dall'acqua: 19 mulini, 10 fonderie, 7 fucine, 4 frantoi, 2 pestatoi e 2 folloni. Si trattava di insediamenti talora affiancati uno all'altro ma spesso anche separati. Di queste strutture ne sopravvive una sola a Canischio, una fucina ancora attiva in condizioni non lontane da quelle originarie.

Alcune fonderie si sono trasformate, le altre sono tutte scomparse. Del 19 mulini non resta che il ricordo: hanno lasciato il posto ad un insediamento grande e moderno alla periferia di Valperga.

Marco Cima, un appassionato della storia del Canavese ed in particolare dell'archeologia industriale, ha concluso una ricerca su «Archeologia e storia dell'industria di una valle», pubblicata da una casa editrice di Firenze specializzata nel settore. Trecento pagine, corredate dalla documentazione fotografica di quanto rimane di quel tempo già lontano, un itinerario per chi vuole seguire l'evoluzione e la decadenza dei sistemi produttivi tradizionali. Lo studio comprende i territori di Valperga, Cuornè, San Colombano Belmonte, Prascorsano, Canischio e Pratiglione.



flexilan
LA PIÙ GRANDE SCOPERTA DI MATERASSI NELLE 21 TORRE PIGIATE DEL DAI

I rivenditori autorizzati **DORMOSAN** li puoi trovare consultando le pagine gialle categoria materassi a molle

SPURGH via B. Buozi 16/9 - MONCALIERI
Tel. 64.073.65 - 64.052.46
Costruzione e manutenzione fognature pubbliche e private - Spurgo pozzi neri e fosse biologiche - prosciugamenti - disinquinamento fognature con autopompe ALTA PRESSIONE «CANAL JET»
INTERVENTI URGENTI

Pianoforti
IBACH
GAYEAU
BLOTHNER
DIETMANN
FURSTENBERG
WILH. STEINBERG
— IN ESCLUSIVA —
CLAVICEMBALI NEUPERT

Pane Ugo
Via Mombarcaro 13
Tel. 393.559
SICUREZZA DI QUALITÀ
DELLE CELEBRI MARCHE
ACCORDATURA
MOLEGGIO

In barca sul Po come in passato

Chivasso: in programma tutta una serie di iniziative per ripulire le sponde e le acque - Trecento milioni per impianti di canottaggio



GLI AMMINISTRATORI DI CHIVASSO E I TECNICI CHE HANNO ELABORATO IL PROGETTO. DA SINISTRA: ING. BENNATI, GEOM. TUPPUTI, GEOM. CHIARINI, ING. VAY, IL SINDACO RIVA CAMBRINO E GEOM. SCOLFI

Per molte generazioni di chivassesi il Po fu «strumento» di lavoro. Lo testimonia ancora una stradina del centro storico intitolata «Vicolo dei pescatori».

Era usanza fino verso il 1960 trascorrere i giorni festivi ed in particolar modo la ricorrenza del Ferragosto sulle rive del fiume. Dopo, con il passare degli anni e il continuo sviluppo della città, a poco a poco, le sponde del Po cominciarono a cambiare volto, ricoprendosi di rifiuti scaricati non solo dagli abitanti dei paesi vicini, ma anche dai torinesi.

Ora prende la via tutta una serie di iniziative per la riscoperta del Po a Chivasso. Già negli anni passati c'erano state delle manifestazioni importanti. Dal 19 al 25 maggio 1979, documentazione fotografica e rassegna di elaborati scolastici sulla conoscenza del Po; gare di canottaggio sul Po, alle quali avevano partecipato le società torinesi Fiat, Esperia, Cerea e Armida.

Il 23 aprile del 1980 il Consiglio comunale di Chivasso ha approvato il progetto esecutivo dell'impianto di canottaggio sul Po. Il progetto redatto dall'ingegner Camillo Vaj prevede una spesa di 563 milioni. Domenica 5 luglio 1981 aveva avuto luogo la prima gara di canottaggio a carattere regionale organizzata dalla Fic (Federazione italiana canottaggio).

Sabato 11 luglio 1981 presso il teatrino civico di Chivasso l'assessore alla cultura tempo libero e sport della Provincia di Torino Paolo Rava ha organizzato un incontro con gli amministratori del Comune compresi nelle Usl 39 e 28, presentando il programma d'intervento dell'assessorato tra cui figura un finanziamento di 300 milioni per gli impianti di canottaggio di Chivasso.

Qualche giorno fa è giunto da Alessandria l'ingegner Gregorio Bennati, responsabile incaricato per le acque del Po. Deve verificare le condizioni di sicurezza e la fattibilità dal

punto di vista idraulico del complesso previsto in regione Brozzola.

Al sopralluogo hanno preso parte anche il sindaco di Chivasso Livio Riva Cambrino, il progettista del complesso ingegner Camillo Vaj, i geom. Giuseppe Scalfi e Livio Chiarini dell'ufficio tecnico del Comune e il geom. Mauro Tupputi. Il progetto prevede una banchina in blocchi di cemento lunga circa seicento metri per tre di altezza con inizio a circa un centinaio di metri a monte del ponte del Po, che fungerebbe da argine. Sulla riva del fiume sorgeranno inoltre due capannoni per il ricovero barche e locali della associazione di canottaggio chivassese. Lo specchio d'acqua antistante è particolarmente adatto alla disputa di gare di livello nazionale. Sul progetto l'ing. Bennati ci ha detto: «Ritengo che i Comuni abbiano tutto il diritto di eseguire simili opere lungo il Po, che valorizzano le sponde, a patto che rispettino la naturale conformazione degli argini». Il costo previsto si aggira sui cinquecento milioni.

Scuola blindata contro furti a Moncalieri

Continua l'impegno dell'amministrazione di Moncalieri per l'edilizia scolastica: si sta completando quel disegno, vecchio di anni, che voleva una distribuzione piena e ragionata delle scuole sul territorio.

Tra gli ultimi lavori c'è l'ampliamento della media «Cavalchini» di Testona. Sono state costruite sei nuove aule che potranno ospitare circa centocinquanta ragazzi, e una grande palestra che sarà presto dotata di tutti gli attrezzi. Importante per l'intera scuola, si è finalmente realizzato l'alloggio per il custode e la blindatura delle porte

MUORE UN VENTENNE NELL'AUTO SBANDATA USCITA DI STRADA A FORTE VELOCITA'

L'incidente ieri pomeriggio sulla Chieri-Pessione - L'autista è morto sul colpo - Feriti tre giovani che erano con lui: la più grave è una ragazza

Incidente mortale ieri pomeriggio, poco dopo le 15, sulla strada che da Chieri conduce a Pessione. Vittima un giovane di 20 anni, Adriano Rubiu, autista della vettura che è uscita di strada.

Le cause dell'incidente sono ancora da accertare: forse per velocità elevata, o forse per una distrazione, la vettura, una Fiat Ritmo 75 che procedeva in direzione di Pessione ha sbandato uscendo di strada, all'altezza del numero civico 130, urtando anche di striscio contro un gelso.

Adriano Rubiu, che era residente a Chieri, è morto praticamente sul colpo. A bordo della vettura altri tre giovani: Paolo Ceccato, di 19 anni, Patrizia Chiara, di 18 anni, e Giuseppe Olivero, di 21 anni, tutti residenti a Chieri.

Il più fortunato è stato quest'ultimo, che ricoverato all'ospedale di Chieri se l'è cavata con una frattura ed è stato dimesso nella stessa serata di ieri. Gravi invece le condizioni di Patrizia Chiara, ricoverata nell'ospedale di Chieri, e di Paolo Ceccato, trasportato all'ospedale torinese delle Molinette.

Sull'incidente hanno compiuto rilievi i carabinieri di Chieri. Al momento tuttavia non è stato ancora possibile ricostruire le cause esatte dell'uscita di strada.

Concorso di poesia

La «Famija Settemisa» indice il decimo Concorso di poesia in lingua piemontese, al quale possono partecipare tutti i poeti che scrivono in lingua piemontese sia classica che nei dialetti locali, nonché nelle lingue parlate locali presenti in Piemonte, queste però con traduzione in piemontese classico o italiano a fronte.

Gli elaborati, in cinque copie, con indicazione dell'autore, con indirizzo e numero telefonico e della sezione del concorso, dovranno pervenire entro il 15 giugno al «X Concorso di poesia piemontese», casella postale 69 - 10035 Settimo, per raccomandata con ricevuta di ritorno.

Domani alle 18.30, presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) il professor Stefano Jacomuzzi, nel quadro degli incontri mensili organizzati in collaborazione tra il Coni Regionale ed il Circolo della stampa, parlerà sul tema: «La vita strenua: incontri e scontri tra letteratura e sport».

Girano le turbine dell'incrociatore Garibaldi

Sta per essere completata, presso gli stabilimenti della Fiat aviazione di Torino, l'ultima unità motrice a turbina «LM-2500» per l'incrociatore tuttoponte «Giuseppe Garibaldi». Entro maggio, dopo una settimana di prove al banco, il propulsore sarà consegnato alla marina militare

per essere montato, insieme con gli altri tre identici già pronti sull'unità portaelicotteri. Il contratto è di oltre dieci miliardi di lire a valori del 1976. Lo hanno affermato i responsabili della Fiat aviazione nel corso di una visita agli stabilimenti di Torino di un gruppo di giornalisti scientifici europei.

Le turbine a gas da 25 mila cavalli per il «Garibaldi» sono una versione «marinizzata» del turbogetto General Electric «TG-39» installato sul «DC-10». Airbus «A-300» e «747». La trasformazione è stata progettata ed eseguita dalla Fiat aviazione con un accordo secondo cui la ditta americana fornisce il «cuore»

del motore e acquista a sua volta dalla Fiat le parti per la marinizzazione.

Vantaggi delle turbine marine rispetto ai diesel tradizionali sono soprattutto un ingombro molto ridotto, la possibilità di erogare la piena potenza meno di un minuto dopo l'accensione e la ridotta manutenzione.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI ENEL
CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE

Il 1° aprile 1982 maturano gli interessi relativi al semestre ottobre 1981 - marzo 1982, pertinenti ai sottoindicati prestiti, nella misura di L. 105 nette per obbligazione:

- Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato (GIORGI)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato (G. GALILEI)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato II emissione (KELVIN)

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento dei suddetti prestiti, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre settembre 1981 - febbraio 1982, è pari al 10,909% (23,008% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre aprile-settembre 1982 un interesse del 10,90% pari a L. 109 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 5 dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per l'undicesimo semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983, per il decimo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 e per il nono semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 II emissione, uno scarto positivo pari al 5,909%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° aprile 1982 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte l'11 gennaio 1982, relative ai sottoindicati prestiti:

- Prestito 1976-1983 indicizzato
1 - 4 - 13 - 15 - 19 - 27 - 32 - 33 - 49 - 55.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.314,41 nette per obbligazione da L. 1.000 ciascuna.

- Prestito 1977-1984 indicizzato I emissione
10 - 11 - 18 - 19 - 21 - 28 - 36 - 43 - 52 - 56.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.295,98 nette per obbligazione da L. 1.000 ciascuna.



Povero Govean Sepolto tra i rifiuti

Penoso stato d'incuria per un monumento cittadino

La fotografia parla da sola.

Il monumento al patriota dell'800, Felice Govean, è proprio in cattive condizioni. L'ambiente che lo circonda, la piazzetta di borgo San Salvatore, sarebbe anche accogliente, ma lo stato di abbandono in cui versa il giardinetto e, soprattutto, le «ferite» della statua deturpano lo scenario.

In Comune i funzionari assicurano che sarà questione di qualche settimana e poi quello a Felice Govean e altri monumenti della città ritorneranno all'antico splendore. Nei giorni scorsi, infatti, è stata approvata una delibera con cui sono stati stanziati 170 milioni per interventi di straordinaria manutenzione in favore delle statue.

Per i giardini, invece, ci sarà il solito richiamo agli addetti della nettezza urbana, ai proprietari dei cani perché li portino a sporcicare in altri posti e ai vigili perché multino i maleducati.



IL MONUMENTO A GOVEAN

Tenerissimi, dolci amici dell'uomo (e della donna)

Si è conclusa ieri al Palazzo del lavoro la mostra dei cani



ALCUNI ESEMPLARI PRESENTATI ALLA MOSTRA

Ogni volta che i cani partecipano alla cinquantunesima mostra internazionale al Palazzo del Lavoro, usciranno dalle loro anguste gabbie, si respirerà con loro un po' di aria di libertà. Sotto l'enorme e bellissima volta di Nervi per tutta la giornata di ieri è echeggiato un concerto con diversi orchestrali: dalle feroci abbaiate degli Schnauzer, ai latrati dei pointer, ai petulantanti «interventi» dei fox terrier. Tutti in attesa di sfilare nel ring della giuria e tutti incuranti dei curiosi sguardi di visitatori e dell'eccitazione dei molti bambini presenti alla mostra.

Loro, i cani, si sono comportati magnificamente, accettando di buon grado i sacrifici imposti dal ruolo: molto più «antipatici» i padroni, preoccupati che mani e soprattutto «piccole» mani, non arruffassero il pelo dei «campioni», centinaia di volte spazzolato. Unica eccezione una simpaticissima signora proprietaria di un meraviglioso levriero afgano dal pelo morbidissimo. La donna sorrideva gentilmente a quanti si avvicinavano per accarezzare il suo beniamino e per chiedere informazioni e l'elegantissimo afgano non lesinava scondite cortesi in risposta alle carezze: che sia vero che i cani prendono il carattere dei padroni?

echi di cronaca

Tende da sole

per negozi, terrazze, balconi, prezzi di fabbrica. Consegna sollecita. Baldechi Geom. Livio, corso Moncalieri 464, oppure via Mengoni 81, tel. 636.894 - 635.912 (aperto il sabato mattina).

orsogrill
grigliati

semilavorati o finiti
grezzi o zincati
tutte le maglie
tutte le portate
pronti a magazzino

finalmente
qualcosa di nuovo

ALTEMISA
recinzioni

cancellate cancelli
modulari zincati a caldo
rivestiti in PVC
pronti a magazzino

sfida al tempo

orsogrill spa
ufficio regionale: agente geom. i. roux
10121 torino - via Irolo, 4 - tel. 011/519892 - 546569 - 510981
officina regionale: metalcarp sas di cravero
10071 borgaro torinese - v.le lombardia, 28 - tel. 011/4701527

ATTENZIONE!

cucine, camerette da ragazzi
soggiorni, camere da letto
Il tutto a **PREZZI STRAORDINARI**
per rinnovo campionatura
C.so Potenza 155
angolo v. Foligno - TORINO
RI.MAR ARREDAMENTI

Zaccagnini

CASA MUSICALE
V. S. DALMAZZO 26, tel. 519.483

- STRUMENTI • MUSICA
- DISCHI • SCUOLA

Ospitalità per anziani autosufficienti 600.000 mensili

Trattasi di Hotel-ristorante-bar «LA FORNACE» con parco di 30.000 mq, in zona tranquilla e salubre, **ALPIGNANO**, via Fornaci n. 49, tel. 967.4915. Il villaggio, tutto recintato, è dotato di tutti i servizi con giochi all'aperto ed al coperto, camere singole e doppie, munite di servizi igienici e doccia, sale lettura, ascolto musica, tv e grosso dehors; il servizio ristorativo comprende 1° e 2° colazione, merenda e cena.

SUZUKI

KATANA

CONCESSIONARIA
MOTO MAIA
VIA MONTE CIMONE 19 TORINO TEL. 011-702.238
Officina specializzata Suzuki
Vasto assortimento usato

Donando
sangue

all'**AVIS**

potrai dire
di aver salvato
una vita umana

istituto tecnico parificato

ATHENAEUM

geometri - ragionieri

Tel. 63.59.87

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2100 la riga. Rubrica di operatori/impiegati L. 1125, tecnici L. 1320, dirigenti L. 1700. Rubrica a e 11 (domande) L. 1125. Avvisi urgenti data 11/11 o nei rettili il doppio. Avvisi urgenti, data 11/11 o nei rettili il doppio.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per la **Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefonico al seguente numero **650.2165** (3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi **Ufficio dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino** o della **Cassa di Risparmio di Torino** secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego a lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 662 vieta discriminazioni sul sesso e l'insediamento è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITELFONO e tutti **PRESTATI**
basta telefonare a portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FIDALUTO
p.zza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni.

FINANZIARIA HD
sede centrale via Camasse 18, telefoni 542.834 - 530.443.

A.A.A.A.A. SOGEFIN S.p.A.
ai tassi più bassi concede in giornata prestiti **FIDUCIARI ED IPOTECARI**
concede rate mensili concordabili. Corso Vinzaglio 29 - Torino, tel. 547.758 - 553.231.

A.A. IPFIM a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili concordabili concediamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario.
IPFIM S.p.A.
corso V. Emanuele III, telefoni 515.221 - 517.005.

A. FINANZIAMENTI industriali ipotecari fiduciarie cessione f.f., serietà rapidità competitività. Fiat via Garibaldi 59 (angolo piazza Statuto), tel. 518.290 - 539.422.

A. PRESTITI rapidissimi a commercianti artigiani dipendenti e casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 011 898.389 ore ufficio.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciarie mutui ipotecari artigiani commercianti piccole e medie industrie. V. S. Teresa 23, tel. 539.026.

FINARCO S.r.l. per sviluppo commercio industriale artigianato finanziamenti fiduciarie, anticipo fatture, sconto portafoglio, leasing immobiliare a proprietari di locali industriali o commerciali. Telefonare (011) 326.804 - 396.928 corso Siracusa 157.

PROPRIETARI di immobili finanziare velocemente fino al 40% del valore con rimborso con rate a bassi interessi. Finarco S.r.l. (011) 326.804 - 396.928 corso Siracusa 157.

SENZA cambiali concediamo mutui o prestiti per acquisto casa a tassi agevolati. Rivolgervi Centralini 748.722-23.

3 Aziende, negozi

A. LABEO Arredamenti Tab. XII arredamenti via Roma negozio mq 350 completamente ristrutturato. Cede 180 milioni. Tel. 748.222.

A. LABEO boutique uomo donna Tabella IX X XIV zona signorile giro 110 milioni buon utile. Cede 40 milioni. Tel. 748.222.
A. LABEO colorificio Tabella XII XIII XIV zona Porta Palazzo gestione ventennale. Per ritiro cede 17 milioni. Tel. 748.222.
A. LABEO consorzio d'ambientazione centralissimo 5 vetrine Tabella XIV. Giro 150 milioni. Cede 100 milioni. Tel. 748.222.

A. LABEO elettrodomestici HI-FI posizione centrale giro 600 milioni incrementabili. Codasi. Tel. 748.222.
A. LABEO arboristeria zona Statuto gestione dal 1967 utile 18 milioni annui. Cede adeguatamente. Tel. 748.222.
A. LABEO Libreria centrale posizione negozio su 2 piani interessante giro annuo. Cede convenientemente. Tel. 748.222.

A. LABEO locanda bar trattoria zona Chivasso giro annuo 80 milioni attrezzatura completa. Cede 30 milioni. Tel. 748.222.
A. LABEO merceria via Monginevro gestione ventennale con buon incasso incrementabile Tabella IX X XIV cede. Tel. 748.222.

A. LABEO pasticceria con laboratorio staccato attrezzatissimo interessante negozio. Buon giro. Cede. Tel. 748.222.

A. LABEO stampa silografiche cartoleria Tabella IX X XIV gestione trentennale. Cede 50 milioni. Tel. 748.222.

A. LABEO via Roma arredamenti con Tabella X XII XIV ampio negozio con appartamento. Buon giro. Cede. Tel. 748.222.

MILMEC 838.038 elettrodomestici ferramenta in Saluzzo (Cn), posizione centrale di grande passaggio 100 milioni giro affari annui cede 45 milioni più fondi.

ARAMEC 638.038 merceria posizione commerciale urge cedere causa motivi familiari L. 20 milioni più merce a concordare.

ARAMEC 638.038 latteria cremeria zona S. Paolo adatta famiglia, 800 mila giorno incasso dimostrabile, cede 70 milioni.

ACCONCIATURE per signora volendo possibilità abitazione stessa casa licenza estetica buon incasso zona Francia C.T. Turin cedesi tel. 753.602.

ALASSIO affare cede pensione 12 camere conduzione familiare vicinanza mare. Tel. 0182.43.013.

AMMISTRAZIONE Dora corso Francia 212 cede o rileva negozi attività commerciali in Torino e dintorni. Tel. 740.489.

APPIA 513.751 cede zona Campidoglio ristorante pizzeria con forno a mattoni con possibilità di alloggio di 65 mq.

APPIA 513.751 cede a Rivoli avviata conciaitura estetica femminile con 3 posti lavoro 11 milioni contanti e rate.

AUTORMESSA 200 posti auto possibili 1800 mq su due piani piccola officina attrezzata lavaggio zona Pozzo Strada, tel. 657.824.

AZENDIA Ingresso bibite giro d'affari 350 milioni annui richiesta 190 milioni girare dilazionabili, vendesi. Tel. 380.810.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede Borgo Po penificio pasticceria annesso laboratorio forno alloggio prezzo affare.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede Oltreob alimentari in genere ampio locale 1500 mq piazzino 300 mila incasso giornaliero.

BAR super alcoolico incasso 600 mila giorno, liere chiusura sabato domenica con alloggio cede affare 110 milioni tel. 537.213 - 517.280.

BAR super centrale arredamento nuovo punto di forte passaggio chiusura serale domenica vendite, tel. 380.810.

BAR superalcolici c. Treviso vendiamo licenza a muri tel. Meccase 546.439.

BAR vicinanza uffici chiusura serale e festiva reddito elevato vendesi. Immobili-Car. Tel. 510.317.

BIFERRA centrale alto prestigio ampi locali modernamente arredati utile 180 milioni cede o associa Frana 511.090.

CALZATURE vecchia gestione Barriera Milano ampia licenza incasso 38 milioni richiesta 28 milioni cede Frana 511.090.

CARTOLERIA avviatissima ottima posizione commerciale Tabella XI XIII XIV cede 40 milioni Studio RI-GHI 513.632.

CIECHI Crociera avviata attività articoli alla regola richiesta adeguata modico affitto locali per informazioni tel. 505.208.

CIECHI negozio lana cotone ricami Tabella X XIV ottima posizione commerciale adatto famiglia tel. 582.214 ore ufficio.

COLORIFICIO avviatissimo incasso 400 milioni clientela professionale cede Studio S.M.F. 515.041.

DI SALVATORE 581.594 cede in città provincia Torino mobilificio rinomato ampi locali esposizione giro annuo 300 milioni.

DI SALVATORE c. Turati 13 cede avviatissimo asilo nido prestigioso in zona centrale ottimo reddito adatto per investimento possibilità dilazioni.

DI SALVATORE c. Turati 13 cede causa altra attività avviata enoteca prodotti migliori case prezzo interessante dilazioni vero affare.

DI SALVATORE c. Turati 13 cede Genova S. Fruttuoso bar super sala giochi tavola fredda 150 mila giro commercio equo richiesta zona in sviluppo.

DI SALVATORE c. Turati 13 cede Chiavari centrale avviato market alimentare rete richiesta causa ritiro. Affare.

DI SALVATORE c. Turati 13 cede Genova centro panificio industriale 1500 mq licenza incrementabile 4-5 persone ufficio attrezzato per consegne macchinari nite richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pasticceria bar avviato 35 anni stesso titolare attrezzato laboratorio volendo ingresso vicinanza utile per famiglia competente, acqua richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede, abbigliamento 35 milioni cede Frana 511.090.

GASTRONOMIA rosticceria adiacente corso Unione Sovietica, attrezzatura completa recente ottimo guadagno, tel. 690.405.

IMMOBILIARE Dora corso Francia 212 cede zona Parella lavanderia stireria attrezzatissima ottimo reddito, tel. 740.489.

IMPIANTI idraulici artigianali 1500 mq esposizione angolare utile 30 milioni richiesta 30 milioni cede Frana 511.090.

IN zona molto commerciale vendesi alimentari con retro ambia elevato incasso prezzo equo e dilazioni. Immobili-Car 510.317.

LETTERIA con retro abitabile vendesi affare giro d'affari prezzo equo e dilazioni. Immobili-Car, telefono 510.317.

MERCERIA zona S. Paolo punto di forte passaggio buon giro d'affari vendesi, tel. 380.810.

MINIMARKET Borgata Paradiso c. Frana bene avviato mq 80 incasso 500 mila 58 milioni sufficienti 40% Mediterraneo 539.093.

OROLOGERIA orologeria zona c. Treviso vendiamo licenza tel. 11 milioni tel. Meccase 546.439.

PANIFICIO angolare con alloggio vendesi ad indirizzo ambiente favoloso incasso elevatissimo. Immobili-Car, tel. 510.317.

PENSIONE ristorante zona turistica Canavese 12 camere utile 35 milioni richiesta 140 milioni dilazioni cede Frana 511.090.

SALA giochi in Torino buona posizione e reddito vendesi con o senza macchinario tel. 540.3669 ore 20-22.

STIMONE angolare corso Giulio Cesare vendesi a soli 12 milioni buon reddito incrementabile. Immobili-Car 510.317.

4 Terreni

CASAMERCATO 650.3805 vende terreni di mq 4700 circa con progetto approvato in Venezia. Prezzi interessanti.

CAVAGNOLO vendesi terreno con progetto approvato 3 ville a schiera anche cambio camere tel. ore ufficio 537.715 - 517.225.

IVVIMM vende a Volpiano 29 mila mq di terreno industriale, tel. 518.283 - 518.985.

TERRENO progetto approvato 125 camere prima cessione vendesi. Telefonare, ore ufficio, 650.7409.

VENDO piccolo terreno vicino mare riviera Ponente adatto roulotte o casa mobile acqua luce Dama tel. 0182.58.080.

5 Locali e negozi

A. CERCANI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura, tel. 651.921.

SAVONA o dintorni cerchiamo locale vetrina mq 150/300 con capannone limitrofo mq 200/500. Inviare offerta con planimetria e fotografie a: Studio Labeo - Sezione Commerciale - via Giacinto Collegno, 18 - 10143 Torino. Tel. 011 748.222.

URGENTE concessionaria auto acquisto a torinese o locali 500-3000 mq per nuova sede in Torino tel. 696.7058.

offerte

A.A. AFFARE privato vende ottimo investimento box doppi semipilati laboratorio zona Francia tel. 742.650.

AFFARE adiacenze corso Stati Uniti muri bar 50 mq L. 27 milioni e magazzino libero 56 mq L. 49 milioni con posto auto tel. 513.918 Spazio 80 vendesi.

AFFITTASI a Nole Canavese negozio mq 140 tel. 011 920.0831.

AFFITTASI in zona Orbasiano capannone 1400 mq, altezza 11 mt completo di 2 cantinoni e impianti. Tel. 901.5115.

ALASSIO agenzia Casamare vende garage livello strada centrale 30 milioni. Tel. 0182.44.155.

AMPO negozio su corso 7 vetrine vendita muri con arretrata licenza Tabella IX-X cede affare. Sis 519.977 - 532.080.

BOA libero via Rivara piano cortile prezzo affare 15 milioni permute e dilazioni per informazioni Gedim 517.568.

BOA un posto auto libere vendesi presso via Pio VI (corso Trilano) 22 milioni 500 mila dilazionabili, tel. 595.273.

CAPANNONE a S. Giulio 500 mq uffici magazzino più terreno recintato in muratura vero affare vendesi, tel. 380.813.

CAPANNONE industriale mq 2000 zona Fiat Rivata affitto o vendo eventuale permute, tel. 350.277.

CAPANNONE mq 1300 con palazzina uffici e servizi impianti di sanonipoli e cabina elettrica libero luglio zona Nichelino presso avvinco tangenziale corso Unione Sovietica affitti. Scrivere: «Publinter» 8006 - 10100 Torino.

CASAMERCATO 650.3805 affitta in zona commerciale (Venaria) 2 capannoni 1200 mq caduno adatti attività commerciali o deposito. Ottima posizione.

CONSULEDILE 533.322 vende in viale centralissimo piazza Carina muri negozi ottimi generi da 51 milioni.

FIMINTER 513 vende libero a Bruino ampio box auto recente costruzione, ottimo investimento. L. 16 milioni. Tel. 900.3182.

FIMINTER Spa vende occupato adiacente piazza Robilant magazzino di 100 mq con ufficio 4 luci 1800 cantina riscaldamento autonomo. Tel. 696.7121.

GABETTI vende liberi Forla Palazzo Lungo Dora Napoli in blocco magazzino mq 315, alloggio 3 vani cortile mq 65.

GABETTI 011 5767 divisione immobili industriali via S.S. Moncalvino vicino tangenziale ovest vende capannone frazionabile di mq 5600 ampi spazi di manovra e uffici.

GABETTI 5767 vende libero p. Santa Rita via Montebello basso fabbricato mq 190 cortile mq 70 negozi mq 65.

GABETTI 5767 vende libero p. Peschiera via Dell'isola magazzino mq 250 con accesso carrizo con muro casa Gabetti.

GARAGE O DEPOSITO

San Mauro, via S. Maria 51, seminterrato mq 100 luminoso con accesso riservato. Vendo affare 43 milioni dilazionabili. Immobili Italia tel. 585.636.

IFIM libero Venezia via Montello box auto mq 13 cede 18 milioni tel. 515.582.

IP1 511.382 vende zona Dora via Cigna 41 muri negozio a 3 luci con retro e bagno 25 milioni.

IP1 511.382 vende libero c. Svizzera (Pier della Frangola) locale di 528 mq edibile ad uso laboratorio o magazzino con servizi dotato di montacarichi.

LABEO capannone industriale zona Cebrosa mq 1050 coperti con uffici cortile mq 1500 affitta 3.500.000 mensili. Tel. 746.222.

LABEO Nichelino locale commerciale di mq 1050. Vende 380 milioni contanti o con incasso a soggetti in. Tel. 746.222.

LIBERO corso Orbasiano (adiacente piazza Piagora) locale seminterrato mq 550 carico mq 350 cortile. Modocase vende 389.183.

LOCALE centrale adatto qualsiasi attività con passo carrizo 800 mq oppure 1800 vendi o affitto. Tel. 747.803.

LOCALE 900 mq libero stazione Dora vendi 200 mila al mq o permuta con altro immobile con ingresso carrizo, tel. 747.803.

LUCIANA VOLA vende negozio libero mq 70 adiacente corso Racconigi, tel. 657.824.

MAGAZZINO

adattato p. Umbria libero anche uso laboratorio mq 35 L. 35 milioni dilazioni tel. 505.001 Crimea.

MURA negozio zona S. Donato mq 50 L. 29 milioni più 15 milioni mutuo. Tel. 383.445.

MURA negozio costruzione 75 in corso Brunelleschi mq 70 altezza 4.40 possibilità appalto L. 80 milioni più 30 milioni mutuo, Tel. 383.445.

NATIONAL CASE Mappano capannone industriale nuovo mq 500 più cortile servizi e ufficio ottimo affare 115 milioni più 40 milioni mutuo, tel. 747.146 - 761.459.

NEGOTI liberi c. Trilano mq 50 negozio più 50 seminterrato e mq 100 negozio più 50 seminterrato vendiamo con facilitazioni e mutuo tel. Meccase 533.026.

NEGOZIO centrale (presso piazza Castello) 40 mq libero subito vendesi muri 16 milioni 500 mila più mutuo Centrale 530.163.

PIAZZA Adriano basso fabbricato mq 100 circa box auto possibilità officina passo carrizo 80 milioni, tel. 749.7837.

VENTURA vende capannoni industriali con uffici corso Grosseto occupati reddito attuale 8% da aggiornare 1983 tel. 532.217.

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. ambasciati offresi ottimo guadagno per lavoro facile corso Monte Grappa 88/A ore ufficio.

A.A.A.A.A. a L. 250.000 settimanali cercasi ragazzi/e per facile lavoro anche primo impiego. C. Raffaello 29/D ore ufficio.

A.A.A.A.A. a 200 mila settimanali più permessi tutti carichi ambasciati volentieri anche primo lavoro via Silvio Pellico 23/A.

A.A.A.A.A. CERCANSI ragazzi/e per lavoro facile. Via Carina 9 parallela via San Donato piazza Statuto ore ufficio.

A.A.A.A. a 950.000 mensili cercasi giovani ambasciati per lavoro organizzato via Montebello 4/F angolo via Pa.

A.A.A. a elevati guadagni cercasi giovani ambasciati per facile lavoro via Bologna 125 tram 8, pullman 75, ore ufficio.

A.A.A. a elevati guadagni cercasi ragazzi/e per facile lavoro, via Baretti 23 interno cortile angolo via Madonna Cristina.

A.A.A. ASSUMIAMO ragazzi/e per lavoro organizzato ottima retribuzione presentarsi ore ufficio via Sacchi 54 B.

AZIENDA costruzione macchine attrezzatura cerca eleatore 5° livello per macchina alettatrice orizzontale zona Borgo Vittoria tel. 290.292 ore ufficio.

CERCASI uomo conduttore Yiggar, provata capacità esperienza, tel. ore ufficio 0141 430.08.

FALEGNAM veramente capace e apprendista falegname con almeno un anno di esperienza cerca 8000 in Torino, tel. 493.344.

MODELIFICI in Trotterello cerca operai specializzati anche macchinisti. Tel. 470.2402.

impiegati

COSTITUENDI società immobiliare di compra vendita ed intermediazione ricerca 4 funzionari/e per immediato inserimento proprio organico commerciale. Offresi 3° livello commercio più elevati provvigioni. Presentarsi corso Re Umberto 6 scala 5 X piano 2°, orario ufficio.

GIOVANE diplomando milita associo anche primo impiego portato per vendita automobili presso concessionaria presentarsi Automoderna c. Potenza 120F.

RAGIONIERE con buona conoscenza inglese 19-25 anni per ufficio contabilità cerca media azienda. Scrivere: «Publinter» 406 - 10100 Torino.

UN'equipe specializzata, garantisce ottimi guadagni a persone libere con cultura superiore, età 22/35. Tel. 533.161 ore 9-13.

Rappresentanti

OFFRESI a rappresentanti recapito telefonico telex deposito merce consegne assistenza commerciale anche estero. Tel. 556.255.

SOCIETA' chimica cerca agiti regione rappresentanti - concessionari introdotti calorifici di droghe fermetta ricambi auto cui affidare esclusiva vendita prodotto senza concorrenza forti utili. Scrivere o telefonare: Mercantile srl, via S. Maria 12 - Torino, telefoni 011 512.289 - 518.263.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone diverse 127, oltre 500, occasionissimo A112, Fiat 130 di due-tre anni, RS del 76-78, Golf normale e GTI, varie Alfa Sud, diverse Beta e Delta, lunghe variazioni senza cambiati, consegna 1 giorno, visitateci presso Orbasiano 72. Tel. 383.008 anche il sabato.

A.A.A.A. SAVAIA nuova concessionaria Peugeot Talbot vi offre gamma vetture d'occasione tutte le marche, 127, RS, Golf, 131, Honda, Fiesta, A112, tutte revisionate. Prezzi convenientissimi, minimi antichi, lunghe assicurazioni. Savaia corso Francia 353 tel. 713.113 e corso Vercesi 66 tel. 230.881 sabato aperto tutto il giorno.

ACQUISTANSI AUTOGILIA piccole grosse cilindrate e semestrali, valutazione contenuti. C. Umbria 35, tel. 431.174.

ACQUISTANSI auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali. Massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, tel. 877.242 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, R100, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo in contanti. Unicarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbasiano 72 (anche il sabato). Telefoni 472.047 - 581.008.

KITCAR e Alfa Romeo 1.6 - 1.8 - 2.0 L. anticipo minimo da L. 500 mila a L. 2 milioni - vetture perfette, vendiamo o permutiamo - rate senza ipoteca con basso costo d'interesse. KitCar corso Belgio 101. Tel. 588.5054.

ARCO Chieri, tel. 942.7422. R18 GTD azzurro metallizzata '81 9 milioni 200 mila. Fiat 127 3 porte blu '76 2 milioni 500 mila. Opel Caravan diesel 2300 beige '79 5 milioni 600 mila. R4 GTL bianca '80 4 milioni 900 mila. Peugeot 305 beige '80 4 milioni 700 mila. Fiat 131 diesel 2000 '79 4 milioni 900 mila.

ARCO Chieri, tel. 942.7422. R18 GTD azzurro metallizzata '81 9 milioni 200 mila. Fiat 127 3 porte blu '76 2 milioni 500 mila. Opel Caravan diesel 2300 beige '79 5 milioni 600 mila. R4 GTL bianca '80 4 milioni 9

Vasta operazione antiterrorismo Sono decine gli arresti? Per ora è trapelato un solo nome

L'indiscrezione grazie a una conferenza stampa ieri sera a Roma della Lega socialista rivoluzionaria - Il giovane che è finito in carcere sarebbe un membro del Consiglio di fabbrica della Fiat Ferriere - I compagni della Lega sostengono: «E' sempre stato contrario all'eversione, come delegato e come uomo»

Un intero paese si è nuovamente mobilitato per sostenere il proprio diritto a un'assistenza più puntuale e soprattutto più diretta rispetto al recente passato. Si tratta di Lombardore, 1500 abitanti, ai confini della Usl 38 di Settimo, ma sino ad oggi con alcuni servizi erogati da quella di Cuorgnè, più vicina grazie alle strutture di Rivarolo.

Ora sembra che si torni all'antico, cioè che l'Usl di Cuorgnè restituisca a Settimo le competenze assunte: e ancora una volta i cittadini di Lombardore si sono mobilitati per riconquistare quello che ritenevano ormai un beneficio acquisito. Ieri sera una folta delegazione si è recata dal sindaco per esprimere il suo disagio di fronte alle ultime notizie, dicendosi disposta a una nuova azione dimostrativa.

Che cosa c'è dietro a questa vicenda? Una storia di incomprensioni e ritardi, che tra l'altro porterà il 17 marzo i due presidenti delle Usl interessate, Benso e

Assistenza sanitaria: Lombardore si mobilita

Biasoli, davanti al pretore di Rivarolo, che li ha incriminati per omissioni di atti d'ufficio.

Da oltre un anno a Lombardore la popolazione protesta contro l'apparente non-senso che ha ispirato la collocazione del paese nelle zone previste dalla riforma sanitaria. E' il problema tipico dei paesi di confine: a sei chilometri da Rivarolo, è stato inserito nella Usl di Settimo, lontana e soprattutto senza collegamenti diretti con mezzi pubblici. «C'è poi un problema di gravitazione naturale — sostengono gli abitanti — che ci spinge verso l'alto Canavese».

Da queste esigenze nasce una petizione, forte di 714 firme, che venne inviata

alla Regione. Alla fine, dopo complesse trattative, si giunse all'accordo tra le due Usl: anche se giuridicamente lo status quo non sarebbe mutato, per i servizi da erogare l'unità sanitaria di Settimo avrebbe passato le consegne a quella di Cuorgnè.

Polambulatorio e guardia medica entrarono ben presto in funzione, ma le polemiche non sembravano doversi sopire: «In realtà l'Usl 38 ha dormito a lungo — protesta il sindaco Emanuele Caviglione — dimenticandosi di istituire la guardia medica notturna e tutti gli altri servizi. Una situazione inaccettabile; soltanto qualche anno fa un operaio ha dovuto trasportare l'urgenza in ospedale il proprio bambino che stava male, senza un dottore».

Le proteste del sindaco vennero formalizzate in un esposto che finì anche sul tavolo del pretore di Rivarolo: di qui l'incriminazione dei due presidenti.

Operazione antiterrorismo dei carabinieri del gruppo di Torino. Le indagini che i militari conducono da tempo si sono concretizzate venerdì mattina con il fermo di un operaio della Fiat Ferriere membro del consiglio di fabbrica.

Il sindacalista si chiama Renato Bassetto, 37 anni e vive in via Parma 47 insieme con la moglie Maria José, di origine portoghese, e un bimbo di 5 anni.

Sinora tra le maglie del riserbo ufficiale non sono trapelati particolari dell'operazione che dovrebbe però avere portato al fermo di altre persone, forse una decina. Non si esclude che nelle mani dei carabinieri siano caduti anche boss del terrorismo.

La notizia dell'arresto di Renato Bassetto è stata resa pubblica da una conferenza stampa organizzata dalla Lega socialista rivoluzionaria di cui Renato Bassetto fa parte.

Secondo la Lega socialista rivoluzionaria i carabinieri hanno portato via l'operaio senza nessuna accusa precisa né un mandato d'arresto nei

suoi confronti. Nemmeno la moglie avrebbe più notizie del marito tenuto in isolamento.

Il fermo del sindacalista è avvenuto alle 10,30 di venerdì. I militari hanno effettuato una perquisizione in casa alla presenza di una vicina come testimone. Sono stati portati via numerosi documenti e materiale riguardante l'attività sindacale svolta dal Bassetto da molti anni a questa parte.

Renato Bassetto non ha un passato movimentato, solo nel 1973 in un'azione di picchettaggio davanti all'Aeritalia di Caselle. Fu arrestato, e liberato da una decina di giorni dopo, per «oltraggio, violenza a pubblico ufficiale, resistenza e violenza privata», perché per impedire l'ingresso nello stabilimento tentò di opporsi ai carabinieri che cercavano di isolare i facinorosi e sgombrare la strada.

Nel corso del tafferuglio il Bassetto aggredì alle spalle un capitano dei carabinieri colpendolo a calci e pugni. Il sindacalista fu fermato dallo stesso ufficiale e poi denunciato.

Il massimo riserbo viene mantenuto sull'intera operazione di questi giorni anche se, a quel che risulta, il fermo del sindacalista sarebbe stato convalidato dall'autorità giudiziaria per oltre 48 ore.

Anziani in palestra

«Vivere bene finché si vive», è lo slogan lanciato dagli assessorati allo sport ed ai servizi sociali del Comune di Chivasso.

L'iniziativa vuole invogliare le persone anziane della cosiddetta «terza età» a praticare dello sport. Si tratta di un corso di educazione fisica che inizierà il 15 marzo e durerà fino al 15 giugno. Sarà tenuto da Valeria Bagnod, docente di educazione fisica presso il liceo scientifico. Le lezioni si svolgeranno nella sede del liceo in via Paleologi 22 a Chivasso. L'obiettivo è quello di alleviare i vari inconvenienti che vengono a «colpire» le persone.

GOODYEAR

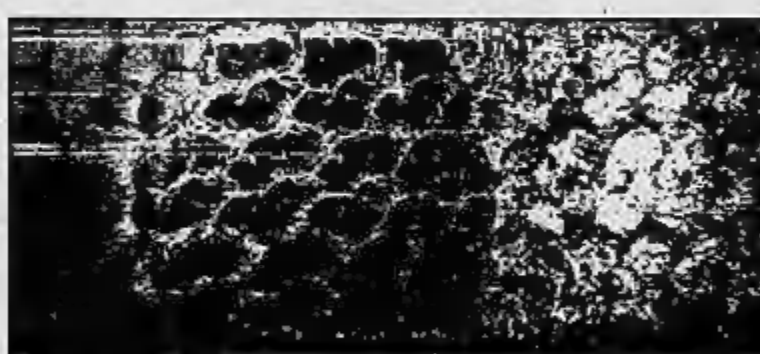
Quanti km fai con le tue gomme?

Ecco una domanda di grande attualità ed interesse che tutti gli automobilisti fanno prima di scegliere le gomme. Infatti oggi, con il livello di sofisticazione tecnologica raggiunto dall'automobile, si impone la scelta di pneumatici con superiori prestazioni di durata e di sicurezza.

La risposta Goodyear è Grand Prix S.

La risposta è Grand Prix S: l'unico radiale a lunga durata con una eccezionale tenuta anche dopo migliaia di km.

È la risposta Goodyear, la risposta del più grande costruttore



mondiale di pneumatici. Durata e tenuta: ecco la sintesi perfetta realizzata dalla Goodyear con l'aiuto della tecnologia più avanzata.

Sicurezza nella lunga durata.

Nuovo disegno e speciale miscela esclusiva del battistrada, profilo più largo e più piatto con maggiori dimensioni dell'impronta a terra: sono queste le caratteristiche costruttive di alto livello tecnologico che fanno di Grand Prix S un pneumatico con prestazioni eccezionali.

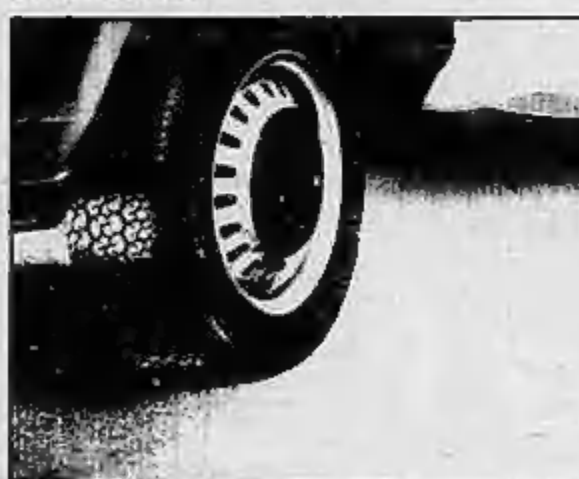
Sicurezza nella lunga durata: ecco il segreto della «formula» Grand Prix S.

Prova aquaplaning: sicuro sul bagnato, sicuro sempre.

In questo momento che la tecnica costruttiva si orienta verso automobili sempre più leggere; il ruolo del pneumatico diventa decisivo

nel problema della sicurezza, soprattutto sul bagnato.

E Grand Prix S non teme il bagnato: è stato costruito per la massima sicurezza anche in questa evenienza.



Lo speciale disegno del battistrada, elaborato dal calcolatore, con larghe scanalature longitudinali e trasversali, garantisce la totale espulsione dell'acqua dalla superficie di contatto del pneumatico con la strada. Risultato: nessun effetto aquaplaning, quindi più sicurezza sul bagnato, anche alle alte velocità.

E se è sicuro sul bagnato, Grand Prix S è sicuro sempre. Anche dopo migliaia di chilometri. E allora, quanti km fai con le tue gomme?

Grand Prix S fa di più. Con sicurezza.

SETTIMO: 40 CONSIGLIERI ALLE PRESE CON IL FISCO

La proposta è del capogruppo del psdi Borgheri: «Tutti e quaranta i nomi debbono essere segnalati» - Contrattacca il dc Bigone: «I presunti evasori per il sindaco Cravero sono coloro che danno noia alla giunta di sinistra»

Anche gli altri 37 consiglieri comunali di Settimo in regola, secondo gli «007» locali, con le dichiarazioni dei redditi per l'anno '79 e assolti l'altra sera dal Consiglio comunale, corrono il rischio di essere segnalati all'ufficio distrettuale delle imposte perché accerti meglio la loro posizione fiscale.

L'iniziativa è del capogruppo del psdi Gaetano Borgheri, che fa parte della maggioranza di sinistra che venerdì sera ha deciso di «incriminare» solo due consiglieri democristiani, Pierpaolo Bigone e Gian Luigi Cernusco e il repubblicano Franco Taragna.

Dice Borgheri: «Chiederò al direttivo del mio partito di poter inviare al fisco tutti i quaranta nomi». Il psi deciderà in settimana, ma il parere favorevole è praticamente scontato. Sarebbe probabilmente un colpo di scena clamoroso che potrebbe avere conseguenze nella maggioranza in quanto Borgheri è in predicato di entrare in giunta al posto di un socialista.

La polemica sull'esito del voto del consiglio non sembra a calmarsi. Ora c'è una dura dichiarazione di uno dei tre segnalati al fisco, l'ing. Pierpaolo Bigone, libero professionista. Bigone attacca: «Settimo è il primo Comune d'Italia in cui la maggioranza di sinistra decide che chi ha un reddito di dieci milioni e 600 mila lire come il sottoscritto debba essere evasore fiscale, perché democristiano, mentre l'ex consi-

gliere regionale del pci Giorgio Lo Turco denuncia tre milioni e 700 mila lire, smarrendo la dichiarazione dei redditi. Il funzionario di partito Carlo Bongioanni, sempre comunista, denuncia 2 milioni e 700 mila lire, per non parlare poi dell'altra comunista Maria Rabacchi, coadiuvante pettinatrice che non ha neppure presentato la dichiarazione; la serie potrebbe continuare ad esempio con il reddito del vicesindaco del psi Giovanni Ossola, lire quattro milioni».

L'esponente dc conclude: «Nessuno di questi è stato «indiziato». I presunti evasori per il sindaco Cravero sono senz'altro coloro che gli danno noia». In Consiglio le posizioni della maggioranza e della minoranza erano state contrastanti. Il democristiano Tommaso Capello aveva proposto che tutto il dossier riguardante i quaranta consiglieri fosse inviato all'ufficio imposte per evitare «giudizi aprioristici».

«Ci sono altri redditi eccezionalmente bassi che convincono poco», conclude Capello. Opposta la tesi del comunista Pastore: «Adottando il metodo proposto dalla dc — ha detto — si solleverebbe il solito polverone che vanificherebbe il lavoro svolto dal Consiglio comunale».

Diversa la posizione del rappresentante liberale e di quello repubblicano: entrambi si sono astenuti non ritenendo che il Consiglio comunale abbia potere in materia fiscale.

I centri alpini del Canavese: «Occorrono altre centrali elettriche»

I centri alpini del Canavese chiedono all'azienda elettrica municipale un intervento a sostegno dell'economia della zona, il rilancio cioè di programmi ed iniziative che parevano essere stati accantonati.

E ciò avviene in una zona dove la presenza dell'Aem è già notevole: nella sola Valle dell'Orco esistono sei impianti idroelettrici, la cui produttività media annua è di 705 milioni di chilowattora, con una potenza erogata di 253 mila chilowatt. «Ma abbiamo riscontrato concrete possibilità di aumentare ancora la presenza della azienda — sostiene il presidente Albino Bellino —. In Valle Orco i corsi d'acqua non sono certamente sfruttati al massimo delle possibilità, in Val Soana poi non è ancora stato fatto nulla. Ho avuto incontri coi massimi dirigenti della azienda che mi hanno confermato la loro disponibilità».

In verità, soprattutto per quanto riguarda la valle del Soana (Ronco, Valprato, Ingria), negli anni si sono sprecati gli studi e i progetti, nessuno dei quali

ha mai avuto una attuazione pratica. Persino il sindaco di Pont, Pier Giorgio Giaccone, conseguì la laurea in ingegneria discutendo una tesi sull'argomento. E la stessa comunità montana ha condotto studi approfonditi in materia, derivandone la certezza che l'installazione di nuove centrali non sarebbe affatto controproducente.

I motivi sono essenzialmente due: innanzi tutto l'occupazione dei giovani ancora residenti nelle valli consentirebbe di frenare l'esodo dalla montagna, come in qualche modo è avvenuto dove sono state costruite centrali (Ceresole, Rosone). «In secondo luogo — dicono gli stessi amministratori — si potrebbe tentare delle forme di collaborazione per l'irrigazione dei terreni a pioggia, che porterebbe al risparmio del 60 per cento rispetto a quella a scorrimento, e la costruzione di piccoli impianti per le baite degli alpeggi dove, portando la luce e l'acqua calda, aiuteremmo i montanari a vivere meglio e quindi a non abbandonare il mestiere».

Le famiglie Cavanna, Mazza, Ostino, Pirena, Saccin, Tappi partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Giorgio ed i suoi congiunti per la tragica perdita della moglie.

Piera Musso in Ponte
— Torino, 14 marzo 1982.

Famiglie Boccardo, Campini, Migliorini, partecipano al dolore.

Guido, Anna e Sabrina Ercole, Mauro Giaretta e genitori partecipano al dolore di Giorgio e bimbi per la scomparsa di PIERA.

Le famiglie Gagliano, Gatti, Liveriere, Mariani, Migliorini partecipano affettuosamente al dolore di Bice e Giorgio.

Ingeborg e Luigi China si uniscono al dolore di Giorgio, Gabriele e Roberta.

Partecipano Elia e Decio Durando, Anna Giorducci.

Condomini, custode e amministrazione di case Sommer 31 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Piera Musso Ponte
— Torino, 14 marzo 1982.

Luisella e Roberto Rey, Maria e Gianfranco Garro, addolorati per la tragica scomparsa di PIERA sono affettuosamente vicini a Giorgio ed ai suoi figli.

Partecipano al grande dolore delle famiglie Ponte e Musso gli amici Coragella, Castelli, Mengoni, Genovesio, Chiarelli.

Renata e Maria Lotti con Alberto e Paola, Ferruccio e Daniela partecipano commossi al dolore di Giorgio e famiglia.

Elena Cassoni e Vittorio Pastoris partecipano con affetto al dolore di Giorgio per la tragica scomparsa di PIERA.

Partecipano al dolore di Giorgio gli amici: Gianni e Paola Leone, Grazia Maria, Filippo Scabi, Paolo Deleontibus.

Improvvisamente è mancato un uomo buono

Davide Broido
anni 82

Addolorati lo piangono i figli Giuseppe, Riccardo, con rispettive famiglie, e parenti tutti. Funerali lunedì 15 corr. ore 15,30 dalla parrocchia di Montemario (AI). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mateo Fasano
anni 58

Con immenso dolore lo piangono la moglie Rita Rainelli, la mamma Francesca Tasso ved. Fasano, il fratello Piero con la moglie Eva, la nipote Franca, il cognato Giuseppe Rainelli con la moglie Alfonsina e famiglia, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Alrasca martedì 16 marzo ore 15,30 chiesa parrocchiale partendo da Giaveno via Rosta 11, frazione Villanova ore 14.
— Orbassano, 14 marzo 1982.

Lo zio Alberto, i cugini Silvana e Alberto Rainelli e famiglia partecipano al dolore.

Il fratello amico Angelo Lambertini, ex socio, partecipa sentitamente al grave lutto.

Le famiglie Lambertini, Bosco e Specia si associano al cordoglio della famiglia.

I dipendenti della ditta Piero Fasano partecipano al lutto che ha colpito il titolare.

Cristianamente è mancato

Giovanni Negri
anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Massaglia, il figlio Enrico e famiglia, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Sant'Andrea Martini (largo Gottardo) martedì 16 corr. ore 8 per Rocca d'Arazzo ore 15, si svolgeranno i funerali alle ore 9,15. Servizio autopolitico.
— Torino, 14 marzo 1982.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Combina in Pettiti
anni 80

Con infinito rimpianto la piangono il marito Giuseppe, i figli Rita, Edgardo con la moglie Lia, i nipoti Carla, Alessia, Carolina con rispettive famiglie, Emanuela e Elena, sorelle, fratello, gli adottati pronipoti Laura e Alex e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 partendo da via Iseopon 6, Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opera di bene da devolvere alla Parrocchia di S. Francesco.
— Venaria, 15 marzo 1982.

Franco ricorda con rimpianto la cara MADRINA.

Grazia e Elisabetta Pettiti con Paolo Castaldi e Felice Galia partecipano al dolore dello zio.

Le famiglie Casolino, Favro, Bertolino partecipano al dolore della famiglia Pettiti per la scomparsa della cara indimenticabile

Carolina Combina
— Venaria, 15 marzo 1982.

La famiglia Druetta Marzocco partecipa al dolore della famiglia Pettiti per la scomparsa della signora

Carolina Combina
— Venaria, 15 marzo 1982.

L'Amministrazione dell'Usl 25 commossa esprime la più viva condoglianza all'ex direttore comm. Giuseppe Pettiti per la scomparsa della moglie, signora CAROLINA.

Partecipano al dolore la cognata Lina con la mamma, i nipoti Aldo, Piero e rispettive famiglie.

La Ditta Meter S.r.l. partecipa al dolore del signor Edgardo Pettiti e famiglia.

Maria, Piero e Mauro Gatti partecipano commossi al dolore di Valeria e di tutta la famiglia per la scomparsa di

Anna Brossa Scanavino
— Torino, 14 marzo 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Prassede Ballarin nata Franzoso

Addolorati l'annunciano figli, nuora, genero, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 via Lemie 49.
— Torino, 15 marzo 1982.

Contrattori Generali Giffardi s.p.a. sede Torino e Roma si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

arch. Amedeo Albertini
— Torino-Roma, 14 marzo 1982.

Gigi Tesio vicinissimo a Paolo rimpiange con rispetto deferente e profondo cordoglio la scomparsa dell'indimenticabile

arch. Amedeo Albertini
— Carmagnola, 15 marzo 1982.

Partecipano al dolore di Piero, Paolo e Adriano per la scomparsa dell'

arch. Amedeo Albertini

gli amici: Pino Barale, Livio e Nella Barale, Ferruccio Coccone, Mario e Maria Dotti, Franco e Rosy Martignetti, Giuseppe e Matilde Merlo, Maria Nacci, Renato e Cecilia Piana.
— Torino, 14 marzo 1982.

Nino Rosati ricorda un AMICO.

Giuseppe Gloda e famiglia partecipano al dolore.

Gli amici di sempre Nino, Gita, Italo e Vanna sono vicini nel dolore a Piero, Paolo e Adriano per la dipartita di AMEDEO.

Carlo Mazzoni si unisce al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'

arch. Amedeo Albertini

che per anni fu maestro ed indimenticabile guida.
— Torino, 14 marzo 1982.

Cesare Menegozzo e Giancarlo Ragnino partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata

Adele Proglia ved. Mazzarino
anni 88

Addolorati l'annunciano: la figlia Rita con Bruno, il figlio Pietro con Lina, i nipoti Alfonso, Daniela, Evandro con Daniela, Jessica e Piero. Funerali martedì 16 corr. ore 10,15 partendo dalla Parrocchia Madre Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1982.

Vive nel Signore

Carla Codebò ved. Barberis

che ha serenamente raggiunto i suoi cari. Ne danno l'annuncio commossi il figlio Carlo, la nuora Maria Teresa, i fratelli Paolo e Domenico, la cognata Maria e i parenti tutti.
— Milano, 14 marzo 1982.

E' serenamente mancata

Nichelangelo Bergoglio

L'annunciano con dolore la moglie Annalisa Boro, le figlie Mariagrazia e Raffaella, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Ferrero, al medico, suora ed infermieri dell'ospedale Gradenigo per le assidue cure. Funerali in Torino martedì 16 ore 8,45 parrocchia Santa Croce, partendo alle ore 8,30 da ospedale Gradenigo, indi la cara salma proseguirà per Castellamonte, con benedizione nella chiesa parrocchiale alle ore 10,30.
— Torino, 14 marzo 1982.

Oggi è serenamente spirato il

dottor Augusto Rosati

Lo annunciano con dolore e rimpianto infinito la moglie Gabriella Barbé, la figlia Maria Teresa col marito Enrico Bellizzi ed i piccoli Anna e Luigi, le sorelle Franca Bottacchi e Jacqui Mariggi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Costanzana (Verona) martedì 16 c.m. alle ore 10,30.
— Zibiana, 14 marzo 1982.

Franca Bottacchi Rosati, con Antonio e Mimma, Lete e Bruno, annuncia con grande dolore la morte del fratello AUGUSTO ed è vicina con affetto a Gabriella, Maria Teresa ed Enrico.

La sorella Jacqui col marito Gianni Mariggi ed il figlio Piero con Vanna ed Elena piangono la prematura scomparsa del caro AUGUSTO, e sono affettuosamente vicini a Gabriella, Maria Teresa ed Enrico.

dott. Augusto Rosati
— Novara, 14 marzo 1982.

Paolo, Carlo e Filippo Barbé sono vicini con tanto affetto a Gabriella, Maria Teresa ed Enrico e piangono con loro il caro DUDO.

dott. Augusto Rosati
— Novara, 14 marzo 1982.

Gianfranco e Lucia Hofer con Adriana ed Enrico si stringono commossi a Gabriella, Maria Teresa ed Enrico per la scomparsa del carissimo DUDO.

dott. Augusto Rosati
— Novara, 14 marzo 1982.

Piera Sartorio Zanada è vicina al grande dolore di Gabriella, Maria Teresa ed Enrico per la scomparsa del carissimo amico

dott. Augusto Rosati
— Novara, 14 marzo 1982.

Anna Maria Bellizzi Mahusardi è vicina a Gabriella, Maria Teresa ed Enrico nel piangere l'improvvisa scomparsa del carissimo DUDO.

dott. Augusto Rosati
— Novara, 14 marzo 1982.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Golf Club Biella «Le balne» addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del vicepresidente

dott. Augusto Rosati
— Magenta, 14 marzo 1982.

Adriano, Luciana Bossotti, profondamente commossi, piangono l'amico carissimo DUDO, e partecipano al lutto di Gabriella e famiglia.

dott. Augusto Rosati
— Novara, 14 marzo 1982.

Gianni, Roberto, Renata Bossotti e rispettive famiglie partecipano al dolore delle signore Gabriella e Maria Teresa per la scomparsa del carissimo DUDO.

dott. Augusto Rosati
— Novara, 14 marzo 1982.

Partecipano al lutto: Valerio e Anna Maria Mazzini, Mino e Puccin Hofer, Luciana Gallina, Roberto e Augusta Di Turi, Carlo e Anna Zanetta, Franco e Gabriella Zanetta, Igina e Aldo Cantone, Cleme e Diego Cantoni, Elia e Gianfranco Baselli si stringono affettuosamente a Gabriella e Maria Teresa nel dolore per la scomparsa del caro amico

Dudo Rosati
— Novara, 14 marzo 1982.

Cristianamente è mancata

Vittorio Maggi

Annunzia Michelin
Lo annunciano le figlie Gianna e Giorgia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 nella parrocchia Trasfigurazione, via Spioletto 12. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1982.

Si uniscono al dolore della famiglia Paola gli amici Appendino, Bellardi, Cassina, Chiapino, De Barberis, Fano, Ferrando, Pomaro, Gay, Giacomini, Mazzia, Morgagni, Musso, Orna, Perotti, Quadraro, Rollino e Vergano.

Adriano e Osvaldo Chiappino partecipano al dolore di Clara, Luisa e Gianni per la perdita della mamma

Maria Baroni ved. Vendetti
— Torino, 14 marzo 1982.

Cristianamente è mancata

Maria Rosso ved. Arduoso
Annunzia PIAT
anni 67

Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Giovanna Garbido, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 10,30 da via Martini 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 14 marzo 1982.

Improvvisamente ci ha lasciati

Adriana Tonino in Brannetti
anni 41

La piangono la mamma, il papà, Ugo, Susanna, Andrea, i suoceri Margherita e Arsenio, familiari tutti. Funerali martedì 16, ore 15, via Bonaccini.
— Chivasso, 14 marzo 1982.

Partecipano al grave lutto del geom. Ugo Brannetti e famiglia gli amici di sempre:

Sandra, Michelangelo Chiara, Margherita, Paolo Rava, Franca, Piero Rava, Luisa, Carlo Chiara

Le famiglie Ambrosino e Celoria partecipano affettuosamente.

La Sezione P.S.I. di Chivasso si associa al dolore del compagno Ugo.

Gli amici di Ugo parteciperanno: sen. Eugenio Boszello, or. Giuseppe La Ganga, Elio Enrietti, Presidente Giunta Regionale

Giuseppe Rolando, Assessore Comune Torino

Pierino, Pompeo Camalotto, Livio, Leandra Riva Cambrino, Fortunato, Pierina Vardaci, Torino, Piero Usal

Mino, Domenico e Miroslava Daniele, Salvatore Maras, Gabriele, Anna D'Angelo, Nicolino, Ivo Conconi, Romeo, Lina Bertolucci, Michele Glacero

Antonio, Domenico Pogilano, Vittorio Trombetta, Renato, Miroslava, Enzo, Rosanna Lapolla, Gianluigi, Mariuccia Zazzano, Mario Varotto

Angelo, Annamaria Cremasco, Antonio Capomonte e famiglia, Carmelo, Maria Gemma, Antonio Quintadamo e famiglia, Pippo Malagutti

Piero Demarochi e famiglia, Giuseppe Busso e famiglia, Sergio Decarli, Edda Gaudina e famiglia, Nicola Manzoni

Giuseppe Zanetti e famiglia, Pasquale Iossa e famiglia, Alessandro Buffa e famiglia, Maria Rosa ved. Giachetta

Vincenzo Reina e famiglia, Giuseppe Mangiapane, Emilia Manfredi, Piero, Maria Bettoni, Vincenzo Pagano

Le famiglie Daniela Gamba, Natalina Ricciardi, Renato, Rita Grassano partecipano al dolore.

Tullia Lamiari, Pier Vanni Mortaroli e famiglie sono vicini a Ugo e famiglia per l'improvvisa ed immatura perdita della moglie signora

Adriana Brannetti
— Chivasso, 14 marzo 1982.

Piangono la dipartita di

Domenica Barbera ved. Comoglio

I figli Adalgisa, Orsindo e famiglia. Funerali lunedì 15, ore 15,30, a Borgo Ravel (Verona), partendo dall'Ospedale Regina Elena di Panchieri alle ore 14.
— Polonghera, 14 marzo 1982.

Cristianamente è mancata

Lucia Perrero nata Brero

Addolorati lo annunciano: i figli Lorenzo, Nuccia, Giovanna, Piero, Felicia, Vanda e Franco; i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali ad Almese lunedì 15 corrente, ore 15, da via Cerrone 8.
— Almese, 14 marzo 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tapparo
direttore didattico in pensione
di anni 58

Lo piangono inconsolabili la moglie Berta Venchiarutti, le amatissime figlie Elia, Mariangela col marito Vittorio Vironda, Luciana col marito Franco Mosconi, gli adorati nipotini Elia, Dario, Giuseppe e Marco, i fratelli Carlo e Pasquale, cognate, cognati, nipoti, figliocci, madrina, cugini, parenti tutti ed i molti amici. La totale dedizione alla famiglia e al lavoro, l'altruismo, la generosità e la disponibilità verso tutti rimarranno ricordi incancellabili in coloro che lo hanno amato. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 16 con partenza dall'abitazione in via San Giovanni Bosco 7.

Orlo Canavese, 14 marzo 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tapparo

La famiglia Ferrero commossa per la dimostrazione di affetto ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla perdita dell'indimenticabile

Mario Ferrero
— Torino, 15 marzo 1982.

ANNIVERSARI

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno alla cara memoria di

Giuseppe Romita

La famiglia, gli amici, i compagni si rievocano la vita costantemente illuminata dalla reciproca devozione, dalla profonda umanità e dall'ideale socialista.

Maria Romita
— Roma, 15 marzo 1982.

Chiusi d'improvviso a Crissolo impianti sciistici

Sono quelli di Pian Giasset - Duro colpo all'economia del paese che vive soprattutto di turismo

CRISSOLO — Con un telegramma la Sitapem, la società proprietaria degli impianti di risalita di Pian Giasset, ha comunicato al Comune di Crissolo la cessazione immediata dell'attività, mettendo in crisi la stagione invernale dell'Alta Valle Po. Si è così giunti all'ultimo atto di un'annosa vicenda nella quale sono contrapposti la Sitapem e il Comune; sono divisi sull'indirizzo da dare al futuro della stazione.

Quali che siano le cause prossime e remote che hanno portato all'odierna situazione, che ormai sembra non aver via d'uscita, una cosa è chiara: Crissolo corre il rischio di morire poiché il turismo è l'unica risorsa del piccolo centro.

E' paradossale e senza spiegazioni logiche, fanno notare in Comune, che la situazione sia precipitata quando sembrava che si fosse raggiunto un accordo. Cadono così tutte le prospettive di un rilancio che avrebbe dovuto portare a risultati concreti nel giro di poco tempo.

La società e il Comune erano in linea di massima arrivati ad un accomodamento che prevedeva il rinnovo della concessione per altri quindici anni, creando così le premesse per un completo ammodernamento degli impianti, che sarebbe stato attuato anche

con la partecipazione finanziaria del Comune stesso.

Questa brusca presa di posizione della società, che rimette tutto in discussione, tronca invece ogni possibilità di accordo e lascia Crissolo nell'imminenza delle feste pasquali in grosse difficoltà, che avranno pesanti ripercussioni economiche.

Adesso infatti, chiusi Pian Giasset, una seggiovia e tre scivole, restano soltanto più in funzione gli impianti di Pian della Regina. **p.l.r.**

Il fuoco distrugge boschi nel Savonese

SAVONA (n. si.) Sono stati spenti ieri gli estesi incendi che per ore ed ore hanno devastato molti boschi del Savonese. Nelle operazioni di spegnimento è intervenuto anche l'Esercito pompieri partito dall'aeroporto militare di Pisa.

Le fiamme hanno investito la zona di Vadino, sopra Albenga, minacciando a lungo alcune case che erano circondate dal fuoco. In questo caso provvidenziale si è rivelato l'uso dell'aereo che scaricato sul rogo tonnellate di acqua.

E' stato spento anche l'incendio che ha mandato in cenere una meravigliosa pineta sotto il valico del Melogno, tra Calizzano e Finale, in località Ca' Nova.

L'incendio, che si è disteso su una superficie di oltre cento ettari, è arrivato anche vicino al Santuario della Madonna della Neve.

Gli incendi, soprattutto in questo caso, sarebbero stati appiccicati da piromani. Sul Melogno, infatti, il fuoco è divampato pressoché contemporaneamente in diversi punti rendendo così molto difficile, anche a causa del forte vento, l'opera delle squadre antincendio.

ERA MALATO IN OSPEDALE INFERMIERE DI OVADA ACCUSATO DI ASSENTEISMO

Attribuita a disfunzioni burocratiche la mancata registrazione del suo ricovero - Si allarga l'inchiesta della magistratura nell'ospedale di Alessandria

ALESSANDRIA — La federazione unitaria sanità Cgil-Cisl-Uil ha chiesto per domani un incontro con tutto il Comitato di gestione dell'Usl 70 e con tutti i capi gruppo consiglieri per esaminare l'inchiesta della magistratura all'ospedale civile di Alessandria (dove è in corso un'inchiesta per accertare casi di assenteismo e dove già sono stati denunciati per truffa ai danni dell'Usl 35 dipendenti) giudicando l'attuale situazione

creatasi non chiara e gravissima.

Un telegramma in tal senso è stato inviato al presidente dell'Usl Giuseppe Vignola, a tutti i capi gruppo consiglieri, ai segretari di tutti i partiti politici e al presidente dell'assemblea del Compendio.

L'inchiesta, che tende ad allargarsi a medici e infermieri (il procuratore della repubblica Enrico Busio lascia intendere che si tratta di una vasta operazione destinata a svilup-

pi anche clamorosi) ha suscitato molto scalpore.

Uno dei dipendenti dei servizi tecnici dell'ospedale denunciato per truffa, l'ovadese Carlo Rasore di 49 anni, ha già fatto sapere che proprio nel periodo durante il quale figurava assente ingiustificato era ricoverato nello stesso ospedale dove fu sottoposto a due interventi chirurgici. Ciò non è risultato, ma la colpa evidentemente non è sua; qualcosa non ha funzionato,

probabilmente, all'ufficio personale.

I segretari dicono, altri dipendenti non coinvolti nel ciclone, non sempre funziona, quindi si possono riscontrare irregolarità che in realtà non esistono.

«Occorre fare molta attenzione — afferma il segretario provinciale della Cisl Franco Coscia — se ci sono abusi è giusto che vengano perseguiti; ma bisogna operare con attenzione e non con superficialità. Gli operatori del pubblico impiego hanno diritto, come tutti gli altri, ad essere rispettati e a non essere genericamente linciati per colpe che non hanno».

«Il fenomeno dell'assenteismo va affrontato e superato — dice dal canto suo Giuseppe Gallione segretario provinciale della Uil — ma si deve agire con molta serietà affrontandolo anche in termini di confronto. Colpe ci sono e si possono individuare all'interno della direzione di questi servizi. Se c'è però un dato di elevato assenteismo la colpa non la da ricercare solo nel lavoratore».

«L'assenteismo ha molte cause — quello che non accettiamo è che il fenomeno venga affrontato in termini sindacalisti. Per noi il problema sta nel funzionamento degli Enti dove si verifica il fenomeno».

Emma Camagna

Nuovi azionisti nella Baglietto?

GENOVA (n. si.) — Oggi pomeriggio incontro in Regione, per la vicenda dei cantieri navali Baglietto che per ragioni di carattere esclusivamente finanziario sono, da un anno, in regime di amministrazione controllata. Il provvedimento a suo tempo adottato dal tribunale di Savona per consentire all'azienda di riprendersi e trovare nuovi mezzi finanziari, scade alla fine del prossimo settembre ma può essere rinnovato sino al marzo del 1983.

Nell'incontro odierno, al quale partecipano l'assessore regionale all'industria Gian-

carlo Garassino, rappresentanti degli enti locali, dei sindacati e degli imprenditori sarà fatto il punto della situazione soprattutto per quanto riguarda l'immissione nella società di altri azionisti.

Tra quelli in predicato, o per lo meno che hanno manifestato un certo interesse per i cantieri varazzini che hanno avuto tra i propri clienti anche l'Aga Khan, sono un gruppo finanziario dell'Arabia Saudita, un imprenditore di Alba che opera già nel settore ed una società sudafricana alla quale fanno parte anche capo imprenditori italiani.

Invasa la Riviera dei Fiori da folla enorme di turisti

Una domenica primaverile ha favorito l'esodo intasate da migliaia di automobili tutte le strade Code di chilometri specialmente sull'Aurelia

SAVONA — Una domenica di sole ha provocato subito lunghe code di auto sull'Aurelia, sull'autostrada e sulle statali che dal Piemonte e dalla Lombardia portano alla Riviera dei Fiori.

Il tepore di una giornata primaverile, la voglia di spostarsi da città grigie per la nebbia, hanno fatto affluire in Riviera una folla enorme di gittanti. Tanti anche in visita alle migliaia di anziani, lombardi, piemontesi e dell'entroterra ligure che stanno trascorrendo nei centri della costa una bella vacanza.

Una Riviera che ha riservato, a locali ed ospiti, le ultime manifestazioni di Carnevale, pomeriggi musicali, ma che ha messo anche in luce le pecche di sempre: la mancanza, cioè, di parcheggi, e l'adeguatezza delle sue strade.

Code di chilometri e chilometri si sono formate sulla via del ritorno; macchine arroventate dal sole, «bus» in notevole ritardo sugli orari.

I punti critici non sono cambiati: sono quelli tradizionali dell'attraversamento di Alasio, di Borghetto Santo Spirito, di Loano, Pietra Ligure, Finale e soprattutto i tratti tra Torre del Mare e Bergeggi, tra Vado ed il nodo autostradale di Savona-Zinola, tra Savona ed Albissola.

Come gli anni passati, in questa stagione, il personale delle società di autolinee ha minacciato la sospensione dei servizi se non saranno presi adeguati provvedimenti per ridurre i disagi. Si è chiesto lo sgombero della Via Aurelia dai parcheggi abusivi, si è sollecitata la sistemazione del rilevato ferroviario che corre a margine della Via Aurelia e la sua destinazione a parcheggio, si sono proposti interventi sia sull'Aurelia che lungo le strade di raccordo che

portano all'Autostrada dei Fiori che, nonostante le alte tariffe, è egualmente utilizzata da migliaia di automobilisti.

Si sono già tenute numerose riunioni, si sono assunti impegni ma, purtroppo, la situazione non sembra destinata a migliorare. E, intanto, Comuni, aziende di soggiorno, carabinieri, vigili urbani e polizia stradale si chiedono: cosa succederà, tra qualche settimana.

Niccolò Siri

Scontro sull'Aurelia grave bimba di 7 mesi

PIETRA LIGURE — Grave incidente sulla via Aurelia a Pietra Ligure, che ha visto coinvolte due famiglie piemontesi. Ad avere la peggio è stata una bimba di sette mesi, ricoverata al Gaslini di Genova con una prognosi riservata per frattura alla base cranica.

La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiara. Una 126 condotta da Ezio Cane, residente a Calliano d'Asi in via Cavour 2, forse abbagliato dal sole, ha invaso la corsia opposta cozzando contro una Opel condotta da Paolo Nepote Brandolin, 32 anni e residente a Barolo, provincia di Cuneo, in via Roma 35. Nello scontro sono rimasti lievemente feriti, oltre ai conducenti, tutti e quattro i passeggeri. La più grave è la piccola Carla Brandolin. Dopo il ricovero al Santa Corona è stata trasferita d'urgenza al Gaslini.

BIELLA — (p. m.) Un pensionato di 75 anni, Mario Raimondo, abitante in via Lazio, è morto per la lesione riportata in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore della sera a Occhieppo Inferiore, per cause in corso di accertamento.

Commando picchia il parroco Voleva l'oro della Madonna

POZZOLO FORMIGARO — Il parroco di Bettolo di Pozzolo Formigaro, don Adelfo Moglia, 55 anni, è stato aggredito, legato e picchiato da tre individui armati di coltello entrati nella canonica. E' accaduto nella notte di domenica ed il sacerdote è stato ripetutamente colpito con pugni al viso e con calci dagli aggressori: pare volessero farsi consegnare dal parroco una Madonna d'oro che sembra non esistere. I malviventi sono poi fuggiti con un bottino di appena 250 mila lire.

I tre hanno suonato il campanello della canonica, ottenendo con un pretesto di farsi aprire da don Moglia, che li ha fatti entrare. Rinchiusasi la porta alle loro spalle i banditi, estratto un coltello, hanno subito affrontato il

re) che sta decollando ad Alba.

«Nei vari centri anziani istituiti dal Comune — ha detto ancora Pressenda — noi vediamo moltissime persone che passano tristemente il loro tempo giocando a carte in un ambiente saturo di fumo, perché non hanno alcuna alternativa alla solitudine».

E' nata così l'idea della cooperativa, un'associazione legalmente costituita che raggruppa per il momento 20 anziani, ma che certamente si amplierà. «Siamo disponibili

a compiere vari tipi di lavori nell'ambito per ora della città di Alba. Possiamo fare gli impiantini, gli idraulici, curare i giardini, eseguire piccole riparazioni, provvedere alla pulizia degli alloggi e ad attività di questo genere».

L'iniziativa — ha detto l'assistente sociale Ada Mollo, segretaria della cooperativa — ha lo scopo di recuperare delle capacità lavorative che sarebbe un peccato non sfruttare. Inoltre può contribuire a risolvere anche problemi economici di molti pensionati che si trovano in gravi difficoltà data l'esiguità delle pensioni minime o sociali. Infine la cooperativa ha il vantaggio di sottrarre molti anziani alla piaga del lavoro nero. Gli iscritti alla cooperativa, infatti, sono perfettamente in regola con le norme legali e sono coperti da assicurazioni.

Il Comune di Alba, tramite l'assessore Ferruccio Voghera, ha accolto favorevolmente l'iniziativa concedendo alla cooperativa Terza età i locali in via General Govone ed affidando agli anziani alcuni lavori quali l'imbiancatura dei locali e la gestione del servizio lavanderia per anziani. Coloro che volessero usufruire dei servizi della cooperativa dovranno telefonare al 22.50.

Aldo Scavino

Dopo aver picchiato e minacciato il sacerdote, i banditi, realisti conto che non riuscivano ad ottenere quanto speravano di trovare nella canonica, hanno abbandonato don Adelfo Moglia a terra, dolorante, e sono fuggiti.

Il parroco, con non poche fatiche, è poi riuscito a liberarsi, dando infine l'allarme.

f. m.

Pertini oggi ritorna deve sciogliere subito il «nodo» dell'Eni

Riuscirà a convincere Gandolfi ad accettare il posto di commissario dell'ente petrolifero di Stato? - I risultati del viaggio in Giappone

ROMA — Fra qualche ora Pertini sarà di nuovo a Roma: la prima visita che un Capo di Stato italiano abbia mai compiuto nell'«Impero del Sol Levante», si è conclusa a Osaka, ieri notte, dove il Presidente della repubblica ha salito — esauriti gli ultimi saluti di rito con le autorità locali e con l'ambasciatore d'Italia, Boris Biancheri — la scaletta di Dc10 speciale dell'Alitalia, che lo avrebbe riportato nella capitale lungo la rotta polare. Una tournée sicuramente interessante e positiva, nel quadro dei rapporti bilaterali fra i due Paesi, ma certo non riposante per l'85enne Capo dello Stato.

Quello che Pertini trova tornando non è destinato certo a garantirgli un periodo di riposo. Anche se alcune «trappole» per il governo sono scattate a vuoto (liquidazioni, decreto sulla casa) e Spadolini sembra per il momento godere di un appoggio insolitamente unanime da parte dei suoi alleati, forse si tratta solo della quiete prima della tempesta; tempesta originata in gran parte dall'esplosione del «caso Eni». In tutte le sue varie sfaccettature.

Della più importante dovrà occuparsi proprio Pertini: ormai le residue speranze di convincere Enrico Gandolfi ad accettare l'incarico di commissario all'Ente nazionale idrocarburi sono affidate alla capacità del Capo dello Stato di esercitare il suo carisma e la sua autorità sull'attuale presidente della Saipem (una consociata del gruppo Eni).

Fino a questo momento tutti gli sforzi compiuti dal presidente del Consiglio per dissipare le perplessità e i dubbi di Enrico Gandolfi si sono rivelati vani. In discussione, soprattutto, sono la natura e l'ampiezza dei poteri che dovrebbero essere attribuite al commissario.

Il segretario liberale, Zanon, è dell'opinione che il prescelto per quell'impiego debba disporre «dei compiti che qualcuno esita ad attribuirgli, capaci di metterlo nella condizione di fare piena luce soprattutto sulle attività finanziarie dell'ente».

Ma nel frattempo Grandi, attuale presidente Eni, non pare intenzionato a mollare; e, anzi, ha chiesto che il governo ratifichi entro aprile l'accordo per il «gasdotto» siberiano. Ben sapendo che



questo è uno degli argomenti «tabù» per la maggioranza: i socialdemocratici e i socialisti hanno chiesto che vi sia (ed è in vigore attualmente) una «pausa di riflessione» prima di dare il via all'operazione, che trova contrari gli Stati Uniti.

Sull'aereo che lo riportava in patria però Pertini ha parlato di altre cose, con i giornalisti: in particolare di pace, e del futuro dell'umanità e del risultato di questo viaggio giapponese. «A Hiroshima mi

è venuto di pensare all'avvenire — ha detto tra l'altro — non ci sarà più, ma l'avvenire dell'umanità è veramente tremendo. Quel che ho visto ad Hiroshima mi ha costernato. Domani, dicono i competenti, sarà una cosa non difficile farsi una bomba. Quindi i terroristi domani potrebbero venire in possesso».

Pertini ha poi confermato che parlerà di disarmo anche a Reagan, in occasione del suo prossimo viaggio in Usa.

m. tos.

La «guerra del vino» ha fatto perdere voti alle sinistre francesi?

Molti cittadini si sono chiesti se il governo sappia veramente garantire l'ordine pubblico - Le reazioni dei giornali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SETE — Anche il vino italiano ha contribuito alla flessione elettorale delle sinistre in Francia? La domanda è legittima. Gli assalti dei «vignerons» ai depositi, le migliaia di ettolitri distrutti giovedì a colpi di esplosivo, il clima di intimidazione e violenza instaurato a Sete e in altre zone del Midi (grazie alla tacita tolleranza dei prefetti e della polizia) hanno avuto certamente il loro peso nel voto di ieri. Anche perché la gran parte dei giornali indipendenti non è rimasta estranea alle polemiche e il governo è stato chiamato in causa.

La ripresa televisiva «in diretta» dell'assalto dei vigneron; la tardiva condanna venuta da Parigi; le sorprendenti dichiarazioni della polizia («Abbiamo avuto ordine di intervenire solo nel caso di morti e feriti») hanno spinto diversi giornali ad usare termini insolitamente duri contro la coalizione governativa.

La stampa ha messo sotto accusa il primo ministro Mauroy per le sue dichiarazioni in tv contro i giornalisti («Avete dato troppa pubblicità agli incidenti»). Ha accusato le autorità per la versione degli incidenti («Il vino distrutto era solo francese»).

smentendole clamorosamente («Non è vero, gran parte del prodotto distrutto era italiano»). Ha posto in modo efficace un drammatico interrogativo: «Le sinistre sanno garantire l'ordine pubblico?».

Venerdì, a 24 ore dagli incidenti avvenuti a Sete, il quotidiano del partito comunista francese, «L'Humanité», aveva attaccato duramente l'ala più radicale dei «vignerons» parlando di «aperta provocazione in chiave elettorale». «C'è chi mira a soffiare sul fuoco, a esasperare le tensioni per mettere in cattiva luce i viticoltori e creare una reazione da parte dei giornali moderati». «L'Humanité» insisteva a lungo sul termine «moderato», paventando il pericolo che gli incidenti potessero determinare uno spostamento a destra fra vasti ceti di popolazione nel Midi francese.

E la previsione si è puntualmente avverata. Anche perché alcuni personaggi di spicco del pc francese sono stati meno cauti del loro giornale. Mentre «L'Humanité» condannava le azioni violente, il deputato europeo Maffre Bauge, eletto nelle liste comuniste, uno dei capi della rivolta contadina, rilasciava ai giornali dichiarazioni di fuoco: «La protesta è giusta e non

siamo che all'inizio. Se la Cee non interviene con misure efficaci gli agricoltori scenderanno di nuovo in piazza e allora la lotta potrà essere anche più violenta».

Non una parola di condanna. Non un accenno al comportamento della polizia rimasta chiusa in caserma.

Durissime anche le dichiarazioni di molti amministratori comunisti delle città del Midi, messe in notevole evidenza dai giornali conservatori: «I vigneron non si arrendono; a Sete non c'è più posto per le navi cariche di vino».

Dichiarazioni quanto meno incaute, che accompagnate dalle fotografie degli incidenti (uomini che con mazze d'acciaio distruggono i tini; esagitati armati di accetta che tentano di abbattere il cancello del Comptoir dove è custodito il prodotto italiano) hanno avuto un certo effetto sull'opinione pubblica.

Mauro Anselmo

■ LONDRA: un Veronese da 3 milioni — E' opera di Paolo Veronese, il maestro veneziano del sedicesimo secolo, il dipinto che Marshall Spink ha acquistato nel 1973 all'asta per appena 1300 sterline, poco più di tre milioni di lire. E' quanto rivela il «Times».

Un altro imputato nel processo ai bierre che rapirono Dozier

Oggi la seconda udienza, presente in aula il «pentito» Savasta

VERONA — E' ripreso questa mattina, nell'aula più grande del tribunale di Verona, il processo per direttissima contro i rapitori del generale Dozier. Nella prima udienza, una settimana fa, i giudici avevano concesso ai legali degli imputati i termini a difesa.

Nell'udienza di oggi, il processo si è arricchito di un altro imputato, Roberto Zanca di 27 anni, infermiere, accusato di essere stato contattato dai brigatisti per tenersi pronto a curare Dozier se ne fosse stato bisogno. I suoi avvocati, venerdì scorso, avevano chiesto un processo separato, ma i giudici hanno deciso di unificare il procedimento.

In due distinte gabbie sono comparso i brigatisti arrestati

nel corso dell'operazione che ha portato alla liberazione dell'alto ufficiale della Nato. Nella prima, quella più affollata, i terroristi «pentiti» le cui confessioni hanno permesso di infliggere duri colpi al partito armato: Antonio Savasta di 27 anni (il capocollona), Emilia Libera di 27, Giovanni Clucci di 32, Emanuela Frascella di 22, Ruggero Vollina di 25 e Armando Lanza di 32 anni. Nell'altra gabbia gli unici due arrestati che si sono rifiutati di collaborare: Cesare Di Leonardo, 23 anni (che ha denunciato percosse e maltrattamenti da parte della polizia), e Alberto Billato, 38 anni.

Più numerosi, otto, gli imputati latitanti, tra i quali ricorrono nomi ormai famosi

per le cronache del terrorismo: Barbara Balzarani di 33 anni, Francesco Lo Bianco di 32, Remo Pancelli di 37 (sfuggito alla cattura venerdì scorso a Roma dopo una violenta sparatoria), Luigi Novelli di 29, Vittorio Antonini di 26, Marcello Capuano di 29, Pietro Bamfi di 26 e Umberto Catellani di 32 anni.

L'udienza di oggi è tutta dedicata alle eccezioni procedurali avanzate dalla difesa. Domani, probabilmente, saranno interrogati gli unici quattro testimoni di questo processo: il vicequestore Umberto Improta, il dirigente dell'Ucigos veronese Lelio Di Stasio, quello della Digos padovana Giuseppe Colucci e il capitano dei carabinieri Gennaro Scala.

r. s.

Processo sul golpe Tejero alla sbarra

Finora troppi retroscena inspiegabili

MADRID — E' arrivato il turno del tenente colonnello Rejero al processo per il «golpe» del 23 febbraio, a tre settimane dall'inizio. L'uomo che occupò in armi il Parlamento di Madrid, riuscirà con la sua deposizione a portare un po' di chiarezza sul tentato colpo di Stato?

Chi preparò il golpe? Chi diede gli ordini quel giorno? Perché il generale Torres Rojas, anziché essere alla Coruña si trovava quel giorno a Madrid? Tutte domande che finora non hanno avuto risposte.

Al contrario la generalità degli imputati si trincerano dietro il re Juan Carlos: dicono di aver agito interpretando il suo desiderio di dare «un colpo di timone» al Paese, ma



IL COLONNELLO TEJERO

naturalmente senza averlo consultato. Ma Tejero come riuscirà a giustificare la sua irruzione nel Parlamento?

STAMPA SERA
Michele Torni
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto

Consiglieri: Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.),
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa
S.p.A. - Via Merano, 32 - 10126 Torino

© 1982 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 23-12-1981

Temperatura a Torino, ore 12 + 10		
massima (ieri) +14	in provincia	— 1 + 5
minima (ieri) — 1	Aosta	0 +14
	Alessandria	+ 2 +14
	Asti	+ 6 +10
	Cuneo	+ 6 +14
	Novara	+ 7 +15
	VerCELLI	+ 6 +13
	Biella	+ 8 +15
	Genova	+10 +17
	Imperia	+ 8 +16
	Savona	
in Italia		
Bolzano	0 +13	
Verona	+ 3 +13	
Milano	+ 4 +14	
Firenze	0 +14	
Bologna	+ 2 +13	
Roma	+ 2 +15	
Napoli	+ 1 +11	
Raggio C.	+10 +15	
Palermo	+ 9 +13	
all'estero		
Atene	+ 8 +16	
Bruxelles	+ 4 + 9	
Ginevra	+ 1 + 6	
Londra	+ 5 +12	
Mosca	0 + 1	
New York	+ 6 +14	
Parigi	+ 1 + 3	

Esposta al pubblico la nave più antica

IL CAIRO — Sepolta per secoli nella sabbia del deserto, arenata per trent'anni nelle pastoie della burocrazia, è tornata alla luce, per essere esposta al pubblico, la «barca solare» del faraone Cheope, vissuta 4500 anni fa in Egitto. Al pari della grande piramide di Giza, che si vuole sia la tomba di Cheope, il vascello è imponente e, secondo gli archeologi egiziani, è l'imbarcazione di legno più antica e meglio conservata oggi esistente al mondo.

Per sottolinearne le dimensioni bastano alcuni dati. La nave ha la prua alta sette me-

tri e mezzo e la poppa sei. Fu realizzata per consentire al faraone di attraversare e superare l'orizzonte per ricongiungersi in paradiso con Ra, il dio Sole.

E' composta da 1224 pezzi, il più lungo dei quali misura 23 metri ed il più piccolo dieci centimetri. Non c'è un solo chiodo ma tutte le assi sono unite da cinquemila metri di corda.

«La barca del sole», esposta ora nel museo antistante il lato sud della grande piramide di Cheope, a Giza, venne trovata nel 1954 da un gruppo di operai.

Alfa oggi riprende il lavoro

MILANO — Da questa mattina sono in azione le catene di montaggio negli stabilimenti Alfa Romeo di Arese, Portofino e Pomigliano, dopo due settimane di cassa.

Sono però previste altre fermate. Secondo il recente accordo raggiunto tra la Cassa automobilistica milanese e i sindacati (oggi e domani passa al vaglio delle assemblee di fabbrica) sono in calendario, tra aprile e dicembre, altri 50 giorni di cassa integrazione all'Alfa e 70 all'Alfasud.

Inoltre, a giorni partirà anche la Cassa integrazione a zero ore per 5708.

La strage delle piccole foche



GOLFO DI LORENZO (CANADA). PIANO SULLA BANCHISA QUELLO CHE RESTA DI PICCOLE FOCHE E SCUOIAIE PER UTILIZZARNE LA PELLICCIA. E' LA PRIMA DELLA STAGIONE CHE RIPETE I PICCOLI A MIGLIAIA COLPI BASTONE, PER LE PELLE ECOLOGI E SONO TROPPO TARDI E DELLA SPEDIZIONE OSSERVA SCONFORTATO LA STRAGE COMPIUTA (TEL. UPI)

«Sì, Orvieto può crollare l'erosione sta avanzando»

ORVIETO — Può crollare la città di Orvieto? «I pericoli di crollo ci sono stati, ci sono tuttora, continueranno ad esserci». Così il sindaco, prof. Franco Raimondo Barbarella, ha sintetizzato, in conferenza stampa, i problemi della rupe della città, che da qualche tempo sono diventati, come quelli di Venezia, d'interesse mondiale.

L'occasione di parlare del fenomeno erosione, che continua a manifestarsi fin prima fra il 1977, è stata data dall'anteprima del film «Una di troppo» di Pino Torini, con Dalida, Lazzaro e John Salsano ambientato interamente girato nel centro storico di Orvieto. Il tratta la drammatica vicenda d'amore sullo sgretolamento di una coppia amanti che sembra procedere in sintonia il destino geologico sfaldamento della zona.

«La legge — ha spiegato il sindaco — ha previsto finora una spesa di miliardi di lire per l'opera di risanamento, ma per portarla a termine occorreranno complessivamente (secondo il progetto già avanzato dal gruppo dei parlamentari umbri) almeno 60 miliardi».

Comunque — ha aggiunto prof. Barbarella — si sta andando avanti nei lavori. Accennando al film, che fa di Orvieto una protagonista, il sindaco ha escluso strumentalizzazione del problema in chiave cinematografica, ha ammesso che occorre l'utilizzazione di un mezzo il cinema per richiamare in tutti i modi l'attenzione dell'opinione pubblica. Il problema rupe — ha concluso — inteso in senso molto vasto, quale motivo di risanamento del centro storico urbano, di ristrutturazione del parco archeologico e ripristino condizioni di vita accettabili per i locali e i turisti.

Inondazioni in Bolivia evacuate 30 mila case

LA PAZ — Il governo militare boliviano ha decretato la notte una mobilitazione nazionale e lo stato d'emergenza delle forze armate a causa delle inondazioni in atto in varie zone del Paese, soprattutto nel Nord Est.

Si calcola che da quindici mila a trentamila persone abbiano dovuto lasciare le loro case per scampare alla furia delle acque nei dipartimenti Santa Cruz, Beni, Pando, Cochabamba ed altri.

Il presidente generale Gelsio Torrelio, ha dato istruzioni al ministero degli Esteri perché si adoperi per facilitare l'arrivo di aiuti dall'estero a favore delle popolazioni colpite, formate in gran parte contadini dalle scarse risorse economiche.

Tsinev, amico di Breznev promosso vicecapo del Kgb

MOSCA — Da una trasmissione televisiva sovietica che ha elencato i membri di delegazione dell'Urss recatisi per una cerimonia all'aeroporto di Mosca, risulta che il generale Georgi Tsinev, un collaboratore amico del presidente Breznev, ha assunto il più alto incarico riservato ai funzionari carriere del Kgb, la polizia di sicurezza sovietica.

Secondo la lista trasmessa dalla televisione generale Tsinev, che ha 47 anni, è ora primo vice presidente del Kgb; in precedenza Tsinev era il vice dell'uomo al quale è ora succeduto, il generale Semjon Tsvigun, che è morto a 64 anni lo scorso gennaio.

Il capo del Kgb Yuri Andropov, 67 anni, membro del Politburo, è ora il più alto dirigente di carriera del Kgb e il primo vice presidente. Pochi particolari si sanno del generale Tsinev, tranne il fatto che tempo fa fu stretto collaboratore di Breznev.

Denunciata madre nubile Ha ceduto due gemellini

NAPOLI — Una donna di 38 anni, Rita Fava, madre nubile già di tre figli, ha ceduto, dopo un parto gemellare, gli ultimi due ad una donna che non ne aveva.

Il fatto è stato scoperto perché, dopo il parto in casa con l'aiuto della madre, Rita Fava si sentita male ed è stata portata in ospedale. I sanitari così informati hanno indagato, svolte le indagini, vice questore Giacomo Esposito, ha accertato la responsabilità della donna e della madre.

Rita Fava è stata denunciata per abbandono di minori. I due gemelli sono portati nell'ospedale per l'Annunziata. Gli altri tre di Fava, tutti maschi, vivono con le donne in abitazione rione mercato a Napoli.

Distrutti dalle fiamme i boschi di Albenga

ALBENGA — Oltre cinquanta ettari di pineta sono stati distrutti da incendio boschivo sulle alture stanti l'aeroporto di Villanova, in regione Monte. Nella serata di ieri, le fiamme circoscrisse, ma non ancora domate, dopo trenta ore di lavoro numerose squadre di Forestale, volontari e vigili del fuoco.

Le fiamme erano divampate alle 13 sabato investendo ben presto l'intera fascia sovrastante il tracciato dell'Autostrada, una zona fitta di vegetazione, che si era salvata dai roghi degli anni precedenti e nella quale non si verificava incendio da almeno vent'anni. Il fuoco, alimentato dal vento e dal cespugliato sottobosco, percorreva l'intera fascia parallela all'abitato di Villanova.

«Jaruzelski liberi Walesa e ci sarà pace in Polonia»

Appello del cardinale Glemp a migliaia fedeli riuniti a Ursus - «Tutti hanno diritto alla reputazione, e lui è diffamato»

La liberazione di Lech Walesa per l'accordo e la concordia nazionale, è stata chiesta ieri pubblicamente dal primate della Chiesa cattolica polacca, arcivescovo Józef Glemp, in un indiretto appello alle autorità pronunciatosi davanti alla più cospicua folla mai radunata in Polonia dopo la imposizione della legge marziale, il 13 dicembre scorso. Da quella data Walesa, il presidente del sindacato indipendente polacco Solidarność, è sequestrato dalle autorità.

Proprio mentre Glemp parlava davanti alle oltre ventimila persone radunate per lui a Ursus, sobborgo di Varsavia, il maresciallo sovietico Viktor Kulikov conferiva a Varsavia stessa con il capo del regime polacco, generale Wojciech Jaruzelski. Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, la cui presenza è stata segnalata a Varsavia nell'imminenza del colpo di Stato militare di tre mesi fa, si trova ancora a Varsavia in relazione alle esercitazioni militari congiunte delle truppe dei Paesi del blocco sovietico. (così l'agenzia ufficiale polacca, «Pep»).

Parole rassicuranti nei confronti del regime sono state pronunciate da Glemp nel chiedere la liberazione di Walesa, la cui «presenza non minaccia nessuno», ha assicurato. «Preghiamo Lech Walesa, che è rilasciato affinché possa aiutare la Polonia», ha l'arcivescovo nella predica pronunciata nella chiesa di San Giuseppe Ursus. Ed ha aggiunto: «Speriamo che i centri isolamento vengano presto vuotati». (Secondo le cifre uf-

ficiali, 25 campi di internamento allestiti dal regime sono tutt'ora rinchiusi cittadini polacchi senza processo alcuno).

Glemp ha sottolineato che «la Polonia ha bisogno di accordo e di concordia nazionale. Questa follia oggi è un passo da fare. Ma solo la libertà di Walesa, secondo l'arcivescovo, potrà aprire la via verso questo accordo e concordia nazionale».

Glemp si è rivolto anche criticamente alle autorità del regime.

lamentando che la legge marziale abbia imposto «così tante» nuove norme che «la gente nemmeno riesce a conoscerle tutte. I giuristi dovrebbero organizzare gruppi di specialisti, che aiutino la gente a orientarsi a questa selva».

L'arcivescovo ha criticato anche le diffamazioni di cui Walesa ed altri esponenti di Solidarność sono oggetto da parte degli organi di informazione del regime.

Elezioni in Colombia: vantaggio liberale

BOGOTÁ — Primi risultati parziali delle elezioni parlamentari amministrative di ieri in Colombia. I dati relativi al quattro per cento dei voti assegnano un lieve vantaggio ai candidati liberali dell'attuale presidente Julio Cesar Turbay Ayala che hanno ottenuto 107.323 suffragi contro i 90.934 del partito conservatore all'opposizione. Gli altri partiti, comunisti compresi, non sono riusciti a raggiungere il cinque per cento.

In un appello dell'ultima agli elettori Ayala aveva invitato i propri connazionali a seppellire le bombe del terrorismo.

Jugoslavi e ribelli del Kosovo scontro aperto, ma in Belgio

Le due comunità di emigrati si affrontano con le armi preoccupano le autorità locali - Tensione diplomatica tra Bruxelles e Belgrado

BRUXELLES — Il Belgio è diventato il terreno di lotta preferito all'estero dei ribelli della provincia del Kosovo. albanesi in Belgio cinquemila, contro diecimila jugoslavi, e dalla morte del maresciallo Tito conducono una campagna violenta contro il regime di Belgrado. L'Unione dei nazionalisti albanesi, che ha sede a Bruxelles, questo fine settimana ha diramato comunicato stampa in cui si dichiara che le autorità della Jugoslavia di «ucciso più di duemila persone e di imprigionate oltre diecimila dai primi incidenti nella provincia del Kosovo, la primavera scorsa».

I nazionalisti albanesi si sono dissociati dai numerosi atti di terrorismo compiuti in Belgio contro cittadini jugoslavi,

hanno anche annunciato che «lo stato d'assedio nel Kosovo rende impossibile la pace e la stabilità». I rapporti diplomatici tra il Belgio e la Jugoslavia, di conseguenza, sono fatti tesi. L'ambasciatore jugoslavo Esad Cedric ha dichiarato che Belgrado tollererà molto più e lungo l'atteggiamento remissivo del Belgio verso i terroristi albanesi. L'ambasciatore Cedric fu più richiamato a Belgrado l'anno scorso dopo i primi incidenti sanguinosi in Belgio.

I terroristi albanesi hanno ucciso a Bruxelles due jugoslavi e ne hanno feriti tre la settimana scorsa. Un terrorista mascherato è entrato nei locali del club sociale «Jugoslavica» ed ha aperto il fuoco con un fucile mitragliatore, riuscendo poi a fuggire. Proni

grado accusa il Belgio di non proteggere i suoi cittadini e le sedi diplomatiche. Infatti, l'anno scorso un diplomatico jugoslavo è stato assassinato a Bruxelles e tre funzionari d'ambasciata sono stati feriti, l'ufficio del turismo jugoslavo è stato incendiato e molti club sociali sono stati oggetto di aggressioni e di attentati terroristici.

Il giornale ufficiale jugoslavo Borba ha così commentato: «Belgio è diventato un domicilio comodo per tutti coloro che vogliono gettare fango e bombe contro la Jugoslavia». Le autorità belghe hanno rafforzato le misure di sicurezza attorno alle sedi diplomatiche jugoslave e hanno respinto le critiche belgiche come «infondate e provocatorie».

- Che cosa significa fare l'investigatore privato in Piemonte
- Lo abbiamo chiesto ai detectives più conosciuti
- Controlli bancari, indagini prematrimoniali, controspionaggio industriale, pedinamenti, indagini varie

GUARDO E SCRUTO

di DANIELA DANIELE



LE ILLUSTRAZIONI SONO DI TOM ADAMS (tratte da «I grandi detectives di Julian Symonds, ed. Istituto Geografico De Agostini-Novara»)

CURIOSARE nella vita degli altri è tentazione che solletica molti. ■ dopo aver curiosato mettere «a frutto» ciò che si ■ appreso lanciandosi in sfrenati pettegolezzi ■ pratica ancor più seguita, da uomini e donne. Ebbene, c'è chi — naturalmente con altre motivazioni che non siano quelle del farsi i fatti altrui — «curiosa» per professione e «spettegola» per necessità. O meglio, «indaga» e «riferisce». E' l'investigatore privato, altrimenti detto detective.

E subito la parola evoca immagini che da un turbinio di Gialli Mondadori, romanzi, film, sigle e spie con licenza di tutto, finiscono per concentrarsi nella nostra fantasia sottoposta ■ mille sollecitazioni nell'ideale del «detective»: è bello, o almeno affascinante, è coraggioso, è spericolato, ■ arguto, è sexy, e, malgrado le apparenze, onesto.

Un agile felino impegnato in spettacoli scuzzottate dalle quali esce magari un po' sporco, ■ mai con un occhio blu e subito pronto per il cocktail, come se nulla fosse successo.

Bene, fin qui la fantasia. ■ la realtà? La realtà ci regala un Tom Ponzi, pecora nera e ampiamente ripudiato dai suoi colleghi, brutto, grasso, per niente felino, assolutamente privo di sex-appeal e in più con il pericoloso vizio di stare troppe ore... al telefono.

Ma tra Philip Marlowe ■ Tom Ponzi ci sarà una via di mezzo? Chi sono questi investigatori, qual è il loro lavoro, come vivono, qual è la loro clientela? Non parleremo, in questa sede, di agenti più o ■ privati alle dipendenze di servizi più o meno segreti (anche perché dovremmo assumere altri detectives per poterlo fare) ■ limiteremo ■ la nostra chiacchierata al Piemon-

te, riferendo le testimonianze di alcuni investigatori che hanno accettato ■ raccontarci le loro esperienze.

Il prototipo del detective che esce da questa «carrellata» ■ piuttosto lontano da quello che ci propone la fantasia (via tv) e diverso dagli schemi tradizionali. L'investigatore privato piemontese ■ si ■ ormai mutato in uomo d'affari, imprenditore che deve essere ben attento e capace in questioni di carattere finanziario ■ commerciale. E' l'indagine commerciale. Infatti, quella più richiesta sul mercato.

Una realtà che, tuttavia, contrasta un po' con la pubblicità che alcune agenzie d'investigazione hanno fatto pubblicare sulle pagine gialle, dove si tende a tornare al mito, al romanzo, al superman.

Ecco lo stemma che parla da solo: una corrucciata Sfinge con le lab-

bra serrate da un lucchetto, figura che ti riporta ai vari delitti sul Nilo scoperti da Hercule Poirot. E un altro ancora: il famosissimo cappello del più noto investigatore della carta stampata, con il cognome del grande Sherlock mutilato dell'«H» iniziale.

E' anche vero che, come dicono gli intervistati, nella gran ■ ■ investigatori c'è chi ■ «serio» e chi lo è un po' di meno. «Ma per fortuna — dicono all'unisono — fra costoro si compie poi ■ selezione naturale, perché i clienti non sono cretini e si accorgono dove stanno le persone che lavorano e dove quelle che fanno soltanto finta».

Ovviamente nessuno ■ disposto ■ mettersi nella seconda categoria e ognuno giura di far le cose meglio dell'altro. Ma, d'altra parte, questa ■ caratteristica presente in ogni ambiente di lavoro....

QUANDO INVESTIGATORE ED AVVOCATO...

Perry Mason e Paul Drake abitano a Vercelli



Perry Mason e Paul Drake abitano a Vercelli. Sono giovani, carini e inseparabili (quasi sempre). L'investigatore alto, ha capelli chiari e occhi azzurri, temperamento esplosivo e qualche anelito reazionario, senza eccessi. L'avvocato ha l'aria piacevolmente sorniona, ma del genere «non mollo la presa». Gli avversari li chiamano «il gatto» e «la volpe». Della Street — momentaneamente fuori ufficio, forse per qualche commissione...

Scherzi a parte (e per non incorrere nelle ire di questo Paul Drake che sopporta, giustamente, che si ridicolizzi il suo lavoro), passiamo alle presentazioni: Salvatore Genatiempo, combattivo detective vercellese, *self made man*, «paladino» della giustizia. Franco Ferraris, avvocato penalista, fa coppia fissa con il detective. Il connubio si è rivelato più volte proficuo — sembra durare nel tempo.

L'intervista s'inizia al mattino e termina nel primo pomeriggio. Il nostro ospite è Genatiempo e Ferraris, invece, comparirà soltanto dopo pranzo (e dopo alcune telefonate del suo amico investigatore).

La sede è in una piazzetta di Vercelli — dopo aver varcato la porta fornita di un numero imprecisato di serrature, eccoci nell'ufficio: una biblioteca piena di libri — diritto, due poltroncine in stile antico, tappeti, nel complesso arredamento austero. Unico particolare «spiacevole»: la serranda della finestra calata e quindi la luce artificiale.

Come ha incominciato? «Puntando sul fatto che il cliente — bisogno, soprattutto, di risultati. I primi lavori — stati subito — carattere penale: ho trascurato — banali informazioni commerciali che — mi davano soddisfazioni — rappresentano, per me, materia arida — lavoro — inoltre — vedo quanto utili possano essere alla società».

Salvatore Genatiempo, dunque, entra — piedi giunti e senza chiedere permesso, nel vivo dell'argomento: «lui interessa — fare qualcosa — utile — la società».

E, allora, il suo primo lavoro qual è stato? «Il rintracciare una ragazza che — fuggita da casa. — trattò — fuga d'amore e nel giro — 10-12 giorni la ritrovai. Mi pare un lavoro utile alla società se si pensa che ogni giorno scompaiono dalle 700 alle 800 persone, no?».

Lavorò — solo, in quell'occasione? «Sì, ma subito dopo informai le forze dell'ordine, con le quali ho ottimi rapporti».

I romanzi ci hanno più volte descritto i «dispettucci» che corrono tra investigatori privati e tutori dell'ordine. Nella realtà? «Dispettucci — faccio — dice sorridendo con aria decisa — e — permetto che se — facciano».

Come vede, lei, l'investigatore privato? «A rigor di logica non dovrebbe esistere: dovrebbe essere lo Stato a provvedere che la giustizia sia sempre rispettata. Sicuramente l'investigatore non dev'essere — mercenario e se c'è qualcuno che si rivolge a lui e non ha possibilità finanziarie deve ugualmente essere aiutato».

Che cosa succede quando un cliente si presenta da lei per la prima volta? «Prima di tutto lo avverto che mi deve dire assolutamente tutta la verità — che se, nel corso delle indagini, dovessero emergere prove di fatti penali a suo carico, è mio dovere avvisare — autorità. Quando il campo — sgomberato — tutti questi problemi accetto di occuparmi del caso».

Lei non dev'essere molto amato... «Può darsi, ma sono sicuramente rispettato, perché tutti sanno che non scendo — compromessi e che quello che mi preme, più di tutto, è che la giustizia e la verità abbiano l'ultima parola».

Genatiempo ha anche un'agenzia? Biella e non è certo il tipo che se ne stia seduto alla scrivania in attesa di clienti. «Infatti, spesso intervengo di mia iniziativa».

Ad esempio? «Ricorda il caso di quel ginecologo, certo Achille Della Ragione, che si era vantato — fatto un sacco — aborti clandestini? Bene, io lo denunciavo e — giustizia si mosse».

Quale altro «colpo» ha in mente? «Ci sono in commercio radio che permettono l'ascolto delle radio — forze dell'ordine. Intendo denunciare varie re-

sponsabilità delle ditte produttrici e anche, tutto sommato, dei vari ministeri, nonché — rivenditori e commercianti. Queste radio sono fuori legge».

E l'avvocato Ferraris quale parte ha nel suo lavoro? «Ho — Ferraris — rapporto di collaborazione fattiva. Posso dire che quasi nessuna causa — stata fatta senza il contributo dell'investigatore — che nessuna indagine è stata svolta senza i consigli del legale. Questo modo di lavorare ci ha permesso di ottenere notevoli risultati».

Il più clamoroso? «Sicuramente — caso Graneris. Ricorderà — famiglia, madre, padre, nonni — figlioletto di — anni, sterminata da Doretta Graneris e dal — fidanzato Guido Badini... Bene, non mi convinceva il fatto che il Badini, appassionato di armi, fosse alla sua prima esperienza di assassino: uccidere, per la prima volta, cinque persone in — colpo... non so, qualcosa non quadrava».

«Allora ho indagato, ho riletto centinaia di volte gli atti processuali, ho studiato il — e fatto accurate ricerche finché non ho scoperto che Guido Badini aveva già ucciso: la vittima era stata — mondana. E aveva ucciso per «prova». L'avvocato Ferraris — il compito — trovare prove a discarico di Doretta Graneris, — dopo — ha smesso — suo mandato. Per — e per l'amico Ferraris Doretta — era pazza».

Non — stata forse questa vostra certezza di — che fare con una — persona che vi ha convinto a lasciar perdere? «No, dal punto — vista pubblicitario — dovuto andare fino in fondo. — dal mio punto — vista, cercar prove — discarico non può voler dire trovare un'innocenza che non c'è».

Appena pronunciate queste parole, quasi a sottolinearne il tono, la luce — ne va, portata via da un guasto alle valvole. E l'intervista prosegue — lume di torcia elettrica.

Fate indagini per stabilire infedeltà matrimoniali e via dicendo? «Soltanto a scopo civilistico, quando c'è di mezzo l'affidamento di minori».

L'antitaccheggio? «Sì, lo praticiamo in alcuni supermercati del Vercellese. Recentemente siamo riusciti a neutralizzare — banda che terrorizzava le commesse — rubava. Abbiamo denunciato decine e decine di persone. In dieci mesi abbiamo fatto 228 interventi e denunciato 78 persone per taccheggi — furti».

Intercettazioni telefoniche... «Sono proibite dalla legge — interrompe subito l'investigatore — Tutti al più registriamo qualche telefonata, con il consenso del titolare dell'apparecchio, quando questi — vittima di minacce. Niente di più».

Informazioni su personale da assumere? «Lo statuto dei lavoratori dice che non si può assumere — informazione se non quella che concerne la valutazione tecnica del soggetto in questione».

Insomma, ligio al dovere e alla legge. Torniamo alle informazioni di carattere personale. Che cosa fa quando un uomo — una donna viene e chiede informazioni sul coniuge? «Preferisco non trattare questi argomenti. E' un fatto di scelta personale. Un tizio, magari, si comporta bene per vent'anni — poi, per una settimana, fa — scappatella e non mi sembra giusto mandare all'aria — matrimonio per una cosa del genere».

C'è — altro lavoro che viene spesso richiesto? «Sì, quello della sicurezza industriale — parliamo allora — antisabotaggio, di antiterrorismo, di antisquestro e via dicendo. Da cinque anni e più prestiamo la nostra consulenza — come dev'essere impiantato un sistema d'allarme e come si deve provvedere ai vari servizi di sicurezza».

Intanto la riparazione del guasto alle valvole si fa più lunga del previsto e Genatiempo — chiamato in un'altra stanza dai suoi collaboratori. Una pausa per notare un piccolo Sherlock Holmes di peltro sulla sua scrivania illuminata dalla torcia («un regalo — mia moglie») e — quadro disegnato da mano infantile («è di mia figlia») appeso vicino ai libri di giurisprudenza.

L'investigatore torna alla scrivania col — passo svelto e attende altre domande.

Parliamo dei mezzi tecnici che usate... «Tutto ciò che può servire, ma nel rispetto della legge: macchine fotografiche, microfoni — taschino, mini-registratori eccetera».

E' arrivata l'ora di pranzo. Ci avviamo verso il ristorante dove l'investigatore — un pranzo da atleta in allenamento: paillard — ferri, insalata e formaggio parmigiano. — l'ora della domanda scontata: investigatori si nasce o si diventa? «Ci sono diversi modi di operare, senza dubbio, c'è chi si dedica all'indagine penale — chi — quella civile, — credo che con il — dell'investigazione si nasca. E, per realizzare questa attitudine, è necessario anche richiedere non pochi sacrifici alla famiglia. Io — sposato e ho due bambine, — di 7 anni — mezzo e l'altra di venti mesi: quando — ero fidanzato ho fatto — discorso molto chiaro alla mia futura moglie, le ho spiegato com'era questo lavoro, le notti passate in giro — poter telefonare, le improvvise scomparse. Ha capito — mi ha molto aiutato: il mio matrimonio non ha problemi. Certo, per fare questo mestiere ed essere sposati, dobbiamo avere — moglie veramente in gamba».

Come vorrebbe far diventare, — potesse, la — agenzia? «Un'organizzazione — per i casi insoliti, senza il problema della parcella...».

Si torna in ufficio — s'incomincia ad attendere Perry Mason, pardon, l'avvocato Ferraris. Genatiempo, intanto, c'illustra i vincoli della professione-detective, l'essere legati al testo unico della legge di Pubblica sicurezza, la mancanza — un albo professionale che qualifichi — lavoro delle persone serie — mandi definitivamente a bagno la zavorra, ossia, l'«poco seri».

«C'è molta disinformazione nell'opinione pubblica su quanto concerne il nostro lavoro e purtroppo lo sbaglio di uno si riflette, poi, su tutti gli altri. Il — codice di procedura penale, in via — definizione, fa fare un grosso balzo avanti alla figura dell'investigatore privato — tutto vantaggio della nostra dignità professionale».

Visto che l'avvocato ritarda, l'investigatore lo sollecita con una telefonata. «Sta arrivando, fra poco è qui».

Lei porta armi? «Non sono certo quello che dorme con la pistola sotto il cuscino, comunque, in certi casi, porto un'arma con me».

Dopo un altro paio di telefonate compare l'avvocato. Il gatto — la volpe? «Mah — risponde ridendo — faccia lei...».

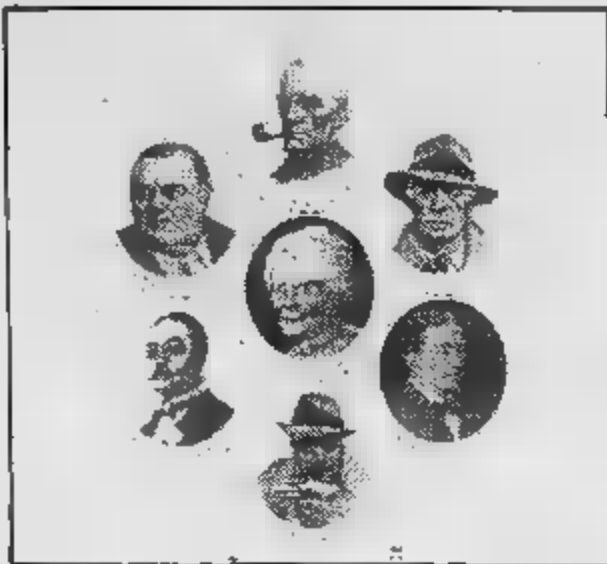
Basta con i discorsi seri e i due entrano, perfettamente, nel gioco delle parti: Genatiempo offre ai suoi ospiti uno squisito (dice lui) caffè alla macchinetta, servito con eleganti bicchierini di cartone posti con raffinatezza su un vassoio di metallo, strappando — risata all'amico.

Avete sempre lavorato in coppia? «No — risponde Ferraris lanciando un'occhiata — Paul Drake — non — pre. Anzi una volta ci siamo trovati in tribunale su sponde opposte e prima d'entrare ci siamo detti: senza rancore, eh? Poi ci siamo dati battaglia, — senza troppa convinzione...».

Così dicendo con un gesto maldestro fa rovesciare l'instabile bicchierino di caffè sul tappeto. «Non ti preoccupare Franco — dice pronto il detective — — mando poi a casa il conto — tintoria».

DI MODA L'INDAGINE PREMATRIMONIALE

«Vediamo» un po' questo mio futuro genero



La sede è in uno dei bellissimi palazzi di piazza San Carlo. L'ufficio del «capo» è piccolo, spoglio, con l'unica concessione ■ un paio di quadri alle pareti. Davanti a noi, seduto ad una scrivania in stile austero, il direttore della Spazialpol, nome invero un po' pretenzioso per indicare un'agenzia d'investigazioni che, ■ detta del direttore stesso, è una delle più grandi e delle più qualificate di Torino ■ circondario.

La giornalista guarda il detective ■ pensa che questo signore di ■ età ha piuttosto l'aria dello scrupoloso funzionario statale. Sta per snocciolare le sue domande, quando lui, dopo aver squadrato con occhio sospettoso lei, le chiede: «Vuol mostrarmi il ■ tesserino, per favore?».

Ecco il tesserino, con foto, l'indirizzo e numero di matricola impresso in copertina: nessuna truffa. «Scusi sa — fa con tono conciliante il detective-direttore — dobbiamo tutelarci anche nei confronti della concorrenza...».

Più che giusto. Qualche spione di qualche altra agenzia potrebbe voler conoscere segreti che non gli appartengono. Bene, dovrà accontentarsi di leggere il giornale...

L'intervista ha inizio. Apprendiamo che la Spazialpol, di proprietà di Umberto Mazzetta, è all'opera da dieci anni circa, che il suo direttore, Luongo, ■ un ex capo divisione del ministero delle Finanze ■ che l'agenzia ha due sedi, una in piazza San Carlo e una in via Belfiore, più una «sezione investigativa» in via Roma.

Quali servizi offre all'utente la Spazialpol? «Informazioni commerciali per banche e privati, informazioni prematrimoniali...».

C'è ancora qualcuno che le chiede? «Sì, nella maggior parte dei casi si tratta di padri di famiglia che vogliono sapere che tipo sia il futuro genero».

A quale ceto sociale appartengono i clienti che chiedono questo tipo di prestazioni? «Posso assicurare, senza ombra ■ dubbio, che appartengono a tutti i ceti sociali, senza distinzione».

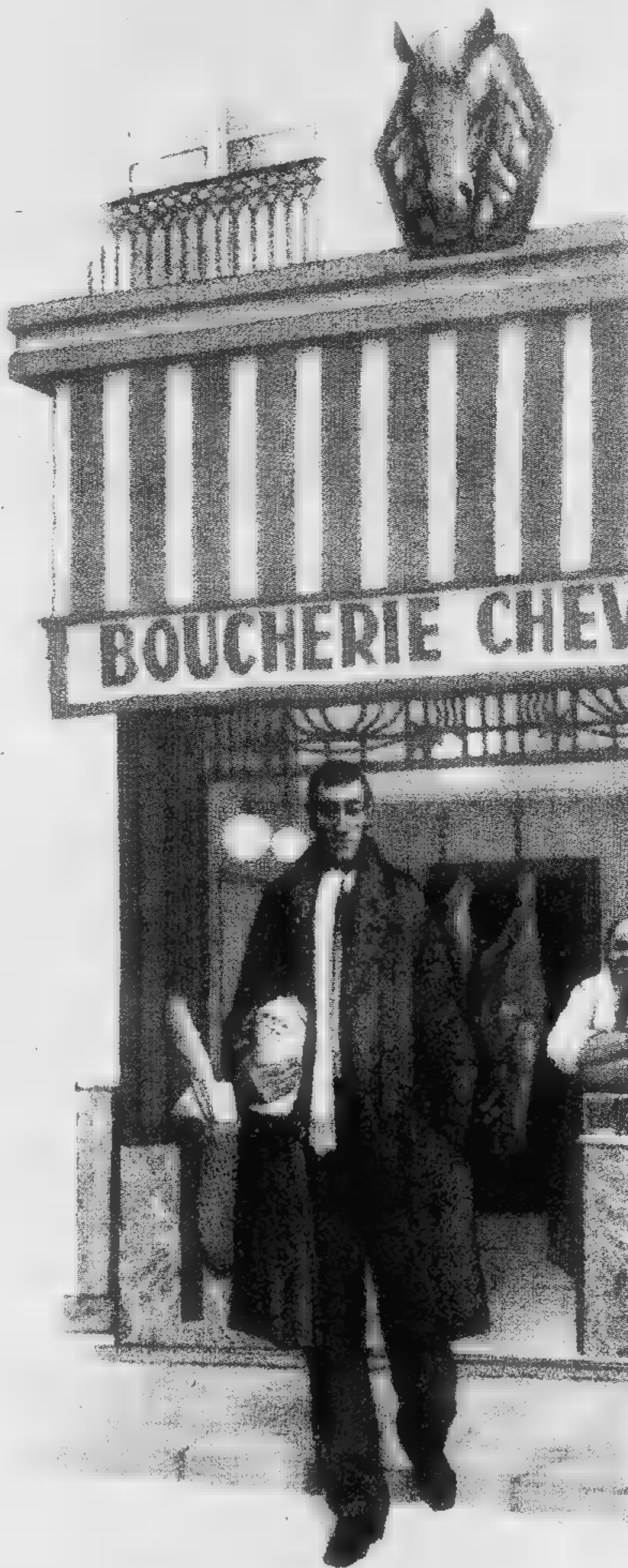
■ quanto costa un'informazione prematrimoniale? «Beh, dipende. Se si tratta di un lavoro semplice, la cifra può aggirarsi intorno alle trecentomila lire, naturalmente ■ l'indagine richiede molte ore di lavoro, il prezzo sale e ci si basa su una tariffa oraria».

Di quanto? «Varia dalle 20 alle 30 mila lire all'ora. I nostri agenti sono tutti forniti di decreto ■ nomina di guardia giurata e ■ pagati secondo le tariffe sindacali: 600-700 mila lire al mese».

Ci sono, però, gli straordinari... «Infatti, non c'è agente che ■ porti ■ casa meno di un milione e 200-300 mila lire al mese. C'è moltissimo lavoro da svolgere e il lavoro com'è giusto viene pagato».

Come si fa ad addestrare ■ nuovo agente? «E' molto semplice: lo si manda insieme ad ■ «vecchio», solo così il piovello impara ■ mestiere fino a che non è in grado ■ reggersi sulle sue gambe».

E le donne? Fanno anche loro le investigatrici? Alla domanda segue un attimo di silenzio. Il direttore cerca, evidentemente, le parole giuste per non urtare una presunta suscettibilità sull'argomento. «La nostra agenzia ne ha impiegate poche. Hanno, per la verità, molte limitazioni. Ad esempio non possono ■ utilizzare per i pedinamenti di notte, non si può lasciare ■ ragazza per ore ■ ore ferma in auto ad



aspettare che qualcuno ■ da casa, tuttavia si sono rivelate di grande utilità ■ nell'antitaccheggio».

Per chi lo fate? «Per i supermercati. Molti si sono rivolti ■ noi, ad esempio Conti, Pam, Garosci, Drink-shop. I furti in questi grandi magazzini sono frequentissimi e noi abbiamo il compito di scoprire i ladri e recuperare la merce».

Come fate? «Abbiamo diversi sistemi per individuare i taccheggiatori: ad esempio ci sono particolari «camminamenti», all'interno del magazzino, con finti vetri al di là dei quali ci siamo noi che sorvegliamo».

Ricorda qualche grosso furto sventato? «Sì, eccome. Ricordo un guardiano di notte che rubava da Garosci. Oppure un capo reparto del Pam di corso Svizzera che aveva alleggerito il magazzino di parecchi chili di caffè, oppure ancora quel dipendente ■ Conti che aveva delle chiavi false e rubava ■ bassa nel magazzino: ■ finito in galera».

Come reclutate i vostri agenti? «Sono quasi tutti ■ poliziotti, ex carabinieri o ex finanziari. Il nostro personale, comunque, viene sempre accuratamente selezionato».

Come fate ■ passare inosservati, ad esempio, quando fate l'antitaccheggio nei supermercati? «Dobbiamo usare nomi fittizi perché i ladri professionisti ci conoscono tutti per ■ ■ se sentono qualcuno che ci chiama si mettono in allarme».

Girate armati? «Consiglio ai miei agenti ■ non portare armi, solo in particolari servizi svolti, in genere, di notte. Io stesso non vado per strada armato, con i tempi che corrono ci sarebbe il rischio di sparare. Con tutte le conseguenze del caso».

Parliamo, adesso, del «proibito». Com'è noto è vietato dare informazioni sul personale da assumere, sulla ■ vita personale, sui trascorsi politici. Ci sono clienti che vi chiedono queste prestazioni? «Sì, naturalmente. Ci sono soprattutto ditte piccole che ■ possono permettersi di assumere personale ■ adeguato, così ci chiedono d'indagare. Noi stiliamo un rapporto generico...».

E le informazioni su trascorsi politici ■ precedenti penali? «Beh, ■ ci ■ mormoriamo all'orecchio...».

Come dire che, nonostante tutto, certe informazioni si danno ancora, alla faccia del sindacato.

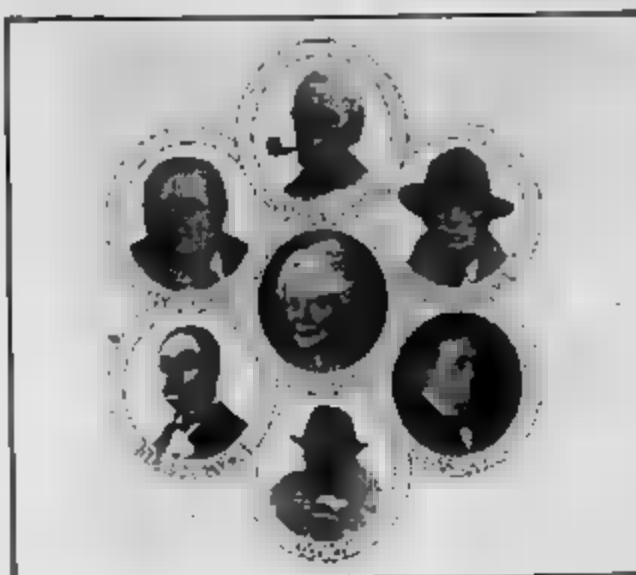
«Io so soltanto — continua il direttore — che noi abbiamo liberato molte piccole fabbriche dalla zavorra degli assenteisti che, per le piccole aziende, sono un grossissimo problema».

Altro argomento proibito: le intercettazioni telefoniche. Il direttore ■ assume un tono categorico. «No, no, non se ■ parla neppure. Quelle sono vietate dalla legge ■ per chi sgarra c'è la sospensione della licenza. Posso assicurare che non c'è nessuno che voglia rischiare tanto». E poi, si sa, i telefoni, in particolar modo «certi» telefoni, ■ già supercontrollati in città e fuori. C'è chi giura che ■ Torino almeno ■ palazzo è adibito allo scopo. Sappiate, quindi, che quando telefonate ■ mente siete «in due» sullo stesso filo. Comportatevi da persone bene educate ■ non mancate di salutare il «terzo» che fa ■ ascoltatore ai fatti vostri.

L'intervista con la Spazialpol ■ finita. Alzandoci notiamo per la prima volta l'avviso che apparirà anche negli uffici degli altri intervistati: «Si pregano i signori clienti di esibire un documento che attesti la loro identità».

IL CONTROLLO DELL'ASSEGNO SCOPERTO

Nero Wolfe e i problemi «della categoria»



Chissà come avrebbe reagito Nero Wolfe se tra un'orchidea e un soufflé avesse dovuto occuparsi dei «problemi della categoria» o dell'albo professionale? Il piccolo belga Poirot avrebbe certamente risposto: «Mademoiselle, un argomento che tocca il più geniale fra gli investigatori». Maigret avrebbe chiesto consiglio a sua moglie, Marlowe non avrebbe affrontato il discorso prima di avere piazzato i piedi sulla scrivania e di essersi versato una buona dose di Old Forester, Miss Marple avrebbe fatto qualche considerazione «velenosa» sferruzzando a maglia ed Ellery Queen avrebbe «girato» quesito ai lettori.

Bene, appurato quel che avrebbero fatto i personaggi della fantasia, vediamo che ne pensa, invece, uno degli investigatori più conosciuti in Torino e provincia, Franco Lecca, titolare della «FL», indagini commerciali (poca fantasia, ma molta chiarezza) mi accoglie sulla soglia. Sorriso aperto, baffoni ben definiti, accento «vagamente» piemontese.

La serata è nebbiosa (offre proprio l'atmosfera adatta) e la strada collinare porta a una villetta, uno dei tanti grani del «rosario» di costruzioni che attorniano la città. Gli uffici sono al primo piano e Franco Lecca, titolare della «FL», indagini commerciali (poca fantasia, ma molta chiarezza) mi accoglie sulla soglia. Sorriso aperto, baffoni ben definiti, accento «vagamente» piemontese.

«Cerchiamo di capirci — esordisce — sono state scritte tante sciocchezze sul nostro mestiere e io ho anche mandato lettere di smentita. Mi raccomando, eh?».

Sono venuta a fare domande e ad ascoltare risposte. «Benissimo», fa lui e subito esplode in una risata irresistibile che rivela un carattere profondamente ottimista e la voglia, nonostante tutto, di guardare la vita dal lato migliore.

Parliamo subito dei problemi della categoria. «Presto detto. Ci sono due organizzazioni, una vagamente colorata a destra e l'altra, di cui mi onoro di far parte, assolutamente apolitica, che probabilmente si riuniranno ad aprile sotto un'unica presidenza per affrontare i problemi della nostra condizione».

Che cosa volete? La domanda cade nel vuoto mentre Franco Lecca dà un primo saggio delle sue doti di archivistista mostrando un album pieno di ritagli di giornali, tutti sull'argomento «investigatori privati».

Ripeto la domanda: che cosa volete? «Eliminare l'abusivismo, sottolineare la deontologia professionale, avere una veste giuridica: per le tasse siamo dei professionisti, per la legge no. E' giusto?».

Come si diventa investigatori? Lecca ha un moto di stizza, non sta fermo un attimo, cambia continuamente espressione e risponde, sbottando: «Ma qui, decide di fare l'investigatore e via, lo fa. Ci moltissime persone serie nel nostro campo, gente che lavora con metodo, con pazienza e con correttezza e poi, poi...».

Tira fuori un altro foglio archiviato e mostra la fotocopia di una pubblicità: «Pinkerton investigazioni», un ufficio aperto poco in un'altra regione. «Ma si può chiamare così un'agenzia? Ora, io dico, questo signore sarà persona degna della massima stima, con un nome così per la sua agenzia sembra poco serio, non le pare? E posso assicurarle che un'agenzia con un nome così entra nella mia organizzazione. Non basta saper leggere e scrivere per fare i detectives».

«che cosa ci vuole? Intanto la cono-



scenza della legge dalla quale dipendiamo, il testo unico di Pubblica sicurezza, poi bisogna sapersi destreggiare molto bene in questioni di carattere finanziario per le indagini commerciali. Per questo motivo vorremmo, con la nuova legge, avere al vertice della nostra associazione il ministero degli Interni e la possibilità che i nostri migliori elementi siano nelle commissioni esaminatrici per il rilascio delle licenze.

«E vorremmo anche un Consiglio dell'ordine, un collegio proibiviri. Stanno ottenendo un Ordine persino gli autotrasportatori, forza di mettere Tir per traverso e noi niente?».

Fare il detective, insomma, vuol dire... «Avere una preparazione specifica, saper distinguere fra una società per azioni e un dentifricio. Chi ha lavorato con cura, e le assicuro sono molti, ha creato ditte senza improvvisazione alla fine i clienti stessi si rendono conto chi merita fiducia e chi non la merita».

«Certo — aggiunge ridacchiando fra sé — che è difficile affidarsi con fiducia a un'agenzia che si chiama Shadow, l'Ombra...».

Le informazioni commerciali, dunque, sono il pane quotidiano dell'investigatore Lecca. «Soprattutto — spiega — informazioni sulla solvibilità di colui che sta per contrarre un debito. I nostri maggiori clienti sono gli istituti di credito e non gli si può dare torto se si pensa che nel solo mese di settembre dell'81, a Torino e provincia, ci sono stati protesti cambiari per 15 miliardi e protesti di assegni per 5 miliardi...».

Solo banche richiedono queste informazioni? «No, no, adesso tutti, ristoranti, esercizi pubblici... telefonata da noi e via, diamo l'informazione immediata sul firmatario di un assegno, sappiamo dire quante volte è stato registrato sul bollettino protesti. Penso che abbiamo clienti persino tra gli ambulanti di Porta Palazzo perché, adesso, le signore vanno a fare la spesa con il libretto degli assegni...».

Qual è il genere di consumo che ha provocato maggiori protesti? «Senza altro. L'automobile. Il 70 per cento, circa, dei protesti cambiari riguarda le vetture. A maggio, giugno, luglio si comperano le auto per andare in ferie, poi a settembre ci si accorge che non ci sono i soldi per pagare e si lasciano scadere le cambiali».

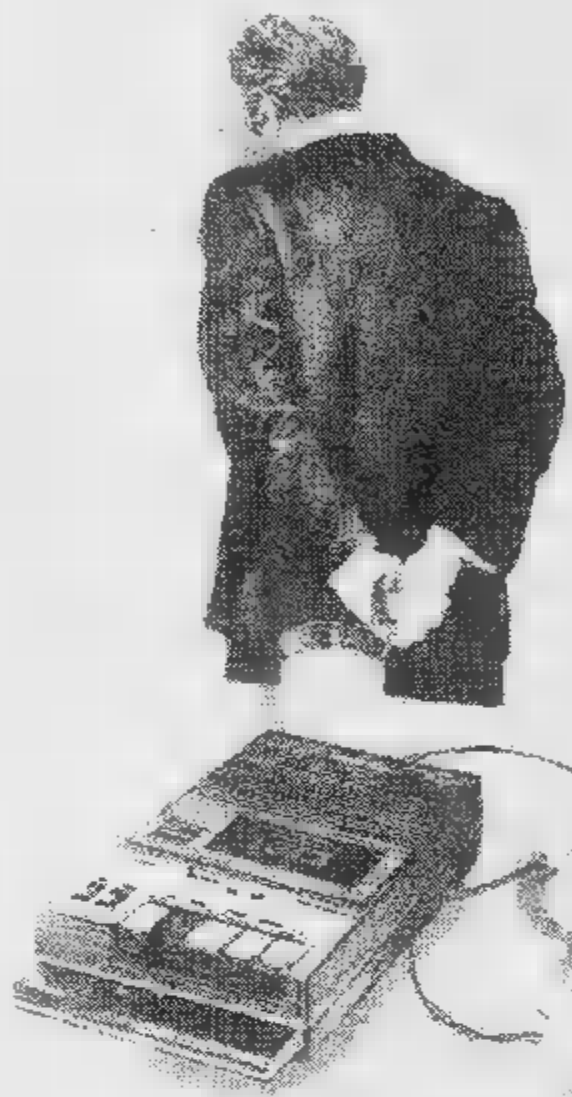
La attività si limita soltanto a informazioni commerciali? «Per la maggior parte dei casi, sì. Lavoriamo anche con le compagnie d'assicurazione, per scoprire gli eventuali bidoni, oppure gli incendi che si sospetta siano dolosi».

Indagini matrimoniali? «Ah, le famose corna. No, non trattiamo il genere. Ho dovuto farlo all'inizio della carriera quando avevo un'agenzia mia e quando ancora l'adulterio era considerato reato. dei ricordi così avvilenti di quel periodo che ho preferito dedicarmi ad altro».

Avvilenti perché? «Per le situazioni portate a galla. Quella della giovane sposina scoperta con l'amico mentre stava uscendo da un armadio e stava abbottonandosi l'ultimo di una serie interminabile di bottoni e gridava "io sono vestita". Oppure quella della signora che s'arrabbiava sempre con il marito perché questi ogni tanto faceva qualche puntatina al night e che fu scoperta con l'amico medico sull'auto di quest'ultimo e condotta lui in questura. E poi tanti altri... veramente un lavoro avvilente. Preferisco pararmi di questioni commerciali».

LO SPIONAGGIO INDUSTRIALE

Un amaro? Sì, lo verso nel taschino



a togliere le pulci telefoniche dove altri miei colleghi le avevano messe...».

Ricorda qualche caso curioso? «Sì, quello della truffa sulla China Martini. Il meccanismo era semplicissimo: comprata da un barista una bottiglia di China Martini la si vendeva finché ce n'era, poi si utilizzava la bottiglia con la stessa etichetta, per una china di un'altra marca meno nota e meno cara. Siamo andati in alcuni bar fingendoci clienti, finché abbiamo accuffato i truffatori».

Vi siete sbronzati un bel po'... «No, si capisce. Preso il bicchierino in mano ci si girava, distrattamente, e si versava il contenuto del bicchiere nel taschino munito di un imbuto che trasferiva la China in un contenitore. Poi si faceva esaminare in laboratorio il liquido».

E passiamo ai mezzi tecnici. Che cosa usate? «Macchine fotografiche, registratori, niente di speciale». Ma come, e i famosi bip-bip, quelli che si attaccano dappertutto, sotto le auto, nelle valigie e via dicendo? «Macché, quelli non funzionano mai e poi vanno a pile, quando si scaricano la segnalazione si ferma lì. I mezzi tecnici sono la testa e una buona volontà di lavorare. Venga a vedere...».

Si alza e si dirige nel salone attiguo all'ufficio: è un immenso archivio alfabetico dove sono registrati i nomi in «rosso» di Torino, protagonisti di qualche «guato» finanziario. Due impiegati («è preziosissimo il loro lavoro») tengono aggiornato l'archivio.

Signor Lecca, ancora una domanda: se non avesse fatto l'investigatore privato, che cosa avrebbe preferito fare? «Nessun dubbio: il bibliotecario». Sicuramente altrettanto successo.

E lo spionaggio industriale? «Non esiste». Pausa e sguardo incredulo da parte dell'intervistatrice. «Si deve parlare — continua il detective — di controspionaggio industriale» poi torna alla risata allegra e continua: «Io andavo



PIETRO SORO, DETECTIVE DI FINE '800

Attenzione! Il maresciallo indaga...



Cit 'd Vanchija

«Piccolo, tarchiato, vestito con una certa pretesa d'eleganza, munito di lunghi baffi impomatati all'uso del tempo, aveva un aspetto baldo e sbarazzino che piaceva alle donne e per il quale a Porta Palazzo — centro della malavita — era chiamato lo studente».

E' il ritratto che Gildo Carigi fa di uno dei detectives più noti e leggendari della fine Ottocento, pochi giorni dalla sua morte: il maresciallo Soro.

Di lui racconta che, entrato nella polizia ventitré anni, si fosse subito messo in luce per il suo coraggio e per le sue doti d'investigatore. Il suo nome è legato ad un episodio della «mala» torinese: la cattura del Cit 'd Vanchija (il piccolo di Vanchiglia), super ricercato capobanda, catturato dopo una rocambolesca fuga sui tetti.

Si narra che Pietro Soro, avendo riconosciuto il Cit per la strada, lo avesse inseguito mentre l'altro scappava fin sul tetto di un palazzo e che, dopo averlo agguantato ed essere rotolato con lui fino al limite del

tetto, si fosse aggrappato alla grondaia, continuando a tenere ben saldo il prigioniero, finché non furono arrivati altri agenti a salvare i due dall'incomoda posizione.

La sua impresa risale al 1885, con la scoperta di un assassino che aveva ucciso e martellato una portinaia via Magenta per rapinarla. Il bandito aveva lasciato in un cassetto una mazzetta di banconote false, fornendo la «truccia» all'investigatore Soro: «Se il ladro ha trascurato quel denaro perché sapeva che era falso, dunque era un conoscente della vittima». Lorenzo Enrico Ballo, l'omicida, fu arrestato dal maresciallo che si presentò a lui disarmato: tentò di fuggire, fu bloccato dallo scattante poliziotto che in pochi secondi riuscì a mettergli le manette.

Pare che, alla vista del maresciallo Soro, i malviventi gridassero: «Scappa, arriva l student». Senza rivoltelle, armato solo del suo coraggio, al limite con l'incoscienza. Fra banditi e poliziotti d'altri tempi.



la domenica SPORT

■ Ancora un clamoroso exploit della Juve che sbaraglia senza la minima esitazione la povera Roma, menomata nella formazione ■ alquanto caricata in fatto di spirito. Forse uno dei meriti maggiori della squadra di Trapattoni è stato proprio quello di non essersi lasciata tradire dalla presunzione. Due gol di Virdis e un autogol di Marangon su tiro di Galderisi hanno consentito ai bianconeri di liquidare il conto con i giallorossi e ritrovarsi soli in testa alla classifica. Nella foto in alto: Di Bartolomei, desolato, contempla la pista dell'Olimpico coperta dagli agrumi lanciati dagli spettatori delusi.

■ Offrendo un'altra dimostrazione di carattere, il Torino ha rimontato due volte contro la Fiorentina, apparsa ■ altro appannata e spesso in balia dei granata, più intraprendenti ■ incisivi come dimostrano le due traverse colpite nel primo tempo. Il giovane Ermini e a pochi minuti dalla fine Pulici su rigore hanno realizzato i gol con i quali la squadra ■ Giacomini ha recuperato il doppio svantaggio. Nella foto ai lati: due fasi ■ Torino-Fiorentina.

■ Il Genoa ha tremato per neanche un minuto: ■ gol segnato dall'interista Orioli i rossoblu hanno immediatamente replicato con Biaschi sconfiggendo una sconfitta che avrebbe drammaticamente compromesso le possibilità ■ salvezza dei liguri.

■ Giornata ■ positiva per la Samp, nettamente liquidata a Varese ■ quindi superata ■ raggiunta da altre aspiranti alla promozione.



La classifica

SQUADRE	PUNTI	P.P.P.									Differenza reti	Med. spett.
		In casa			Fuori casa							
		V	N	P	V	N	P	V	N	P		
Juventus	33	22	9	2	0	4	5	2	29	16	+13	—
Fiorentina	29	22	8	4	1	4	5	2	30	22	+8	—
Inter	28	22	8	3	2	4	3	8	28	20	+8	—
Roma	26	22	4	6	1	3	5	3	22	16	+6	—
Napoli	22	22	5	5	1	2	5	8	18	13	+5	—
Ascoli	22	22	8	1	5	3	5	3	18	14	+4	—
Avellino	22	22	5	4	2	2	4	5	20	19	+1	—
Catanzaro	22	22	4	3	4	3	3	8	22	26	-4	—
Udinese	20	22	8	6	2	2	8	5	23	32	-9	—
Cesena	19	22	4	4	3	2	3	8	19	24	-5	—
Torino	18	22	8	4	3	0	6	5	18	21	-3	—
Bologna	18	22	7	1	1	3	7	19	28	-9	—	
Cagliari	17	22	3	6	2	1	3	7	21	—	-5	—
Milan	16	22	3	4	4	1	3	7	12	22	-10	—
Como	16	22	1	4	6	0	4	7	12	35	-23	—

Marcatori

11 reti: Pruzzo (Roma, 1 rig.)
10 reti: Pellegri (Napoli)
8 reti: Bertoni (Fiorentina)
8 reti: Beccalossi (Inter, 8 rig.)
8 reti: Biv. (Catanzaro, 1 rig.)
7 reti: Graziani (Fiorentina)
Mancini (Bologna); Schachner (Cesena)
6 reti: Biras (Cagliari); Galderisi (Juventus); Galini (Cesena)
Altabelli (Inter); Bonesso (Torino); Juery (Avellino)

Schedina

21 MARZO 1982
Ascoli-Avellino (and. 0-1)
Bologna-Roma (1-3)
Catanzaro-Cagliari (1-1)
Como-Milan (1-1)
Fiorentina-Cesena (1-2)
Inter-Udinese (1-1)
Juventus-Genoa (0-1)
Napoli-Torino (0-0)
Lazio-Perugia (0-1)
Reggiana-Bari (1-0)
Sampdoria-Catania (0-1)
Triestina-L.R. Vicenza (0-1)
V. Sengalia-Anconitana (1-0)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Napoli	15.253	97.102.000	7.750
Cagliari-Udinese	16.556	53.700.000	3.347
Cesena-Bologna	23.430	153.045.000	3.621
Como-Ascoli	3.950	18.550.000	8.475
Genoa-Inter	38.741	225.581.500	11.876
Inter-Udinese	32.003	446.500.000	18.000
Roma-Juventus	22.302	122.136.500	5.001
Torino-Fiorentina	210.000	1.305.004.000	72.750
Totale			

Totocalcio

Concorso 29

1 Avellino-Napoli	3-0
2 Cagliari-Udinese	1-1
3 Cesena-Bologna	4-3
4 Como-Ascoli	1-2
5 Genoa-Inter	1-1
6 Milan-Catanzaro	0-1
7 Roma-Juventus	0-3
8 Torino-Fiorentina	2-2
9 Varese-Perugia	0-0
10 Lecce-Lazio	1-0
11 Pistoiese-Bari	1-1
12 Sambened. - Verona	1-2
13 Varese-Sampdoria	2-0

Il monte premi è di
Lire 10.001.374.720

Totip

Concorso 11

1° CAVARADOSI	1
2° MISANZIO	1
3° PHERCEVAL	1
4° CAPPLON	1
5° PORTENA	1
6° RUTONE	1
7° C. DI RACINES	1
8° BONCONT.	1

Al 336 +120	L. 430.000
Al 4.100 +110	L. 35.000
Al 25.336 +100	L. 10.000



TORINO gioca, se

La Primavera del Torino contro la Fiorentina capolista, una partita emozionante e anche un po' un pareggio esaltante e sofferto. Ma non è stato un miracolo, tutt'altro: se una squadra deve rimpiangere un punto, questa è sicuramente il Torino, costretto ad inseguire nella ripresa dopo essere dominato nel primo tempo, due traverse colpite ed una serie di occasioni da gol che sicuramente i viola non hanno saputo creare.

Ci sono stati due aspetti, in questa partita del Torino, che vanno messi in rilievo senza dimenticare il quadro generale, vale a dire quello di una formazione largamente rimaneggiata per squalifiche ed infortuni. Primo: il Torino ha preso di sorpresa la Fiorentina aggredendola fin dall'inizio, imponendo la sua partita d'attacco, imponendo il suo gioco ad una formazione che sulla carta si presentava assai pericolosa nella manovra offensiva.

Mentre De Sisti, forse, pensava ad un Torino cauto, chiuso a centrocampo in attesa degli eventi, Giacomini ha voluto (a ragione) correre il rischio piuttosto che lasciare l'iniziativa ai rivali. E così è venuto fuori un grande primo tempo granata. Soltanto le traverse e la sfortuna hanno impedito al Torino di chiudere il conto, e anche largamente, nei 45 minuti iniziali.

La Fiorentina non ha mai tirato in porta, ha sempre subito, poco davvero per una formazione con ambizioni di scudetto. Nel Torino è piaciuto molto Bertoneri, anima di ogni azione offensiva granata, mentre Ferri ha annullato Massaro e Bernatto ha fatto giocare contro Bertoni. Unico piccolo neo, Sciosa contro Pecci. Ma il Torino saltava il centrocampo con lunghi lanci, una buona tattica intelligente che metteva più nei piedi la lenta manovra viola.

Questo il primo tempo. Torino giovane e arretrante, bello e sfortunato. La Fiorentina? Un amaro disastro. C'era però un pericolo per i granata: quando si gioca bene e il gol non viene, è quasi automatico che segnino i rivali. E in questo caso diventa difficile, psicologicamente, reagire alla situazione. Il gol

La sorpresa ha un gara

In una squadra non propriamente di star qual è il Torino, è questo difficile trovare un giocatore che riesca a emergere al di sopra degli altri tanto da meritare una citazione a parte. Anche questa settimana dopo il match contro la Fiorentina, invece, non si hanno esitazioni nell'indicare in Dante Bertoneri la più bella sorpresa del Torino di oggi. Una conferma di quanto si non già visto domenica scorsa contro la Juventus.

Non per pigrizia, ma deve dire che il merito principale di come sto giocando adesso il di Giacomini — afferma sicuro il ragazzo (compie 19 anni solo il prossimo agosto) — Mi ha trovato il ruolo di centrocampista, com'è nella mia natura, con licenza di svariare sulle ali per fare i cross. Tanto meglio, poi, se ho un punto di riferimento fisso in un avversario che marcano. Un altro centrocampista come me naturalmente, tipo Casagrande o Brady, non una punta.

Ed effettivamente anche ieri contro i viola pretendenti allo scudetto, Bertoneri ha dimostrato di sapere svolgere molto bene questo ruolo. Rapido e abile a centrocampo per merito dei innegabili doti tecniche, si allarga istintivamente sulle fasce laterali sfidando, col suo movimento, diversi avversari risulta un corridoio in cui possono validamente inserirsi i com-



dei bei tempi gna, reagisce



antuale (Graziani al 47) ma è ar-
la reazione.
secondo aspetto da mettere in
primo, dopo ■■■■ e ag-
la carica che gli derivava dalla
saputo inseguire, pareggiare,
ricora, ripareggiare con ostina-
rità degna ■■■■ una formazione di
ate, ieri ■■■■ Comunale, due parti-
da di certo ■■■■ stata più faticosa e
la prima ■■■■ gol del temporaneo
ato segnato da Ermilini, di testa,
angolo da destra di Bertoneri:
attivo è stato ■■■■ Pulici ■■■■ rigore,
cavano solo tre minuti alla fine
granata erano pronti ■■■■ subire
ceffa e quelli viola ■■■■ parlare di
oportunismo della Fiorentina.
o ha rimesso un poco le cose a
on ha reso giustizia completa al
ondo, non dimentichiamolo, la
ha fatto solo due tiri in porta ed
due gol. ■■■■ resto, tutto il resto, ■■■■
ta: gioco, sfortuna, agonismo,
plausi.
Carlo Coscia

IL TIPOLO GRANATA

Scudetto alla Juve è triste ma è così

È triste che siamo proprio noi ■■■■ Toro ■■■■ darne l'an-
uncio, ma lo scudetto è della Juventus.

Siamo d'accordo che ogni partita fa storia a sé, che il
derby ■■■■ una partita matta in senso buono e in senso cattivo.
Però chi ha visto ■■■■ distanza d'una settimana le sue
pretendenti alla vittoria finale, non ha dubbi. La Juve-
tus ha subito la nostra offensiva, ha contrattaccato ■■■■ è
imposta; la Fiorentina, rubita la nostra offensiva, è pas-
sata in vantaggio e s'è smarrita.

Contro i viola ieri noi meritavamo ■■■■ tutto tranne che la
sconfitta, apparsa inevitabile nell'ultimo quarto d'ora.
Avevamo persino avuto il buon gusto di non fischiare
Graziani che ormai ■■■■ marca ■■■■ solo ■■■■ avuto il buon senso
■■■■ giocare sulle ali avendo due punte spuntate. Ne erano
nate due traversi del Toro, molta paura da parte di Madama
Viola e, come la crudele illogicità ■■■■ football prevede,
il vantaggio ■■■■ chi ■■■■ lo meritava.

L'1-1 non è durato troppo. Bertoni doveva assoluta-
mente festeggiare il compleanno. Sull'1-2 i torelli hanno
dimostrato di ■■■■ tali ■■■■ si sono meritati il pareggio su
rigore (a proposito, c'era, non discutiamone nemmeno). La
■■■■ bella ■■■■ nuova rispetto al derby è stato lo spirito di
reazione che ha portato i granata ■■■■ scatenarsi senza pen-
sare al caso — la sfortuna ■■■■ esiste — che li voleva scon-
fitti senza demerito.

Ed ecco che, dopo la gioia per ■■■■ disinvolto partita
e la soddisfazione per il recupero all'87', nasce ■■■■ lo-
gica la considerazione enunciata nelle prime righe. Ab-
biamo giocato bene sia otto giorni fa sia ieri pomeriggio:
otto giorni fa abbiamo rimediato un 2-4 e ieri un 2-2. La
Juve ci ha tolto ogni soddisfazione, Madama Viola è stata
fortunatissima a cavarsela con ■■■■ pari.

La Juventus è favorita per lo scudetto. Noi, se conti-
nuamo a schierare tutti i giocatori del vivaio ■■■■ l'ecce-
zione del portiere, vinceremo lo scudetto familiare e for-
■■■■ un giorno (ma quando?) lo scudetto tricolore.

Il tifoso granata



a Bertoneri nte: Pecci

pagni, trovare gli spazi per i
propri affondamenti personali, la
possibilità ■■■■ ficcanti e precisi
cross al centro. «Già nella
squadra Primavera giocavo
così — dice l'interessato —. E'
il tipo di gioco che mi è più
congeniale».

La conferma migliore del-
l'ottimo rendimento che forni-
sce in questo ruolo è quella
che gli viene dall'avversario ■■■■
ieri, quel Pecci che di centro-
campi se ■■■■ intende eccome.
«Si l'ho visto molto bene, il ra-
gazzo — commentava dopo la
partita —. ■■■■ già quando ero
ancora ■■■■ al Torino, lo scorso
anno, ■■■■ era visto che aveva
delle doti. Con i giovani, però,
bisogna andarci piano, stare
tranquilli. Per il loro stesso
bene».

Già, perché solo un anno fa
Dante Bertoneri giocava an-
cora nella Primavera ■■■■ prima
■■■■ gridare «al fenomeno» biso-
gnere ■■■■ conferme che solo
il tempo ■■■■ altre vittorie in al-
tre battaglie potranno
fornire. ■■■■ già da stupirsi che
riesca a giocare con tanta
tranquillità adesso. «Effetti-
vamente pensavo che avrei
fatto ancora un po' di antica-
mera — dice il giocatore —.
Ormai però mi sono abituato
e credo che se riuscirò a man-
tenermi ■■■■ questi livelli do-
vrei riuscire a conservarmi ■■■■
posto».

Modestia, è vero, ■■■■ anche
una serenità e ■■■■ consapevo-
lezza rare in un ragazzo così
giovane. O ■■■■ una masche-

ra? «No — replica sicuro Ber-
toneri —. ■■■■ campo ■■■■ in vere-
mente calmo, non avverto
nessuna tensione particolare.
Credo che il merito sia del
training autogeno che mi è
stato insegnato fin dai tempi
della squadra ragazzi. Si im-
para a controllare i propri
nervi prima della partita, da
mezzogiorno in poi che ■■■■
le ore di maggior tensione.
Poi, quando si entra in cam-
po, si è perfettamente tran-
quilli».

Lui che di battaglie-scudet-
to ■■■■ combattute tante,
tranquillizzava i compagni:
«Calmi — dice — ■■■■ punto di
distacco dalla Juventus signi-
fica poco ■■■■ nulla: siamo anco-
ra in corsa». Antonello Cuccu-
reddu non si perde certo d'a-
■■■■ dopo il mezzo passo (al-
■■■■ di ieri ■■■■ ■■■■ e la
contemporanea vittoria della
Juventus a Roma. Il discorso
■■■■ apertissimo e la sua Fioren-
tina ha validi argomenti per
contendere fino all'ultimo il

Le pagelle del TORO	5	4	3	2
TERRANEO	6	6,5	6,5	6
CUTTONE	■	5,5	6	6
BERUATTO	6,5	6,5	■	6
FERRI	6,5	6,5	6	6
ZACCARELLI	6,5	7,5	6,5	6,5
ERMINI	6,5	6,5	6,5	6,5
BONESSO	■	5,5	6	6
(MARIANI)	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
BERTONERI	7	7	6,5	7
DOSSENA	6	7	6,5	6,5
SCLOSA	5,5	6	6	6
(ESPOSITO)	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
PULICI	6,5	6,5	■	6
Arbitro: AGNOLIN	6,5	7	8	7,5

Cuccureddu avvisa la Juve «Farai i conti con noi»

titolo alla Juventus.

Dopo undici anni in maglia
bianconera, Cuccu, ritorna a
parlare di scudetto, ma i com-
pagni che lo circondano ■■■■
più gli stessi. Fa ■■■■ certo
effetto rivederlo in questa
nuova parte ■■■■ nemico di
quella squadra che sembrava
■■■■ dovesse mai abbandona-
re. «E' la vita — filosofeggia
Antonello — ma ■■■■ Firenze sto
più che bene e per almeno un
altro paio di anni penso di es-
sere sistemato. La società si è
posta traguardi ambiziosi ■■■■
lo spero ■■■■ contribuire ■■■■ loro
raggiungimento».

Intanto al primo tentativo
dopo la «rivoluzione» estiva la
Fiorentina lotta per lo scu-
detto. Cuccureddu dimentica
quindi i vecchi amori juventi-
ni, ■■■■ almeno cerca ■■■■ farlo, e si
getta ■■■■ e corpo in questa
nuova avventura: «La Juve-
tus marcia forse più forte di
noi — ammette — ma penso
che anche ■■■■ questo vantag-
gio ■■■■ sentano tranquilli.
Dalla ■■■■ i miei ex compagni
hanno la saldezza ■■■■ nervi in-
dispensabili per spuntarla in
certe situazioni «calde», ma
questa Fiorentina ■■■■ sfigura
affatto. Ora sarà importante
arrivare nelle migliori condi-
zioni possibili allo scontro di-
retto del ■■■■ aprile, ossia almeno
■■■■ vantaggio immuta-
to. Prima di quella data do-
■■■■ affrontare Cesena ■■■■
casa e ■■■■ ■■■■ trasferta; due
impegni severi, decisivi».



Cuccureddu insomma cre-
de in questo scudetto ■■■■ fa di
tutto perché anche i compa-
gni ci credano fermamente.
La buona stella che assiste la
Fiorentina, sembra garanzia
sufficiente per consentire agli
uomini di De Sisti di giocare
questo campionato fino all'ul-
tima battuta. Come poi finirà
questo Antonello non lo sa ■■■■
almeno non lo vuole dire. For-
■■■■ teme ■■■■ confondersi, di dire
qualche parola di troppo, ■■■■
far capire che in fin dei conti
la Juventus è ancora nel ■■■■
cuore.

Aggiunge: «Forse non gio-
chiamo bene in questo mo-
mento, ma gira e rigira siamo
sempre lì ad un passo dalla
vetta. L'importante ■■■■ non fer-
marci, fare punti anche nelle
situazioni più difficili, appun-
to come è successo ieri contro
un Torino che ci ha messo pa-
recchio in difficoltà. Fuori ca-
■■■■ importante soprattutto
non perdere colpi ■■■■ almeno in
questo non abbiamo fallito».

Allora scudetto da assegna-
re sul filo di lana? Secondo
l'ex bianconero non ci sono
dubbi al riguardo: «Mi spiace
per ■■■■ Juve — conclude — ma
dovrà proprio fare i conti ■■■■
noi ■■■■ vorrà conquistare il suo
ventesimo scudetto. Ai ■■■■
compagni do appuntamento
al 4 aprile: quel giorno ci gio-
cheremo tutto in un avvince-
nte testa a testa».

Fabio Vergnano

Genoa, un punto prezioso (ma potevano essere due)

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il Genoa recrimina, giustamente, per il mancato successo sull'Inter ma, poiché ha rischiato addirittura di perdere, accetta filosoficamente il punto che gli consente di togliersi da quota 17 dove era rimasto inchiodato da ben tre domeniche. Gigi Simoni, dopo aver rinnovato il contratto, tira un sospiro e si consola pensando che Bologna e Milan hanno perso.

«Certo, quel poco di gioco che s'è visto l'abbiamo prodotto noi, insieme con le migliori occasioni ma, tutto sommato, non ci lamentiamo», commenta Simoni negli spogliatoi.

L'Inter, rimaneggiata e irrimediabile, era andata vicinissima alla beffa più incredibile. Dopo l'assai inopero Martina per 79' lo impegnava con Becalossi, che sprecava una comoda pallagol, e lo infilava un minuto dopo con Orioli che dava il colpo di grazia al pallone respinto dal portiere su tiro di Altobelli da difficile posizione.

I coniugi Fraizzoli, un po' per precauzione e un po' per lo spettacolo avvilente che l'Inter stava offrendo, avevano lasciato, tra gli insulti,

la tribuna d'onore da alcuni minuti. In auto, attraverso la radio, avranno comunque esultato per il momentaneo vantaggio che l'Inter non meritava e che penalizzava duramente il Genoa, dove fare i conti con Briaschi, che già aveva bruciato le mani a Bordon al 36' del primo

tempo, e che non s'era mai arreso. Su inviti del servizio di Vandereycken, il migliore in campo, Briaschi folgorava Bordon, un diagonale imparabile, un minuto dopo il gol di Orioli.

Per i tifosi del Genoa era come uscire da un incubo, per Briaschi il quinto gol in

campionato: una cifra notevole se si considera che l'ex vicentino era approdato a Genova solo a novembre, esordendo proprio a San Siro l'Inter. Legittima la sua soddisfazione negli spogliatoi: «È un'annata positiva per me e un augurio lo diventa anche per il Genoa che dovrà lottare sino in fondo per la salvezza». Ne è convinto anche Simoni il quale, però, è sicuro che il Genoa non retrocederà.

Vandereycken ci spera: non gli andrebbe di giocare in serie B dopo aver disputato il «Mondial» con il Belgio. Ieri, favorito anche dalla marcatura a zona Centi, Vandereycken ha giganteggiato, impostando il gioco a piacimento e andando anche a concludere: un bolido da 25 metri ha trovato Bordon pronto alla respinta in corner. René avesse trovato più collaborazione in Iachini, vittima di una distorsione alla caviglia sinistra che gli impedirà di giocare a Torino con la Juventus, e nei gregari Faccenda e Corti, l'Inter non avrebbe avuto scampo.

Quella di ieri, secondo Bersellini, è stata la più brutta Inter degli ultimi cinque anni. Come dargli torto? Mancavano Prohaska, Marini e Bini (in panchina), mentre Bagni era in campo a far da comparsa con un ginocchio disordinato (oggi verrà visitato a Pavia) e Altobelli, colpito da congestione alla vigilia, ha fatto solo il tiro dal quale è scaturito il punto di Orioli. Un'Inter brutta, fortunata e poi... generosa che ieri ha probabilmente dato l'addio definitivo ai sogni di reinserirsi nella lotta per lo scudetto.

Bruno Bernardi

Le pagelle del GENOA	STAMPA SERA	TUTTOLOSPORT	La Gazzetta dello Sport	Contrasto Sport
MARTINA	6	6,5	■	6
GORIN	6	7	6,5	6,5
TESTONI	6,5	7	7	6,5
ROMANO	5,5	7	6,5	■
ONOFRI	6,5	7	6,5	6
FACCENDA	6	6	6	6
(GENTILE)	s.v.	6	s.v.	s.v.
VANDEREYCKEN	7	8	7	7
CORTI	5,5	6	6	5
BRIASCHI	7	7,5	7	6,5
IACHINI	■	6	5	5
(BOITO)	s.v.	6,5	s.v.	5
SALA	6	■	■	5
Arb.: BARBARESCO	6	8	7	■

Samp, nulla è perduto ma è tutto più difficile



ALLENATORE DELLA

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — L'avvocato Colantuoni, ora presidente-padrone del Varese dopo essere stato anni fa il massimo dirigente della Sampdoria, sapeva se essere contento del successo dei ragazzi? Oggi o deluso per la figuraccia dei ragazzi? Ieri.

Se l'ha cavata nella consueta conferenza stampa negli spogliatoi in modo assai brillante, inneggiando alla conferma del valore del giovanissimo Varese rinsaldatosi al primo posto in classifica ma facendo vigorosamente coraggio alla «sua» Samp: ha detto che il campionato è ancora lungo e che bisogna continuare a lottare perché niente è perduto.

Per la Sampdoria, tuttavia, dopo questa sconfitta che l'andamento della partita avrebbe fatto ritenere evitabile, il cammino si fa sempre più difficile. La squadra blucerchiata non uscirà dal gioco promozione, anzi in piena mischia, ma riesce a compiere quel salto di qualità inflessa soprattutto concretezza e come tono

atletico che solo potrebbe consentirle di avanzare nella lotta con i rivali.

A Varese la Samp è stata senz'altro sfortunata, si riconosce, ma questa sfortuna è propiziata pure giocando male, costretta ad arrancare sotto la spinta disordinata forsennata dei vivacissimi biancorossi che hanno fatto venire il fiato grosso a giocatori abili e valenti come Scanziani, Bellotto e Guerrini. Se questo si aggiunge la giornata clamorosamente contraria del portiere Conti, responsabile di entrambi i gol (ma gli dell'ex nazionale sono stati più numerosi e qualche volta gli è andata bene), si potrà certamente capire questo 0-2 danno dei blucerchiati che sul piano puro è semplice: il gioco potrebbe anche sembrare troppo severo per la squadra ligure.

Negli spogliatoi Renzo Ulivieri, allenatore sampdoriano, si è detto deluso del risultato, ma non del comportamento della sua squadra: «Abbiamo subito due gol balordoli, uno su calcio d'angolo l'altro punizione, ma per il resto il gioco l'abbiamo impostato noi costruendo tre o quattro gol. Due pali di Pellegri e Sala hanno negato la possibilità di un pareggio che ampiamente meritato, perché il Varese salvo le due reti ha fatto altro. La squadra ha lottato, è battuta molto bene, con grande temperamento, mi è piaciuta anche il rendimento atletico. Sapevo che il Varese avrebbe fatto soffrire sul piano della velocità, ma il fatto che i due gol siano venuti su episodi occasionali mi ha chiarito che siamo riusciti a controllare gli avversari in modo efficace».

Circa le prospettive nella lotta per la promozione, Ulivieri ha aggiunto: «Siamo ancora nel pieno della mischia: nulla è guadagnato, ma ancora nulla è perduto. Auguro che la mia squadra non perda il suo tono atletico che esprime anche nelle prossime partite il temperamento che ha espresso a Varese. Avevo qualcosa da ridire sui miei giocatori dopo il punto perso in Lecce, stavolta nonostante il risultato negativo non ho rimproveri da fare».

Ovviamente questo è un discorso diplomatico buono per la platea dei giornalisti: tornando a Paolo Conti si sentirà certamente le sue per le distrazioni che sono costate la sconfitta.

Entusiasmo invece in Varese, con una punta di polemica da parte dell'allenatore Fascetti, un toscancaccio che non ha troppi peli sulla lingua: «Tutti ci davano per morti dopo la netta sconfitta a Verona — ha detto Fascetti —, invece siamo tornati a vincere e siamo di soli in testa in classifica. Spero che la cassandre non si sia avverata. Spero che il loro pessimismo anche nelle prossime domeniche in modo da accompagnarci verso la serie A».

Sulla partita l'allenatore del Varese è onestamente riconosciuto che il 2-0 è troppo severo per la Samp: «A Genova — ha detto — eravamo stati sconfitti un gol irregolare. Stavolta ci è stato restituito più di quanto spettava. Ma il calcio è fatto così. Per quanto mi riguarda, ripeto, l'importante è avere smentito chi non credeva più in noi. Non cantiamo vittoria prima del tempo, certamente, ora la serie A è un po' meno lontana».

Gianni Pignata



BRIASCHI, AUTORE DEL GOL GENOANO CONTRO L'INTER



Il meglio che esista
nella riproduzione ■ colori e in bianco e nero

FOTOCOPIE A COLORI in CIBACHIOME

Trasparenti per audiovisivi / Cataloghi / Libri / Progettazioni / Quadri / Tessuti / Copertine e inserti / Oggetti e campionature - Scala 1:1 / Riduzioni / Ingrandimenti - Consegna in sei minuti.

FOTOCOPIE in BIANCO e NERO

L. 70 su carta normale, colorata, intestata, trasparente. Duplicazione immediata, alta capacità produttiva.

- Centro stampa - Eliografia - Legatoria
- Plastificazione - Dattilografia
- Composizione - Fotocomposizione.

COPISTERIA SCIENTIFICA UNIVERSITARIA

C.so Raffaello 21 bis. - Tel. 65.90.25 - Torino

COPYING - C.so Regina Margherita 161

Tel. 48.35.92 - Torino.

Questa Juventus ormai è diventata una squadra-super

DAL NOSTRO RIVISTA SPECIALE

ROMA — Non saremmo obiettivi se non parlassimo innanzitutto delle disavventure della Roma, squadra che pratica il calcio molto gradevole e che negli ultimi tempi si è vista decimata da una serie di circostanze poco fortunate. Per cui la confezione del risultato di ieri non deve stupire: concedere alla Juventus Falcao, Pruzzo, Bonetti, e Ancelotti significa andare incontro a una sconfitta sicura, o quasi. Ma al di là di questa doverosa premessa, ci è altrettanto giusto sottolineare le virtù morali e professionali di una Juventus che affronta qualsiasi impegno con uno spirito ed una concentrazione incredibili.

Se nell'era bonipertiana, che dura da dodici anni, la Juventus ha arricchito la bacheca con scudetti ripetuti, cadenze ossessive, se negli anni negativi la classifica vedeva i bianconeri retrocedere di una sola posizione subito a ridosso del vincitore, ragione deve pur esserci! Non crediamo di andare lontano dalla verità se affermiamo che alla base di tanti successi, oltre all'attrezzatura tecnica e oltre ai disegni tattici dell'allenatore, c'è una eccezionale spinta morale e c'è la professionalità di elementi disposti a cedere un sol millimetro agli avversari. Quante volte la squadra di Trapattoni, in difficoltà, fronte ad avversario in giornata di vena, ha reagito e compensato con la volontà e manchevolezze magari contingenti ma reali!

Il successo di ieri all'Olimpico è la conseguenza di una mentalità e un atteggiamento completati e maturati nel tempo, tempo magari lungo che ha permesso ai giocatori di capire che nel calcio arrivare in alto è facile ma che restarvi è difficile.

Venerdì scorso abbiamo intervistato Furino. Quando gli facevamo presente che le molte denunce dalla Roma avrebbero avuto un peso decisivo sul risultato, il capitano rispondeva con una punta di sarcasmo: «Le parole se le porta via il vento. Contano i fatti e sui fatti si potrà parlare soltanto a partita finita».

Il comportamento della Juventus all'O-

limpico ha chiarito il concetto espresso dall'anziano centrocampista: la squadra, per nulla curandosi dello stato di evidente handicap in cui si trovava la Roma, è scesa in campo con una concentrazione incredibile, come dovesse affrontare un test di assoluto rilievo in campo internazionale. La posta era alta e la si doveva conquistare, indipendentemente da come si schierava la truppa avversaria.

Durante la settimana ogni bianconero non ha mai snobbato, sia pure a livello dialettico, una gara tanto delicata. Proprio questa misura nel valutare gli avvenimenti aiuta la squadra di Trapattoni, che risponde nel modo più idoneo nel momento opportuno.

Sulla partita non c'è molto da aggiungere. Il vento ha sciupato un po' lo spettacolo, imprimendo alla palla traiettorie strane e facendo commettere, sia ai bianconeri che ai giallorossi, errori tecnici altrimenti evitabili.

Il gol iniziale di Virdis ha naturalmente finito per complicare la vita alla Roma, la quale, protesa in avanti nel tentativo di recuperare lo svantaggio, ha allentato le maglie ed ha subito altre due reti.

Sulla seconda (tiro conclusivo di Galderisi) c'è stata una deviazione romanista (dunque si tratta di autorete), ma Trapattoni ha fatto notare l'azione si sia svolta in maniera fluida e piacevole. Il tecnico diceva ciò con malcelato orgoglio, facendo capire che azioni del genere vanno preparate a tavolino, perfezionate sul campo durante gli allenamenti e messe in pratica in partita. Il terzo gol, la difesa romanista impacciata, chiudeva un pomeriggio che potrà risultare determinante per la Juventus saprà «congelare» il punto di vantaggio che oggi ha sulla Fiorentina.

Quali sono stati i più bravi? Della Roma è piaciuto soprattutto Di Bartolomei, che ha dimostrato anche tanta saggezza nel calmare quei bollenti spiriti che si agitavano sugli spalti; della Juve molto bravi Furino, Virdis e Gentile. E ci è piaciuto Galderisi, che è riuscito a fare importanti anche fuori casa. Il bimbo bene. Se non si guasta per strada...

Angelo Caroli



IL TIFOSO BIANCONERO

Ai giallorossi i crisantemi

Juventini, fratelli, popol mio. Figlieremo sberle in campo internazionale, ma nel nostro pollaio siamo sempre i meglio. In un colpo solo abbiamo restituito sberle e sghignazzi a un paio di campionati. Dice: erano Pruzzo! Rispondiamo: va bene, siamo magnanimi e comprensivi. Trascuriamo che noi eravamo Bettega e Rossi (non diciamo senza Bonjek, perché questo lo è solo l'anno prossimo) e ammettiamo che Pruzzo la partita poteva terminare tre a uno. O anche quattro a uno, e cinque a uno, se la Vecchia Signora, infrollita dai languidi tepori della primavera, non avesse mollato alla fine del primo tempo.

Diciamo quindi che la nostra è una squadra, e il giorno che sia una squadra intera non ci è più nessuno in grado di vedere la coda della Zebra. Il secondo tempo, insomma, è terminato zero a zero e questo ci preoccupa. Mentre è enormemente il fatto che i quarantenne Zoff, giudicato da soloni e tromboni come «tardo, greco e superato», sia rimasto vergine e puro.

Fiorentina è un punto. Val la pena di riferire il parere di un quotato tifoso torinista, che rispecchia probabilmente il parere dei larghi strati di granatofili: «Pecato: abbiamo fatto un piacere alla Gobba...». A chi osservava: «Il punto pareggio può valere la salvezza», la controriposta è stata: «Macché, storie! Meglio noi B, perché la Gobba non vinca il ventesimo...».

Capite, juventini, fratelli, popol mio? A questo punto, siamo. Sì che è facile ribattere: «Visto che i costi, finite pure in B e non parliamo più derby per tanti e tanti anni...».

Prepariamoci d'ora agli sfracelli Fiorentina-Juventus, che potrebbe essere il cardine del campionato («Potrebbe», diciamo, perché il calcio è un gioco inventato da Satanaaso). Mandiamo un masso di crisantemi alla Roma con scritta SPQR (Sono Pellegrini Questi Romani).

Il tifoso bianconero

«Scudetto? Andiamoci piano...»

Dice Zoff: «E' stata una giornata per la Juve, ma non è finita»

DAL NOSTRO RIVISTA SPECIALE

ROMA — I volti dei giocatori bianconeri, negli spogliatoi dell'Olimpico, come uno specchio. Lo specchio della gioia, s'intende. Sono i momenti, quelli in cui si scatta da soli in testa alla classifica, in cui si può arrivare anche alla battuta: «Liriosa problemi. Galderisi gioca a fare il duro. Quanti fatti ragazzo...». «Mah, adesso potranno dire anche che cattivo...». E sorride, confermando così che i gol personali contano poco quando si vince. Di fatti ne ha compiuti tre e quattro all'inizio, poi li ha soprattutto rubiti.

Ieri lo conosce anche Liedholm, che lo ha incautamente affidato alle sue due statue (in tutti i sensi, visto che sono tanto «belli» quanto rigidi) Turo e Spinosi. Forse il trainer svedese non si fida dei giornalisti, adesso sa che magari qualche aggettivo in più ci scappa, ma la sostanza non è mai diversa dalla verità.

Con Galderisi rideva Scirea alla nostra battuta: «Ma Gaetano, quanti rilanci sulle gradinate...». E Scirea,

ammiccando: «Quando ci vuole ci vuole», a confortare il sospetto che solo l'entusiasmo e la poca esperienza granata hanno permesso ai bianconeri la rimonta nel derby. «Ma stavolta — interveniva Morini — abbiamo fatto davvero il tifo per

il Toro. Ragazzi, quando abbiamo sentito delle due traverse... Per fortuna il vecchio Pulici ha avuto i nervi a posto al momento del rigore».

«Vecchio? Chi mi chiama?», si univa Zoff, anche lui per confermare con una

gran voglia di scherzare nel momento di generale allegria. Scudetto vicino o no?

«Andiamoci piano, prendia-

una per volta, questa giornata è stata pro Juve, la prossima vedremo». Si

avvicinava il direttore generale, Pietro Giuliano: «Bravo

capitano, bella scelta. Partire

il vento alle spalle non è mai male, meglio subito che dopo». Tentava una difesa Zoff: «Sì, ma in cambio avevo i sole negli occhi». Riceveva in

cambio un buffetto: «Va là, questo non è stato un grosso problema».

Tardelli era l'unico preoccupato. Il dolore alla gamba non è un bel cliente: «Non so cosa sia, sciatica o un

risentimento. No, non è il vecchio male, i muscoli inguinati li ho rinforzati con tanta ginnastica. Vedremo, non ho mai avuto di questi

guai». Gli passeranno alla festa dello scudetto, oppure al sole di Vigo. «Spero anche prima, il finale di campionato è la parte più bella della stagione. No, Tardelli

parteciperà a questo sprint».

Peracca

La pagella della JUVENTUS	STAMPA SERA	Avvenimenti	La Stampa	Corriere dello Sport
ZOFF	6	6	7	6,5
GENTILE	6,5	6,5	6,5	7,5
CABRINI	6	6	6,5	6,5
FURINO	7	6,5	7	7
BRIO	6	6	6,5	6,5
SCIREA	6,5	6	6	6,5
MAROCCHINO	5,5	6,5	7	6,5
(FANNA)	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
TARDELLI	6	6	6,5	6
(BONINI)	6	6	s.v.	5,5
GALDERISI	7	7	6,5	6
BRADY	6	6	6	6
VIRDIS	7	7	7	7,5
Arbitro: D'ELIA	5	6,5	8	5,5

Tradizione di forza e sicurezza

(continua)

(continues)

Piemonte e Liguria - Personaggi del calcio

Novara, il momento dei giovani

Dopo la sconfitta con l'Omegna, anche Morgia farà una partita intera?

NOVARA — Oreste Morgia, attaccante ventiduenne, è un giocatore a metà. Questo non già, o non solamente, per la filiforme costituzione fisica, quanto piuttosto perché viene impiegato «part-time». Giunto l'estate, Morgia, con la fama del fantasista del dribblomane che avrebbe dovuto far impazzire le difese avversarie, effetti Morgia non riesce a far paura a nessuno. In 24 partite è stato fin qui impiegato a tempo pieno solamente in tre occasioni e

scarsi risultati. Poi qualche apparizione sporadica nel finale di partita, ma i novaresi non hanno avuto il bene di conoscerlo da vicino. abituati a vederlo costantemente ai bordi del campo, in tutta la fase di riscaldamento, operazione che a volte porta avanti per delle mezz'ore, addirittura per un tempo com'è sereno dove Morgia ha incominciato a scaldarsi nell'intervallo per essere impiegato negli ultimi minuti.

Eppure nelle amichevoli precampionato Morgia ha fatto faville; poi cos'è successo?

«Ho avuto dei guai fisici che hanno condizionato il mio rendimento — risponde l'interessato — e poi non sono entrato completamente negli schemi della squadra che, con l'avvento di Galbiati, ha preso una precisa fisionomia. Questa non contemplava il mio impiego ed allora diventa difficile risultare determinanti quando si giocano solamente insignificanti spezzoni di partita».

Con l'avvento della prima e dei campi leggeri, forse le condizioni ideali per i mezzi tecnici ed di Morgia? Speri di rifarti ancora in questa stagione?

«Me lo auguro anche perché debbo assolutamente riscattarmi, anche se la squadra ha ormai perso le speranze».

Già, la sconfitta con l'Omegna vi ha messo praticamente fuorigioco. Ieri hai giocato gli ultimi minuti del derby, con i Condizionati avversario lo Pioletti?

«È indubbiamente un difensore molto forte, ma io credo di aver demeritato il livello personale. Forse si prova che i risultati li salvatore della patria. Quando però certe partite vanno storte come il derby è difficile radriizzare il risultato. Certo non meritavamo di perdere. Il gol all'ultimo minuto è stato beffa».

Renato Ambiel

Prati va in cerca di gol

Il centravanti dell'Omegna, un ragazzo di buona volontà



DUE FASI DI NOVARA-OMEGNA (Foto Finotti)

Uno dei giocatori più in forma dell'Omegna attualmente Fabrizio Prati, classe '57, acquistato quest'anno dal Trento. La carriera di Prati ha avuto inizio proprio nel capoluogo trentino, dove è giocato nelle formazioni minori prima di esordire in serie C, a diciott'anni, segnando rete proprio alla prima uscita. Se escludiamo

una stagione passata al Benacense, Prati dunque sempre giocato fra mura amiche, quest'anno invece eccolo sulle rive del Curio. Come accolto il centravanti rossonero questo trasferimento? «Nel migliore dei modi», dice Prati, «perché è un'esperienza nuova, è ancora presto per trarre delle con-

clusioni. Appena arrivato mi trovato subito bene, ma poi ho dovuto abbandonare la squadra per tornare a Trento, purtroppo, in ospedale. A causa di un fastidioso strappo alla schiena. Passato questo brutto momento, ho ritrovato la fiducia in me stesso e con essa è tornata anche la giusta forma».

Il problema di Prati, come centravanti, è quello comune a tutti gli attaccanti: fare gol. «È sempre difficile, in ci provo ogni domenica», dice. La punta rossonera in effetti non manca certo di buona volontà, da quando è rientrato in squadra ha sempre cercato di arrivare su tutti i palloni, impegnandosi sempre al massimo; purtroppo tanti sforzi hanno premiato finora soltanto con una splendida segnatura contro il Legnano: un tiro a 25 metri che ha colto il sette.

Andersio Martinazzi

BOCCE — Nella 25ª edizione del «Targa d'Oro Città di Alessio» alla gara parte 304. I campi invaso tutti i campi alla Biellese (Beraldo, Bertoldo, Cremonesi, Crestani) il finale ha battuto 13-6 la «Cesare Colombo» di Torino (Tonietta, Micheletta, Baldo, Fenocchio). Il 5° posto lo Vincon (Granaglia, Bassi, Dentone, Pisano) e la (Dogliotti, Muraldo, Muraldo, Giuliano).

Cairese, bravo Lupi un coetaneo di Zoff

CAIRO — Lo chiamano il Dino Zoff dei dilettanti, il portiere dei poveri, lo conoscevano come il vigile volante. Aldo Lupi, anni sulla schiena, con oltre 500 partite giocate in campionato e in serie Marcolini uno dei giocatori che i tifosi cairese hanno maggiormente amato in questi ultimi anni. Ieri nella partita con la Ventimigliese ha una volta dimostrato che ossa non sono arrugginite, con guizzi felini da fare invidia alle giovani leve è riuscito a bloccare alcune pale insidiosissime.

Lo scorso anno a Cairo è stato degli artefici del

trionfo nel campionato Prima Categoria, quest'anno (ha subito soltanto 15 gol) si appresta a festeggiare l'ingresso all'Interregionale. «Non so se sarò ancora in forma — ha — per affrontare un'altra prova, è quasi ora che mi ritiri. L'Eccellenza per troppo impegnativa».

La stessa frase l'aveva pronunciata all'ingresso in Promozione. Era trattato di falsa modestia. Nell'arco del campionato Lupi ha perso colpo, sempre vigile ed attento al suo posto di guardia ha disilluso molti avversari.

Gian Paolo Carlini

Gozzano, per Pavia la luna conta molto

MASSIMO PAVIA, 21 anni, attaccante geniale. Il suo repertorio è finto e molto ricco, che le squadre giovanili del Milan stracelli, però è disciplinato. In crisi era dipendente. «Clapina» Ferrario al quale ha dato il comportamento «hippy» del giovane Pavia; ne parlò a Galbiati che decise l'allontanamento del capelli lunghi, assiduo frequentatore di discoteche, interessato alla cultura che il calcio sembra-

va un capitolo chiuso; ma Zaffatti parlò a Carletto Pedrotti, in cerca di punte, l'annunciò Gozzano, scavenscollo in grado di risolvergli il problema. Fu così Pedrotti il reditivo a Gozzano dove è ripreso gusto a giocare, fianco quel Gaglianinetti, naturale, ha fatto il suo. «Sono lunatico. Decido la mia partita quando entro in campo; sbaglio i primi appalti di diastro, più. Se invece ci sono si Pavia — confessa — Pavia — si può star sicuri che farà ottime cose». Barisonzo

Grignasco, Migliorati mantiene le promesse

ORIGNASCO — Franco Migliorati, trentacinquenne giocatore «globe-trotter» che nel Villadossola sta concludendo un'onorata carriera di centrocampista, al suo amico-allenatore Maioni, costretto per motivi di lavoro per un anno a lasciare la tecnica degli ossolani e trasferirsi in Libia, ha fatto una promessa: «Quando rientrerai in Italia», gli ha detto, «la salvezza sarà più vicina».

Migliorati, diventato mister per necessità, sta tenendo fede parola data: i biancocelesti sette in sette giorni continuano la loro serie positiva risultati, nonostante che un arcigno calendario in questo periodo li costringa ad incontrare una dopo l'altra le prime della classe.

«Però ci stiamo difendendo bene», sottolinea l'improvvisato responsabile: «da sei domeniche siamo imbattuti».

Ieri contro l'undici del Giancarlo Amadeo, «Vila» ha ampiamente meritato la divisione della posta in palio nel finale c'è voluta tutta la bravura del portiere Bertone per evitare ai valsesiani una clamorosa sconfitta.

Roberto Eynard

La Porta: quattro gol poi si fa sostituire

TORINO — Cosimo La Porta, ala destra della Carrarese, era di pessimo umore al termine dell'incontro con la Madonna di Campagna. Certamente una reazione insopportabile, per che aveva siglato il quarto gol per la sua squadra e separatissimo personale, evento sempre garantito a La Porta era un duro contrasto nel quale aveva avuto la peggio, secondo lui per colpa di un pugno galeotto che lo aveva centrato allo stomaco.

Ventitré anni, da tre a Carrarese, dopo parentesi a Ca-

rono e nel Vanchiglia, La Porta della giornata. Quattro gol in vita sua non li aveva mai segnati in un giorno: «Tre l'anno scorso, e quest'anno sono a quota dieci. Chiaro, ci vuole anche un po' di fortuna», hanno raccontato, siglata quando la Madonna di Campagna, partendo dalla posizione di fuorigioco. Ma a otto gol, chiesto il cambio, troppo arrabbiato quel La Porta i nervi stavano per saltare.

Giampiero Paviolo

Olivero e Cereser quante delusioni

BALUZZO — Rinaldo Olivero e Angelo Cereser, ovvero presidente e un ex campione. Olivero vorrebbe il Baluzzo fosse una delle formazioni protagoniste del girone Promozione, granata chiederebbe soltanto che i giocatori seguissero i suoi consigli. Olivero, però, è deluso. La società non naviga certo in buone acque e, per giunta, la squadra ha ormai raggiunto la posizione di classifica che, a di un miracolo, non le eviterà la retrocessione in Prima Categoria.

Quanto sforzi «patron» Rinaldo ha dovuto compiere

quest'anno a quanta za lui in corpo. Ha organizzato una lotteria, sta ideando una grande corsa podistica: tutto per la squadra, per le maglie granata Baluzzo, per una passione profonda. Passione che Olivero anche Angelo Cereser. E' un mister che ha niente da imparare, un tecnico che sa il fatto suo, ma anche lui è deluso. Ieri, in panchina, si allargare le braccia in segno di rassegnazione. I suoi granati proprio non lo ascoltano e fanno di testa loro. Così hanno perso i punti-salvezza.

Florenzo Panero

Pertusa, Ubino si diverte a giocare

TOSSO — «Il calcio è un'alternativa al lavoro, ai suoi pensieri che magari in settimana ti dormire, il divertimento fisico, insomma è bella, non buttare via». La sintesi è di Ubino, ventitreenne blondissimo centrocampista di Millefonti, «uomo-squadra». Parla del suo sport come si fa della propria, specificando proprio non deve, può tradirla perché è la unica. Gioca nella squadra da questo campionato, prima era al Cherasco, prima ancora Javenta.

«Per la ti sveglia, a volte lo modo bracco; io sono capofamiglia giovanissimo, senza il papà con mio fratello che si è sposato. Si trattava tirare avanti, mica soltanto pensare a tirare in porta. Così cercato squadre che potessero trovarmi un lavoro, provato al Seo Borgaro, fecero solo promesse vane, mentre a Cherasco le mantengono. Adesso sono in un negozio di abbigliamento, ma per passare grade, presto rappresentante».

Crosetti

Dalla serie C ai tornei interregionali

Ridolfi, ancora protagonista a Prato

A 39 anni ha parato tre rigori propiziando la qualificazione del Savona in Coppa Italia

SAVONA — Non ci sono dubbi: l'anno è il giorno 11. Giuseppe Ridolfi, 39 anni, che i tifosi non possono chiamare Zoff della serie C. Il portiere è stato per la Coppa Italia. Il Savona, deluso dal campionato, ha riversato le energie nella Coppa Italia e gli hanno dato ragione. Adesso è nel quarti di finale e sono quindi solo tre squadre, le migliori della serie C e della C2. Que-

ripaga, se ovvia, solo la parte, al- amarese. L'incontro ritorno a Prato, giocato si preannunciava quasi proibitivo. La squadra di Cucchi. La vittoria per 1-0 poteva non bastare ai bianconeri: i toscani sono infatti terribili. Il Prato è andato ben presto in vantaggio ma ha saputo raddoppiare. Anche dopo i tempi supplementari il risultato è cambiato.

Non tutti sanno che il portiere di Prato è un tifo di Savona. Non tutti sanno che il portiere di Prato è un tifo di Savona. Non tutti sanno che il portiere di Prato è un tifo di Savona.

va Facchi bene, è sempre costretto a giocare ugualmente. Questo dice: «In questo portiere si carica sempre, ma il portiere è anche e soprattutto la sua prestazione. Poi, ragazzi, a 39 qualcosa di calcio ha imparato anch'io. Frangenti quello di Prato cerco la mia esperienza».

Sandro Chiaramonti



L'ANZIANO RIDOLFI

Piquè arriva e vince ma finisce espulso

ALBA — stato molto positivo l'esordio. Luciano Piquè sulla panchina dell'Alba Protoco. La squadra azzurra ha sconfitto per 2 a 1 il Seo Borgaro e può continuare a sperare in salvezza difficile, ma non impossibile. neo-allenatore, chiamato dai dirigenti albesi a sostituire Gorrino, era stato scelto per fama che lo accompagna di «esperto in salvezza».

ha premiato il lavoro del trainer. Il mister al termine era ovviamente soddisfatto anche se ha ammonito: «La vittoria era importante, la nostra posizione di classifica è sostanzialmente mutata. Ci sono ancora sette giornate prima conclusione e dovremo lottare con ogni energia fino al termine del campionato. La squadra però ha reagito bene e mi è piaciuto l'impegno che ha profuso».

Aosta, il terzino Duò ora gioca per hobby

AOSTA — Vercellese di Sallugia, Gaetano Duò, classe 1960, è giunto ad Aosta nella stagione 1978-79 via Juventus. Nelle file bianconere Gaetano aveva svolto tutta la trafila dalle giovanili fino alla Primavera, allievo di Grosso e Salvatore. Le doti di difensore grintoso lo misero in luce anche a Aosta tanto che il tecnico aostano, allora, Binacchi, confermò titolare in serie D per tutta la stagione. L'impegno del ragazzo non venne mai meno, tanto da meritarsi la simpatia dei tifosi rossoneri finché nella stagione passata incomprensioni tecniche e motivi di lavoro lo indussero ad abbandonare l'attività.

Nel frattempo Duò si è sposato con la figlia di un imprenditore di Sarre che, ovviamente, è un tifo di Aosta. Il suo datore di lavoro, «Credevo — oggi confida Gaetano — di poter fare a meno del calcio, in effetti non è stato così. Il signor Bolzon (dirigente rossoneri) ha convinto a rientrare, dopo nove mesi di lavoro, vado allo stadio ad allenarmi da solo con il mister».

Brena, n. 9 ad Arona fa boia e impiccato

ARONA — Sì, però, un centravanti che in partite (oltre duemila minuti) ha fatto nemmeno un gol, che centravanti è? E' centravanti dell'Arona, Silvano Brena, classe 1960: «che centravanti è», si affrettò ad aggiungere il trainer Danilo Colombo; «spiega che purtroppo ho altra scelta. In realtà Brena è mezza punta, ma coi chiari di luna che attraversa la squadra cosa ci posso fare? Ecco perché Brena gioca così».

Questo Brena, costretto a far da boia e da impiccato, dunque che si trovi nelle migliori condizioni anche per realizzare. Oltretutto, con la squadra che ha attorno e i servizi che gli arrivano coi contagocce, sarebbe miracolo il contrario. Del centravanti Silvano ha la struttura solida e quadrata, tipica degli sfondatori: ma che lo rivela è soprattutto il carattere. In una squadra votata fatalmente all'olocausto qual è l'Arona quest'anno, più che la capacità realizzare conta anche lo spirito di sacrificio. «Si lamenta — è sempre Colombo che parla — che non gli dico mai niente, che gli dà istruzioni. E' perché non ne ha bisogno: capisce già tutto da solo». Senza dubbio, nel corso di quest'anno Brena è fra i pochi (cinque o sei) che la società dovrebbe considerare. Mario Bonardi

Giannini se ne va arriva Campagnoli

BORGOTICINO — Giannini n'è andato, dopo tre stagioni di permanenza all'Iris. In tre anni era passato dal ruolo di giocatore a quello di giocatore-allenatore e portato la squadra in serie D. Nella categoria superiore era poi diventato direttore sportivo, e addirittura presidente. L'ultima carica era evidentemente copertura per il patron della società Veltio Manzetti, che quest'anno lo voluta di nuovo allenatore, essendosi egli nel frattempo ripresa la presidenza. Nel corso della brillante, triennale carriera borgoticense, Giannini aveva insomma fatto di tutto.

nel campionato corrente le erano andate maluccio. Per dirla breve, l'Iris aveva incassato una sconfitta dopo l'altra. E, allora, ecco che il patron Manzetti ripudia il pupillo. Nell'Iris, il patron è colui che fa disfa. Così Giannini, lasciato, serenamente, senza fare troppe recriminazioni: «Non avevo più della fiducia presidente, per questo mi dimesso», ha dichiarato. Il «padrone», canto suo, è corso subito ai ripari: ha assunto il primo allenatore libero che ha trovato. Tutto nel volgere di pochissimi giorni. Francesco Allegra

Biellese, Brovarone piace anche al Trap

BIELLA — Brovarone, un fisico longilineo e un indiscutibile talento calcistico, è uno dei protagonisti della gara Biellese-Novese, vinta dai bianconeri per 1 a 1. Il giovane giocatore da cinque mesi uno punter-cardine della Biellese: gioca libero, ruolo che ricoperto anche nella rappresentativa piemontese. Studente del quarto dell'istituto per ragioni di studio, Brovarone alterna lo studio al calcio: buoni risultati in entrambi i campi. Nel Valdengo ha giocato quattro partite in Seconda Categoria. Lo anno è entrato a far

parte delle formazioni giovanili bianconere. Nonostante la sua verde età, non ha problemi per conquistare la fama di difensore attento e preciso: «Bercegol», non ha quindi avuto esitazioni nell'affidargli, un certo punto del campionato, posto fisso in prima squadra. Di lui si è subito occupato Dilei, il selezionatore della rappresentativa, e pare anche Trapponi. Secondo alcune indiscrezioni che circolano nell'ambiente, l'allenatore della Juventus si è interessato alle imprese del giovane biellese. Maurizio Alfisi

Il vercellese Re rientro positivo

VERCELLI — Nel pomeriggio più nero per la Pro dall'inizio del campionato (0 a 2 a Cuneo), le uniche note confortanti state la prestazione eccellente del portiere Coppo e l'incoraggiante rientro del giovane terzino Re, dopo l'infornata della settimana precedente la trasferta Ivrea. Il rientro è stato giudicato positivamente, tutti, anche se due «noi», hanno un po' offuscato la sua soddisfazione per un rientro ad alto livello: lo sfortunato autogol dello 1 a 1 e l'ammonizione che potrebbe costargli la squadrifica.

Sul primo fatto, Re ha osservato: «Purtroppo mi ha tradito il sole: ho cercato di anticipare Bongiovanni e, sfortunatamente, ho spazzato Coppo che, alle mie spalle, stava uscendo per bloccare». Per quanto riguarda l'ammonizione, il terzino della Pro era assai amareggiato. «Ho già diffida — spiegato — e vorrei proprio disertare la partita di domenica la Biellese. Un conto sportivo aperto con Scienza che giudico fra i migliori giocatori, in assoluto, dell'Eccellenza. All'andata riuscì a fare un gol. Mi piacerebbe marcarlo impedendogli segnare. Speriama che il giudice sportivo sia magnanimo». Enrico Maria

Pinerolo, per Rolfo un'altra prodezza

Stop volanti al centro di un'area affollata, una per liberarsi dell'avversario più vicino e poi rasoterra angolare e preciso a filo d'erba: con questa prodezza, cosa da applausi a aperta, Mario Rolfo, 1957, punta del Pinerolo, ex dell'Ivrea, della Sanremo e dell'Asti, è dato alla squadra un punto prezioso. Contro il Borgomanero, avversario difficile e grintoso, Rolfo ha disputato una gara maiuscola distinguendosi non solo in fase conclusiva ma anche in fase rifinitura.

Nel Pinerolo comunque Mario si è in evidenza grazie anche a buone qualità che servono a farne un attaccante imprevedibile per qualsiasi difesa. Gli errori più evidenti di Rolfo li commette forse dai 15 metri dove a volte una eccessiva sicurezza lo tradisce rendendo più agevoli gli interventi dei portieri avversari. In giornata di vena comunque l'ex astigiano (che a Pinerolo ha accanto a sé altri ex dell'Asti quali il libero Dell'Anna ed il centrocampista Chiogna) riesce ad infiammare i tifosi con le prodezze. Binda

Dogliani è tornato per battere la Pro

giocato ap- tre anni fa Cuneo-Pro Vercelli, ormai acquisito (2-4) per Cuneo 80 Alpitour: eppure, per Giacomo Dogliani, ventitreenne attaccante bianconero, stati i tre minuti più importanti della carriera. Infortunatosi il settembre scorso, la Coppa Italia, contro la sua ex squadra, l'Albese, Dogliani ha rifiutato di tornare per un'infortunazione al ginocchio, lunghissima a riva, ha addirittura temere, i tifosi, la carriera. «Io però — dice Dogliani —

parla più giocare non l'ho mai avuta, anche se ho superato tanti momenti difficili. Adesso non tutto è ancora risolto, il ginocchio mi dà problemi quando è sollecitato una rissa, ma i medici mi hanno rassicurato. E quando Giuseppe Zanelli, l'allenatore del Cuneo, l'ha chiamato per essere il protagonista della vittoria sulla Vercelli, Dogliani si è ritrovato: sentito un po' di — dice — ma soprattutto la gioia di ritrovarmi in campionato».

L'Albenga chiede aiuto agli sportivi

ALBENGA — L'incontro con la Sarzanese doveva essere l'occasione per agganciare e mirare al primato ligure. L'Ades Albenga ha fallito l'obiettivo subendo la sconfitta casalinga della stagione ad opera di una non irresistibile Sarzanese. L'assenza di ben cinque titolari vale attenuante. Amari commenti del presidente ingenuo dott. Dino B. che tuttavia già pensa al futuro.

Tenteremo sottoscrizione per dare una base finanziaria più larga alla società mentre si sta avverando la politica dei giovani del vivaio locale. Contro Sarzanese tre rincalci sono stati utilizzati credo con esito positivo malgrado il risultato avverso. Se però gli sportivi albenganesi non risponderanno, valuteremo la situazione dal momento che forse meglio giocare in serie inferiore. In Promozione c'è più pubblico, si fanno maggiori incassi, le spese sono notevolmente minori. Sta agli sportivi di Albenga decidere cosa farà la loro società. Giuseppe Morchio

Gualtiero Franco

Milena, neo-driver: «Sulky sì, banca no»

Ventisei anni, è figlia di Emanuele Dellepiane, decano dei guidatori di Vinovo - Per i cavalli ha rifiutato il posto da impiegata - «Sosia della Pavone? Sono molto più bella»

E' ragioniera, ha frequentato per due anni l'università di giurisprudenza, legge Eliot e Kafka, si dedica con successo a fotografia (sviluppo e stampa), è istruita quanto basta per aspirare a un impiego tranquillo e decoroso, ma ha rifiutato il posto da banca per dei cavalli.

L'avvocata mancata è Dellepiane, figlia di Emanuele, il decano dei «drivers» di Vinovo. E' nata a Valle S. Bartolomeo, lo stesso paesino di Gianni Rivera. Da mese ha la licenza di guida, da settimana fa ha debuttato in corsa in diolo a Backgammon, non è vinto, ma ha provato un'emozione che non dimenticherà tanto facilmente.

«Il posto in banca — dice — mi è stato offerto quando non ci pensavo più ed ormai avevo scelto la strada più spiccia di dedicarmi anima e corpo ai cavalli, scuderia di mio padre, alle Torrette».

La «vocazione», però, così si può chiamare la scelta, è venuta tardi. Non è «figlia d'arte», quindi, come capita in altri nuclei familiari che dedicano al trotto o al galoppo. Solo da cinque anni Milena ha abbandonato tutti i pandette per crearsi un futuro ippico tutto.

«Ho incominciato a cavare — confessa — mio padre mi ha fatto fare

il «brusco e striglia» per mesi e mesi, come un artiere qualsiasi. Ho imparato a strigliare i cavalli, a preparargli le lettieri, a dargli il foraggio, ad attaccarli al «sulky».

Solo due anni fa il padre si è convinto della serietà dell'impegno di figlia e, quasi per premiarla, le ha promesso di addestrare i cavalli in pista.

«Da quel momento — confessa Milena — il mio interesse per i trottatori è aumentato. Ho fatto e sostituisce qualsiasi altro. Pensare di rinchiudermi in un ufficio mi farebbe paura».

Milena, dunque, diventa allenatrice e il padre è sempre più convinto che affidarle i cavalli della scuderia è un buon investimento. In autunno Milena si iscrive agli allievi guidatori che si svolge a Vinovo (10 promesse su aspiranti) e all'inizio consegue la licenza.

Di viso, Dellepiane assomiglia a Rita Pavone dei tempi Gian Burrasca televisivo: stessa espressione, «verve», scatti accattivanti. Ma il confronto non le piace.

«Sono sicuramente molto più bella» — dice con arguta civetteria — «fino a luglio gareggerò solo con gli allievi guidatori, da agosto in poi posso guidare in corse professionistiche. Rossi, Guzzinati, Milani, tanto per intenderci».

Quando avrà collezionato 20 vittorie

o sarà piazzata 60 volte. Milena diventerà professionista lei stessa. La neoguidatrice è decisa ad abbreviare i tempi. Fra non molto, quindi, i cavalli della scuderia Della Rana, formazione suo padre, invece di Emanuele saranno pilotati esclusivamente Milena.

«Che effetto fa guidare avversari maschi?»

«A me nessuno, tranne che una gioia profonda. Ai colleghi forse dà noia, ho l'impressione che mi sopportino e basta, probabilmente aspettano che mi passi la voglia e smetta di correre».

Fra i guidatori chi stima di più?

«Mio padre e Luigi Cesetti».

Perché?

«Non hanno perso la loro identità, non sono guidatori a vista. Hanno conservato altri interessi, oltre ai cavalli».

Ma i cavalli tollerano di essere trattati dalle donne?

«Non solo tollerano, le preferiscono. Sono più pazienti, più premurose, più dolci».

Signorina Milena, è fidanzata?

«No. Prima voglio realizzarmi come guidatrice, poi penserò ai problemi del matrimonio che possa anche capirmi il matrimonio ippico».

Si spieghi meglio.

«Potrei sposare un guidatore di trotto».

Alessandro Debernardi

La Berloni paga un peccato di presunzione

Continua invece la marcia dell'Accorsi



Continua la marcia vittoriosa dell'Accorsi che anche Milano ha avuto ragione delle avversarie Gbc, mentre ha segnato malamente il la Berloni a Torino con la Sinudyne.

Per un tempo i ragazzi di Gianni Asti avevano dato l'impressione di poter reggere il confronto la quotata avversaria in virtù di un maggior gioco collettivo, del solito contropiede bruciante orchestrato benissimo da Charly Caglieris e di un grande Bruce «Soup» Campbell.

Tutto questo portava i torinesi a chiudere in vantaggio la prima (51-45), ma inspiegabilmente avveniva il crollo nella ripresa e il risultato finale era 94-88 gli ospiti. Bruno Arrighi, viceallenatore della squadra nazionale, commentò la prestazione Berloni: «Nel primo tempo i torinesi hanno fatto sicuramente vedere una buona pallacanestro, sia in attacco che in difesa, quando però i giochi sembravano proprio fatti hanno ceduto. Brumatti riusciva più a segnare, difesa aperta le maglie e Villalta prima. Generali e Frederick poi, hanno distrutto le velleità della Berloni. Peccato perché i torinesi l'impostazione data alla partita nei primi venti minuti meritavano di vincere. Certo, però, che le partite durano due tempi».

A tre incontri fine della seconda Scavolini, ieri vittoriosa col brivido a Brindisi, matematicamente prima in classifica, mentre per il piazzamento torinese bisognerà attendere lo scontro con il Billy (domenica 28), riportatosi sotto con la vittoria sulla Squibb, finalista europea.

Senza sussulti è svolta la partita milanese dell'Accorsi; la Vergnano e le compagne si limitate più a controllare «non voglia» Gbc che ad aggredire veramente.

La prova tra le ragazze Borlengo Sandra Palombarini (14 punti), alla quale evidentemente fa bene la convocazione in Nazionale. Con lei sarà in campo, in maglia azzurra, anche Antonione, sabato leggermente indisposta e come sempre, all'altezza della situazione.

La Nazionale giocherà mercoledì a Pescara contro straniere campionato: sulla panchina delle All-Stars, coach, Gaspare Borlengo.

Patrizia Zebellin

Pelli di foca mossa vincente

Sugli sci come ai vecchi tempi

PRAGELATO — Per andare in salita con gli sci, la sciolina non basta: meglio affidarsi alle pelli, moda dei vecchi. Non ci hanno pensato i finanziari, e per poco non hanno perso l'ottava edizione del «Trofeo Kind».

Sarebbe stato un risultato clamoroso: da quando la viene disputata con la formula all'italiana, Flamme Gialle avevano sempre vinto. E hanno vinto che questa volta, ma per poco, secondi appena, dopo aver rischiato grosso. Trenta staffette via. Va subito testa il comitato di Tira-boschi e Della Mea tutti i «civili». Dieci chilometri per lui, da Pragelato alla Val Tronca: 26'32" il tempo quando passa il testimone al compagno di squadra Vitalini.

La staffetta è km, fino al Col della cinque chilometri di salita, meglio sarebbe dire di arram-

picata perché dislivello 770 metri. Vitalini ha sciocinato a dovere: attacca velocissimo la salita, procede in diagonale. Sorpresa che vede superare da Giacomino De Mattels che ha avuto l'accortezza di calzare le pelli può così permettersi lusso affrontare il ripido pendio per verticale. De Mattels è primo in vetta: per lui e per lo Club Torino. Ormai cosa fatta: è sempre stata frazione in salita a decidere la gara. Non questa volta. Nell'ultimo tratto (4 di libera) il torinese Barberis lascia raggiungere e battere il finanziere Tagliapietra.

Solo settimo Riccardo Griot, che sabato scorso aveva battuto Gros nella maxidiscendenza del Trofeo Iveco. Colpa però è certo sua. Il maggior aveva avuto De Chiesa in una passata edizione del Trofeo Kind.

m. san.

Primo e secondo sono di Finale

Le gare di trial disputate a Calice

CALICE — Si è disputata nell'entroterra di Ligure la prima prova del campionato di trial riservato alle categorie junior e «oltre». La classe minore ha visto andata Donchi su Montesa. Pezzini su Sondrio, concotto in gara sempre lungo i tre giri del percorso. Di lui il trentino Gino Sembenini, l'unico a contrastare in qualche modo strapotere del vincitore.

Tutto finale, invece, il risultato junior con due corridori a casa nelle prime due piazze. A vincere Luigi Gaggero, campione italiano uscente nella categoria cadetti, che sul percorso casa — a parte primo giro incerto, per l'emozione — ha letteralmente il vuoto. Il secondo posto Giorgio Donaggio, sempre Motoclub F.

gara, organizzata

Motoclub finale Ligure, c'è anche prova non per il campionato per la categoria senior. A vincere confermando le innegabili doti, il campione italiano uscente Danilo Galeazzi Motoclub 70 su SWM.

a. d.

Categoria junior 1) Stefano Donchi su Montesa, Pezzini Sondrio, penalità; 2) Gino Sembenini, Montesa, Motoclub Trento, 46 penalità; 3) Carlo Mucci, Motoclub Firenze, Fantio, 60 pen.

Categoria «oltre»: 1) Luigi Gaggero, penalità, Fantio; 2) Giorgio Donaggio, penalità, su Ossa; 3) mo Bevoir, del su Montesa.

Categoria senior: 1) Galeazzi, penalità, team Domo 70; 2) Miguel Javier, penalità, su Fantio; 3) Chaberto, team Canavese, su Ossa.

Fernet Branca Digerire è vivere



OROSCOPO OGGI

di [nome]

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)

Giornata negativa: il vostro Marte, si trova, infatti, in posizione nefasta e voi vi troverete in conclusioni, di fatto, in campo affettivo. Vi sono doveri, sostenere pesanti discussioni e persona cara. Difficoltà anche negli interessi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Giornata imprevedibile. Siete pronti al peggio, anche se il peggio ci sarà. Siete prudenti almeno nel prendere iniziative di lavoro perché rischiate di imbarcarvi in imprese che presto tiranno acqua.

Evitate nuovi investimenti e non infastidire il partner.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Giornata estremamente negativa. Cercate comunque di non drammatizzare e affrontate la decisione di situazioni che vi si presenteranno senza però voi a stimolarla. In campo affettivo riuscirete a conquistare la persona cara: perche di non perdere.

CANCRO (22 giugno - 21 luglio)

Giornata favorevole grazie alla presenza di Mercurio in favorevole. Avvantaggiati così validamente nelle questioni di interesse e nei lavori di tipo. Cercate di prudenti questioni di lavoro che Venere non sarà altrettanto ben di.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

favoriti soprattutto in amore e

rapporti di amicizia. Accantonate per un momento quelle sono le vostre preoccupazioni e godetevi un momento di riposo. Ma trattenetevi nel lavoro e riuscite ad applicarvi nel lavoro con maggiore entusiasmo. Possibili gli investimenti.

(23 agosto - 22 sett.)

L'entusiasmo e l'affrontare un impegno di lavoro che vi verrà quasi imposto sarà i vostri superiori della vostra disponibilità delle vostre capacità di realizzazione. In campo affettivo concedetevi libertà che non è il caso di prendere. Notizie da un parente lontano.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Anche se con difficoltà e l'appoggio di una persona amica riuscirete a convalidare la vostra posizione nell'ambito di lavoro. Siate decisi e impegnati nel pretendere i vostri collaboratori quanto in campo affettivo.

affettivo maggiore persona

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Giornata negativa. Cercate di essere prudenti e non vogliate ad ogni costo ottenere quello che volete. Ma, infatti, vi saranno decisamente negativi e voi riuscirete a malapena a non uscire troppo martoriati da avvenimenti imprevisti e negativi. Per alcuni rischi irrimediabili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Sarete favoriti dalla presenza nel segno di Mercurio aspetto favorevole che vi propizierà soprattutto nell'ambito dei vostri e delle programazioni finanziarie, in campo affettivo, invece, notevoli nell'inservire sulla stessa lunghezza d'onda partner.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

In campo affettivo la soddisfazione di veder ricompensata la vostra

ragione. Ma gli interessi: fare nuovi e più prolifici investimenti. Positivo il lavoro: impedimento interverrà nello svolgimento della vostra opera.

(21 gen. - 18 febr.)

La giornata si preannuncia positiva soprattutto per le nate che si troveranno particolarmente avvantaggiate grazie alla presenza di Venere e Mercurio per loro in aspetto decisamente favorevole e che le aiuterà a che i rapporti di lavoro e interessi, fluiscono per i giovanissimi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Difficilmente riuscirete, giornata, a concludere qualcosa di buono per quanto buona volontà ci mettiate. Siate prudenti anche prendere decisioni sentimentali poiché di una rottura affettiva vi potrete pentire. Alcune abbiano una maternità indesiderata: attenzione.

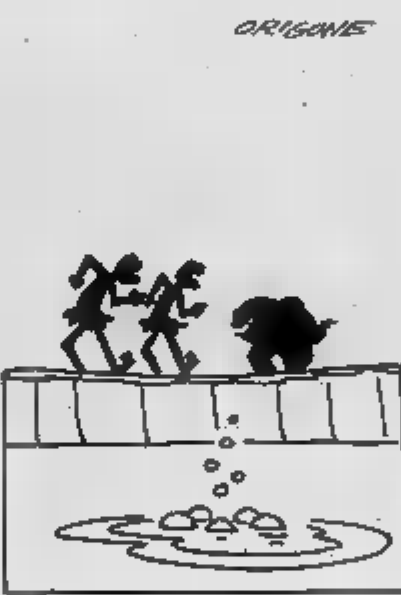
Lettere dei lettori

L'abito del prete

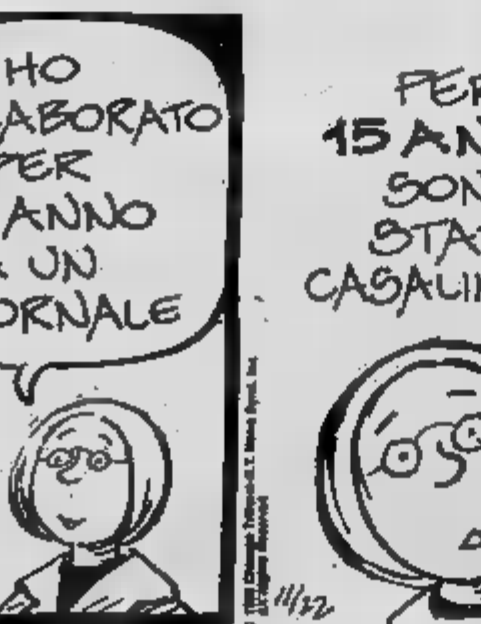
A proposito dell'abito talare, della tonaca o del clergyman, 1) «L'abito non fa il monaco, ma... il monaco indossa l'abito». 2) I sacerdoti, siano essi preti, frati, missionari, ecc., se non fossero «spogli» spirito evangelico e relativa fede operante, non solo indosserebbero la tonaca, la veste talare il clergyman, ma dimostrerebbero qualcosa di più in fatto di penitenza, carità, umiltà, abnegazione e rinuncia alle «pompe» mondane. 3) Se «sacerdos after Christus», il «prete» ottemperare alle disposizioni del Papa, dei vescovi e della gerarchia ecclesiastica, significa «ateismo» bello e buono, perché l'abito ecclesiastico costituisce una testimonianza evangelica ministeriale inequivocabile e, soprattutto, significa «morte al mondo» inteso come negazione di Dio e del suo Vangelo. 4) Credo che la pretesa mitizzazione dell'abito a tutte le altre giustificazioni addotte per confondersi con la società, senza distinguersi nemmeno con e nell'abito di si missione, significhino il «progressivo» processo di modernizzazione della fede con conseguente regresso dei credenti che dovrebbero anch'essi testimoniare con le opere, la giustizia, la coerenza una fede che in chiesa marcia il passo con i ritmi «alla chilora», al violino forse, fra poco, anche al mandolino, oggi tanto di moda. 5) «La Fede senza le opere è morta». Se non la testimoniassimo nemmeno con un semplice abito talare o un «clergyman», tale Fede va a farsi benedire allo stesso modo con cui molti preti non benedicono, a Pasqua, nemmeno i case. Tempi passati, forse frutto di nostalgia. Ma Dio dov'è se non nelle opere della Fede e dell'Amore evangelico?

L. d. Vercelli

NILUS



KOKY



In pensione

anti hobby

Mi rivolgo agli anziani — ma comunque anziani — che stanno per andare in pensione. Visto troppo spesso miei ex compagni di lavoro afflosciarsi con l'andata in pensione e alcuni, in brava, appassire del tutto, lo ho cominciato a leggere e scrivere e dipingere «puro hobby» (bene male non ha alcuna importanza) vent'anni. Quando cioè ero un semplice operaio elettricista. E oggi, che sfioro i cinquant'anni, mi sono dovuti essere anziché di 24, almeno di 30 ore e anche più. Cioè, mi sono «preparato» egregiamente in pensione. Quanti sono i lavoratori (dal braccio alla mente) che si rendono conto che l'inazione è peggiore cento volte di un lavoro qualsiasi che tenga occupato oltre il corpo soprattutto la mente? Molti considerano la pensione «dolce far niente» contrapposizione a quel che sopportate sino a quel momento.

Naturalmente si renderanno conto (troppo tardi ed amaramente) che il «dolce far niente» protratto per tutte le giornate finisce per essere le funzioni motorie (mancanza allenamento muscolare) e quelle intellettive (mancanza d'interessi culturali e del pensiero) il risultato di rendere la vita un peso da sopportare anziché un modo differente di vivere attivamente occupati di vari interessi (hobby) ai quali dedicarsi giornalmente.

V. Torino



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 500 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 1982-1989 INDICIZZATE (II EMISSIONE)

GARANTITE DALLLO STATO

per il rimborso del capitale fino al 150% del nominale e per
il pagamento degli interessi fino al 30% del nominale annuo

Godimento 1° marzo 1982 - Interessi pagabili - via posticipata, senza ritenute.
Il 1° marzo e il 1° settembre - Ammortamento - il quote annuali mediante il rimborso,
ogni 1° marzo degli anni dal 1985 al 1989 inclusi, il quinto delle obbligazioni
originariamente rappresentate da ciascun titolo - Taglio del titolo: 1000 obbligazioni
valore nominale di Lire 1000 l'una.

INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI

L'interesse semestrale delle obbligazioni è fatto pari al tasso semestrale equiva-
lente, arrotondato allo 0,05% più vicino, a quello risultante dalla media
aritmetica del rendimento dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) a 12 mesi e del
rendimento di un pacchetto di titoli esenti (Buoni Poliennali del Tesoro, Aziende
Autonome, Enti Territoriali ed Enti Pubblici), con un interesse minimo garantito
dell'8% per semestre.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella
misura del 10%.

MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

All'atto del rimborso sarà riconosciuta ai portatori, in aggiunta al capitale
nominale, una maggiorazione pari alla media di tutti gli scarti più o in meno,
rispetto all'8%, del sopra citato tasso semestrale di rendimento, moltiplicata per il
numero dei semestri in cui le quote di capitale da rimborsare sono rimaste in vita.
Nel caso in cui tale media fosse negativa, il rimborso sarà effettuato alla pari.

Lo scarto relativo al semestre marzo-agosto 1982 è fissato nella misura del 2%.

PREZZO DI EMISSIONE

99,75%

RENDIMENTO EFFETTIVO

Variabile in relazione all'indicizzazione. Per il primo
semestre, oltre allo scarto del 2% al fine delle maggiorazioni
sul capitale, il rendimento corrisponde, in ragione d'anno, al

21,09%

ESENZIONI FISCALI

Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo, presenti e futuri,
a favore dello Stato o degli enti locali, inclusa l'imposta sulle successioni e dona-
zioni. Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul
reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e
dall'imposta locale sui redditi.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della
Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto
di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse, quali depositi cauzionali,
presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti
esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati,
anche a derogare a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire
le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le borse valori italiane.

Queste obbligazioni, facenti parte di un prestito di complessive L. 800 miliardi,
vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA,
al prezzo sindacato più congruo degli interessi.

Le prenotazioni saranno accettate dal 17 al 22 marzo 1982 presso i consueti
Istituti bancari, salvo chiusura anticipata senza preavviso e saranno soddisfatte
nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun istituto.

I volantini riportanti tutte le caratteristiche delle obbligazioni offerte ed il regola-
mento del prestito possono essere richiesti agli stessi istituti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IFIM
libero presso c. Svizzera salone 3 camera cuc-
cina bagno servizi volendo anche ufficio di-
visioni e/o permute tel. 742.000

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

IFIM
libero 3 camera piano alto salone 2
camera bagno servizi divisioni permute
tel. 748.718-742.834

CENTRALE in stabile d'epoca signorile an-
tico ufficio mq 280 tel. Studio Latina 549.550.
IP 511.382, affittasi via Porpora (Barriera di
Aldo) esclusivamente uso ufficio, a re-
ferenziati il vano e servizi.

STUDIO Codoni affittasi ufficio Crocetta
verde mq 700 luminoso eventua-
lmente diviso in 2 tel. 530.871.

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871

STUDIO Codoni affittasi casa monolog-
gi signorile arred. 350/300 metri mensili più
spese uso transitorio tel. 530.871



1 / Invocazione pubblica per una raccomandazione ■ ministro ■

2 / Troppe diversità nei sistemi ■ governo locale nel ■ Cee

Umberto Eco, aiutami tu

1/ Grazie, onorevole Vincenzo Balzamo, per avermi dato alcune certezze, in questo mare di dubbi in cui perennemente mi dibattuto. La sua telefonata a Umberto Eco, riportata dall'«Espresso», mi ha confermato che vivo in un periodo ■ basso impero, ■ che ■ inequivocabilmente un cittadino di serie B. Pensi che anch'io ho subito il furto della patente a Parigi, nel luglio del 1980, ho presentato regolare domanda di duplicato agli appositi uffici alla fine di quel mese, ho descritto la mia lunga attesa assieme alle mie vane speranze, su questo foglio, alcune settimane fa, ma siccome non godo della sua stima o della sua amicizia, lei non si è degnato di telefonarmi, e la cosa è comprensibile.

Con l'inflazione ■ scippatori ■ ladri che affliggono il bel paese dovrebbe passare tutto il ■ tempo al telefono a

consolare i cittadini ai quali ■ stata sottratta la patente. Sono quindi venti ■ più mesi che aspetto, non la sua telefonata, ma il duplicato del documento che al mio collega Umberto Eco è stato sostituito alla incredibile velocità di pochi giorni previa telefonata (ancora una!) dello stesso prefetto.

Ora, tutto questo mi ha costretto ■ un lungo ■ coscienza e a una interminabile riflessione per arrivare a conclusioni che non mi riesce di trarre. E non perché non abbia il coraggio di arrivare a risultati a me svantaggiosi. Dunque, Eco insegna all'università, e la stessa cosa faccio io, lui è nato ad Alessandria, mentre ■ sono nato vicino ad Asti, non più di trenta chilometri di distanza, lui ha scritto dei libri, io ne ho scritto certi altri: ci dividono i fiori, che ■ me dicono poco, mentre lui, nel *Segno della rosa* è riuscito a vendere

un sacco di migliaia di copie, che, oltre a indicare un quoziente d'intelligenza più alto del mio, indicheranno certamente una cifra maggiore della mia, scritta in fondo alla dichiarazione dei redditi. Ma poiché sono sicuro che Eco dichiara il giusto come dichiaro io, di fronte alla legge siamo pari ■ dovremmo essere trattati allo stesso modo. Dovremmo, condizionale. Invece ■ stati trattati in modo ben diverso: in una settimana ha avuto il suo bel duplicato, mentre io aspetto da venti mesi ■ chissà quanto dovrò ancora aspettare. La conclusione è una sola: sono un cittadino di serie B, vivo in un clima di basso impero.

Per di più, lo Stato ■ ha frustrato anche professionalmente. Essendo stato derubato a Parigi, ho fatto la denuncia alla polizia francese, in francese. Per presentarla alle autorità italiane, occorre tradurla in italiano: or bene, io, professore universitario di lingua ■ letteratura francese, non ho potuto tradurre io stesso la mia denuncia in italiano ma ho dovuto farla

tradurre dal consolato francese in italiano! Mi sembra il colmo che lo Stato non si fidi dei suoi propri funzionari, ■ ho persino pagato per una traduzione fatta da uno straniero in italiano!

Poiché ritengo che soltanto chi possiede doti taumaturgiche possa ottenere ciò che Eco ha ottenuto, non mi resta che rivolgermi ■ té, o sant'Umberto Eco da Alessandria, o da Fubine: volgi il tuo sguardo propizio su di me ricordando il tempo in cui giravi per la provincia, anche per Asti, facendo confere ■ per conto della GS, dissacrando san Giovanni lo Stilite e affilando lo spirito sulla *Summa* di san Tommaso. Fa' sì che qualcuno dei tuoi innumerevoli amici capisca che venti mesi di attesa sono l'equivalente ■ cent'anni di purgatorio, che ogni volta che incroci un agente della stradale le coronarie soffrono e corrono il rischio di spezzarsi. O sant'Umberto Eco d'Alessandria, o da Fubine, proteggimi tu, poiché non ho ministri, né prefetti tra i santi protettori ■ sono vittima della diabolica burocrazia.

Sergio Zoppi



L'Europa dei Dieci in mille pezzi

2/ «L'Europa oggi» è un grosso annuario del Segretariato generale del Parlamento Europeo che comprende anche alcune essenziali pagine dedicate ai sistemi di governo locale dei Paesi membri. Scorriamo velocemente queste pagine per cogliere qualche informazione in materia.

Il Belgio comprende quattro regioni linguistiche (la regione di lingua francese, quella di lingua olandese, la regione bilingue di Bruxelles-Capitale ■ una piccola regione di lingua tedesca, ■ Est di Liegi), tre comunità culturali (francese, olandese e tedesca) ■ tre regioni (Fiandra, Vallonia e Regione di Bruxelles). ■ articola inoltre in 9 Province ■ in numerosi Comuni. L'agglomerato di Bruxelles, che raggruppa 19 Comuni, ha uno statuto particolare, per tutelare la minoranza fiamminga.

La Danimarca si articola in 14 Comuni-Province ■ in 275 Comuni prima-

ri, Copenaghen e Frederiksberg hanno uno statuto particolare.

La Germania Federale ■ articola innanzitutto in 11 Laender federali, comprese le tre città Stato di Amburgo, Berlino ■ Brema. La completa appartenenza di Berlino allo Stato Federale è stata lasciata in sospeso dalle potenze occupanti. Comunque i rappresentanti di Berlino collaborano ■ il Parlamento Federale, ma per le norme ■ diritto oppure per le norme con effetto esterno non hanno pieno diritto di voto. Al di sotto dei Laender (a parte talune ripartizioni in regioni amministrative o di piano dei Laender stessi) abbiamo i Kreise (cittadini o rurali) ■ i Comuni. Ma questo sistema varia da un Land all'altro.

La Francia comprende 21 regioni, ■ dipartimenti (ogni dipartimento è suddiviso in più circondari che raggruppano alcuni cantoni ■ che sono presieduti da un sottoprefetto, mentre a capo del

dipartimento c'è il prefetto), 36.000 Comuni. Il sistema francese è in corso di profonda modifica.

La Grecia ha una organizzazione amministrativa articolata in 51 dipartimenti con ■ capo ■ prefetto nominato dal governo (Atene ha uno statuto particolare), ■ municipalità con oltre 10.000 abitanti ■ 5772 Comuni con meno di 10.000 abitanti.

La Repubblica d'Irlanda ha una struttura di governo locale essenzialmente centrata su 27 Contee ■ ■ County Borough Councils per le città più grandi (Dublino, Cork, Limerick ■ Waterford).

In Italia abbiamo 20 Regioni (di cui 5 a statuto speciale), 95 Province e oltre 8000 Comuni.

In Lussemburgo il governo locale è dato da 124 Comuni.

Paesi Bassi: 11 province e ■ comuni. Vanno peraltro citate anche circa 180 amministratori delle acque ■ dei

polders ■ alcune aggregazioni di più Comuni intorno a grandi città, come, ad esempio, l'Openbaar Lichaam Rijnmond (intorno a Rotterdam) e l'agglomerazione ■ Eindhoven.

Regno Unito: occorre distinguere. In Inghilterra e Galles abbiamo 53 Contee (sei delle quali, in grandi aree urbane, sono dette metropolitane) e 368 distretti. Ci sono inoltre dei consigli locali (Parish councils) ma ridottissimi poteri. A parte va citato il caso della Grande Londra, che ■ una Contea particolare all'interno della quale sono compresi 32 boroughs ■ comuni (oltre alla City of London). In Scozia abbiamo 9 regioni, suddivise in 53 distretti, e tre autorità locali ■ un solo livello di governo che fanno capo a tre gruppi ■ isole (Orcaidi, Shetlands ■ Ebridi). Nell'Irlanda del Nord ci sono 26 consigli distrettuali, responsabili di un limitato numero di servizi locali. ■ servizi più importanti, come le strade, l'istruzione, la salute e l'edilizia residenziale, sono attualmente gestiti dagli uffici del governo centrale senza consigli eletti.

Carlo Beltrame

Come Dalila guarisce l'impotenza nella villa misteriosa

La Di Lazzaro racconta il suo film con John Saxon



— Dalila Di Lazzaro somiglia sempre di più ad una strega dei fumetti, strega in jeans attillati e pullover, calata del Priuli dove, se non si è alti un metro e 75, il vogliano; e lei s'è spinta fino al metro e ottanta, longilinea e flessuosa come una betulla. Ha appena concluso la partecipazione al film *Una donna di troppo* (accanto a John Saxon e Clarita Gatto per la regia di Pino Tosini) ed è soddisfatta.

Dice: «La parte credo sia molto ben riuscita anche perché, per caso, riflette una situazione che mi capitò quando bambina e allora mi fu soffrite le claustrofobie. Per entrare nel personaggio mi è bastato concentrarmi su quella tremenda passata esperienza».

Il titolo non dà l'idea che racconta il film e, francamente, capisce voglia dire, spiega Dalila «è quello che hanno voluto i distributori, perché il titolo originale avrebbe dovuto essere "La d'ombra", che più si attaglia al soggetto, che gli "esperti" ritenevano commercialmente poco richiamo».

Nel Dalila, che è un'avvenente donna d'affari che vive a Zurigo, porta il giorno apprende che un lontano parente le ha lasciato in eredità una sontuosa villa nei dintorni di Orvieto. Sbrigate le pratiche di successione se ne va in compagnia del notaio Sergio (John Saxon) a visitare la villa e prenderne possesso.

Ecco, nell'interno ci accorgiamo che tutto è rimasto fermo nel tempo. C'è, in modo un po' caotico, un lusso antico e affascinante, anche un po' misterioso. Quadri, tendaggi, ninnoli, statue, ottoni, tappeti, mobili, soprammobili, specchi, lampadari, tutto testimonia un fasto ormai appassito, con qualche contrastante oggetto in stile moderno.

I due in contemplazione di tutto questo quando l'episodio drammatico che ricomincia una situazione personale di illa: con un tonfo si chiude la porta d'ingresso. La chiave l'abbiamo dimenticata nella serratura, all'esterno. L'uscio è irrimediabilmente serrato, non c'è modo di aprirlo. Corriamo affannosamente un'altra d'uscita, un'altra porta, niente. Le finestre sono chiuse con lucchetti, alcune altre hanno le sbarre. C'è telefono, è staccato. E così siamo presi in un senso di angoscia, di panico, della disperazione.

La forzata prigionia spinge i rimproverarsi reciprocamente, rabbia, poi: «Quasi dimentichiamo quella situazione — dice Dalila —, paradossalmente abbiamo una reazione euforica, prendiamo a indossare vestiti d'epoca, fingiamo un ricevimento a lume di candela, balliamo al suono di un vecchio grammofo. Si distende fra noi due un'atmosfera di confidenza. Io gli confesso stanca e delusa di mio marito e, come corollario a tutto quanto accaduto, si finisce a letto».

Ma ecco che in lui c'è come un blocco, seguito dallo choc, insieme ad altri motivi. È che non trova la forza per spiccare il volo dell'amore. A questo punto, per effetto di piccola sorpresa che non intendo rivelare, costui conserva intatta la suspense, arrivare la libertà. Ma più tardi, ormai strappata all'incubo, dopo la convinzione di essersi innamorata di Sergio.

allora alla villa, indossa l'abito d'epoca col quale ha danzato con lui, ricrea la stessa atmosfera e resta nella speranzosa attesa che anche lui arrivi. Sergio, spinto dallo richiamo, sopraggiunge. E' questa volta fra noi un rapporto d'amore completo, ben centrato. Ma a questo punto c'è un'altra sorpresa, quella decisiva, che, a maggior ragione, posso rivelare.

Lamberto Antonelli



Sul set non le piacciono le frustate

Dalila Di Lazzaro ■ divorziata ■ ha ■ figlio di ■ anni. Di lei si ■ parlato molto anni fa ■ proposito di un preteso flirt col produttore Carlo Ponti, cosa questa che avrebbe acceso la gelosia di Sophia Loren.

«Furono solo chiacchiere — dice lei adesso —; con Ponti avevo solo rapporti di lavoro. Ma qualcuno, un po' troppo zelante, credeva di farmi un po' di pubblicità in quel modo, dal momento che ero ai miei primi passi nel cinema».

Interprete di una ventina ■ film, a cominciare da Il bestione diretto da Sergio Corbucci, si ricordano principalmente fra gli altri La pupa del gangster di Capitani, O Serafina di Lattuada, La ragazza dal pi-

giama giallo di Mogherini, Stark System della Balducci, Voltati Eugenio di Comencini, Miss Right di Williams: si vedono spesso sulle televisioni private.

Di lei si è anche parlato, ■ suo tempo, di ■ flirt con Just Haeckin, l'asso del film erotico (Emmanuelle, ■ stoire d'O, L'amante di Lady Chatterley). «Just mi avrebbe voluta ■ protagonista di Histoire d'O ma, anche se non ■ fa né caldo né freddo mettermi nuda davanti alla macchina da presa, non me ■ sentivo proprio di fare tutte quelle ■ che richiedeva il copione, soprattutto di prendere un sacco di frustate. Così accettai che mi facesse la corte, ma non di fare il film».

Angela e il maestro Eduardo

Intervista con l'attrice-cantante napoletana Angela Pagano



MILANO — Non ■ l'aria dell'attrice ■ meno ■ vamp. Angela Pagano ■ minuscola, graziosa, ■ nell'aspetto e nel vestire. Figlia d'arte, calca il palcoscenico da sempre e ha fatto ■ tutto: dal cabaret alla commedia musicale (era ■ fidanzatina pugliese nella prima ■ Rudy, quella ■ Mastrolanni), ■ ha fatto persino parte del gruppo ■ giovani attori che si mostravano senza veli nell'edizione ■ Hair. E lo ricorda con piacere: «Quindi potevo e posso spogliarmi anch'io e con gusto di tutti».

■ è ■ la compagna ■ Luca ■ Filippo nella farsa Ditegli ■ di ■ scritta ■ (sua ■ anche la regia) che ha ottenuto ■ grosso successo. Angela è Teresa, ■ sorella ■ Murri, uno strano tizio che, ricoverato in manicomio per la sua cattiva abitudine di divagare, ■ esce ■ guarito e pretende dagli altri ■ precisione nella parole ■ creargli parecchi guai.

Una parte quella ■ non da protagonista. Le dispiace? «Era quella ■ De Filippo. Basta questo per ■ amare il personaggio. Eppoi ■ in questa commedia ■ trovo bene perché io ho iniziato a 15 anni proprio ■ Eduardo De Filippo. Cominciai per ■ avevo saputo che ■ attori capaci ■ cantare e io, che ■ figlia di un musicista, mi presentai. Stetti con Eduardo 5 anni, poi volli fare un'esperienza totalmente diversa ■ Franca Valeri ne "Le catacombe". La Valeri ■ scritto proprio per me il personaggio della cameriera napoletana».

La Pagano vive ■ Roma, ■ è una napoletana. Fu ■ sostituire Angela ■ in Napoli chi resta e chi parte quando l'attrice cadde in ■ si procurò una distorsione e non ■ fece storie con Massimo Ranieri (come aveva fatto la Luca) per ■ nome in cartellone. Lo ■ scugnizzo ■ lo voleva a grandi lettere e il cento per cento ■ pubblicità. «Gesù, non era facile per loro trovare un'attrice che ■ cantare i "songs" ■ Viviani che sono dentro il testo come quelli ■ Brecht. Lo sappiamo far ■ solo io e mia sorella Marina».

Dunque è stata ■ anni nella compagnia ■ Eduardo De Filippo, capocomico che tutti ammirano, ma ci sono anche molti ■ attori ■ hanno parlato ■ suo carattere difficile, che lo hanno accusato ■ essere cattivo d'animo. «E' ■ grande talento ■ grande cervello ■ i grandi talenti hanno reazioni diverse da noi, persone comuni. Io lo giudicherei un uomo severo. Lui ■ imparato molto, anche adesso ho l'abitudine di andare ■ teatro due ■ prima dello spettacolo perché lui lo faceva».

«Per me, anche se ho due figli, ■ teatro, anzi il camerino, è la mia casa. Il camerino per l'attore ■ quello che ■ tavolo per un dirigente. Più ■ lungo più ■ importante. Adesso ho un camerino tutto per ■ non devo dividerlo a ne sono felice. ■ concentro, entro nel personaggio».

Angela Pagano è ■ conversatrice piacevole, specie quando racconta episodi che ha sentito ■ ■ Filippo. Come quello sulla commedia Ditegli sempre di sì che Eduardo scrisse nel 1937 e portò a Torino: «Durante l'intervallo chiesero ■ annunciare che ■ stato fondato l'impero. Lui ■ fine del lavoro e disse: "Questa commedia, che era ■ sotto un regno, finisce ■ un impero. Ditegli sempre di sì"».

Adele Gallotti



GIANCARLO ZANETTI

IMPERIA — Da quattro anni, hanno formato compagnia insieme: hanno resistito alle lusinghe di cinema e televisione, e sono tornati a dedicarsi attivamente al loro grande, vecchio amico, il teatro. Sono Andrea Giordana, il «bello» della tv (il conte di Montecristo, Sandokan), e Giancarlo Zanetti, il «cattivo», protagonista della serie gialla abbinata all'edizione di Canzonissima condotta da Pippo Franco. Stanno portando in giro l'Italia uno spettacolo insolito e delizioso: «Voulez vous jouer avec moi?» di Marcel Achard, una commedia-pantomima, scritta nel '23, attualissima ancora oggi.

La tournée finirà a Pasqua, la tappa al «Cavour» di Imperia ha coinciso la centesima replica. Ma il felice sodalizio è destinato a proseguire ancora. I progetti di Giordana e Zanetti sono ambiziosi.

«Metteremo in scena, a primavera, la riduzione di un romanzo di Heinrich Böll, «L'opinione di un clown», monologo del quale sarà interprete Giovanni Poggiali, il bravissimo Auguste di «Voulez vous jouer avec moi?». Quindi, in estate, allestiremo «Anfitrione» di Plauto.

E per la prossima stagione? I due hanno già le idee chiare: «Proporranno «Peccato che sia» squaldi-

Il «cattivo» e il «bello» sulla scena sono clown

Centesima replica per il duo Zanetti-Giordana

na», di John Ford, perché il pubblico ama le opere tinte fosche, e «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, per proseguire nel filone cominciato con Achard...».

Il loro obbiettivo è quello di accostarsi ai classici, ma non in maniera tradizionale: «Attraverso una lettura nuova, pur stravolgimenti, e intelligente», come rileva Giordana.

Con Voulez vous jouer avec moi? (lo strafalcione voluto), si sono tolti una grossa soddisfazione: è stata una pesante fatica, anche un grande divertimento. «E' un lavoro inconsueto, ambientato in un circo. Più che di un testo vero e proprio, si tratta di un canovaccio, che lascia largo spazio all'invenzione: è stato molto stimolante sceglierlo, e rappresentarlo.

«Un'operazione coraggiosa, perché lo spettatore può restare sconcertato: se si lascia andare, riesce a coglierne senso e atmosfera, altrimenti rimane perplesso. Non deluso», conferma Zanetti: «E' stata senza dubbio delle prove più difficili della mia carriera.

«Un acquerello poetico, ricco di colori sfumati», lo definisce Giordana. Con molta umiltà, i due attori hanno rinunciato ai ruoli di protagonisti assoluti, si



ANDREA

sono trasformati in clowns. Hanno preso lezioni da Romano Colombaloni, ed hanno imparato prestidigitazione e trucchi di magia (uno fa sparire le carte, l'altro fa comparire bottiglie e nulla) da Tony Binarrelli.

«E' stata soltanto un'infarinatura delle più semplici, altrimenti sarebbero bastati anni di lavoro. Clowns si nasce, non si diventa. Ma perlomeno abbiamo afferrato lo spirito del mondo del circo, ambiente che ci aveva sempre affascinati, che abbiamo esplorato con curiosità», precisa Giordana.

Andrea ha girato dieci film da protagonista, Giancarlo ha lavorato per 14 anni soprattutto in tv prima di riaccostarsi alla prosa. Perché questa decisione? «Il teatro è un grande palcoscenico d'umanità. E poi, con il pubblico in sala, c'è un rapporto diverso, più caloroso e vivo», risponde Zanetti.

«Nel cinema non ho trovato ciò che volevo. Non mi piace neppure il tipo di industria che rappresenta. Il teatro, invece, non consente bluff, ha una dimensione più vicina ai miei ideali, esso mi sono realizzato, uomo e attore», conclude Giordana.

Stefano Delfino

Lara soprano e cuoca

La St-Paul lancia un nuovo lp «Bravo Two» con una fantasia di tutti i generi musicali

MILANO — Armstrong aveva detto di lei «she is a fantastic vocalist». Lara Saint-Paul ha mai smentito questa lusinghiera affermazione del partner tanti anni fa, quando presentarono in coppia al festival di Sanremo e va cantare.

Silvana Savorelli Aresh — questo il suo vero nome — è stata a soli 17 anni la prima cantante di colore a partecipare a Sanremo. Si era nel '62: di carriera da allora ha fatto. Adesso sta lanciando il suo ultimo lp «Bravo two», di notevole impegno perché sono rappresentati tutti i generi musicali. Lara ha voluto accontentare i giovani e i brani roccieggiati e i giovani (e magari patiti lirici), con motivi rivisitati, pezzi di opera e con arrangiamenti moderni dagli effetti galvanizzanti. Si da «Vino vino» che è il verdiano «Beviamo nel lieti calici», fatto a marcia umoristica, a «Romagnolia», a «Darling stay with me forever», versione due voci canzone «Sempre» tanto cara a Gabriella Ferri. La duttilità, l'estensione, la tecnica di Lara risulano in «Seven Away» versione moderna di un vecchio brano italiano degli Anni «Che fai tu luna in cielo».

La Saint-Paul merita davvero un «bravo» per questo disco-spettacolo che è stato già venduto in Germania, Svizzera, Francia (persino in Giap-

pone) dove si recherà fra breve per un giro nazionale. E proprio per raggiungere i mercati stranieri il disco è tutto in inglese. «Comincerò a realizzare un programma speciale che verrà trasmesso in radio — spiega la cantante — dopo il fatto apparizione in 70 televisioni private, a cominciare da Canale 5. In estate stiamo pensando di realizzare

uno show con 6 ballerini tutto basato su questo lp. Insomma un grosso impegno e bella fatica».

Ci sono voluti sei mesi per realizzare questo disco, ma Lara è soddisfatta, si vede al pranzo che ha seguito l'anteprima negli studi della Multiradio. Spalanca i grandi occhi dorati, lucidissimi, merito delle lenti in contatto. Sono del tipo di

quelle di Sterling Saint Jacques, ma le sue sono azzurre. Bella donna — veniamo a sapere — brava cuoca. Infatti è quasi più contenta dei complimenti che riceve per un piatto cucinato da lei che degli applausi ricevuti per il disco. Si tratta dello «zighini» asmarino, una specie di spezzatino piccantissimo con fette di sode. Il marito Cariaggi, un tantino masochista, se complice: «L'hobby di Lara è proprio cucinare, in settembre starà con me e le due figlie per prepararci pranzetti degni del gue romagnolo che ha». Il padre infatti è a Ravenna. Ma un altro hobby di Lara è quello di disegnarsi i vestiti. «In Italia però non posso permettere i colori che usavo in Africa, direbbero che sono sfacciatati. Rimpiango dell'America anche il leopardo che mi girava per casa. A Milano al massimo potrei permettermi un gatto, sono una caricatura dei miei amici di infanzia...».

Mentre per realizzare «Bravo two» ci sono voluti sei mesi, per dischetto che adesso circola in Italia Lara è stata molto veloce. tratta «Mamma» apparsi si seppe da un sondaggio fatto dalla Doxa per «Flash» che questa canzone è la più amata in Italia, subito al Midem fu portato il 45 giri in inglese, che ebbe un certo successo. Adesso circola anche in Italia quello tempestivamente interpretato da Lara.

a.gal.

Cinquanta film gialli al Mystfest

ROMA — L'attrice re- Ingrid Thulin presiederà la giuria del Mystfest '82, il terzo festival internazionale del cinema giallo che si svolgerà a Cattolica dal 12 al 20 luglio. Fra gli altri componenti la giuria, figurano i registi Theodoros Angelopoulos (Grecia), Luis Berlanga (Spagna), Károly Jancsó (Ungheria), Marc Simenon (Francia) e gli italiani Lea Massari e Renzo Rossellini. Saranno circa una dozzina i film in competizione, quali andranno i tre premi in palio: per la miglior regia, la migliore sceneggiatura, il miglior contributo tecnico artistico.

Il programma-cinema del Mystfest '82 comprenderà anche tre retrospettive dedicate ai film ricavati dai romanzi di Georges Simenon, Patricia Highsmith e Edgar Wallace, del quale ricorre quest'anno il cinquante-

nario della morte. Una quarta rassegna sarà invece incentrata sulla figura del poliziotto pubblico in letteratura e sullo schermo che concluderà il ciclo avviato nella scorsa edizione la retrospettiva dei detectives privati trasferiti dal libro al film. Saranno complessivamente più di cinquanta i film in programma nelle diverse sezioni oltre ad omaggio a Gino Cervi-Malgret.

Per il settore «letteratura», sono previsti due convegni: Simenon e Highsmith; l'associazionismo degli scrittori italiani di gialli (Sigma) ha anche quest'anno bandito il tradizionale concorso per il migliore racconto giallo italiano inedito. I testi, che dovranno superare le 25 cartelle dattiloscritte, vanno inviate entro il 15 maggio al Mystfest, via del Tritone 61, Roma. I dieci migliori racconti, prescelti da una giuria di scrittori, saranno successivamente pubblicati sul «giallo Mondadori» diretto da Oreste Del Buono che è anche presidente del comitato scientifico del Mystfest.



TEATRO STABILE TORINO
in collabor. con l'Unione Musicale
AL TEATRO NUOVO, ore 21
Le Marionette di Salisburgo
presentano
IL PIPISTRELLO
di Strauss
Domani, ore 20,30
IL FLAUTO MAGICO
di Mozart
Spettacoli in abbonamento
Tel. 544.562 - 556.248

Rete uno

- 14 — **Philo Vance**: La strana morte del signor Benson, sceneggiato. Con Giorgio Albertazzi, Nino Drago, Gianfranco Barra, Paola Quattrini. Regia di Marco Leto. Registrazione effettuata nel 1974
- 14,30 **Speciale Parlamento**
- 15 — **documenti**. Prima puntata: Le cellule del sangue. Replica
- 15,30 **Tutti per uno**, varietà per i ragazzi presentato da Marta Flavi. Con: Anna dai capelli rossi, cartoni animati
- 16 — **Medici di notte**: Medicina personale, telefilm
- 16,30 **Tre** **un maggiolino** il buffone in classe, telefilm 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **con la tua antenna**, varietà e attualità per i ragazzi
- 17,10 **Marco**, un cartone animato tratto dal racconto: Dagli Appennini alle Ande di Edmondo Amicis — **Direttissima**, corrispondenza, attualità, spettacolo
- 17,30 **dell'avventura**: Robinson Crusoe, telefilm. Ottavo episodio

- 18,20 **L'ottavo giorno**, temi della cultura contemporanea: Ricordo di Don Giuseppe Luca - Uomini e del Novecento
- 18,50 **L'appuntamento**, con Manuel De Sica per: **Uno**: Dizzy Gillespie, varietà. — **Questa puntata** **interamente dedicata** **re della tromba**, Dizzy Gillespie, nato nel 1917 **North Carolina** **civiltà con Parker e Monk** **del fondatori dello stile bebop**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** - **Che tempo fa**
- **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Cavalcano insieme**, **John Ford**, con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Jones. Usa western 1961. — **Un maturo tenente e un giovane e impetuoso** **sceriffo** **debbano liberare alcuni bianchi prigionieri di una tribù indiana**. Alcuni di questi però si **già adattati alla vita dei pellirossa** **preferiscono rimanere con loro**. Strada facendo i due fanno inaspettati incontri
- 22,30 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,35 **Speciale Tg1**
- 23,30 **Telegiornale**



Italia 1 58.41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **La grande vallata**, telefilm
- 15 — **Fbi**, telefilm
- 16 — **Leslie**, cartoni animati
- 16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: Babil Junior, cartoni animati - **Leslie**, cartoni animati - **Marine Boy**, cartoni animati - **Scooby Doo**, cartoni animati
- 18,30 **Room Hood**, telefilm
- 19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
- 20 — **Lady Oscar**, cartoni animati
- 20,30 **Cannon**, telefilm
- FILM 21,30** **Orrore per la difesa**, di Jud Taylor, con James Stewart, Bonnie Bedelia, Robert Webber. Usa commedia 1973 — **Un vecchio avvocato pigro** **sagassimo cerca di difendere un innocente dall'accusa di omicidio**. L'impresa è disperata.
- 23 — **Calcio**: Roma-Juventus
- FILM 24** — **Benito Mussolini, anatomia** **ditatore**, di Mino Loy. Italia documentario — **Dalla marcia** **Roma al 1945**, con gran quantità di materiale originale (cinegiornali, spezzoni **film e fotografie**) **vengono illustrati alcuni drammatici anni** **vita italiana**

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master**. Collegamenti, notizie e anteprendi del mondo musicale. Regia di Wolfgang Vaccaro
- 15 — **Errepiuno**. Radiopomeriggio di Lino Matti e Katia Sini
- 16 — **Il Paginone**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 **Piccolo concerto**. Violinista Aldo Redditi, pianista Piera Brizzi
- 18,35 **Viaggio attraverso la cultura** **cana**. Testo di Cristina Delogu
- 19,30 **Radiouno jazz** **York** notizie, novità discografiche in un programma di Billy Banks
- 20 — **Prix Italia 1981**: Le opere vincenti **Agosto Polacco**. Documentario radiofonico di Janina Jankowska
- 21,25 **Ribelli**, **sognatori**, **utopisti**. Programma di Giuseppe Di Leva
- 21,52 **Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiobox** **L'avanguardia** **pantofole** **Sergio Lamberti** e **Giambattista Naz-**

DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **3131** (2ª parte). Un programma d'intrattenimento in diretta
- 16,32 **Sessantaminiuti**. Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo. dello spettacolo. Conduzione in studio Sandro Di Giorgio
- 17,32 **Le confessioni** **italiano** di Ippolito Nievo. Lettura integrale a più voci diretti da Guglielmo Morandi
- **Le della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,45 **Il giro del Sole**: Oggetti, cose, simboli, parole «Mestiere padre, professione di madre» di Ugo Pirro
- 19,57 **Maas-Music** ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di musica d'élite
- 20,55 **Il Teatro di Radiodue** **Ligabue** **Due tempi** di Angelo Dellagiacoma

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un discorso**. Materiali di viaggio nel Mezzogiorno a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Elisabetta Mondello
- 21,10 **Tribuna Internazionale dei Compositori 1981** **dall'U-nesco**
- 22,20 **nico**. Incontri **la musica** di Paganini nel bicentenario della nascita
- 23 — **Giorgio Merighi** presenta il jazz

Rete due

- 14 — **Il pomeriggio** - **indovino** - **L'opinione**
- 14,30 **Il picciotto**, sceneggiato. Con Guido Leontini, Elio Zamuto, Silvio Anselmo, Stefano Satta Flores, Gioietta Gentile. Regia di Alberto Negrin. Quarta puntata: **Un gio-** **meridionale emigra** **Nord e sposa** **ragazza sperando di rifarsi una vita e dimenticare il passato mafioso**. Il passato però ritorna. Lo sceneggiato è del 1963
- 15,10 **Tip Tap**, programma comico-musicale presentato dal pupazzo Snazzola, Gennarino e Baby Luna e da Roberta Giusti
- 16,55 **A tempo** **musicali**: **Biblioteca di Studio Uno**: La storia di Rossella O'Hara, parodia musicale di Via col Vento di Antonello Falqui. Seconda parte
- 17,45 **Tg2 flash**
- 17,50 **Dal** **Tg2** **speranza**
- 18,05 **Muppet show**, varietà. Con i pupazzi di Jim Henson e la partecipazione **Helen Reddy**
- 18,30 **Cartoni ani-**

- 18,50 **re** **La minaccia**, telefilm: **Un tranquillo** **pacifico individuo viene assunto** **bottega di Luther**. I rancori del **passato** però **emergono quando la moglie gli muore**, dando **luce il primo figlio**.
- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **Mixer**, cento minuti di televisione. Tra i servizi in programma: un incontro con Leonardo Sciascia; un'inchiesta sulla **agli** **Russia** **Ameri-**; Tv graffiti non Sandra Milo; Charles Bukowsky presenta il libro «Le ferite dell'infanzia»; un incontro col principe **Ruspoli**
- 22,25 **Il brivido dell'imprevisto**: La finestra aperta, telefilm. — **Una collegiale inglese, ossessivamente gelosa, trovandosi in** **con la madre prende ad odiare il nuovo marito di lei e fugge** **la fantasia in** **mondo gratificante che si è costruito giordopo giorno**. Un suo ex professore, incontrato per caso, s'innamora di lei e inizia a corteggiarla cercando di convincerla a fuggire insieme
- 22,50 **Protestantesimo**
- 23,15 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 17,30 **Montecarlo news - Bobo** **company**, cartoni animati
- 17,55 **Vita da strega**: Lo stregone Alonso, telefilm
- 18,25 **Giocanzoniamo**, giochi e presentati da Roberto Arnaldi
- 18,55 **Shopping**, guida **gli acquisti** presentata da Paola Protasi
- 19,10 **Telemenù**, **ricetta** al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Paola Protasi
- 19,20 **coppia quasi normale**, telefilm
- 20,15 **Notiziario**
- 20,20 **Editoriale**, commento al del giorno **del Giorno**, **le Nuovo**
- 20,25 **Quotazioni**: oro e titoli
- FILM 20,30** **Sono Sartana il vostro becchino**, **Anthony Ascoli**, con Gianni Garko, Klaus Kinski, Ettore Manni. Italia western 1969.
- 22,05 **meteo** **meteo**
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **Dibattito**, interviste e commenti al personaggio o al fatto del giorno
- 22,45 **Notiziario**
- 22,50 **Notiziario**

Rete tre

- 16,45 **Campionato di calcio A e B**
- 19 — **Tg3**
- 19,30 **Sport regione del lunedì**, settimanale a diffusione regionale
- **Intervallo con**: Poesia e musica
- 20,05 **Lo sport nei giochi popolari**: Ed è subito storia, documenti. Prima puntata: Ragazzi **bandiere**. Inizia una serie di dieci puntate per documentare storia, regole e carattere **altrettanti giochi atipici**: regate, giostrine, tornei, quintane e altri. Riproposti ancora dopo secoli da alcuni comuni conservano solo l'ombra **storia che li circonda**
- 20,40 **La gente e la città**, documenti. Seconda puntata: Ascoli Piceno. — **La città è l'avamposto settentrionale nel Sud d'Italia**. Il nuovo sviluppo economico si affianca al vecchio senza evidenti sovrapposizioni culturali **contraddizioni**. E' così nata una seconda città, quella industriale, che affianca quella storica
- 21,40 **Tg3**
- 22,15 **processo del**

Svizzera

- 18 — **i più piccoli**: I due merli, cartoni animati **Garik Sako**. Tredicesimo episodio: avventure con uno spillo
- 18,05 **Per i bambini**: Tylinek, cartoni animati di Libus Peleckova - Quando i porcospini cominciarono a crescere, cartoni animati **Ursula Winzenstein**
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Il mondo in** **viviamo**: L'islam e il suo mondo tradizionale, documentario
- 19,20 **Lo sport**
- 19,50 **Il Regionale**, rassegna di avvenimenti e fatti della Svizzera Italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Connections**, **James Burke**. Settimo episodio
- 21,30 **Centenario Stravinskij**: Castye, le favole russe di Igor Stravinskij con l'orchestra della Radiotelevisione della Svizzera Italiana diretta da Francis Travis e **il balletto da camera di Praga**
- 22,05 **Corea** **John McLoughlin** **Montreux 1981**
- 23 — **Prossimamente cinema**, rassegna cinematografica
- 23,15 **Telegiornale**

Capodistria

- 15,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 16 — **Festival** **montagna**: La musica di George Gershwin: Rapsodia in blu. New York philharmonic orchestra diretta da L. Bernstein
- 17 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: Fiabe dei Paesi lontani, cartoni animati - **Uzbekistan arabeschi**, documentario - **La Jugoslavia** **Tito**; **Le brigate Proletarie**, documenti. Seconda parte
- FILM 18** — **Film**, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19,30 **Cinenoles**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Telegiornale** - **Punto d'incontro**
- FILM 20,30** **L'abissi**, di Joseph Losey, con McDonald Carey, Shirley Anne Field, Viveca Lindfors. Inghilterra **fantascienza** 1961. — **Per sfuggire ad una banda di teppisti due giovani finiscono in** **grotta abitata da strani bambini dal corpo freddo**. — **Telegiornale - Tuttoggi** **danza**, rassegna di balletto classico e moderno
- **Telegiornale - Tuttoggi**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14** — Destinazione Piovare, di Paoletta, con Totò, Nino sozzi, Paolo Stoppa. Italia comico 1955 — Disavventura di un povero capostazione che, arrivato ultimo concorso, è destinato a un piccolo dove passa un solo treno al giorno. Essendo ambizioso si spera sempre in un prossimo trasferimento, ma il mutare destini politici italiani glielo impedisce continuamente
- 15,45 L'enigma viene da lontano, telefilm
- 16,50 Grp spettacolo
- 17 — Allegra fantasia, per i ragazzi
- 17,55 Don Chuck il castoreo, cartoni animati
- 18,30 Trider, cartoni animati
- 18,55 George, cartoni animati
- 19,25 Grp flash
- 19,35 Ieri, oggi, Piemonte
- 20 — Mister Howard, telefilm
- FILM 20,35** I sergenti del Bengala, Henry Hataway, con Gary Cooper, Franchot Tone, Richard Cromwell. Usa avventuroso 1935 — Un principe indiano tenta di impadronirsi di un carico d'armi destinato agli Inglesi. Allo scopo con l'aiuto di una bellissima donna rapisce il figlio del comandante britannico e lo fa parlare venendo il percorso del convoglio.
- 22,20 Calcio: Torino-Fiorentina
- 23,15 Grp flash
- FILM 23,30** Prigionieri dell'eternità, Leslie Kardos, con Victor Jory, Ann Doran, Charlotte Austin. Usa fantascienza 1957 — In un riformatorio femminile avvengono morti inspiegate. Un medico e la sua assistente indagano e scoprono che il direttore dell'istituto conduce strani esperimenti usando l'energia delle ragazze
- 0,30 Dal giornali di oggi, rassegna stampa cittadina
- FILM 1** — La bestia, Roland Bourriquet, con Alice Arno, Arancio. Francia commedia 1977 — Show della regina del porno: agente greto dell'Interpol scappa a vari attentati preparati dal suo amante che cerca di ucciderlo perché troppo. Poi sgomina tutta la banda
- FILM 2,30** Tre segreti, di Wise, Patricia Neal, Eleanor Parker, Ruth Roman. Usa drammatico 1951
- FILM 4** — Licenziose vergini vogliose, Italia commedia 1977

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 14 — sceneggiato
- FILM 15** — Il destino, di Mitchell Leisen, Olivia Haviland, John Lund. Usa commedia 1946 — Durante la prima guerra mondiale una ragazza ha una relazione con un aviatore che prima la rende madre di un bel bambino
- 17 — Hulk, cartoni animati
- 17,30 Pinocchio, cartoni animati
- 18,30 Il meglio di Domenica Five, varietà
- 19 — Tarzan, telefilm
- 20 — Aspettando il domani, nebbiato
- FILM 20,30** Arabesque, di Stanley Doonan, con Sophia Loren, Gregory Peck. Usa avventuroso — Un archeologo americano accetta di decifrare un geroglifico per conto di un conoscente in cambio dell'ospitalità ricevuta. Un'amica però lo avvisa: una volta finito il compito, verrà ucciso troppi complimenti
- 22,30 Grant, telefilm
- 23,30 Speciale 5
- FILM** — I roventi, di Earl Bellamy, con Audie Murphy. Usa western

R.Tele Aosta

Canali 62-31-35

- 15 — cinema, rassegna delle anteprime cinematografiche
- FILM 16** — Yancuba, con Louis De Funès. Brasile commedia 1977
- 17,30 The Jack Show, musicale
- 18,30 Aspen, sceneggiato
- 19,30 Valle d'Aosta notizie
- 19,45 Insight, telefilm
- 20,15 Ufo Diapolon, cartoni animati
- FILM 20,45** I sergenti del Bengala, Umberto Lenzi, Richard Harrison, Hugo Arden. Italia avventuroso 1965 — Tre sergenti dell'esercito britannico vengono incaricati di una pericolosissima missione presso i tribù del Bengala in piena rivolta. All'inizio le cose non vanno troppo bene che perché la loro guida si rivela essere niente meno che il capo dei ribelli. Il fa catturare in pochi attimi. I tre però riescono fortunatamente a liberarsi e, impadroniti di tre mitragliatrici, fanno strage dei nemici e tornano trionfanti a
- 22,15 Supertrain, telefilm. A bordo un fantascientifico treno avventure spionistiche e amori a lieto fine
- 23,15

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — Fortunata e Jachinta, sceneggiato
- FILM 14,45** Passi di zingari, di J. M. Leisen, con Marlene Dietrich, Ray Milland. Usa spionaggio 1947
- 16,15 Cartoni animati
- 16,30 Jenny, cartoni animati
- 17 — Gli gnomi montagna, cartoni animati
- 17,30 Conan, cartoni animati
- 18 — Gli invincibili, telefilm
- 18,30 Una strana ragazza, telefilm
- 19 — Harry Worth, telefilm
- 19,30 Almanacco storico
- 19,45 Rocky Joe, cartoni animati
- 20,15 Gli sbandati, telefilm
- FILM 21,15** Francis contro la camorra, di Arthur Lubin, con Donald O'Connor. Usa comico 1953 — Tornato dalla naja, il fantaccino film precedente diventa fattorino in un quotidiano. Per diventare giornalista ha bisogno di procurarsi notizie ed è molto volte mulo parlante alutarlo procurandoglielo in giro
- 23 — cavalli tutta nuda
- FILM 0,45** Franco Rossetti, con Don Backy. Italia commedia 1972

Quarta Rete

Canale 22

- 16,30 Cartoni animati
- 17 — Filmati musicali a richiesta
- FILM 18,15** Peppino e la nobile dama, Ploer Ballerini, con Peppino De Filippo, Emma Gramatica. Italia commedia — Una nobildonna decaduta e ridotta umili mestieri si finge ricchissima per facilitare le della figlia che vive lontana in un lussuoso collegio. L'aiuta un generoso vetturino
- 19,45 Supercar, cartoni animati
- 20,35 Non è sempre caviale, sceneggiato
- FILM 21,30** La nave dei dannati, di D. Conea, con Emanol Petrut, Marga Barbo. Romania avventuroso 1969 — Nel XVII secolo un tirannico re per ingraziarsi il sultano turco gli regala una nave carica di bambini fare schiavi. Un patriota di alcuni prodi intercettare la nave per liberare i bambini
- 23,10 Astropanorama
- 23,15 Lucy, telefilm
- FILM 0,15** La notte delle bambole di vetro, Usa horror 1978
- FILM 1,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile

Teleradio city

Canali 44-47

- 14 — La famiglia Bradford, telefilm
- 15,45 Day, telefilm
- 16,15 Starzinger, cartoni animati
- 16,45 I cartoni di Hanna e Barbera
- 17,15 God Sigma, cartoni animati
- 17,45 Heidi, cartoni animati
- 18,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 19,35 Love Style, telefilm
- 20 — Starzinger, cartoni animati
- FILM 20,30** Delitto quasi perfetto, di Massimo Camerini, con Philippe Leroy, Fernando Sancho, Graziella Granata. Italia giallo. 1966 — Un giornalista s'interessa, prima involontariamente, poi con intenzione, alle vicende di un'erediteria. Scopre così delitti e fortunate macchinazioni
- 22 — Missione impossibile, telefilm
- FILM 23** — Grazie zia, di Salvatore Samperi, con Lou Castel, Lisa Gastoni. Italia drammatico — Erede di famiglia di industriali, scontento di tutto e tutti, è paralizzato alle gambe e forse finge esserlo. La zia cerca di aiutarlo, lui la coinvolge in un tetro gioco
- FILM 0,30** I Viterbury, Edoardo Ghe, con Christa Linfer. Italia commedia 1973

Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 Polo, cartoni animati
- 15 — Blazera, cartoni animati
- 15,30 Documentario
- 16 — Thriller, telefilm
- FILM 17** — La barba, di Giuseppe Vari, Anthony Steel. Italia avventuroso 1960 — Nel la sorella dell'imperatore Onorio Ravenna dall'attacco Visigoti e viene catturata loro capo. Affinché questi tornino pacificamente in patria accetta di sposarlo
- 18,30 Marco Polo, cartoni animati
- 19 — Star Blazera, cartoni animati
- 19,30 Buonassera con...
- 20 — La danzatrice Benares, telefilm
- FILM 20,30** Il leone d'inverno, di Anthony Harvey, con Peter O'Toole, Katharine Hepburn, Jane Merrow. Inghilterra storico 1968 — Enrico II d'Inghilterra nel 1183 riunisce al i suoi familiari per decidere chi eredita il trono. Figli e moglie si comportano in modo disgustoso e lui rimanda ogni decisione.
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- 23,15 Splendori e cortigiane, sceneggiato
- 0,15 Thriller, telefilm

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 Guida sopravvivenza, annunci economici in per telefono presentati da Francesca Audero
- 15,30 Pressa diretta, lo speciale della settimana a cura di Federico Peiretti e Laura Cerro
- 16,30 Angle girl, cartoni animati
- 17 — Uau!, cartoni animati
- 17,30 Il piccolo Ninja, cartoni animati
- 18 — Uau!, cartoni animati
- 19,15 dell'economia, rubrica di attualità economiche a cura di Francesco Forte
- 19,30
- 20 — Uau!, cartoni animati
- FILM 20,30** Jena, di Silvio Amadio, con Luciana della Robbia, Hiram Keller. Italia giallo 1972 — Una donna uccide la moglie dell'amante e convince lui uccidere la figlia, unica erede. Una governante, testimone del delitto, è subito fatta fuori. Seguono altri morti
- 22,30 La Eritrea, sceneggiato
- 23,30 Videonotizie, replica
- FILM 24** — Film, titolo non pervenuto in tempo utile

Tele Subalpina

Canale 46

- 17 — Monkey, cartoni animati
- 17,30 Karino, telefilm
- 18 — Curiamoci ma difendiamoci, rubrica medica
- 18,45 Documentario
- 19 — oggi, rubrica religiosa
- 19,45 Monkey, cartoni animati
- 20,10 I grandi gladiatori, telefilm
- 20,30 La vita intorno a noi, documentario
- FILM 21** — Agente Z55, di R. M. White, G. Cobbs. Italia spionaggio 1966
- 22,30 Contro campo, attualità

Telecupole

Canali 57-64

- 14,30
- 15 — I cinque ragazzi, montata rocciosa, telefilm
- 16 — Il mondo dei
- 18,30 Jacky, cartoni animati
- 19,15 Cinema oggi
- 19,30 Spazio 4
- 20 — L'Ape Maga, cartoni animati
- 20,30 Lo sport
- 21,30 I visitatori, telefilm
- 22,30 Asta arte, asta telefonica
- 1 — Spazio 4
- FILM 1,30** La cavalcata dei diavoli rossi, Usa western 1952

Studio Nord

Canali 49-43

- FILM 14,05** Carnet, di Peter Zimmer, con Marilù Tolo. Francia giallo
- 15,45 Filmati a richiesta
- FILM 16,15** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 18,30 Casper, cartoni animati
- 19 — Gli antenati, cartoni animati
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Sportivamente
- 20,05 Papà ha ragione, telefilm
- FILM 20,40** L'agente segreto 777, di M. Cloche. Italia 1965
- 23 — Le paranoie, oroscopo in diretta per telefono con Boarella

Tv Flash

Canali

- 17 — L'edicola, rassegna stampa
- 17,10 Cartoni animati
- FILM 17,35** La baia del desiderio, di Max Pécas, con Sophie Hardy. Francia giallo 1964
- 19 — l'altro
- 19,15
- 19,30 Cartoni animati
- 19,55 News, attualità
- 20,45 Flash
- 21 — In
- 21,45 Il film della settimana
- FILM** — I nadler, di Mario Bonnard, Folco Lulli, Daniele Rocca. Italia commedia

Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM 14,30** L'assassino venuto dal passato, Boska Boskovic, con Vejo Afric. Jugoslavia giallo
- 16,30 Il cantapinocchio, canoro per bambini
- 18,30 Tarallucci e vino, miniserie da Napoli
- 19,30 Jerome, telefilm
- 20,30 Il soffio del diavolo, telefilm
- FILM 21,30** al diavolo, di Giuseppe Veggazzi, con George Ardisson, Christopher Lee. drammatico 1965
- FILM 23,30** Tre dollari di piombo, di Pino Mercanti, con F. Belir. Italia western

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- FILM 14** — Jolanda e figlia, C. Naro, avventuroso 1952
- 15,30 Le foreste, cartoni animati
- 16 — Lulù, cartoni animati
- 16,30 Hulk, telefilm
- 17,30 Popi, telefilm
- 18 — Agente Pepper, telefilm
- 18,50 Hulk, telefilm
- 20 — Giorno per giorno, telefilm
- FILM 20,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — Pepper, telefilm
- FILM 23** — Film

Tenore, 58 anni, a Strambino ucciso da un infarto in teatro

STRAMBINO — E' morto sul palcoscenico dopo cantato a uno spettacolo di beneficenza.

Giuseppe Tapparo, 54 anni, nato e residente a Orio Canavese, era sulla del teatrino dell'oratorio di Strambino. Si erano appena spente le note di «Va pensiero sull'ali dorate», la gente applaudiva e Tapparo al microfono rivolgeva batterista del complesso. «Anche lei ha avuto infarto come

Eppure ci siamo ripresi bene: non è vero?».

Sono state le sue ultime parole: Tapparo è provvisoriamente sbiancato in volto senza un gemito è crollato a terra. Erano passate da poco le 18.

Canavese, terra ricca di umanità legata ricordi del passato, Giuseppe Tapparo personaggio. Era stato maestro elementare e per qualche direttore del circolo didattico di Calu-

so. Tra le molte attività di avanguardia di cui è stato organizzatore, si ricorda un corso di scuola dove insegnava a leggere ai bambini con la tecnica Freinet, cioè partendo dai caratteri di stampa.

La sua passione era il canto. Aveva una voce formidabile, da tenore. Quando lo chiamavano qualche spettacolo beneficenza rifiutava

di E. PIRELLA

Lunedì 15 Marzo 1982

STAMPA SERA

BORSA
PAGINA 79

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MATEOTTI 32 - TEL. (011) 54.81.54 - CODICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABONN. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase dice tutto sulle case. È una iniziativa Edilcase, organizzazione immobiliare.



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

Camorra! 4 uccisi a Caserta

CASERTA — I cadaveri quattro persone sono trovati stamane in località Ponte Annicchino.

Le vittime appartengono tutte alla famiglia Simeone il cui capofamiglia, un figlio, fu ucciso il mese scorso.

Il centro-destra recupera nelle cantonali francesi

UN AVVERTIMENTO PER MITTERRAND



«LA ROSA SOCIALISTA ATTACCATA DALLE FORMICHE-CONTADINE» (da «le Canard Enchaîné»)



PARIGI — Primo avvertimento per la «Francia rosa di Mitterrand»: il centro e la destra, i grandi sconfitti delle presidenziali, si stanno riorganizzando.

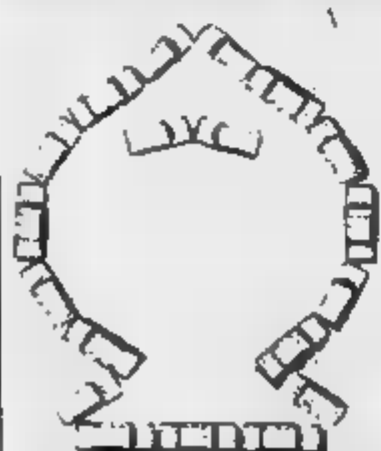
I dati comunicati questa mattina all'alba dal ministero dell'Interno francese danno questo esito per le cantonali svoltesi: maggioranza governativa 49,59 per cento, opposizione 49,92, ecologisti 0,44. Nelle elezioni cantonali del '76 la sinistra aveva conquistato il 52,5 per cento e alle legislative di giugno aveva toccato il 55 per cento. Il partito socialista ha ottenuto il 29,86 per cento e il partito comunista il 15,88.

Reazioni prudenti nello schieramento politico (domenica prossima si svolgerà il secondo turno). Chirac: «Forse la delusione ha provocato l'indebolimento del ps», ma qualcuno parla di «schiaffo al potere socialcomunista».

Impressionante la lista delle personalità della sinistra «bocciate». Tra gli altri, il ministro dell'Agricoltura, la signora Edith Cresson, che dovrà sottoporsi, domenica, all'«umiliazione del ballottaggio». E' la punizione dei vigneron infuriati per l'atteggiamento giudicato non sufficientemente protezionista nella guerra del vino?

«BOCCIATA» EDITH CRESSON, MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

OPERAZIONE RISPARMIO DENARO 12 ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO



DAL 20 FEBBRAIO AL 31 MARZO, SU TUTTI I 50 MODELLI BENZINA E DIESEL DELLA GAMMA PEUGEOT TALBOT.



SAVEA

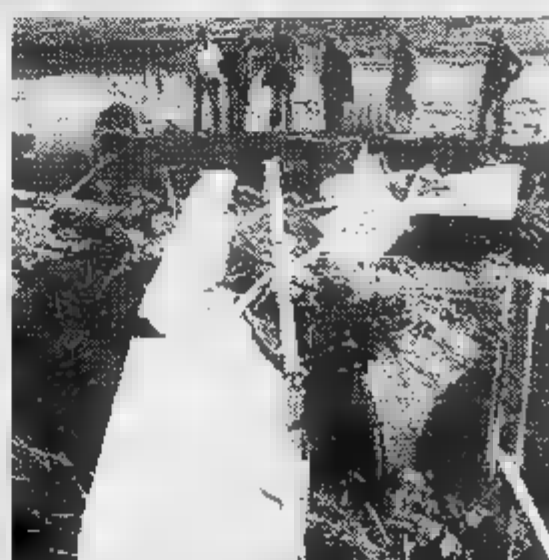
concessionario Torino - Corso Francia 353 Tel. 713.113
Corso Vercelli 66 Tel. 713.113

AOSTA Lo scontro in cielo E' partita l'inchiesta

AOSTA — Sull'incidente aereo di ieri in cui hanno perso la vita il giornalista de «La Stampa» Giorgio Gian- il direttore dell'Aeroclub di Aosta Giordano Patuzzi sono state aperte due inchieste: una della magistratura per accertare le responsabilità e una tecnica ordinata dalla direzione dell'aeroporto di Torino Caselle dalla quale dipende anche l'aeroporto valdostano.

Le salme delle due vittime, dopo l'autorizzazione del procuratore della Repubblica, saranno trasferite dall'obitorio in una sala dell'aeroporto.

I funerali si svolgeranno domani.



Il castello del Valentino decorato color zabaglione è tutto pieno di cioccolato

Un enorme uovo di Pasqua lo riproduce - E' esposto in vetrina ■ Caffè Torino, opera di Guido Bellissima - Come ogni anno, passata la festa, andrà distrutto Pesa cento chili - Dice l'autore: «E' niente rispetto a quel che si faceva in passato»

Il castello del Valentino finalmente tinteggiato ■ un giallo ■ deve e per ■ più circondato da giardini dove le fontane zampillano, sboccia un nitido disegno di aiuole, archi e balaustrate si rincorrono in ■ cornice di rose.

Per arrivarci ci è voluta ■ Pasqua, e la tradizione del Caffè Torino che ogni anno espone un gigantesco uovo ■ cioccolato decorato ■ scorcio tipico della città. Questa volta ■ palazzo ■ ospita la facoltà ■ architettura, riprodotto per l'occasione sulle linee del progetto originario e in base ad un'antica stampa del 1673.

Di fronte ■ vetrina la gente si ferma, commenta, sorride. ■ Guido Bellissima, nel ■ salotto color zabaglione ■ corso Montegrappa, e i complimenti che indirettamente gli spettano e neppure si scompone pensando ■ cosa capiterà dopo ■ 12 aprile. Quando, passata la ■ e costare ■ sempre in passato, probabilmente proprio a lui toccherà ■ distruggere l'incredibile paesaggio in zucchero montato che ha appena finito ■ cedere, unico dolciere ■ Torino ■ ancora capace di tanta paziente abilità.

Racconta: «Sono arrivato



BELLISSIMA

qui da Messina ■ due anni ed ■ 12 ■ già sul lavoro, alla Caffarelli. Poi, dopo la guerra, sono passato prima alla Talmon e poi alla De Coster dove ancora presto un'attività di consulenza. ■ bel tempo. Si schermina ■ nostalgia: «Ho conosciuto maestri come Tabacchi ■ Mantegazza, loro ■ artisti veri. Così non esageriamo. Queste mie creazioni pasquali ■ lavori ■ alla buona, distruggerli non ■ affatto una tragedia. Eppoi, c'è ben altro. L'uovo di quest'anno è solo di ■ chi-

li, in passato ne ha lavorati molti addirittura sugli otto quintali. Erano in tre pezzi, li ■ piccola ■ gru. E all'interno costruivo soprattutto grandi scene religiose: la resurrezione di Cristo, il cenacolo completo ■ apostoli e finestre aperte ■ panorami lontani».

Il procedimento rimane comunque quello del passato. Lo stesso imparato, oltre cinquant'anni fa, da Guido Bellissima ■ ancora ragazzino, «quando in confetteria di zucchero creavamo ■ mano, un pezzo dopo l'altro, fruttini e animaletti che poi si vendevano ■ pochi soldi, sistemati ad altorilevo su foglietti leggeri». Oggi come allora, usano ■ come strumento del mestiere un semplicissimo cono di cartone da cui far uscire la pasta di albumina ■ latte ■ zucchero colorata con le tinte vegetali delle caramelle, più ■ normale pennello per ritoccare gli sfondi.

Mentre tutto ■ resto ■ criniliere di cavalli e onde di fiumi, marmo di colonnati ■ svoltare di crinoline ■ resta affidato unicamente all'abilità dell'autore.

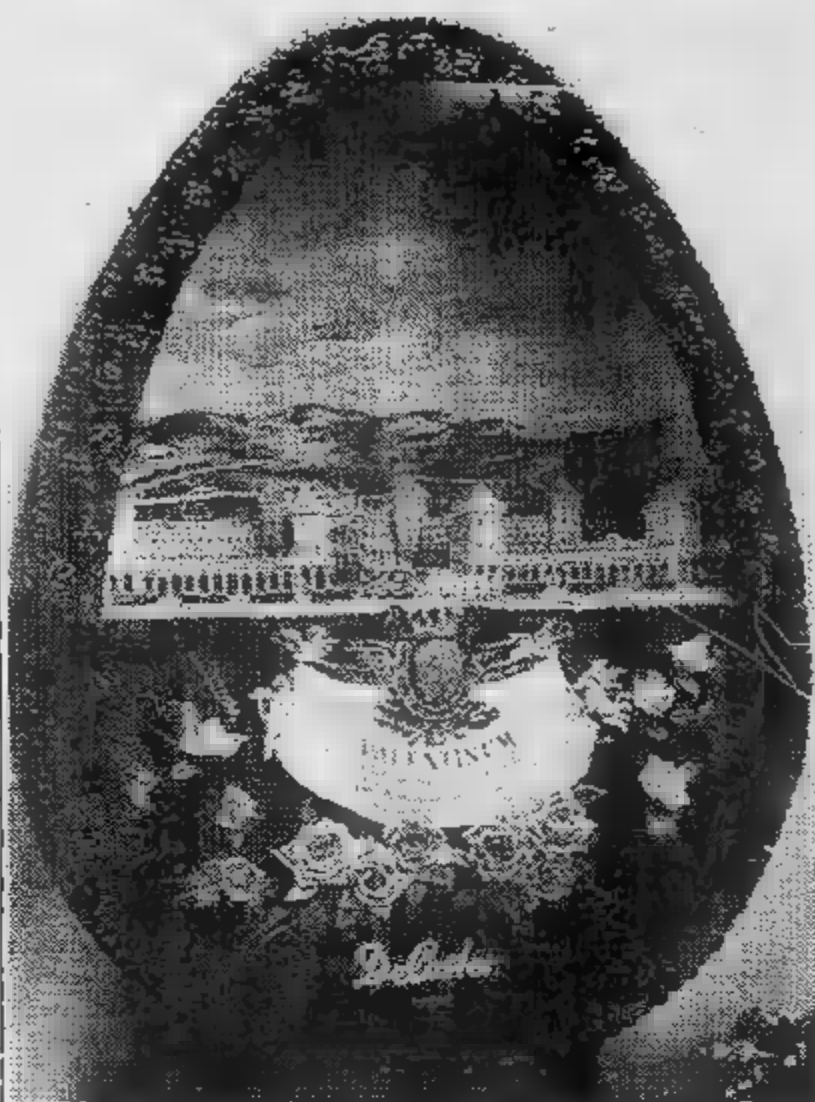
Guido Bellissima sta vagliando la possibilità di entrare ■ insegnante al-

l'Istituto ■ Arte Bianca. Se il progetto andrà in porto, si troverà a collaborare con ■ maestro Scalenghe ■ Poirino: «L'unico ■ sostiene lui ■ che può portare avanti questo mio tipo ■ lavoro». Ma ■ un vuoto ■ non lo rattrista.

Erano in molti, una volta, specializzati ■ queste delicatissime decorazioni dolci. «Poi però, considerando la limitata applicazione di simili virtuosismi pasquali, tanti bravi giovanotti hanno ceduto le armi, e non fidandosi di poggiare il proprio futuro su fragili ghirigori di zucchero, hanno cambiato indirizzo».

Commenta lui: ■ giusto così, anche se adesso tra le ultime leve mi sembra di cogliere ■ nuovo interesse per le tecniche artigianali ■ un tempo. Nella mia ditta, per esempio, c'è un'équipe ■ giovani donne cui ho fatto scuola ■ che ottiene risultati di tutto rispetto mentre la gente, da parte sua, pare aver riscoperto ■ il fascino delle ■ decorate all'uso antico, con colombe ■ e campane ■ mai identiche perché realizzate ■ mano una per una, senza mai ricorrere a qualche stampino».

Il risultato, sono uova da amatore con quotazioni che si



L'UOVO DI PASQUA ESPOSTO NELLE VETRINE DEL CAFFÈ TORINO

aggirano sulle 50 mila ■ ■ chi non vuol rinunciare alla chilo, contro le trentamila che corrispondono al prezzo massimo di uova pasquali semplicemente «stagnolate». ■ è permesso, ■ questo punto, scandalizzarsi? Taglian corto gli esperti del settore: «Gli aumenti corrispondono al tasso d'inflazione e per piacere almeno a Pasqua lasciamo perdere la demagogia. Polemizzare sui prezzi attuali equivarrebbe ■ stupirsi perché una calcolatrice ■ più del ferro con cui è fatta, ■ una cravatta supera ■ prezzo della sua stoffa. ■ di Pasqua non ■ cioccolato ma un prodotto completamente diverso, per ■ più dichiaratamente voluttuario».

Come dire insomma che a

■ ■ resta che adeguarsi. Anche Guido Bellissima, a modo suo, lo fa. In ■ conserva ancora una foto con papa Pacelli, tutti e due ■ posa accanto un enorme «miracolo di Torino» ■ piazza in cioccolato ■ gran folla di zucchero a fissar l'ostensorio che si invola dalle mani dei banditi miscredenti. ■ tempi, decisamente. ■ ridendo: «Ancora adesso, ogni primavera costruisco per i miei amici uova ispirate ■ richieste particolari. ■ ricordo in particolare una recente, che si apriva su una specie di sfilata di moda. Dentro c'erano, diciamo così, una collezione ■ profili femminili di inequivocabile evidenza».

Finisce di cantare in palcoscenico ringrazia il pubblico e si accascia senza vita a terra: ucciso da infarto

Drammatica fine di un tenore noto in tutto il Canavese



TAPPARO

Le note di «Va pensiero sull'ali dorate» si ■ appena spente nel teatrino dell'oratorio di Strambino e la gente applaudiva a scena aperta.

Giuseppe Tapparo, ■ del più noti tenori canavesani, ha ringraziato, poi s'è rivolto al batterista ■ complesso che aveva suonato poco prima: «Anche lei ha avuto un infarto. ■ me. Eppure ci siamo ripresi bene, non ■ vero?».

Sono state ■ sue ultime parole, per alcuni anni, il direttore del Circolo didattico ■ Caluso.

Tra le molte attività che lo

role: è improvvisamente impallidito e ■ un gemito ■ scivolato ■ terra. E' successo ieri sera poco dopo le diciotto. Nel teatrino ■ stato allestito uno spettacolo a favore degli anziani. Ad organizzarlo anche ■ degli amici più cari del tenore, Emilio Bertetti, con il quale aveva diviso ■ prime esperienze nell'organizzazione per i giovani voluta e sostenuta da Adriano Olivetti.

Cinquantotto anni, Tapparo ■ uno dei personaggi più noti ■ Canavese. Nella ■ era sempre stato ■ elementare, ■ successivamente

avevano visto protagonista, c'erano anche stati corsi d'avanguardia, dove ai bimbi insegnavano ■ leggere ■ le tecniche Freinet, cioè partendo dai oratori di stampa.

Ma la sua vera passione era il canto: una voce calda ■ potente al tempo stesso, richiestissima in una terra dove la passione per la lirica ■ forte. Avrebbe certamente potuto dare di più ■ una naturale ritrosia per l'apparizione in pubblico non l'avesse frenato, impedendogli di fare il gran salto tra i professionisti.

■ alle 21.15, presso il Circolo ■ stampa (corso ■ Uniti 27) ■ I dilemmi della metropolitana ■ Torino». Dibattito con la partecipazione di Claudio Artusi (dc), Attilio Bastianini (pli), Giuseppe Cerutti (psdi), Aldo Gandolfi (pri), Giuseppe Rolando (psi), Mario Virano (pci) ■ del giornalista Giuseppe Sangiorgio. Moderatore: Al ■ Toniolo.

MARMITTE
sostituzioni per tutte ■ auto
Prezzi ■

LATARULO

Via ■ ■ Quirico, 2 - Torino
T ■ 011/68.28.78

PRIMAVERA FIAT

OFFERTA VALIDA fino al 31 MARZO

valutiamo la vostra vecchia auto
anche straniera, come minimo lire

500.000

qualunque sia il suo stato ed i suoi anni

SU TUTTE LE ORDINAZIONI DI UNA NUOVA FIAT*

solo presso le concessionarie **FIAT**

TORINO
AUTOCAGNO ■
VERCELLI, ■ - TEL. ■
AUTOFRANCIA ■
CORSO FRANCA, 341 - TEL. 712974
CORSO TRAPANI, 116
AUTOMOTOR ■
VIA CASSINI, 48 - TEL. 605868
VIA ROSSINI, 26 / CORSO TRIANO, ■
CAVALLERI ■
CORSO TURATI, 37/48 - TEL. 503833
VIA ■ 108/110
GOTTA ■
CORSO ■ DOCCIA, 15/19 - TEL. 5211453
VIA CHIESA DELLA SALUTE, 48
GIULIO CESARE, 77

ORECCHIA & SCAVARDA ■
CORSO LECCO, 52/56 - TEL. 761545
VIA ORBETELLO, 123 - TEL. 256612
MONCALIERI - CORSO SAVONA, 2 bis
SACAUTO ■
CORSO RACCONIGLI, 141 - TEL. ■727
CORSO PESCHIERA, ■
SICA ■
VIA NIZZA, 30 - TEL. ■
TORINO AUTO ■
CORSO UNIONE SOVIETICA, 85 - TEL. 632626
NICHELINO - VIA XXV APRILE, 83/87
VALLE G.B. ■
VIA MADAMA CRISTINA, ■ - TEL. 8507907
VENARIA
MOLINAR F.LLI & C ■
VALE ROMA, 3 - TEL. ■80015

Vendite rateali
Sava
personalizzate
36 MESI

Devo aggiornarmi? Lo faccio a casa

Nei ricordi di chi, oggi, ha almeno trent'anni, la figura del direttore della scuola elementare si è sbiadita o è rimasta fissata all'idea di potere impalpabile, eppure immediatamente avvertibile solo suo passaggio nel corridoio, annunciato dalla voce del bidello: «Arriva il direttore». Un «do di petto» che preludeva al silenzio assoluto, a tutti proprio posto, mentre gli insegnanti si disponevano a la temuta visita.

Cambiando scuola, anche il ruolo del direttore si è trasformato. E' diventato per lo meno più complesso: amministratore, coordinatore didattico? O le due cose assieme? I decreti delegati del 1974 e la successiva gestione degli organi collegiali hanno contribuito a sollevare questi interrogativi, limitando, da un lato, e ampliando, dall'altro, le specifiche competenze del direttore. Tant'è che oggi se ne parla come di una figura professionale in crisi d'identità.

Se ne è discusso anche ad Arezzo, da venerdì a ieri, nel primo convegno nazionale dei collegi e delle associazioni dei direttori didattici. A riprova che il problema esiste e che il dibattito sulle funzioni da attribuire al direttore tro- sbocchi organizzati, di fuori del ministero e dei provveditorati.

Dopo aver sostenuto la tesi dell'eleggibilità del direttore didattico, i sindacati confederali oggi si scontrano con gli autonomi sulla «ruota» del ruolo da attribuire a questa figura professionale.

Vincenzo Albanese, direttore della «Di Nanni» di Grugliasco, è stato eletto recentemente per lo Snals (il sindacato autonomo) nel consiglio scolastico provinciale. Albanese riassume le posizioni della sua area: «Mi pare che le funzioni svolte in questi ultimi anni da direttori didattici e presidi vadano prefigurando un dirigente scolastico con compiti di tipo sostanzialmente manageriale, in grado di costituire un punto di riferimento per tutti coloro che operano a vario titolo nella comunità scolastica o nella più ampia comunità sociale dei quartieri».

Osserva ancora il direttore: «Evidentemente questi compiti comprendono anche le funzioni di natura pedagogico-didattica e amministrativa, che non possono essere artificialmente scisse: porre serio pericolo di conduzione unitaria dei circoli. Questo ruolo, complesso e difficile, richiede per poter essere svolto correttamente la realizzazione di tre condizioni: il supporto di uffici dotati di ampia autonomia amministrativa, con personale qualificato; il conforto della certezza di diritto se si vuole conservare la fisionomia della scuola di Stato; il riconoscimento giuridico ed economico adeguato e quindi un trattamento effettivamente dirigenziale».

«Noi siamo per la definizione di un rinnovato ruolo direttivo, e di dirigenza».



GUIDO PIERACCINI

Se ne è discusso anche ad Arezzo, da venerdì a ieri, nel primo convegno nazionale dei collegi e delle associazioni dei direttori didattici. A riprova che il problema esiste e che il dibattito sulle funzioni da attribuire al direttore tro- sbocchi organizzati, di fuori del ministero e dei provveditorati.

Dopo aver sostenuto la tesi dell'eleggibilità del direttore didattico, i sindacati confederali oggi si scontrano con gli autonomi sulla «ruota» del ruolo da attribuire a questa figura professionale.

Osserva ancora il direttore: «Evidentemente questi compiti comprendono anche le funzioni di natura pedagogico-didattica e amministrativa, che non possono essere artificialmente scisse: porre serio pericolo di conduzione unitaria dei circoli. Questo ruolo, complesso e difficile, richiede per poter essere svolto correttamente la realizzazione di tre condizioni: il supporto di uffici dotati di ampia autonomia amministrativa, con personale qualificato; il conforto della certezza di diritto se si vuole conservare la fisionomia della scuola di Stato; il riconoscimento giuridico ed economico adeguato e quindi un trattamento effettivamente dirigenziale».

Alberto Gatto

Direttore-manager tra la didattica e la burocrazia

Nella scuola elementare posizioni contrastanti tra il sindacato autonomo e i confederali - Riqualficazione professionale, ma anche adeguamento degli stipendi

«Prima di cominciare pensavo che il mio nuovo ruolo sarebbe stato quello di leggere e raccogliere articoli su argomenti pedagogici e didattici, per poi discuterne con gli insegnanti. Ma come sono entrato in questa scuola, in questo ufficio, è stato tutto diverso. Ho scoperto che la maggior parte del mio tempo me va per i problemi spiccioli: devo occuparmi anche dell'acquisto dei detersivi e dello spazzole per lavare i pavimenti. Se un vetro si rompe, vengono a dirmelo. La tendenza è quella di delegare al direttore anche le minime responsabilità».

Loredana Ferrero, undici anni di insegnamento, è dall'inizio dell'anno scolastico direttrice didattica della scuola elementare «Sabin» di corso Vercelli. Ha trent'anni e ha dovuto inizialmente superare la diffidenza di anziane insegnanti.

Cortesemente racconta: «Questa è stata la difficoltà minore. Sabin raccoglie i bambini di quartiere e dinamiche sociali abbastanza. Sono mille duecento, più 180 della "materna" che orbita attorno alla mia direzione. I problemi sono molti. Mi creda, in questo ufficio si

vive in trincea. Ci sono gli insegnanti da coordinare, non è facile. Perché, da una parte, nel plesso le classi a tempo normale operano maestre di ruolo, che appartengono a un'altra generazione e sono maggiormente legate ai metodi tradizionali di insegnamento. Mentre nell'altro plesso, dove sono state sistemate le classi a tempo pieno, con maestre giovani e giovanissime, l'indirizzo didattico è diverso».

Nel collegio dei docenti — prosegue Ferrero — le discussioni sono molto vive, anche interessanti. Mi sono trovata a dover stimolare un'area ad aprirsi, rinnovamento nello sviluppare le capacità critiche degli allievi e a soppesare le sperimentazioni dell'altra. Oggi non si può fare scuola senza tener conto della realtà socioculturale e dei tempi di apprendimento di ogni bambino. Neppure producente pensare di fare esperienze bellissime, gratificanti se poi il ragazzino dalle elementari senza aver imparato a leggere e a scrivere».

Nello stesso tempo — aggiunge la giovane direttrice — i piani di lavoro degli operatori scolastici non funzionavano. Abbiamo

dovuto riunirci molte volte per impostare in qualche modo la soluzione dei loro problemi, che sono oggettivi perché questo è un multicomplexo dai grandi spazi, regolamento per l'assegnazione dei bidelli tiene conto del numero delle classi e dei corridoi, non dei metri quadrati. Poi c'è stato l'impatto con i genitori dei bambini: la Sabin era stata scelta sede per sperimentare il "self service" della refezione scolastica. L'iniziativa è partita in ritardo ed è toccato a me affrontare le proteste dei genitori».

Se voglio tenermi aggiornata sul dibattito pedagogico e didattico devo farlo a casa — dice — Qui ho tutto il tempo di scorrere le circolari. Vorrei respon-

La realtà scuola elementare oggi. Dopo l'intervista al provveditore Pisani (pubblicata mercoledì scorso) affrontiamo un altro argomento: il nuovo ruolo e la crisi d'identità del direttore didattico.

Il direttore è aperto: funzionario amministrativo o coordinatore didattico? Abbiamo raccolto le opinioni di direttori e la testimonianza di un terzo, al primo impatto con la difficoltà della professione.

sabilizzare il personale, però c'è il rischio che il mio atteggiamento venga frainteso. Come se volessi scaricarmi di questo o quell'impegno. Mi ha molto stupito il fatto di essermi trovata di fronte ad un grosso bisogno di dipendenza. Per questo ufficio passano tutte le controversie, anche quelle di scarsa rilevanza. Credo proprio che il problema particolare del mio lavoro sia il senso di solitudine che si prova sedendo a questa scrivania».

a. g.

Mentre stava pulendo il negozio di macelleria, via Borgomanero 46, Giovanni Caruso, 32 anni, è stato rapito dell'incasso della giornata, un milione e 300 mila lire, da due giovani mascherati armati di pistola.

I centri alpini del Canavese: «Occorrono altre centrali elettriche»

I centri alpini del Canavese chiedono all'azienda elettrica municipale un intervento a sostegno dell'economia della zona, il rilancio cioè di programmi iniziative che parevano stati accantonati.

E ciò avviene — zona — dove la presenza dell'Aem è già notevole: nella sola Valle dell'Orco esistono sei impianti idroelettrici, la cui produttività media è di 705 milioni chilowatt, con potenza erogata di 252 mila chilowatt. «Ma abbiamo riscontrato concrete possibilità di aumentare

la presenza della azienda — sostiene il presidente della comunità montana Albino Bellino —. In Valle Orco i corsi d'acqua non sono certamente sfruttati al massimo delle possibilità, in Val Soana poi non è stato fatto nulla. Ho avuto incontri massimi dirigenti della azienda che mi hanno confermato la loro disponibilità».

In verità, soprattutto per quanto riguarda la valle del Soana (Ronco, Valprato, Ingria), negli anni si sprecano gli studi e i progetti, nessuno dei quali

ha mai avuto una attuazione pratica. Persino il sindaco di Pont, Pier Giorgio Giaccone, conseguì la laurea in ingegneria discutendo una tesi sull'argomento. E la comunità montana ha condotto studi approfonditi in materia, derivandone la certezza che l'installazione di nuove centrali non sarebbe affatto controproducente.

I motivi essenziali sono due: innanzi tutto l'occupazione dei giovani ancora residenti nelle valli consentirebbe frenare l'esodo dalla montagna, in qualche modo è avvenuto dove sono state costruite centrali (Ceresole, Rosone). In secondo luogo — dicono gli stessi amministratori — si potrebbe tentare delle forme di collaborazione per l'irrigazione dei terreni a pioggia, che porterebbe al risparmio del 60 per cento rispetto a quella a scorrimento, e la costruzione di piccoli impianti per le baite degli alpeggi dove, portando la luce e l'acqua calda, aliteremmo i montanari a vivere meglio e quindi a abbandonare il mestiere».



MATERASSI ORTOPEDICI
DORMOSAN
PER DORMIRE SANO E CORRETTO

I rivenditori autorizzati **DORMOSAN** li puoi trovare consultando le pagine gialle categoria materassi a molle

SPURGI via B. Buozzi 16/9 - MONCALIERI
Tel. 64.073.65 - 64.052.46
Costruzione e manutenzione fognature pubbliche e private - Spurgo pozzi neri e fosse biologiche - prosciugamenti - disinquinamento fognature con autopompe ALTA PRESSIONE - CANAL JET - INTERVENTI URGENTI

Pianoforti IBACH GAVEAU BLOTHNER DIETMANN FURSTENBERG WILH. STEINBERG - ESCLUSIVA CLAVICEMBALI NEUPERT

Pane Ugo Via Mombarcato 13 Tel. 393.555
DI QUALITA' DELLE CELEBRI MARCHE ACCORDATURA

ACCENDE UNA SIGARETTA E VA A FUOCO CON LA CASA

Tragica fine di un pensionato stanotte in un cascinale di Gassino - Voleva fumare a letto, ma è addormentato con il mozzicone acceso - Le fiamme lo hanno rapidamente avvolto, poi si sono estese ai mobili e all'edificio circostante - Danni per milioni

Ventenne muore nell'auto sbandata che esce di strada

L'incidente ieri pomeriggio sulla Chieri-Pessione

Incidente mortale ieri pomeriggio, poco dopo le 15, sulla strada che da Chieri conduce a Pessione. Vittima un ventenne di 20 anni, Adriano Rubiu, autista della vettura che è uscita di strada. Le cause dell'incidente sono da accertare: forse per velocità elevata, o forse per distrazione. La vettura, una che procedeva in direzione di Pessione ha sbandato uscendo di strada, all'altezza di un civico 130, urtando anche di striscio contro un gelso. Adriano Rubiu, che era residente a Chieri, è morto praticamente sul colpo. A bordo della vettura c'erano tre giovani: Paolo Ceccato,

di 19 anni, Patrizia Chiara, di 18 anni, e Giuseppe Olivero, di 21 anni, tutti residenti a Chieri.

Il più fortunato è stato quest'ultimo, che ricoverato all'ospedale di Chieri, l'è cavata una frattura al braccio. È stato dimesso nella stessa serata di ieri. Gravi invece le condizioni di Patrizia Chiara, ricoverata nell'ospedale di Chieri, e di Paolo Ceccato, trasportato all'ospedale torinese delle Molinette.

Sull'incidente hanno compiuto rilievi i carabinieri di Chieri. Al momento, tuttavia, non è ancora possibile ricostruire le cause esatte dell'uscita di strada.

Un uomo di 74 anni, che viveva solo in una cascina di Rivalba, è morto bruciato questa mattina poco dopo le 10 sul letto che ha preso fuoco a causa di un mozzicone di sigaretta.

L'uomo, Domenico Fassino, era vedovo da più di 30 anni e, dopo la morte della moglie, aveva voluto continuare la sua vita da solo, ostinatamente, nonostante i ripetuti tentativi dei parenti e nonostante le pessime condizioni di salute che negli ultimi anni erano sempre più peggiorate. Tanto che attualmente l'anziano agricoltore semiparalizzato e riusciva a muoversi dal letto.

Una grande volontà gli consentiva però, con le poche sue forze, di curare una quarantina di api che possedeva in un terreno adiacente alla casa.

Accanto alla cascina di Domenico Fassino — distrutta completamente dall'incendio — vive il fratello dell'uomo, in un'altra costruzione rustica: è lui che è accorso per primo a che ha dato l'allarme. Ma per il Fassino c'è stato più nulla da fare.

Steso sul letto questa mattina si era acceso una sigaretta. Dopo qualche boccata però ha ripreso sonno. La sigaretta è caduta sulle lenzuola e presto le fiamme si sviluppate violente. L'uomo, svegliato dal fuoco e dal fumo, non è più stato in grado di muoversi, mentre le fiamme si sono propagate agli arredi della stanza e poi a tutta la casa. La cascina sorgeva nel comune di Gassino, sulla statale provinciale a 4 chilometri dal comune di Gassino.

L'incidente di cui è stato vittima l'apicoltore è quanto non molto frequente. Un rischio grave nel quale incorre chi ha l'abitudine di fumare a letto. L'aspirazione di ossido di carbonio, al posto dell'ossigeno fa infatti diminuire il tasso di ossigeno presente nel sangue che irrori i muscoli ed il cervello.

La conseguenza più immediata è l'allentamento dei riflessi, il rischio grave per chi fuma guidando e, spesso, sonnolenza, conciliata per chi è a letto dalla posizione supina. Spesso i protagonisti di questi incidenti, a letto, sono stati in grado di reagire alle prime fiamme, svegliandosi e spegnendo il principio d'incendio. Limitando dunque i danni, qualche ustione superficiale e danni materiali. Domenico Fassino, essendo semiparalizzato non ha potuto invece reagire ed è morto.

Parliamo d'industria (all'Ass. Industriali) di automobili (all'Ambasciatori)

Oggi pomeriggio, all'Unione Industriale, è dibattito pubblico sull'industria metalmeccanica torinese, che rappresenta un quarto di quella nazionale.

È prevista la partecipazione del ministro Giorgio Napolitano, del vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, del segretario gene-

rale del metalmeccanici Uil, Silvano Veronesi, e del professor Vandone, dell'Università di Genova. Presiederà Sergio Pininfarina. L'organizzazione è dell'Amma, l'associazione degli industriali metalmeccanici torinesi.

All'Ambasciatori, invece, la sera di martedì, si parlerà dell'industria automobilistica torinese. L'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori dirigenti, discuterà questo tema ha invitato il presidente dell'Unione Industriale.

Sergio Pininfarina appunto, e Massimo Carello, che aveva rappresentato l'Unione a Detroit.

In fabbrica 40 mila «cassaintegrati»

Terminata la cassa integrazione per circa quarantamila dipendenti, oggi riprende l'attività normale. Il provvedimento era stato necessario dalla crisi del mercato automobilistico.

Aumenta il tram?

Per domani in programma l'incontro tra il governo comunale e i responsabili provinciali e sindacati. Tema in discussione l'aumento delle tariffe di servizi municipali, tra i quali i trasporti pubblici, i quali prevedono incrementi di prezzo superiori al cinquanta per cento.

Alla vigilia dell'appuntamento, rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil hanno espresso espressioni perplessità, sarà contestata la decisione di non differenziare questi aumenti e non rispettare criteri stabiliti in passato: infine, saranno presentate proposte alternative.

Durante la riunione probabilmente parlerà anche Fiat, della nuova utilizzazione del Lingotto dell'intera area.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI ENEL
CON INTERESSI INDICIZZATI
MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE

Il 1° aprile 1982 maturano gli interessi relativi al semestre ottobre 1981 - marzo 1982, pertinenti ai sottoindicati prestiti, nella misura di L. 105 nette per obbligazione:

- Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato (GIORGIO)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato (G. GALILEI)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato II emissione (KELVIN)

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento dei suddetti prestiti, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre settembre 1981 - febbraio 1982, è pari al 10,909% (23,008% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre aprile - settembre 1982 un interesse del 10,90% pari a L. 109 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per l'undicesimo semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983, per il decimo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 e per il nono semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 II emissione, uno scarto positivo pari al 5,909%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° aprile 1982 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte l'11 gennaio 1982, relative ai sottoindicati prestiti:

- Prestito 1976-1983 indicizzato
1 - 4 - 13 - 15 - 19 - 27 - 32 - 33 - 49 - 55.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.314,41 nette per obbligazione da L. 1.000 cadauna.

- Prestito 1977-1984 indicizzato I emissione
10 - 11 - 18 - 19 - 21 - 28 - 36 - 43 - 52 - 56.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.295,98 nette per obbligazione da L. 1.000 cadauna.

La Gazzetta del Popolo tornerà nelle edicole

La testata è stata acquistata dall'editore Caprotti, che stampa «Tuttosport»

Alberto Caprotti, l'editore del quotidiano «Tuttosport», ha acquistato la testata de «La Gazzetta del Popolo» fallita a fine luglio dell'anno scorso.

L'operazione commerciale costa milioni che verranno pagati a tempi brevi. Appena verrà perfezionato il deposito in Cancelleria del tribunale l'atto di vendita.

Caprotti si è assicurato la testata vincendo un'asta pubblica davanti al curatore fallimentare, dottor Rava.

Interessato all'acquisto c'era, oltre Caprotti, l'ex responsabile del gruppo quotidiani della Rizzoli, Lorenzo Jorio.

La base di partenza di milioni è entrati hanno offerto 301 milioni. Poi sono stati rilanciati di dieci milioni per volta. Jorio era personalmente presente all'asta che si è svolta in tribunale. Caprotti si è fatto rappresentare dall'amministratore della società Euredit Srl.

L'operazione Caprotti dovrebbe portare in edicola il breve tempo il giornale della Gazzetta del Popolo, il quotidiano più vecchio del Piemonte che, fondato alla vigilia della prima guerra d'indipendenza, è stato testimone e protagonista della storia d'Italia.

Secondo il piano presentato dall'editore ai rappresentanti sindacali il quotidiano dovrebbe essere

stampato in tipografia di Tuttosport. Il giornale avrà diffusione regionale, uscirà sei numeri settimanali e non sarà presente in edicola il lunedì mattina. La redazione, secondo le prime indicazioni, dovrebbe contare su una trentina di giornalisti.

Scuola Eliminate contro furti e Mutilazioni

Continua l'impegno dell'amministrazione Moncalieri per l'edilizia scolastica.

Tra gli lavori c'è l'ampliamento della medesima «Cavalchini» di Testona. Sono state costruite sei nuove aule che potranno ospitare circa centocinquanta ragazzi. È una grande palestra che sarà presto dotata di tutti gli attrezzi. Importanti per l'intera scuola, è finalmente l'alloggio per il custode e la blindatura delle porte di alcuni locali che contengono materiale didattico di un certo valore. È una richiesta dal personale scolastico, la presenza del custode dovrebbe limitare i rischi di furti e vandalismi notturni, un pericolo che la cronaca dimostra reale.

Povero Govean Sepolto tra i rifiuti

Penoso stato d'incuria per un monumento cittadino

La fotografia parla da sola.

Il monumento al patriota dell'800, Felice Govean, è proprio in cattive condizioni. L'ambiente che lo circonda, ■ piazzetta di borgo San Salvatore, sarebbe anche ■ agiata, ma lo stato ■ abbandono in cui ■ il giardino e, soprattutto, le «ferite» della statua deturpano lo scenario.

■ Comune i funzionari assicurano che sarà questione ■ qualche settimana e poi quello ■ Felice Govean ■ altri monumenti della città ritorneranno all'antico splendore. ■ Nei giorni scorsi, infatti, ■ stata approvata ■ delibera con cui sono stati stanziati ■ milioni per interventi di straordinaria manutenzione in favore delle statue.

■ I giardini, invece, ■
sarà il solito richiamo
agli addetti della nettezza
■ urbana, ■ proprietari
dei cani perché li portino
a sporcare in altri posti ■
ai vigili perché multino i
maleducati.



IL MONUMENTO ■ GOVEAN

I precari protestano davanti al Comune Il loro contratto scade il 31 di marzo

«La nostra attività ha mostrato di **■** importante per la ricostruzione di una migliore qualità della vita in un tessuto sociale disgregato come l'attuale



UN ■■■ DELLA MANIFESTAZIONE DAYART ■■ COMUNE

Manifestazione ■ protesta
stamane in Comune degli anti-
matori che lavorano ■ quar-
tieri, nelle scuole ■ nei musei
■ Torino. Sono 150, associati
in tre cooperative: Della Svolta,
Bagatto ■ Assemblea Tea-
tro.

Con ■ Comune hanno ■
rapporto ■ lavoro precario:
convenzione ■ scadenza an-
nuale, che, per il 1982, non è
stata ■ rinnovata, ■
solo prorogata fino al pros-
simo 31 marzo. Sono scesi in lot-
ta ■ hanno deciso di pubbli-
cizzare la loro iniziativa, alle-
stendo, di fronte al Palazzo
Civico, ■ mostra ■ loro
attività, per rivendicare ■ si-
curezza del posto di lavoro e il
rispetto ■ loro profes-
sionalità.

Dicono: «Abbiamo cominciato a lavorare con l'Amministrazione comunale nel 1975, in un tempo un rapporto permanente con gli utenti del nostro servizio: i giovani e gli anziani del centri

d'incontro, i bambini nelle scuole, i "diversi" nella società civile, gli handicappati e gli ex ricoverati negli ospedali psichiatrici.

In un volantino, distribuito stamane ■ passanti, hanno messo per scritto la definizione del loro ruolo in questi anni: «L'animazione ha ormai superato la fase ■ sperimentale ■ occasionale. Partita come rinnovamento didattico della scuola ■ come momento ■ aggregazione spontanea dei settori giovanili, ■ lentamente consolidata in attività stabili sul territorio, rispondendo a precise esigenze di espressione culturale e ■ socializzazione».

■ oggi vogliono regolarizzare la loro posizione contrattuale e chiarire le proprie funzioni.

-In seguito al decreto
Stammati sul blocco degli or-
ganici — affermano — allora
all'Istruzione, Dol-
no, ci rispose nel marzo del

«78, dopo tre anni di rapporto di lavoro, che la sola soluzione ■ noi era il ■ ■ ■ ■ ■ cooperativa. Con il più ■ ■ ■ ■ ■ piano di ristrutturazione dell'organico del Comune ■ ■ ■ ■ ■ arrivati alla definizione ■ ■ ■ ■ ■ una borsa di ■ ■ ■ ■ ■ per ■ ■ ■ ■ ■ concorso a 95 posti di operatori socio-culturali».

Il coordinamento degli animatori rincara: «Oggi il decreto legge Spadolini sui tagli alla spesa pubblica a bloccare le assunzioni in Comune sino all'83. Almeno ufficialmente. Ma l'Amministrazione comunale ha anch'essa la sua parte di responsabilità perché accredita politicamente la necessità dei "sacrifici" e per aver ritardato, quand'era possibile, la soluzione stabile del nostro rapporto di lavoro con l'ente locale, consolidatosi non solo in base alle specifiche attività professionali, ma anche dalle mansioni organizzative e amministrative che sovente svolge».

to, assumendoci responsabilità che invece sarebbero spettate solo ai dipendenti locali.

Però precisano: «La controparte non è giunta, ma l'intero Consiglio comunale. ■■■■ sgraditi ■■■■ espressione della cultura ■■■■ base ■■■■ animatori dei centri d'incontro. Lo stesso psi, ■■■■ il suo progetto di recupero della cultura sommersa, ha inteso colpire un politica culturale ■■■■ cui ■■■■ por ■■■■ Semmai, con l'assessore Alfieri stiamo discutendo la ridefinizione ■■■■ nostro ruolo professionale nell'ambito delle strutture circoscrizionali. Ecco, non vogliamo ■■■■ mere ■■■■ ruolo di semplici esecutori, ■■■■ ■■■■ avessimo capacità prepositive, acquisite in anni ■■■■ esperienze e di rapporto con la gente.»

Aggiungono: «Di fatto oggi nelle commissioni culturali dei consigli circoscrizionali c'è un **vuoto** di idee e tocca **alle** nostre iniziative tappare i buchi. Non vogliamo diventare soltanto i guardiani dei centri d'incontro. E, per tutti questi motivi, rivendichiamo il rispetto **alla** nostra professionalità in **ogni** attraverso il riconoscimento del diritto ad **un** posto di lavoro sicuro. Da garantire con la decisione **di** bandire **il** concorso in tempi brevi e certi».

Tende da sole
per negozi, terrazze, balconi, prezzi di fabbrica. Consegna raccolta Baldeschi Geom. Lirio, corso Moncalieri 1000 oppure via Monginevro 51, tel. 011/335.912 (aperto il sabato mattina).



Orsogrill

grigliati

semilavorati o finiti
grezzi o zincati
tutte le maglie

Artemis

recinzioni

gate cancelli
moduli zincati a caldo
rivestiti in PVC
pronti a magazzino

**finalmente
qualcosa di**



sflida al tempo



orsogrill

ufficio regionale: gestione geom. f. roux
10121 torino - fraia, 8 - tel. 011 518892 - 546569 - 510981

officina regionale: geisicarp - civiero
10071 borgaro torinese - via lombarda, 26 - tel. 011.4701527

ATTENZIONE!
cucine, camerette da ragazzi
soggiorni, camere da letto
Il tutto a **PREZZI STRAORDINARI**
per rinnovo campionatura
C.so Potenza 155
angolo v. Foligno - TORINO
RI.MAR ARREDAMENTI



Zaccagnini

CASA MUSICALE
V. S. DALMAZZO 26, tel. 519.483

● STRUMENTI ● MUSICA
● DISCHI ● SCUOLA

Ospitalità per anziani autosufficienti
350.000 lire
 Trattasi ■ Hotel-ristorante-bar «LA FIANCA» con parco
 di 30.000 mq. in zona tranquilla ■ salubre, **ALPIGNANO**
 ■ Fornaci n. 49, ■ 967.4915. Il villaggio, tutto recintato
 è dotato di tutti i servizi con giochi all'aperto ed ai co-
 perto, ■ ■ ■ singole e doppie, munite di servizi igienici,
 doccia, sale lettura, ascolto musica, tv ■ grosso dehors;
 ■ ■ ■ ristorativo comprende 1° ■ 2° colazione, merend.
 ■ cena.

SUZUKI KATANA

CONCESSIONARIA
MOTO

VIA CIMONE 19 TORINO TEL. 011-702.238
Officina specializzata Suzuki
Vasto assortimento usato

**Donando
sangue**

all' **AVIS**

**potrai dire
di aver salvato
una vita umana**

A Istituto tecnico parificato
THENÆUM
geometri - ingegneri
Tel. 83.59.87

ECONOMICI

Laurea di L. 2100 la riga. Pubblicazione opera/impegno L. 1125. Tecnici L. 1125. Impiegati L. 1700. 9 e 11 (domande) L. 1125. Avvisi urgenti L. 1125 o retribuiti: il doppio. Neri urgenti L. 1125 o retribuiti: il doppio.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per la Stampa e la Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefonata al seguente numero 850.2185 (3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di impiego o dell'edilizia che legge 9.12.1977 n° 903 viene disciplinata sul sesso e l'immersione e impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITO TELEFONO e tutti FIDUCIARI

basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o il titolo di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.

FIDUCIARI
p.zza Statuto 24, telefono 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la società specializzata per prestiti immobiliari su auto (anche ipotecate) e mutui su affitti, ville, terreni.

FINANZIARIA FIM
sesta centrale via Cernaia 18, telefono 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A. SOGEM S.p.A.
il tasso più basso concesso in giornata prestiti FIDUCIARI IPOTECARI
comode rate mensili concordabili. Corso Vindicio 29 - Torino, tel. 547.758 - 553.231.

A.A. IPIRM a tassi concordabili
borso e rate mensili concordabili concessione in 24 ore finanziamenti sulla fiducia
vanno qualsiasi vostro problema finanziario.
IPIRM S.p.A.
corso V. Emanuele 40, telefono 515.227 - 517.005.

A. FINANZIAMENTI industriali ipotecari fiduciari
cessione 57, serietà rapidità, completezza. Ripet via Garibaldi 59 (angolo piazza Statuto), tel. 518.290 - 538.422.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigianali commerciali piccole e medie industrie V. Teresa 23, tel. 538.028.

FINARCO S.r.l. sviluppo commercio industria artigianato finanziamenti fiduciari, anticipo fatture, sconto portafoglio, leasing immobiliare a proprietari di locali industriali o commerciali. Telefonare (011) 326.804 - 396.928 corso S. Francesco 157.

PROPRIETARI di immobili finanziare veloci fino 40% valore con rimborso comode rate a bassi interessi. Finarco S.r.l. (011) 326.804 - 396.928 corso S. Francesco 157.

SENZA cambiali ipotecari mutui o per acquisto casa a tassi agevolati. Rivoiparsi Centralin 748.722-23.

3 Aziende, negozi

A. Arredamenti Tab. XII
via Roma negozio mq 350
strutturato. Cede 160 milioni. Tel. 746.

A. LABEO boutique uomo donna Tabella IX X
XIV zona signoria g. 110 milioni buon
valore. Cede 40 milioni. Tel.

A. LABEO colorificio Tabella XII XIV zona
Porta Palazzo gestione ventennale. Per ritiro
cede 17 milioni. Tel. 748.222.

A. Consulenze d'ambientazione con-
sumo a vetrine Tabella XIV. Giro 150
lioni. Cede 100 milioni. Tel. 748.222.

A. LABEO elettrodomestici Hi-Fi posizione
centrale giro 100 milioni incrementabili. Cede.
Tel. 748.222.

A. LABEO erboristeria zona Statuto gestione
dal 1967 utile 18 milioni annui. Cede adeguata.
Tel.

A. LABEO libreria centrale posizione negozio
su 2 piani. Cede 100 milioni. Cede.
Tel. 748.222.

A. LABEO locanda trattoria zona Chivasso
giro annuo 60 milioni attrezzature complete.
Cede 30 milioni. Tel. 748.222.

A. merceria via Monginevro gestita
ventennale con buon incasso incrementabile
tabella IX X XIV cede. Tel.

A. LABEO pastificio con laboratorio staccato
attrezzatissimo interessante negozio Buon
giro. Cede. Tel. 748.222.

A. LABEO penna silografiche cartoleria
Tabella IX X XIV gestione trentennale.
Cede 50 milioni. Tel. 748.222.

A. LABEO via Roma arredamenti con Tabella
X XIV ampio negozio appartamento
Buon giro. Cede. Tel. 748.222.

A. 638.038 elettrodomestici ferramen-
ta e Saluzzo (Cn), occasione centrale il
grande passaggio 100 milioni giro affari
nuovo cede 45 milioni più fondi.

ABAMEC 538.038 merceria posizione com-
merciale urge cedere causa motivi familiari
L. 20 milioni più merce a concordare.

ABAMEC 538.038 latteria cremonese zona S.
Paolo adatta famiglia, 600 mila incasso
comodissimo. Cede 70 milioni.

ACCONCIATURE signora volendo
bilta abilitazione stessa casa licenza estetica
buon incasso. Francia Cili Turi cedeva
Tel. 783.802.

ALASSIO affare cede 12 camere
condizione familiare vicinanza mare. Tel.
0182.43.013.

AMMINISTRAZIONE corso Francia 212
Torino e cintura. Tel. 749.483.

APPIA 513.751 cede Camdoclogio ristora-
nte pizzeria con forno a mattoni con
bellezze di alloggio di 65 mq.

APPIA 513.751 cede a Rivoli avviata com-
tore estetica femminile 3 locali 1°
milioni contanti e rate.

A. 200 possibilità
mo su 2 piani piccola officina attrezzata
lavoraggio zona Pozzo Strada. Tel. 657.824.

A. o neta negozio attività commerciali in
Torino e cintura. Tel. 749.483.

APPIA 513.751 cede Camdoclogio ristora-
nte pizzeria con forno a mattoni con
bellezze di alloggio di 65 mq.

APPIA 513.751 cede a Rivoli avviata com-
tore estetica femminile 3 locali 1°
milioni contanti e rate.

A. 200 possibilità
mo su 2 piani piccola officina attrezzata
lavoraggio zona Pozzo Strada. Tel. 657.824.

A. o neta negozio attività commerciali in
Torino e cintura. Tel. 749.483.

APPIA 513.751 cede Camdoclogio ristora-
nte pizzeria con forno a mattoni con
bellezze di alloggio di 65 mq.

APPIA 513.751 cede a Rivoli avviata com-
tore estetica femminile 3 locali 1°
milioni contanti e rate.

CEDESI lane cotone ncami tabella X
XIV prima posizione
meglia tel. 582.214 ore ufficio.

COLOMIFICIO avvisatissimo 400 mi-
lioni clientela professionale Studio
S.M.P. 516.041.

DI SALVATORE 581.894 cede in città provin-
Torino mobilificio rinomato ampi locali
Torino mobilificio rinomato ampi locali
Torino mobilificio rinomato ampi locali

DI SALVATORE c. Turati 13 cede avvisatissi-
mo sesto nido prestigioso in zona centrale ot-
timo reddito investimento

DI c. Turati 13 cede causa altra
attività avviata molesta prodotti migliori case
prezzo interessante dilazioni vero affare

DI SALVATORE c. Turati 13 cede Genova S.
Fruttuoso bar sala giochi lavia fredda
latteria ritiro commercio equo richiesta zona
in sviluppo.

DI SALVATORE c. Turati 13 cede Chivasso
centrale avviato market alimentari mille ri-
chiesta causa altro affare

DI SALVATORE c. Turati 13 cede Genova
centro industriale altre licenze. In-
terenti fornitura dettaglianti avvisatissimo in-
crementabile 4-5 persone ufficio attrezzato
consegna macchine mille richieste.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pastic-
ceria car av. 35 anni stesso titolare
attrezzato laboratorio ingrosso rilevanza
utile famiglia competenza, equa ri-
chiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbi-
gliamento confezione IX-X-XIV
reddito dimostrabile città prima cintura mila
richiesta causa salute

DI tante ornamentali Torino vaste
licenze utile 18 milioni vecchia gestione ri-
chiesta 35 milioni cede Frana 511.090.

GASTRONOMIA rosticceria adiacente corso
Unione Sovietica attrezzatura completa ne-
cessaria ottimo guadagno. Tel. 690.406.

IMMOBILIARE Dora corso Francia 212
zona Perella lavanderia sferica attrezzatissi-
ma ottimo reddito.

IMMOBILIARE angolare
milioni Frana 511.090.

IMMOBILIARE molto commerciale vendesi alimen-
tari retro abile elevato incasso prezzo
equo e dilazioni. Immobili-Car 510.317.

LATTERIA con retro abile vendesi
giro d'affari prezzo equo e dilazioni. Immobili-
Car. telefono 510.317.

MERCERIA zona S. C. Gille con uffici magazzini
più terreno recintato in muratura vero af-
fare vendesi. Tel. 380.810.

MINIMARKET Bonate Paradiso c. Frana
bene avviato mq 60 incasso 58 mi-
lioni sufficienti 40% Meditarranea 539.093.

OROLOGERIA orologeria zona c. Torino
venduto licenza ad i muri. Meccase
550.2175.

PANIFICIO angolare alloggio vendesi ad
aspetto ambiente favoloso incasso elevatissi-
mo. Immobili-Car. tel. 510.317.

PANIFICIO ristorante turistica Canavese
12 camere utili 35 milioni richiesta 140
milioni dilazioni cede Frana 511.090.

PANIFICIO giochi Torino buona posizione
reddito land con senza macchinario tel.
540.3669 ore 20-22.

TINTORIA angolare corso Giulio Cesare ven-
duta a 32 milioni buon reddito incrementa-
bile. Immobili-Car 510.317.

4 Terreni

CASAMERCATO 650.3805 vende terreni di
mq 4700 circa con progetto approvato in Ve-
nascia. Prezzi interessanti.

CAVAGNOLO vendesi terreno con progetto
approvato 3 ville a schiera anche cambio ca-
mere tel. ore ufficio 537.715 - 517.225.

INVIMM. vende a Volpiano 29 mila mq di ter-
reno industriale. Tel. 518.283 - 518.985.

TERRENO progetto approvato 125
prima cintura vendesi. Telefonare. ore uf-
ficio. 650.

VENDO piccolo terreno vicinissimo
Riviera Ponente adaco roulotte a mobile
acqua luce Dora tel. 0182.53.060.

5 Locali e negozi

domande

A. locale e capannone per deposti-
e lavorazione leggera in Torino e cintura.
651.921.

SAVONA o dintorni cerchiamo locale vetrina-
le 150/300 con c. limitrofo mq
1500. Inviare offerte planimetria e fo-
tografia a: Studio Labeo - Settore Commer-
ciale - via Giacinto Collegno, 18 - 10143 Tori-
no. Tel. 011.748.222.

URGENTE concessionaria auto-acquista au-
torizzata a locali 500-3000 mq per nuova se-
de in Torino.

offerte

A.A. privato vende
mento box doppi semipil laboratorio zona
Francia tel. 742.650.

APFARRE adiacenze corso Stati Uniti
80 mq L. 27 milioni e magazzino libero 85 mq
L. 45 milioni con posto auto tel. 513.918 Spa-
no. Tel. 011.748.222.

APFITTASI a Nole Canavese negozio mq
100. 011.920.0831.

APFITTASI in zona Orbassano
1400 mq, altezza 11 mt. completo 2 carri-
doni e impianti. Tel. 901.5115.

ALASSIO agenzia Casanate vende garage
livello strada centrale 30 milioni. Tel.
64.155.

O negozio su 7 vetrine vendita
muri con annessa licenza tabella IX-X ultimo
affare. Sis 519.977 - 532.080.

BOX libero in Riviera piano
fare 75 milioni permessa e dilazioni per infor-
mazioni Gedim 517.566.

Un posto auto libero vendesi
Pro VII (corso Torino) 22 milioni. Cede
tel. 595.273.

CAPANNONE a S. Gille con uffici magazzini
più terreno recintato in muratura vero af-
fare vendesi. Tel. 380.810.

CAPANNONE industriale 2000 zona Fiat
Rivale affito o vendita eventuale permessa. Tel.
10100 Torino.

650.3805 affitta
commerciale (ventaria) 2 capannoni 1200 mq
caduno adatti alla commerciale e deposti-
Ottima posizione.

CONSULEDILE 533.222 vende stabile
centralissimo piazza Carina muri negozi otti-
missimi.

FININTER Spa vende libero a Bruno ampio
box auto recente costruzione, ottimo investi-
mento. L. 16 milioni. Tel. 900.3182.

Robit magazzino di mq con uf-
ficio 4 car. cantina
nomo. Tel. 696.7121.

rende libero Porta Palazzo Lungo
Dora Napoli in blocco magazzini mq 315 al-
loggio 3 vani cortile mq 65.

GABETTI 011.5767 divisione indu-
striali Vale S.S. Moncenisio vicino tangenzia-
le, quest vende frazionabile di
5600 ampi spazi a manovra e uffici.

GABETTI 5767 vende libero p. Santa Rita via
Mombaglio fabbricato 190 cortile
mq 70 negozio mq 65.

GABETTI vende libero Peschiera
via Belleoni magazzino mq 260 con accesso
carro e mutuo casa Gabetti.

GARAGE e deposito
San Mauro, via Settimo 51, seminterrato mq
100 luminoso con Vero al-
tate 43 milioni dilazioni. Immobili Italia tel.
565.836.

libero Venaria Montello auto 16
circa 16 milioni tel. 515.682.

SPI 511.382, vende Dora Cigna 41
muri negozio a 2 luci con retro e bagno 26
milioni.

SPI 511.382 vende libero c. Svizzera (Pier del-
la Francesca) locale di mq adibibile
uso a magazzino con 60-
lato di montacarichi.

LABEO capannone industriale
mq 1500 uffici portile mq 1500
affitta 3.500.000 mensili. Tel. 746.222.

LOCALE centrale qualsiasi attività
con passo carrato 900 mq 1800 van-
do affitto. Tel. 747.803.

LOCALE mq libero stazione Dora vendo
200 mila al mq o permuta con altro immobile
con ingresso carrato. Tel. 747.803.

LUCIANA VOLA vende negozio libero mq 70
adiacente corso Racconigi. Tel. 657.824.

MAGAZZINO
adiacente p. Umbria libero anche uso labora-
torio mq 35 L. 35 milioni dilazioni. Tel. 585.801
Crima.

MURA negozio zona S. Donato mq 50 L. 28
milioni tel. 85 milioni mutuo. Tel. 383.445.

NUOVE costruzione 75 la corso Bru-
nelli mq 70 altezza 4,40 sop-
pacco L. 80 milioni. Tel. 383.445.

NAZIONALE Maggano capannone indu-
striale nuovo mq 600 più cortile e uf-
ficio ottimo affare 115 milioni più
mutuo. Tel. 747.148 - 751.459.

NEGOZI liberi a. Taliano mq 60 negozio più
50 seminterrato e nia 100 negozio più 50 se-
minterrato vendiamo con facilitazioni e mu-
tuati. Tel. Meccase 533.025.

centrale (pressi) Castello
40 mq libero subil vendesi muri 18 milioni
500 mila più mutuo Centrale 530.163.

PIAZZA Adriano basso fabbricato 100
circa box possibilità officina car-
raidi milioni. Tel. 749.7637.

VENTURA vende industriale
u' da aggiungere 1983 tel. 532.217.

8 Rappresentanti

OFFRESI a rappresentanti recapito telefonici
telese depositi merce consegne assisten-
za commerciale estero. Tel. 558.255.

SOCIETA' chimica cerca ogni regione rap-
presentanti - concessionari introdotti colorifi-
ci d'ingegneria forniture ricambi auto - ad-
dare esclusiva vendita prodotto - con-
correnza forti utili. Scrivere a: telefonare:
Morcanille srl, via S. Anna 12 - Torino, tele-
foni 011.51.289 - 518.283.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone di-
verse 127, ottime, occasionalissime A112,
Fiat 131 di due tre anni, RS del 75-79, Gol-
f, normale e GTI, varie Alfa Sud, diverse Beta e
Delta, lunghe realizzazioni senza cambiali,
consegna 1 giorno, visitate corso Orbassa-
no 72, Tel. 581.008 anche il sabato.


A.A.A.A. BAVEA concessionaria Peugeot
Talbot vasta gamma vetture d'occasione
tutte le marche, 127, RS, Golf, 131, Mon-
zon, Fiesta, A112 tutte revisionate. Prezzi
convenientissimi, minimi anticipo, lunghe ra-
zioni. Scrivere corso Francia 353,
713.113 e corso Verelli 66 tel. 230.857 sab-
bato aperto tutto il giorno.

ACQUISI SI AUTOGILLIA
piccole grosse cilindrate e semestrali, valu-
tazioni contanti. C. Umbria 35, tel. 481.674.

anche semestrali. Massima valutazio-
ne, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32,
tel. 677.242 (aperto anche il sabato).

ACQUI pagando massimo 126, Pan-
da, 112, R100, 131, Alfa, Delta, Bmw,
Fiesta, R5, R14, Corso Raffaello 3,
Tel.

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo
in contanti. Unicarsauto, corso Principe Oddo-
no 85 e corso Orbassano 72 (anche il
sab). Telefonate 472.047 - 581.008.

KITCAR 
e Alfa 1.6 - 1.8 - 2.0 L. anco-
più minimo da L. 500 mila a L. 2
milioni - vetture perfette, ven-
diamo o permutiamo - rate
senza ipoteca con basso costo
d'interesse. KitCar corso Bel-
gio. Tel.

ARCO Chieri. 942.2422
R18 GTD azzurro metallizzato
819 milioni 200 mila, Fiat 127
3 porte blu 76 2 milioni 500
mila, Opel Caravan diesel 2300
cece 79 5 milioni 500 mila,
GTL bianca 80 4 milioni 900
mila, Peugeot 305 beige 80 4
milioni 700 mila, Fiat 131 die-
sel 2000 79 4 milioni 900 mila.

veramente capace e appren-
dita a segnare con almeno un
migliaia circa di km in Torino, tel. 480.844.

MOBILIFICIO in Tronchetto cerca operai pra-
ticissimi anche mezza giornata. Tel.
2402.

impiegati

COSTITUENDA società immobiliare di
ora vendita ed intermediazione ricerca 4 fun-
zionari e per intermediazione proprietà
organico commerciale. Offresi 3 livello com-
muni alleale provincioni. Presentarsi
Umberto scala 5 X piano 2°.

GIUVANE diplomando milita assolto anche
primo impiego portato per vendita Auto-
dromo e Potenza 103F

ingie-
19-25 anni per ufficio circa
media azienda. Scrivere: «Pubblkompass 406
- 10100 Torino».

UN'equipe specializzata garantisce ottimi
guadagni a persone libere con cultura supe-
riore, età 22/35. Tel. 533.161 ore 9-13.

6 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti,

A.A.A.A.A. offre ottimo guad-
gno per lavoro facile Monte Grappa
88/A ore ufficio

A.A.A.A.A. L. 250.000 settimanali
ragazzi e per facile lavoro anche primo im-
piego. R. Raffaello 29/D ore ufficio.

A.A.A.A.A. 200 mila settimanali
tutti ragazzi volenterosi anche
primo lavoro via Silvio Pellico 23/A.

A.A.A.A.A. CERCANSI ragazzi e per lavoro
facile. Via Carona 9 parallela a San Donato
piazza Statuto ore ufficio.

A.A.A.A.A. 950.000 mensili cercasi giovani
ambasciati per lavoro organizzato via Monte-
bello 4/F angolo via Po.

A.A.A. A elevati guadagni betcasai giovani
ambasciati per facile. Bologna 125
tram 8, pullman 75, ore ufficio.

A.A.A. elevati guadagni ragazzi e
per facile lavoro. via Baretti 23 interno cortile
angolo via Crisna.

A.A.A. ragazzi e per lavoro pr-
ganizzato ottima retribuzione presentarsi
ufficio via Sacchi.

costruzione macchine attrezzature
cerca allettatore 5° livello per macchina ele-
atrice orizzontale zona Borgo Vittoria tel.
290.292 ore ufficio.

titore conduttore Vigger, provata
capacità esperienza. Ufficio 0141-
430.08

veramente capace e appren-
dita a segn

Vasta operazione antiterrorismo Sono decine gli arresti? Per ora è trapelato un solo nome

L'indiscrezione grazie a una conferenza stampa ieri sera ■ Roma della Lega socialista rivoluzionaria - Il giovane che è finito in carcere sarebbe un membro del Consiglio di fabbrica della Fiat Ferriere - I compagni della Lega sostengono: «E' sempre stato contrario all'eversione, come delegato ■ come uomo»

Un intero paese si è nuovamente mobilitato per sostenere il proprio diritto a un'assistenza più puntuale e soprattutto più diretta rispetto al recente passato. ■ tratta di Lombardore, ■ abitanti, ai confini della Usl ■ ■ ■ Settimo, ■ sino ad oggi ■ alcuni ■ erogati da quella di Cuorgnè, più ■ grazie alle strutture ■ Rivarolo.

Ora sembra che si torni all'antico, cioè che l'Usl di Cuorgnè restituisca a Settimo le competenze assunte e ancora una volta i cittadini lombardesi si sono mobilitati per riconquistare quello che ritenevano ormai un benefico acquisto. Ieri sera ■■■■ folta delegazione ■■■■ si è recata ■■■■ sindaco per esprimere il ■■■■ disagio di fronte alle ultime notizie, dicendosi disposta a una nuova azione dimostrativa. Che cosa c'è dietro ■■■■ vicenda? Una ■■■■ ■■■■ incomprensioni ■■■■ ritardi, che tra l'altro porterà il 17 marzo i due presidenti delle Usl interessate. Benso

Assistenza sanitaria: Lombardore si mobilita

Biasioli, davanti al pretore di Rivarolo, che li ha incriminati per «omissioni di atti d'ufficio».

■ oltre ■ anno a Lombardore la popolazione protesta contro l'apparente non-senso che ■ ispirato la collocazione del paese nelle zone previste dalla riforma ■. E' il problema tipico dei paesi di confine: a sei chilometri da Rívarolo, è stato inserito nella Usl di Settimo, lontana e soprattutto ■ collegamenti diretti ■ ■ pubblici. «C'è poi un problema di gravitazione naturale — sostengono gli abitanti — che ci spinge ■ l'altro Canavese».

Da queste esigenze nacque la petizione, forte di 714 firme, che venne inviata

alla Regione. Alla fine, dopo complesse trattative, si giunse all'accordo tra le due Usl: anche giuridicamente lo *status quo* non sarebbe mutato, per i servizi da erogare l'unità sanitaria di Settimo avrebbe passato le consegne ■ quella ■ Guarenè.

Pollambulatorio ■ guardia medica entrarono ben presto in funzione, ■ polemiche non sembravano doversi sopire: «In realtà l'Usi ■ ha dormito ■ lungo — protesta il sindaco Emanuele Caviglione — "dimenticandosi" ■ istituire la guardia medica notturna e tutti gli altri servizi. Una situazione inaccettabile: soltanto qualche ■ fa un operaio ha dovuto trasportare l'urgenza in ospedale il proprio bambino che stava male, senza ■ dottore.

Le proteste del sindaco vennero formalizzate in un esposto che finì anche sul tavolo del pretore di Rivarolo: ■ qui l'incriminazione dei due presidenti.

Operazione antiterrorismo
dei carabinieri del gruppo ■
Torino. ■ indagini che i mili-
tari conducono ■ tempo si
sono concretizzate venerdì
mattina con ■ fermo ■ un
operaio della ■ Ferriere
membro ■ consiglio di fab-
brica.

Il sindacalista si chiama Renato Bassetto, 37 anni e vità in via Parma 47 insieme ■ la moglie ■ José, di origine portoghese, ■ un bimbo di 5 anni

Sinora tra ■ maglie del riserbo ufficiale non sono trapelati particolari dell'operazione che dovrebbe però avere portato ■ fermo ■ altre persone, forse ■ decina. ■ si esclude che nelle ■ dei carabinieri siano caduti anche boss del terrorismo.

La notizia dell'arresto di Renato Bassetto è stata resa pubblica da una conferenza stampa organizzata dal Le- socialista rivoluzionario cui Renato Bassetto ha par-

Secondo la Lega socialista rivoluzionaria i carabinieri hanno portato via l'operaio ■■■■ nessuna accusa precisa né ■■■■ mandato d'arresto ■■■■

suoi confronti. Nemmeno la moglie avrebbe più notizie del marito tenuto in isolamento.

Il fermo del sindacalista è avvenuto alle 10,30 di venerdì. I militari hanno effettuato una perquisizione in casa alla presenza di una vicina come testimone. Sono stati portati via numerosi documenti e materiale riguardante l'attività sindacale svolta. Bassotto da molti anni a questa parte.

Renato ■■■ ha ■■■ passato movimentato, solo nel 1973 ■■■ un'azione di picchettaggio davanti all'Aeritalia di Caselle. Fu arrestato, e liberato da una decina ■■■ giorni dopo, per «oltraggio, violenza a pubblico ufficiale, resistenza ■■■ violenza privata», perché per impedire l'ingresso nello stabilimento tentò ■■■ opporsi ai carabinieri che ■■■ di isolare i facinorosi e sgombrare ■■■ strada.

Nel corso del tafferuglio il Bassetto aggredì alle spalle un capitano dei carabinieri colpendolo ■ calci ■ pugni. Il sindacalista fu fermato dallo stesso ufficiale e poi denunciato.

Il massimo riserbo viene mantenuto sull'intera operazione di questi giorni anche se, ■ quel che risulta, il fermo del sindacalista sarebbe ■■■■■■■■■■ convalidato dall'autorità giudiziaria per oltre 48 ore.

Anziani in palestra

«Vivere bene finché si vive», è lo slogan lanciato dagli **ASD** allo sport ed ai servizi sociali del Comune di Chivasso.

L'iniziativa vuole coinvolgere le persone anziane della cosiddetta «terza età». ■ praticare dello sport. Si tratta di un corso di educazione fisica che inizierà il 15 ■ e durerà fino al 15 giugno. Sarà tenuto da Valeria Bagnod, docente di educazione fisica presso il liceo scientifico. Le lezioni si svolgeranno nella sede del liceo in via Paleologi 22 ■ Chivasso. L'obiettivo è quello ■ alleviare i vari inconvenienti che vengono a «colpire» le persone.

GOODYEAR

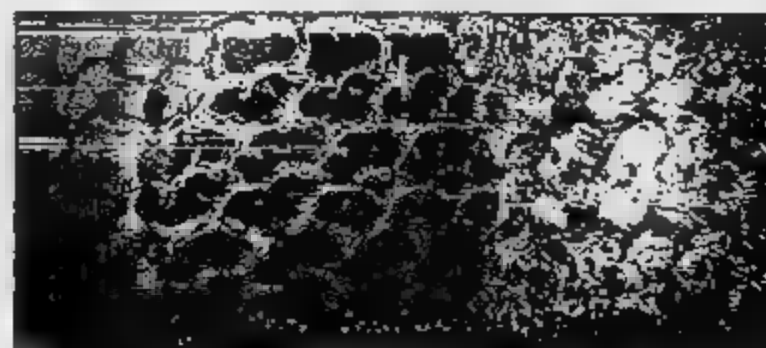
Quanti km fai con le tue gambe?

Ecco una domanda di grande attualità ed interesse che tutti gli automobilisti fanno prima di scegliere le gomme. Infatti oggi, con il livello di sofisticazione tecnologica raggiunto dall'automobile, si impone la scelta di pneumatici ■ superiori prestazioni di durata ■ di sicurezza.

La risposta Goodyear è Grand Prix S.

La risposta è Grand Prix S: l'unico radiale ■ lunga durata con una eccezionale tenuta anche dopo migliaia di km.

È la risposta Goodyear, la risposta del più grande costruttore



mondiale di pneumatici. Durata e tenuta: ecco la sintesi perfetta realizzata dalla Goodyear con l'aiuto della tecnologia più avanzata.

Sicurezza nella lunga durata.

Nuovo disegno ■ speciale mescola esclusiva del battistrada, profilo più largo ■ più piatto con maggiori dimensioni dell'impronta a terra: sono queste le caratteristiche costruttive di alto livello tecnologico che fanno di Grand Prix S un pneumatico con prestazioni eccezionali.

**Sicurezza nella lunga durata:
ecco il segreto della "formula"
Grand Prix S.**

**Prova aquaplaning:
sicuro sul bagnato,
sicuro sempre.**

In questo momento che la tecnica costruttiva si orienta verso automobili sempre più leggere; il ruolo del pneumatico diventa decisivo

nel problema della sicurezza, soprattutto sul bagnato.

E Grand Prix S non teme il bagnato: è stato costruito per la massima sicurezza anche in questa evenienza.



Lo speciale disegno del battistrada, elaborato dal calcolatore, con larghe scanalature longitudinali e trasversali, garantisce la totale espulsione dell'acqua dalla superficie di contatto del pneumatico con la strada. Risultato: nessun effetto aquaplaning, quindi più sicurezza sul bagnato, anche alle alte velocità.

E se è sicuro sul bagnato, Grand Prix S è sicuro sempre. Anche dopo migliaia di chilometri. E allora, quanti km ■■■ le tue gomme?

Grand Prix S fa di più. Con sicurezza.

MILANO

Poveria
di scambi

MILANO — Alla vigilia delle scadenze tecniche la Borsa ha messo in la volontà di riportare i prezzi sui livelli più validi di fronte anche all'immediata risposta premi. Ma nel corso della mattinata sono emersi alcuni contrasti e ulteriori alleggerimenti hanno frenato la possibilità di ripresa.

Anche oggi è stata la giornata delle due Fiat, specialmente la capogruppo quotata sopra 1900 lire e naturalmente delle Ifi pr. Tono abbastanza sostenuto anche per le Viscosa le Montedison risultavano abbastanza difese a 131.

In tono sostenuto anche Pirelli Italiana, mentre i grossi valori patrimoniali hanno



in rialzo
stabile
in ribasso

registrato movimenti irregolari rimanendo più o meno vicini ai livelli di venerdì scorso. Negli altri settori, resistenti i cementieri e ben disposti le Rinascenti.

Finale leggermente più calmo in quasi tutti i settori. L'indice generale di Borsa infatti, salito nella prima mattinata a +1,2%, sul finale è sceso a +0,1%, evidenziando così il peso delle vicine scadenze tecniche. Dopoborsa quasi stazionario col ristretto variazioni sulle voci primarie. Reddito fisso abbastanza equilibrato.

TORINO

Prevalso
cautela

TORINO — La settimana delle scadenze tecniche con andatura cauta e scambi ridotti. Il mercato è proprio attenzione sul titoli guida. Prevalso la domanda senza tuttavia notevoli variazioni delle quotazioni.

Progressi buoni registrano soltanto Sip (+4,5 per cento), Stet (+2), Pirelli & C. (+2) e Milano Assicurazioni ord. (+1,8). Marginali sono invece i guadagni per le due Fiat, Olivetti e Ifi quasi tutti i bancari.

Gli assicurativi si dimostrano resistenti qualche flessione per Toro ord. e priv. e per la Ras.

Per quanto riguarda i titoli locali si registrano progressi

per Salag (+0,7 per cento), Schiapparelli (+0,1); perdono marginalmente terreno Florio (-0,3), Ibi (-1,3), Paramat (-1,3), in modo assai più vistoso Ferco (-4,7) e Ferrovia Torino Nord (-3,6).

FIXING: Fiat ord. 1897, 1895; Fiat pr. 1398; Gim risp. 2460; Pirelli risp. 1440; Olivetti risp. 2775; Smi risp. 1875; Burgo risp. 5010.

GENOVA

Centrale 5350; Generali 5000; Ras 128.900; Meridionali 227; Nai 136; Viscosa ord. 780; Pnsider 43; Fiat ord. 1905; Fiat priv. 1395; Sip 1253; Montedison 130.

Nuove perdite per l'oro
Dollaro aperture deboli

Dollaro debole all'apertura dei mercati europei mentre l'oro precipita. La moneta americana ha iniziato gli scambi in Italia intorno alle 1279,70 contro le 1284 della chiusura settimanale.

Analogo andamento sulle altre valute.

L'oro registra un altro brusco deterioramento. Sulle due principali piazze europee ha aperto stamane a quota 311,50 dollari l'oncia.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro	1279,50-1280,00
Sterlina	2312,00-2314,00
Marco tedesco	540,30-540,80
Franco svizzero	684,25-684,75
Franco francese	210,85-210,95
Belga	29,20-29,22
Florino	493,30-493,80
Scellino	75,88-77,00
Yen	

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-3	12-3	Titoli	15-3	12-3
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	38	38	C.C.O.O.P.P. 5%	53 80	53 80
Edil. Scol. 5,50% 67	94	94	C.C.O.O.P.P. 5,50%	52 50	52 50
Edil. Scol. 5,50% 68	87 50	87 50	C.C.O.O.P.P. 6%	49 70	48 40
Edil. Scol. 5,0% 69	82	82	C.C.O.O.P.P. 7%	45 70	46
Edil. Scol. 6% 70	78	78	C.C. Int. St. 6% 66 1'	74	74
Edil. Scol. 6% 71	70	70	C.C. Int. St. 6% 67 2'	69 50	69 50
Edil. Scol. 6% 72	68	68	C.C. Int. St. 6% 68 3'	65 70	65 70
Edil. Scol. 3% 75/80	72	72	C.C. Int. St. 7% 70 1'	62	62
Edil. Scol. 3% 76/81	70	70	C.C. Int. St. 7% 71 2'	60	60
Edil. Scol. 10% 77/87	78	78	C.C. Int. St. 7% 72 3'	60	60
DD.PP. Comp. Pr 10%	70	70	C.C. Int. St. 7% 72 4'	44 00	45
C.C.T. 10% 85	91	91	C.C. Int. St. 7% 72 5'	45 60	46
C. Cr. Tes. 1-3-82	99 75	99 75	C.C. Int. St. 7% 72 6'	49	49
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	99 75	99 75	C.C. Int. St. 7% 72 7'	43	43
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	99 80	99 80	C.C. Int. St. 7% 72 8'	75	75
C. Cr. Tes. 1-6-82	99 85	99 85	C.C. Int. St. 7% 72 9'	70	70
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	99 90	99 90	C.C. Int. St. 7% 72 10'	61	61
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	100	100	C.C. Int. St. 7% 72 11'	57	57
C. Cr. Tes. 1-8-82	99 85	99 85	C.C. Int. St. 7% 72 12'	60 50	60 50
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	99 85	99 85	C.C. Int. St. 7% 72 13'	84	84
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	99 95	99 95	C.C. Int. St. 7% 72 14'	86	86
C. Cr. Tes. 1-1-83	100	100	C.C. Int. St. 7% 72 15'	83	83
C. Cr. Tes. 1-10-83	99	99	C.C. Int. St. 7% 72 16'	55	55
C. Cr. Tes. 1-3-84	98 70	98 70	C.C. Int. St. 7% 72 17'	58 80	58 80
C. Cr. Tes. 1-4-84	98 80	98 80	C.C. Int. St. 7% 72 18'	n.l.	n.l.
C. Cr. Tes. 1-6-84	99 10	99	C.C. Int. St. 7% 72 19'	82	82
B.T.P. 5,50% 82	99 70	99 70	C.C. Int. St. 7% 72 20'	93	93
B.T.P. 12% 87	81	81	C.C. Int. St. 7% 72 21'	71	71
B.T.P. 12% 82 I	99 60	99 60	C.C. Int. St. 7% 72 22'	69	69
B.T.P. 12% 82 II	97 20	97 20	C.C. Int. St. 7% 72 23'	70 60	69 30
B.T.P. 12% 1-10-83	90 30	90 30	C.C. Int. St. 7% 72 24'	120	120
B.T.P. 12% 1-1-84	88 85	88 85	C.C. Int. St. 7% 72 25'	77	77
B.T.P. 12% 1-4-84	87 70	87 70	C.C. Int. St. 7% 72 26'	82	82
B.T.P. 12% 1-10-84	85 80	85 80	C.C. Int. St. 7% 72 27'	80	80
OBBLIGAZIONI					
Enel 6% 85 I	78	78	C.C. Int. St. 7% 72 28'	81 80	81 80
Enel 6% 85 II	67	67	C.C. Int. St. 7% 72 29'	47 50	47 50
Enel 6% 86 I	64 40	64 40	C.C. Int. St. 7% 72 30'	44 50	44 50
Enel 7% 73	55	55	C.C. Int. St. 7% 72 31'	47 50	47 50
Enel 10% 75 I	133	133	C.C. Int. St. 7% 72 32'	86 75	86 75
Enel 76 indicizzata	131 50	131 50	C.C. Int. St. 7% 72 33'	45 50	45 50
Enel 77 I indicizzata	129 70	129 70	C.C. Int. St. 7% 72 34'	48 50	48 50
Enel 12% 80	82	82	C.C. Int. St. 7% 72 35'	50	50
Enel 12% 80 indicizzata	95 30	95 30	C.C. Int. St. 7% 72 36'	70	70
IRI 5,50% 81	69 50	69 50	C.C. Int. St. 7% 72 37'	63	63
IRI 6% 85	86	86	C.C. Int. St. 7% 72 38'	73	73
IRI 12% 77	77	77	C.C. Int. St. 7% 72 39'	334	334
Autostrade 6% 88/89 I	65 70	65 70	C.C. Int. St. 7% 72 40'	107	107 50
Autostrade 7% 71/86	78	78	C.C. Int. St. 7% 72 41'	154	154
Autostrade 8% 76/86	77	77	C.C. Int. St. 7% 72 42'	71 50	71 50
OBBLIG. CONVERTIBILI					
Med. Sip 7% 73/88	73	73	C.C. Int. St. 7% 72 43'	184	184
Med. S. Spirito 7% 73/88	334	334	C.C. Int. St. 7% 72 44'		
Med. Olivetti 12% 78/89	107	107 50	C.C. Int. St. 7% 72 45'		
FIDIS 6% 81/81	107	107 50	C.C. Int. St. 7% 72 46'		
Boni Imm. It. 12% 80/85	154	154	C.C. Int. St. 7% 72 47'		
IN STET 7% 73/88	71 50	71 50	C.C. Int. St. 7% 72 48'		
S. S. Italcavi 12%	184	184	C.C. Int. St. 7% 72 49'		

LE AZIONI A MILANO

Titoli	15-3	12-3	Titoli	15-3	12-3	Titoli	15-3	12-3	Titoli	15-3	12-3
ALIMENTARI											
Alivar	3230	3250	Interbanca pr.	27250		Alitalia priv.			Worthington	2680	2700
Bonifiche Ferr.	27300	28250	Mediobanca	74800		Azienda priv.	1320		MINERARI - METALLURGICI		
Chian & Forti	7080	7080				Azienda	9100	9100	Broggi Izar	2825	2820
Eridania	12450	12500				Autostr. To-Mi	9550	9510	Falck ord.	2950	2951
Ind. Bultoni P.	4110	4030				Italcable	136	136 25	Falck risp.	2940	2940
Bulloni risp.	4130	4140				NAI	1325	1325	Isaia-Viola	1150	1304
Ind. Zuccheri		4651				Nord Milano	1241	1220	La Magona	3710	3705
Milano Agr. V.		12470				SIP			Pertusola	721	749
Sernide ord.	112	110							Trafiere		3330
Sernide priv.	105	105 50							TESSILI		
Sernide risp.	121 50	122 50							Cent. I.		29 25
ASSICURATIVI											
Alleanza Ass.									Cantoni	6330	6400
Auzonia	2255	2250							Cucinini	2249	2300
C. Ass. M. ord.	16501	16320							Casasmi Seta	5280	5290
C. Ass. M. risp.	13499	13390							Elitona		
C. Latina ord.	1080	1080							FISAC	8510	
C. Latina priv.		860							FISAC risp.		7290
FIRS	2150	2140							Linif. e Can. o.	2420	2438
FIRS risp.	910	899							Linif. e Can. r.	1530	1580
Generali	156100	156700							Marzotto ord.	2560	2559
Italia Ass.	23895	23590							Marzotto priv.		2700
L'Abellio Ital.		38000							Oicea Venez.	36 50	36 25
La Fondiaria	49590	49770							Rotondi	12860	12800
RAS		128475							Snia Visc. o.	798	765
SAI	28810	28810							Unione Man.	28700	29000
SAI 1-5-81	27990	27800							Zucchi		3881
SAI priv.	28600	28600							DIVERSI		
Toro Ass. ord.	17880	18000							Acq. De Ferrari		2770
Toro Ass. pr.	14150	14399							Acq. De Ferr. r.		2835
BANCARI											
B. Comm. Ital.	37000	36750							Acque Potabili		2908
Banco Roma		35950							Calat. Varese	5799	5580
Banco Lariano		8300							Cavarzere	3760	3890
Cred. Italiano	4385	4350							CIGA Hotels	6751	6779
Cred. Varesino	8550	8490							CIR	14750	14725
Cred. Varesino pr.		8300							CIR risp.	14830	14725
									Pacchetti	111 75	111
									Trenno	8280	

Pertini oggi ritorna deve sciogliere subito il «nodo» dell'Eni

Riuscirà a convincere Gandolfi ad accettare il posto di commissario dell'ente petrolifero di Stato? - I risultati del viaggio in Giappone

ROMA — Fra qualche ora Pertini sarà di ritorno a Roma: la prima visita che un Capo di Stato italiano abbia compiuto nell'impero del Levante. È conclusa l'Osaka, ieri notte, dove il Presidente della repubblica ha salito — esauriti gli ultimi saluti di rito con le autorità locali e con l'ambasciatore d'Italia, Boris Blancher — scaletta di Dc10 speciale dell'Alitalia, che lo avrebbe riportato capitale lungo la rotta polare. Una tournée sicuramente interessante e positiva, nel quadro dei rapporti bilaterali fra i due Paesi, ma certo non riposante per l'85enne Capo dello Stato.

Quello che Pertini trova tornando non è destinato certo a garantirgli un periodo di riposo. Anche se alcune «trappole» per il governo sono scattate a vuoto (liquidazioni, decreto sulla casa). Spadolini sembra per il momento godere di un appoggio insolitamente unanime da parte dei suoi alleati, forse si tratta solo della quiete prima della tempesta; tempesta originata in gran parte, dell'esplosione del «caso Eni», in tutte le sue varie sfaccettature.

Della più importante dovrà occuparsi proprio Pertini: ormai le residue speranze di convincere Enrico Gandolfi ad accettare l'incarico di commissario all'Ente nazionale idrocarburi affidate alla capacità del Capo dello Stato, esercitare il suo carisma e la sua autorità sull'attuale presidente Saipem (una consociata del gruppo Eni).

Fino a questo momento tutti i compiti del presidente del Consiglio per dissimulare le perplessità di Gandolfi si sono rivelati vani: discussione, soprattutto, di natura, l'ampiezza dei poteri che dovrebbero attribuirsi al commissario.

Il segretario liberale, Zanon, è dell'opinione che il prescelto per quell'impiego debba disporre «dei compiti che qualcuno esista attribuirgli, capaci di metterlo nella condizione di fare piena luce soprattutto sulle attività finanziarie dell'ente».

Il segretario Grandi, attuale presidente Eni, non pare intenzionato a mollare; e, anzi, ha chiesto che il governo ratifichi entro aprile l'accordo per «gasdotto» siberiano. Sapendo che



questo è uno degli argomenti «tabù» per la maggioranza: i socialdemocratici e i socialisti hanno chiesto che vi sia (ed è in vigore attualmente) una «pausa di riflessione» prima di dare via all'operazione, che trova contrari gli Stati

Sull'aereo che lo riportava in patria però Pertini ha parlato di altre cose, con i giornalisti: in particolare «pace, e del futuro dell'umanità» dal risultato di questo viaggio giapponese. «A Hiroshima mi

è venuto pensare all'avvenire — ha detto tra l'altro —, io non ci sarò più, ma l'avvenire dell'umanità è veramente tremendo. Quel che ho visto ad Hiroshima mi ha costernato. Domani, dicono i competenti, sarà una cosa difficile farsi una bomba. Quindi i terroristi domani potrebbero venire possesso».

Pertini ha poi confermato che parlerà di disarmo anche a Reagan, in occasione del suo prossimo viaggio in Usa.

m. tos.

La «guerra del vino» ha fatto perdere voti alle sinistre francesi?

Molti cittadini si sono chiesti se il governo sappia veramente garantire l'ordine pubblico - Le reazioni dei giornali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SETE — Anche il vino italiano ha contribuito alla flessione elettorale delle sinistre in Francia? La domanda è legittima. Gli assalti dei «vignerons» ai depositi, le migliaia di ettolitri distrutti giovedì colpi esplosivi, il clima di intimidazione e violenza instaurato a Sète e in altre del Midi (grazie alla tacita tolleranza dei prefetti e della polizia) hanno avuto certamente il loro peso nel voto di ieri. Anche perché la gran parte dei giornali indipendenti è rimasta estranea alle polemiche: il governo è stato chiamato in causa.

La ripresa televisiva «in diretta» dell'assalto dei vigneron; la tardiva condanna venuta da Parigi; le sorprendenti dichiarazioni della polizia («Abbiamo avuto ordine di intervenire solo nel caso di morti o feriti») hanno spinto diversi giornali ad usare termini insolitamente duri contro la coalizione governativa.

La stampa ha messo sotto accusa il primo ministro Mauroy per le sue dichiarazioni in tv contro i giornalisti («Avete dato troppa pubblicità agli incidenti»). Ha accusato l'autorità per la sicurezza degli incidenti («Il vino distrutto era solo francese»),

smentendole clamorosamente («Non è vero, gran parte del prodotto distrutto è italiano»). Ha posto in modo efficace un drammatico interrogativo: «Le sinistre sanno garantire l'ordine pubblico?».

Venerdì, a 24 dagli incidenti avvenuti a Sète, il quotidiano del partito comunista francese, «L'Humanité», aveva attaccato duramente l'ala più radicale dei «vignerons» parlando di «aperta provocazione in chiave elettorale». «C'è chi mira a soffiare sul fuoco, a esasperare le tensioni per mettere in cattiva luce i viticoltori e le reazioni da parte dei giornali moderati».

«L'Humanité» insisteva a lungo sul termine «moderato», paventando il pericolo che gli incidenti potessero determinare uno spostamento a destra fra vasti ceti di popolazione nel sud francese.

La previsione si è puntualmente avverata. Anche perché alcuni personaggi spicci del pc francese sono stati cauti del loro giornale.

Mentre «L'Humanité» condannava le azioni violente, il deputato europeo Maffre Baugé, eletto nelle liste comuniste, uno dei capi della rivolta contadina, rilasciava ai giornali dichiarazioni di fuoco: «La protesta è giusta e

siamo all'inizio. Se la Cee non interviene misure efficaci gli agricoltori scenderanno di nuovo in piazza e allora la lotta potrà essere anche più violenta».

Non una parola di condanna. Non un accenno al comportamento della polizia rimasta chiusa in caserma.

Durissime anche le dichiarazioni di molti amministratori comunisti delle città del Midi, in notevole evidenza dai giornali conservatori: «I vigneron non si arrendono; a Sète non c'è più posto per le navi cariche di vino».

Dichiarazioni quanto meno incaute, che accompagnate dalle fotografie degli incidenti (uomini e mezzi d'acciaio distruggono i tini; esagitati armati di accetta che tentano di abbattere il cancello del Comptoir dove è custodito il prodotto italiano) hanno avuto un certo riscontro sull'opinione pubblica.

Mauro Anselmo

LONDRA: un Veronese da milioni — E' opera di un Veronese, il maestro veneziano del sedicesimo secolo, il dipinto del Marshall Spink ha acquistato nel 1973 all'asta per appena 1300 sterline, poco più di un milione. E' quanto rivela il «Times».

Un altro imputato nel processo ai bierre che rapirono Dozier

Oggi la seconda udienza, presente in aula il «pentito» Savasta

VERONA — E' ripreso questa mattina, nell'aula più grande del tribunale Veronese, il processo per direttissima contro i rapitori del generale Dozier. Nella prima udienza, una settimana fa, i giudici concessero ai legali degli imputati i termini a difesa.

Nell'udienza di oggi, il processo si è arricchito di un altro imputato, Roberto Zanca, 27 anni, infermiere, accusato di essere stato contattato dai brigatisti per tenersi pronto a curare Dozier se fosse stato bisogno. I suoi avvocati, venerdì scorso, avevano chiesto un processo separato, ma i giudici hanno deciso di unificare il procedimento.

In due distinte gabbie sono comparso i brigatisti arrestati

nel corso dell'operazione che ha portato alla liberazione dell'alto ufficiale della Nato. Nella prima, quella più affollata, i terroristi «pentiti» le cui confessioni hanno permesso di infliggere duri colpi al partito armato: Antonio Savasta, 27 anni (il capocollona), Emilia Libera di 27, Giovanni Ciucci di 32, Emanuela Frascella di 22, Ruggero Volinia di 25, Armando Lanza di 32 anni. Nell'altra gabbia gli unici due arrestati che si sono rifiutati di collaborare: Cesare Lenardo, 39 anni (che ha denunciato percorsi e maltrattamenti da parte della polizia), e Alderia Biliato, 35 anni.

Più numerosi, otto, gli imputati latitanti, tra i quali ricorrono nomi ormai famosi

per le cronache dei terroristi: Barbara Balsarani di 33 anni, Francesco Lo Bianco di 32, Remo Pancelli di 37 (sfuggito a cattura venerdì scorso), e dopo una violenta sparatoria, Luigi Novelli di 29, Vittorio Antonini di 26, Marcello Capuano di 29, Pietro Bamfi di 27 e Umberto Catibiani di 32 anni.

L'udienza di oggi è tutta dedicata alle eccezioni procedurali avanzate dalla difesa. Domani, probabilmente, i quattro interrogati gli unici quattro testimoni di questo processo: vicequestore Umberto Improta, il dirigente dell'Ucigos veronese Lello Di Stasio, quello della Digos padovana Giuseppe Colucci e il capitano dei carabinieri Gennaro Scala.

r. s.

Processo sul golpe Tejero alla sbarra

Finora troppi retroscena inspiegabili

E' arrivato il turno del tenente colonnello Tejero al processo per il golpe del 23 febbraio, a tre settimane dall'inizio. L'uomo che occupò in armi il Parlamento di Madrid, riuscirà la sua deposizione a portare un po' di chiarezza sul tentato colpo di Stato?

Si preparò il golpe? Chi diede gli ordini quel giorno? Perché il generale Torres Rojas, anziché essere alla Coruña si trovava quel giorno a Madrid? Tutte domande che finora non hanno avuto risposte.

Al contrario la generalità degli imputati si trincerò dietro il re Juan Carlos: dicono di aver agito interpretando il suo desiderio di dare «un colpo di timone» al Paese, ma



IL COLONNELLO TEJERO

naturalmente senza averlo consultato. Tejero come riuscirà a giustificare la irruzione nel Parlamento?

Temperatura ■ Torino, ore 13 + 11

(Ieri) +14
Meteo (Ieri) — 1

TEMPO PREVISTO: sulle regioni più meridionali e sulla Sicilia residue precipitazioni. Sulle altre regioni sereno. TEMPERATURA: aumento al centro e al Sud. MARI: molto ondata Jonio e Adriatico.

In Italia	In provincia
Bolzano 0 +13	Aosta — 1 + 5
Verona + 3 +13	Alessandria 0 +14
Firenze + 4 +14	Asi + 2 +14
Bologna + 2 +13	Cuneo + 6 +10
Roma + 2 +15	Novara + 6 +14
Napoli + 1 +11	Vercelli + 7 +15
Reggio C. +10 +15	Biele + 6 +13
Palermo + 3 +13	Genova + 8 +16
	Imperia +10 +17
	Savone + 8 +16
	all'estero
	Ateia + 6 +16
	Bruxelles + 4 + 9
	Ginevra + 1 + 6
	Londra + 5 +12
	New York + 6 +14
	Parigi + 1 + 3

Esposta al pubblico la nave più antica

IL CAIRO — Sepolta per secoli nella sabbia del deserto, arenata per trent'anni nelle pastoie della burocrazia, è tornata alla luce, per esposizione al pubblico, la «barca solare». Cheope, che visse 4500 anni fa in Egitto. Al pari della grande piramide di Giza, che si vuole la tomba di Cheope, il vascello è imponente e, secondo gli archeologi egiziani, è l'imbarcazione di legno più antica e meglio conservata oggi esistente al mondo.

Per sottolineare le dimensioni bastano alcuni dati. La nave ha una prua sette metri e mezzo e la poppa sei. Fu realizzata per consentire al faraone di attraversare e superare l'orizzonte per ricongiungersi in paradiso al Ra, il dio Sole.

E' composta da 1224 pezzi, più lungo dei quali misura metri ed il più piccolo dieci centimetri. Non c'è un solo chiodo, tutte le parti sono unite da cinquemila metri di corda.

«La barca del sole», esposta ora nel museo antistante il lago sud della grande piramide di Cheope, a Giza, venne trovata nel 1954 da un gruppo di operai.

Alfa oggi riprende il lavoro

MILANO — Da questa mattina sono in azione le catene di montaggio negli stabilimenti Alfa Romeo di Arese, Portofino e Pomigliano, dopo due settimane di cassa integrazione.

Ma non è tutto. Secondo il recente accordo raggiunto tra la Casa automobilistica milanese e i sindacati (oggi e domani pagano il 50 per cento delle assenze di fabbrica) in calendario, tra aprile e dicembre, altri 50 giorni di cassa integrazione all'Alfa Romeo e 70 all'Alfasud.

Inoltre, a giorni partirà anche la cassa integrazione a zero per 5706.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Delegato a Diritto Generale
Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticchia
Carlo Masseroni
Francesco Paolo
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 10125 Torino

1982 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 307
DEL 23-12-1981

«Sì, Orvieto può crollare l'erosione sta avanzando»

ORVIETO — Può crollare la città di Orvieto? «I pericoli di crollo ci sono stati, ci sono tuttora, continueranno ad esserci». Così il sindaco, prof. Franco Raimondo Barbarella, ha sintetizzato, in una conferenza stampa, i problemi della rupe della città, che da qualche tempo sono diventati, come quelli di Venezia, d'interesse mondiale.

L'occasione di parlare del fenomeno erosione, che continua a manifestarsi fin prima frana del 1977, è stata data dall'anteprima nazionale del film «Una città troppo» di Pino Tosini, con Dalida Di Lazzaro e John Saxon, ambientato e interamente girato nel centro storico di Orvieto. Si tratta di un dramma d'amore sullo sgretolamento di una coppia amanti che sembra procedere in sintonia con il destino geologico di sfaldamento della zona.

«La legge — ha spiegato il sindaco — ha previsto finora una spesa di 18 miliardi di lire per l'opera di risanamento, ma per portarla a termine occorreranno complessivamente (secondo il progetto già avanzato) gruppo dei parlamentari umbri) almeno 80 miliardi».

Comunque — ha aggiunto il prof. Barbarella — si sta andando avanti nei lavori. Accennando al film, che fa di Orvieto una protagonista, il sindaco ha escluso strumentalizzazioni del problema in chiave cinematografica, ma ha ammesso che occorre l'utilizzazione di un mezzo come il cinema per richiamare in tutti i modi l'attenzione dell'opinione pubblica. Il problema della rupe — ha concluso — va inteso in senso molto vasto, quale motivo di risanamento del centro storico urbano, di ristrutturazione del parco archeologico e di ripristino condizioni di vita accettabili per i locali e i turisti.

Inondazioni in Bolivia evacuate 30 mila case

LA PAZ — Il governo militare boliviano ha decretato la notte una mobilitazione nazionale e lo d'emergenza delle forze armate delle inondazioni in varie zone del Paese, soprattutto nel Nord.

Si calcola che da quindicimila a trentamila persone abbiano dovuto lasciare le loro case per scampare alla furia delle acque nei dipartimenti di Cruz, Beni, Pando, Cochabamba ed altri.

Il presidente generale Gelso Torrello, ha dato istruzioni al ministero degli Esteri perché si adoperi per facilitare l'arrivo di aiuti dall'estero in favore delle popolazioni colpite, formate in gran parte di contadini dalle risorse economiche.

Sequestro Fattorusso arrestato sindaco pci

LOCRI — Nell'ambito delle indagini per il sequestro del commerciante reggino Tullio Fattorusso, liberato ieri, i carabinieri hanno proceduto, nella notte, a tre arresti. Per il momento, l'unico nome di cui si è venuti a conoscenza è quello del sindaco comunista di Canolo (Reggio Calabria), Raffaele D'Agostino, ritenuto il capo dell'anonima del Locrese.

Raffaele D'Agostino è figlio di Nicola D'Agostino, che fu anch'egli sindaco comunista del paesino e segretario sezione del pci, tempo espulso, unitamente al figlio Domenico, perché implicati in fatti mafiosi. Come si ricordava, Domenico D'Agostino, fratello di Raffaele, è stato ucciso a Roma. Era implicato nella strage Raxa, dove il 2 aprile 1979, furono uccisi due pregiudicati e due carabinieri. Questi ultimi avevano scoperto un summit mafioso.

Denunciata madre nubile Ha ceduto due gemellini

NAPOLI — Una donna di 38 anni, Rita Fava, madre nubile già di tre figli, ha ceduto, dopo un parto gemellare, gli ultimi due ad una donna che non ne aveva.

Il fatto è stato scoperto perché, dopo aver partorito in casa con l'aiuto della madre, Rita Fava è sentita male ed è stata portata in ospedale. I sanitari hanno così informato la polizia. Dalle indagini, svolte dal questore Giacomo Esposito, è stata accertata la responsabilità della donna e della madre.

Rita Fava è stata denunciata per abbandono di minori. I due gemelli sono stati portati nell'ospedale per bambini dell'Annunziata. Gli altri tre di Rita Fava, tutti maschi, vivono con le due donne in un abitazione del rione meridionale di Napoli.

Distrutti dalle fiamme i boschi di Albenga

— Oltre cinquanta ettari di pineta sono stati distrutti da un incendio boschivo sulle alture sovrastanti l'aeroporto di Villanova, in regione Monte. Nella zona, le fiamme, che si sono sviluppate, non ancora domate, dopo trenta ore di lavoro di squadre di Forestale, volontari e vigili del fuoco.

Le fiamme erano divampate alle prime luci del mattino, presto l'intera fascia sovrastante il tracciato dell'Autostrada, una fitta di vegetazione, che si salvava dai roghi degli anni precedenti e nella quale non si verificava un incendio da almeno vent'anni. Il fuoco, alimentato dal vento e dal cespugliato sottobosco, ha percorso l'intera fascia parallela all'abitato di Villanova.

La strage delle piccole foche



GOLFO DI LORENZO (CANADA). IN PIANO SULLA BANCHISA QUELLO CHE LE DUE PICCOLE FOCHE UCCISE SCUOIA PER LA PELLICCIA E LA STAGIONE DELLA STRAGE CHE RIPETE OGNI ANNO I PICCOLI VENGONO UCCISI E I COLPI DI BASTONE, PER I PELLI ECOLOGI E IL MOVIMENTO «GREENPEACE» ORGANIZZANO SPEDIZIONI PER CONTRASTARE QUESTA CACCIA, LE NAVE SONO ARRIVATE TROPPO TARDI UN MEMBRO OSSERVA LA STRAGE COMPIUTA (TEL UPI)

«Jaruzelski liberi Walesa e ci sarà pace in Polonia»

Appello del cardinale Glomp ■ migliaia di fedeli riuniti ■ Ursus - «Tutti hanno diritto alla reputazione, e lui è diffamato»

VARSAVIA — La liberazione di Lech Walesa per incoraggiare l'accordo e la conciliazione nazionale, è stata chiesta ieri pubblicamente dal primate della Chiesa cattolica polacca, arcivescovo Józef Glomp, in un indiretto appello alle autorità pronunciatosi davanti alla più cospicua folla mai radunata in Polonia dopo la imposizione della legge marziale, il 13 dicembre scorso. Da quella data Walesa, il presidente del sindacato indipendente polacco Solidarność, è sequestrato dalle autorità.

Proprio mentre Glomp parlava davanti alle oltre ventimila persone radunate per lui a Ursus, sobborgo di Varsavia, il maresciallo sovietico Viktor Kulikov conferiva a Varsavia stessa con il capo del regime polacco, generale Wojciech Jaruzelski. Kulikov, comandante in capo delle forze di Patto a Varsavia, cui presenza era stata segnalata a Varsavia nell'imminenza del colpo di Stato militare di tre mesi fa, si trova ancora a Varsavia «in attesa delle esercitazioni militari congiunte truppe di Paesi del blocco sovietico» (così l'agenzia ufficiale di informazione del regime polacco, «PAP»).

Parole rassicuranti nei confronti del regime sono state pronunciate da Glomp nel chiedere la liberazione di Walesa, cui presenza non minaccia nessuno, ha assicurato. «Preghiamo per Lech Walesa, che è stato rilasciato affinché possa aiutare ancora la Polonia», ha detto l'arcivescovo nella predica pronunciata nella chiesa di San Giuseppe a Ursus. Ha aggiunto: «Speriamo che i centri di isolamento vengano presto vuotati». (Secondo le cifre uf-

ficiali, nei 25 campi di internamento allestiti dal regime sono tuttora rinchiusi cittadini polacchi senza processo alcuno).

Glomp ha sottolineato che «la Polonia ha bisogno di accordo e di conciliazione nazionale. Questa folla oggi segna un passo in questa direzione». Ma solo la libertà di Walesa, secondo l'arcivescovo, «potrà aprire la via verso questo accordo e la conciliazione nazionale».

Glomp ha rivolto anche critiche alle autorità del regime,

lamentando che la legge marziale abbia imposto «con tante nuove norme che la gente nemmeno riesce a conoscerle tutte. I giuristi dovrebbero organizzare gruppi di specialisti, che aiutino la gente a orientarsi in questa selva».

L'arcivescovo ha criticato anche le diffamazioni cui Walesa ed altri esponenti di Solidarność sono oggetto da parte degli organi di informazione del regime.

Jugoslavi e ribelli del Kosovo scontro aperto, ma in Belgio

Le due comunità ■ emigrati si affrontano con le armi e preoccupano le autorità locali - Tensione diplomatica tra Bruxelles e Belgrado

BRUXELLES — Il Belgio è diventato il terreno di lotta preferito all'estero dei ribelli della provincia del Kosovo. Gli albanesi in Belgio sono cinquemila, contro diecimila jugoslavi, e della morte del maresciallo Tito conducono una campagna violenta contro il regime di Belgrado. L'unione dei nazionalisti albanesi, che ha sede a Bruxelles, questo fine settimana ha diramato un comunicato stampa in cui accusa le autorità della Jugoslavia di uccidere più di duemila persone e di averne imprigionato oltre diecimila dai primi incidenti nella provincia del Kosovo, la primavera scorsa.

I nazionalisti albanesi si sono dissociati dai numerosi atti di terrorismo compiuti in Belgio contro cittadini jugoslavi,

ma hanno anche annunciato che «lo stato d'assedio nel Kosovo rende impossibile la pace e la stabilità». I rapporti diplomatici tra il Belgio e la Jugoslavia, di conseguenza, si sono fatti tesi. L'ambasciatore jugoslavo Ead Cedric ha dichiarato che Belgrado non tollererà molto più a lungo l'atteggiamento remissivo del Belgio e i terroristi albanesi. L'ambasciatore Cedric fu già richiamato a Belgrado l'anno dopo i primi incidenti sanguinosi in Belgio.

I terroristi albanesi hanno a Bruxelles due jugoslavi e ne hanno feriti tre la settimana scorsa. Un terrorista mascherato è entrato in un club sociale «Jugoslavia» e ha aperto il fuoco con un fucile mitragliatore, riuscendo poi a fuggire. Bel-

grado accusa il Belgio di non proteggere i suoi cittadini e le sue sedi diplomatiche. Infatti, l'anno scorso un diplomatico jugoslavo è stato assassinato a Bruxelles e tre funzionari d'ambasciata sono stati feriti, l'ufficio del turismo jugoslavo è stato incendiato e molti club sociali sono stati oggetto di aggressioni e di atti terroristici.

Il giornale ufficiale jugoslavo Borba ha così commentato: «Il Belgio è diventato un domicilio comodo per tutti coloro che vogliono gettare fango e bombe contro la Jugoslavia». Le autorità belghe hanno rafforzato le misure di sicurezza attorno alle sedi diplomatiche jugoslave e hanno respinto le critiche di Belgrado come «infondate e provocatorie».

Renato Proni

Elezioni in Colombia: vantaggio liberale

BOGOTÀ — Primi risultati parziali delle elezioni parlamentari ed amministrative in Colombia. I dati relativi a quattro per cento dei voti assegnano un lieve vantaggio ai liberali dell'attuale presidente Julio Cesar Turbay Ayala che hanno ottenuto 107.323 suffragi contro i 90.934 del partito conservatore all'opposizione. Gli altri partiti, comunisti compresi, non riusciti a raggiungere il cinque per cento.

In un appello dell'ultima ora agli elettori Ayala aveva invitato i propri connazionali a seppellire le bombe del terrorismo.

- Ovviamente nessuno è disposto a mettersi nella seconda categoria e ognuno giura di far le cose meglio dell'altro. Ma, d'altra parte, questa è caratteristica presente in ogni ambiente di lavoro.

QUANDO INVESTIGATORE ED AVVOCATO...

Perry Mason e Paul Drake abitano a Vercelli



Perry Mason e Paul Drake abitano a Vercelli. Sono giovani, carini e inseparabili (quasi sempre). L'investigatore è alto, ha capelli chiari e occhi azzurri, temperamento esplosivo e qualche anelito relazionario, eccelsi. L'avvocato ha l'aria piacevolmente sorniona, ma del genere «non mollo la presa». Gli avversari li chiamano «il gatto e la volpe». Della Street era momentaneamente fuori ufficio, forse per qualche commissione...

Scherzi a parte (e per non incorrere nelle ire di questo Paul Drake che non sopporta, giustamente, che si ridicolizzi il suo lavoro), passiamo alle presentazioni: Salvatore Genatiempo, combattivo detective vercellese, self made man, «paladino» della giustizia. Franco Ferraris, avvocato penalista, fa coppia fissa con il detective. Il connubio si è rivelato più volte proficuo e sembra durare nel tempo.

L'intervista s'inizia al mattino e termina nel primo pomeriggio. Il nostro ospite Genatiempo e Ferraris, invece, comparirà soltanto dopo pranzo (e dopo alcune telefonate del nostro investigatore).

La sede è una piazzetta di Vercelli e dopo aver varcato la porta fornita di serrature, eccoci nell'ufficio: biblioteca piena di libri di diritto, due poltroncine in stile antico, tappeti, nel complesso arredamento austero. Unico particolare «spiacevole»: la serranda della finestra calata e quindi la luce artificiale.

Come ha incominciato? «Puntando sul fatto che il cliente aveva bisogno, soprattutto, di risultati. I primi lavori sono stati subito a carattere penale: ho trascurato le banali informazioni commerciali che mi davano soddisfazioni e rappresentano, per me, materia arida. Lavoro e inoltre non vedo quanto utili possano essere alla società».

Salvatore Genatiempo, dunque, entra a piedi giunti senza chiedere permesso, nel vivo dell'argomento: lui interessa «fare qualcosa di utile per la società».

E, allora, il suo primo lavoro qual è stato? «Il rintracciare una ragazza che era fuggita di casa. Si trattò di una fuga d'amore nel giro di 10-12 giorni la ritrovai. Mi pare un lavoro utile alla società se pensa che ogni giorno scompaiono dalle 700 alle 800 persone, no?».

Lavorò da solo, in quell'occasione? «Sì, subito dopo informai le forze dell'ordine, con le quali ho ottimi rapporti».

I romanzi ci hanno più volte descritti i «dispettucci» che corrono tra investigatori privati e tutori dell'ordine. Nella realtà? «Dispettucci non ne faccio — dice sorridendo con aria decisa — e non permetto che se ne facciano».

Come vede, lei, l'investigatore privato? «A rigor di logica non dovrebbe esistere: dovrebbe essere lo Stato a provvedere che la giustizia sia sempre rispettata. Sicuramente l'investigatore dev'essere un mercenario e se c'è qualcuno che si rivolge a lui e non ha possibilità finanziarie deve ugualmente essere aiutato».

Che cosa succede quando un cliente si presenta da lei per la prima volta? «Prima di tutto lo avverto che mi deve dire assolutamente tutta la verità e che se, nel corso delle indagini, dovessero emergere prove di fatti penali a suo carico, il mio dovere avvisare le autorità. Quando il campo è sgomberato da tutti questi problemi accetto di occuparmi del caso».

Lei non dev'essere molto amato... «Può darsi, ma sono sicuramente rispettato, perché tutti sanno che scendo a compromessi e che quello che mi preme, più di tutto, è che la giustizia e la verità abbiano l'ultima parola».

Genatiempo ha anche un'agenzia a Biella e è certo il tipo che se ne stia seduto alla scrivania in attesa di clienti. «Infatti, spesso intervengo di mia iniziativa».

Ad esempio? «Ricorda il caso di quel ginecologo, certo Achille Della Ragione, che si era vantato di aver fatto un sacco di aborti clandestini? Bene, io lo denunciavo e la giustizia si mosse».

Quale altro «colpo» ha in mente? «Ci sono in commercio radio che permettono l'ascolto delle radio delle forze dell'ordine. Intendo denunciare varie re-

sponsabilità delle ditte produttrici e anche, tutto sommato, dei vari ministeri, nonché di rivenditori e commercianti. Queste radio sono fuori legge».

E l'avvocato Ferraris quale parte ha nel suo lavoro? «Ho con Ferraris un rapporto di collaborazione fattiva. Posso dire che quasi tutta la mia attività è stata fatta senza il contributo dell'investigatore e che nessuna indagine è stata svolta senza i consigli del legale. Questo modo di lavorare ci ha permesso di ottenere notevoli risultati».

Il più clamoroso? «Sicuramente il caso Graneris. Ricorderà la famiglia, madre, padre, nonni e figlioletto di nove anni, sterminata da Doretta Graneris e dal suo fidanzato Guido Badini... Bene, mi convinceva il fatto che Badini, appassionato di armi, fosse alla sua prima esperienza di assassino: uccidere, per la prima volta, cinque persone in un colpo... non so, qualcosa non quadrava».

Allora ho indagato, ho riletto centinaia di volte gli atti processuali, ho studiato il caso e fatto accurate ricerche finché non ho scoperto che Guido Badini aveva già ucciso: la vittima era stata uccisa da una donna. E aveva ucciso per «prova». L'avvocato Ferraris ha il compito di trovare prove e discarico di Doretta Graneris, dopo che ha ottenuto il suo mandato. Per me e per l'amico Ferraris Doretta era pazza».

Non è stata forse questa vostra certezza di aver a che fare con una causa persa che vi ha convinto a lasciar perdere? «No, dal punto di vista pubblicitario dovuto andare fino in fondo. Dal mio punto di vista, cercar prove e discarico non può voler dire trovare un'innocenza che non c'è».

Appena pronunciate queste parole, quasi sottolinearne il tono, la luce si è spenta, portata via un guasto alle valvole. E l'intervista prosegue a lume di torcia elettrica.

Fate indagini per stabilire infedeltà matrimoniali via dicendo? «Soltanto a scopo civilistico, quando c'è di mezzo l'affidamento di minori».

E l'antitaccheggio? «Sì, lo praticiamo in alcuni supermercati del Vercellese. Recentemente siamo riusciti a neutralizzare una banda che terrorizzava le commesse e rubava. Abbiamo denunciato decine e decine di persone. In dieci mesi abbiamo fatto 228 interventi e denunciato 78 persone per taccheggi e furti».

Intercettazioni telefoniche... «Sono proibite dalla legge — interrompe subito l'investigatore —. Tutt'al più registriamo qualche telefonata, con il consenso del titolare dell'apparecchio, quando questi è vittima di minacce. Niente di più».

Informazioni su personale da assumere? «Lo statuto dei lavoratori dice che si può assumere nessuna informazione non quella che concerne la valutazione tecnica del soggetto in questione».

Insomma, ligio al dovere e alla legge. Torniamo alle informazioni caratteristiche personali. Che cosa fa quando un'indagine non va bene e chiede informazioni sul coniuge? «Preferisco non trattare questi argomenti. E' un fatto di scelta personale. Un tizio, magari, si comporta bene per vent'anni e poi, per una settimana, fa una scappata e mi sembra giusto mandare all'aria un matrimonio per una cosa del genere».

C'è un altro lavoro che viene spesso richiesto? «Sì, quello della sicurezza industriale e parliamo allora di antisabotaggio, di antiterrorismo, di antisequestro e via dicendo. Da cinque anni e più prestiamo la nostra consulenza come dev'essere impiantato un sistema d'allarme e si deve provvedere ai vari servizi di sicurezza».

Intanto la riparazione del guasto alle valvole si fa più lunga del previsto. Genatiempo è chiamato in un'altra stanza dai suoi collaboratori. Una pausa per notare un piccolo Sherlock Holmes di peltro sulla sua scrivania illuminata dalla torcia («un regalo di mia moglie») e un quadro disegnato da un bambino («è mia figlia») appeso vicino ai libri di giurisprudenza.

L'investigatore torna alla scrivania col suo passo svelto e attende altre domande.

Parliamo dei mezzi tecnici che usate... «Tutto ciò che può servire, nel rispetto della legge: macchine fotografiche, microfoni da taschino, miniregistratori eccetera».

E' arrivata l'ora di pranzo. Ci avviamo verso il ristorante dove l'investigatore consuma un pranzo «atleta in allenamento: paillard ai ferri, insalata e formaggio parmigiano. E' l'ora della domanda scontata: investigatori si nasce o si diventa? «Ci sono diversi modi di operare, ma il dubbio, c'è chi si dedica all'indagine penale e chi a quella civile, ma credo che con il senso dell'investigazione si nasca. E, per realizzare questa attitudine, è necessario anche richiedere non pochi sacrifici alla famiglia. Io sono sposato e ho due bambine, una di 7 anni e mezzo e l'altra di venti mesi: quando ancora ero fidanzato ho fatto un discorso molto chiaro alla mia futura moglie, le ho spiegato com'era questo lavoro, le ho detto che non potevo telefonare, le ho detto che potevo scomparire. Ha capito e mi ha molto aiutato: il mio matrimonio non ha problemi. Certo, per fare questo mestiere ed essere sposati, dobbiamo avere una moglie veramente in gamba».

Come vorrebbe far diventare, se potesse, la sua agenzia? «Un'organizzazione per i casi insoliti, il problema della parcella...».

Si torna in ufficio e s'incomincia ad attendere Perry Mason, pardon, l'avvocato Ferraris. Genatiempo, intanto, ci illustra i vincoli della professione-detective, l'essere legati al testo unico della legge di Pubblica sicurezza, la mancanza di un albo professionale che qualifichi il lavoro delle persone serie e mandati definitivamente a bagno la zavorra, ossia, i «poco seri».

C'è molta disinformazione nell'opinione pubblica su quanto concerne il nostro lavoro e purtroppo lo sbaglio di uno si riflette, poi, su tutti gli altri. Il nuovo codice di procedura penale, in via di definizione, fa fare un grosso balzo avanti alla figura dell'investigatore privato a tutto vantaggio della nostra dignità professionale».

Visto che l'avvocato ritarda, l'investigatore lo sollecita con una telefonata. «Sta arrivando, fra poco» qui.

Lei porta armi? «Non sono certo quello che dorme con la pistola sotto il cuscino, comunque, in certi casi, porto un'arma con me».

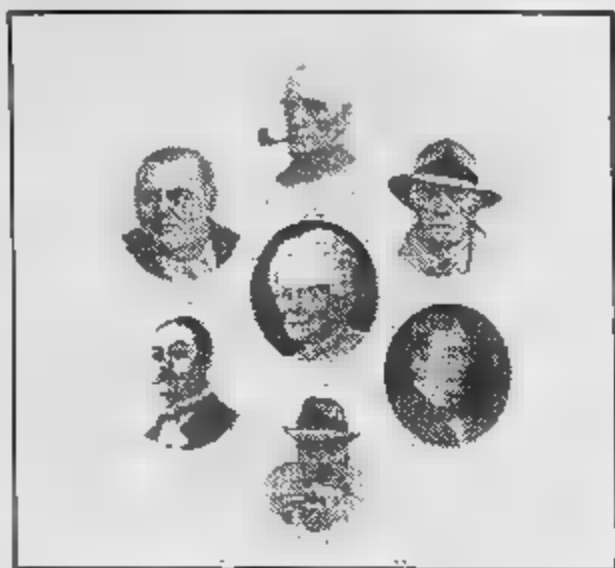
Dopo un altro paio di telefonate compare l'avvocato. Il gatto o la volpe? «Mah — risponde ridendo — faccia lei...».

Basta con i discorsi seri e i due entrano, perfettamente, nel gioco delle parti: Genatiempo offre ai suoi ospiti uno squisito (dice lui) caffè alla macchinetta, servito con eleganti bicchierini e cartone posti raffinatezza su un vassoio di metallo, strappando una risata all'amico.

Avete sempre lavorato in coppia? «No — risponde Ferraris lanciando un'occhiata a Paul Drake — non sempre. Anzi una volta ci siamo trovati in tribunale su sponde opposte e prima d'entrare ci siamo detti: rancore, eh? Poi siamo dati battaglia, senza troppa convinzione... Così dicendo con un gesto maldestro fa rovesciare l'instabile bicchierino di caffè sul tappeto. «Non preoccupare Franco — dice pronto il detective — ti mando poi a casa il conto della tintoria».

DI MODA L'INDAGINE PREMATRIMONIALE

«Vediamo» un po' questo mio futuro genero



La sede ■ in uno dei bellissimi palazzi di piazza San Carlo. L'ufficio del «capo» è piccolo, spoglio, con l'unica concessione di un paio di quadri alle pareti. Davanti ■ noi, seduto ad una scrivania in stile austero, il direttore della Spazialpol, nome invero un po' pretenzioso per indicare un'agenzia d'investigazioni che, ■ detta del direttore stesso, è una delle più grandi e delle più qualificate di Torino ■ circondario.

La giornalista guarda il detective ■ pensa che questo signore di ■ età ha piuttosto l'aria dello scrupoloso funzionario statale. Sta per snocciolare le sue domande, quando lui, dopo aver squadrato con occhio sospettoso lei, le chiede: «Vuol mostrarmi il suo tesserino, per favore?»

Ecco il tesserino, con foto, l'indirizzo e numero di matricola impresso in copertina: nessuna truffa. «Scusi sa — fa con tono conciliante il detective-direttore — dobbiamo tutelarci anche nei confronti della concorrenza...»

Più che giusto. Qualche spione di qualche altra agenzia potrebbe voler conoscere segreti che non gli appartengono. Bene, dovrà accontentarsi di leggere il giornale...

L'intervista ha inizio. Apprendiamo che la Spazialpol, di proprietà di Umberto Mazzetta, è all'opera da dieci anni circa, che il suo direttore, Luongo, è un ■ capo divisione del ministero delle Finanze e che l'agenzia ha due sedi, una in piazza San Carlo e una in via Belfiore, più una «sezione investigativa» ■ via Roma.

Quali servizi offre all'utente la Spazialpol? «Informazioni commerciali per banche ■ privati, informazioni prematrimoniali...»

C'è ancora qualcuno che le chiede? «Sì, nella maggior parte dei casi si tratta di padri di famiglia che vogliono sapere che tipo sia il futuro genero».

A quale ceto sociale appartengono i clienti che chiedono questo tipo di prestazioni? «Posso assicurare, senza ombra di dubbio, che appartengono ■ tutti i ceti sociali, ■ distinzione».

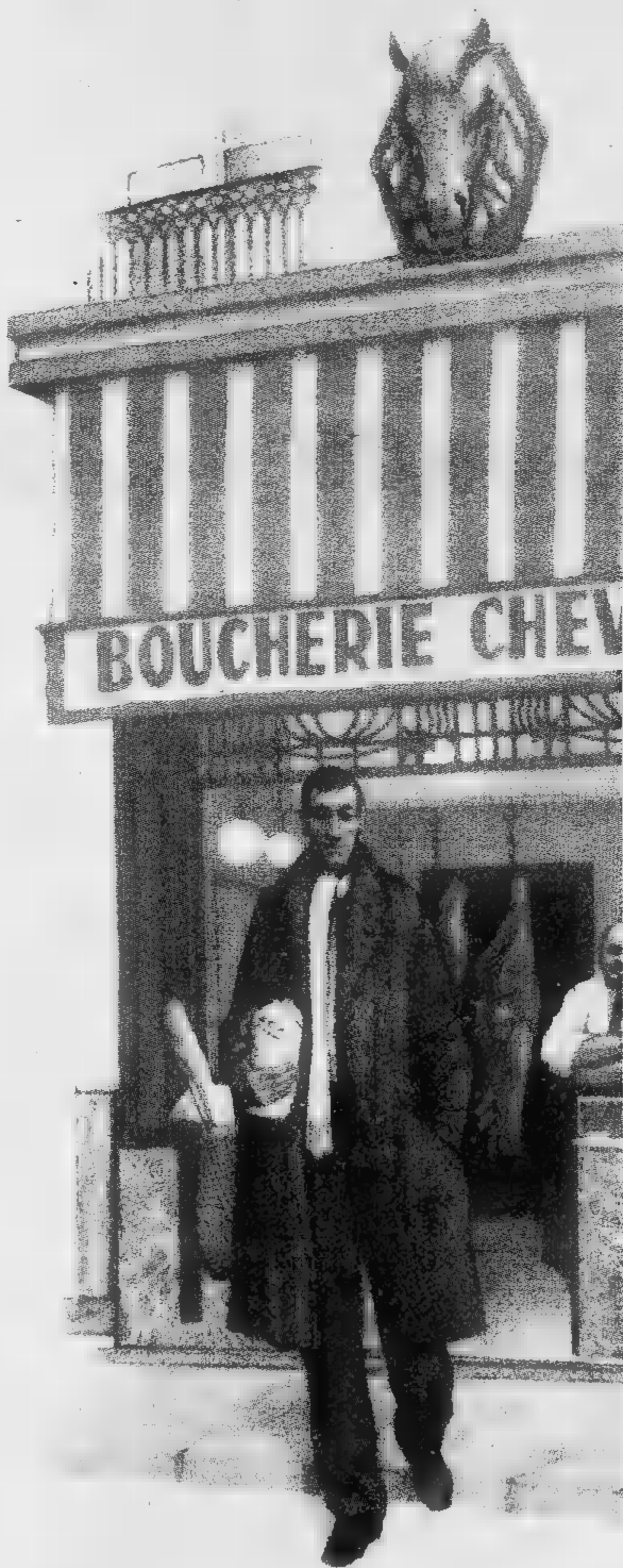
E quanto costa un'informazione prematrimoniale? «Beh, dipende. Se si tratta di un lavoro semplice, la cifra può aggirarsi intorno alle trecentomila lire, naturalmente se l'indagine richiede molte ore di lavoro, ■ prezzo sale e ci si basa su una tariffa oraria».

Di quanto? «Varia dalle 20 alle 30 mila lire all'ora, i nostri agenti sono tutti forniti di decreto di nomina di guardia giurata ■ sono pagati secondo le tariffe sindacali: 600-700 mila lire al mese».

Ci sono, però, gli straordinari... «Infatti, ■ c'è agente che non porti a casa meno di un milione e 200-300 mila lire al mese. C'è moltissimo lavoro da svolgere ■ il lavoro com'è giusto viene pagato».

Come si fa ad addestrare un nuovo agente? «E' molto semplice: lo si manda insieme ad ■ «vecchio», solo così il piovello impara il mestiere fino ■ che ■ in grado di reggersi sulle sue gambe».

E le donne? Fanno anche loro le investigatrici? Alla domanda segue un attimo di silenzio. ■ direttore cerca, evidentemente, le parole giuste per non urtare una presunta suscettibilità sull'argomento. «La nostra agenzia ne ha impiegate poche. Hanno, per la verità, molte limitazioni. Ad esempio non possono essere utilizzate per i pedinamenti di notte, non si può lasciare ■ ragazza per ore ■ ■ ferma in auto ad



aspettare che qualcuno esca da casa... tuttavia si sono rivelate di grande utilità nell'antitaccheggio».

Per chi lo fate? «Per i supermercati. Molti si sono rivolti ■ noi, ad esempio Conti, Pam, Garosci, Drink-shop. I furti in questi grandi magazzini sono frequentissimi e noi abbiamo il compito di scoprire i ladri ■ recuperare la merce».

Come fate? «Abbiamo diversi sistemi per individuare i taccheggiatori: ad esempio ci sono particolari «camminamenti», all'interno del magazzino, con finti petri al ■ là dei quali ci siamo noi che sorvegliamo».

Ricorda qualche grosso furto sventato? «Sì, eccome. Ricordo ■ guardiano di notte che rubava da Garosci. Oppure un capo reparto ■ Pam ■ corso Svizzera che aveva alleggerito il magazzino di parecchi chili di caffè, oppure ancora quel dipendente di Conti che ■ delle chiavi false ■ rubava ■ man bassa nel magazzino: è finito in galera».

Come reclutate i vostri agenti? «Sono quasi ■ ex poliziotti, ex carabinieri o ex finanzieri. Il nostro personale, comunque, viene sempre accuratamente selezionato».

Come fate a passare inosservati, ad esempio, quando fate l'antitaccheggio nei supermercati? «Dobbiamo ■ nomi fittizi perché i ladri professionisti ci conoscono tutti per nome e se sentono qualcuno che ci chiama si mettono in allarme».

Girate armati? «Consiglio ai miei agenti di non portare armi, solo in particolari servizi svolti, in genere, ■ notte. Io stesso non vado per strada armato, con i tempi che corrono ci sarebbe il rischio ■ sparare. Con tutte le conseguenze del caso».

Parliamo, adesso, del «proibito». Com'è noto ■ vietato dare informazioni sul personale da assumere, sulla sua vita personale, sui trascorsi politici. Ci sono clienti che vi chiedono queste prestazioni? «Sì, naturalmente. Ci ■ soprattutto ditte piccole che non possono ■ permettersi di assumere personale non adeguato, così ci chiedono d'indagare. Noi stiliamo un rapporto generico...».

E le informazioni su trascorsi politici o precedenti penali? «Beh, se ci ■ ■ mormoriamo all'orecchio...».

Come dire che, nonostante tutto, certe informazioni si danno ancora, alla faccia del sindacato.

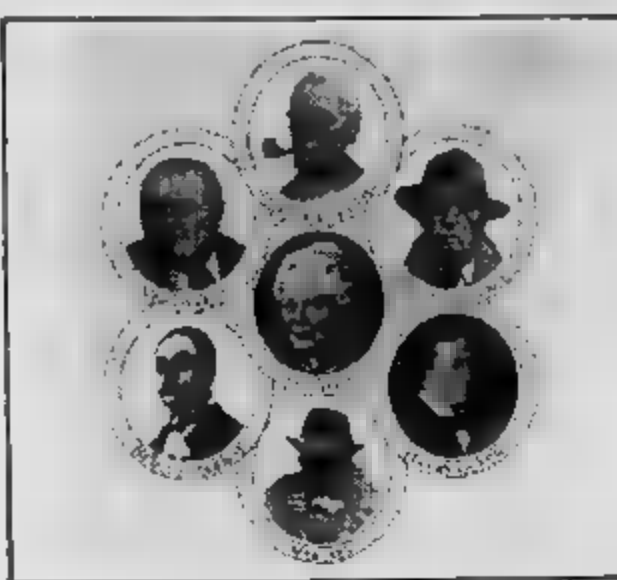
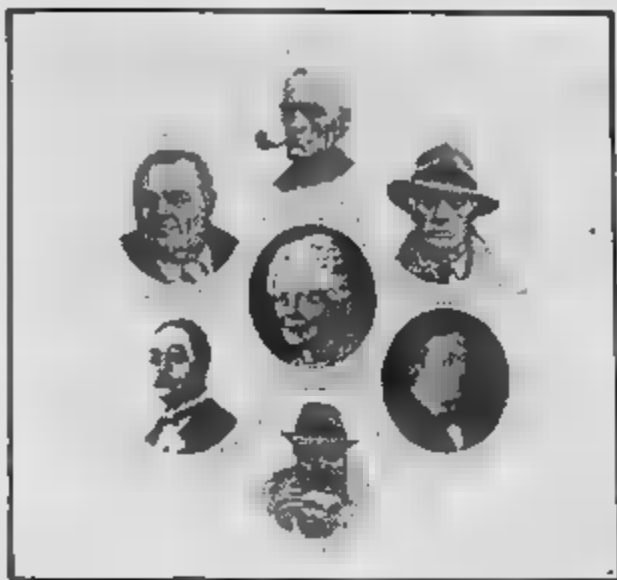
«Io ■ soltanto — continua il direttore — che noi abbiamo liberato molte piccole fabbriche dalla zavorra degli assenteisti che, per le piccole aziende, sono un grossissimo problema».

Altro argomento proibito: le intercettazioni telefoniche. Il direttore assume un tono categorico. «No, no, non se ne parla neppure. Quelle sono vietate ■ dalla legge e per chi sgarra c'è la sospensione della licenza. Posso assicurare che non c'è nessuno che voglia rischiare tanto». E poi, si sa, i telefoni, in particolar modo «certi» telefoni, sono già supercontrollati in città ■ fuori. C'è chi giura che a Torino almeno un palazzo è adibito allo scopo. Sappiate, quindi, che quando telefonate raramente siete «in due» sullo stesso filo. Comportatevi da persone bene educate e non mancate di salutare il «terzo» che fa da ascoltatore ai fatti vostri.

L'intervista con la Spazialpol è finita. Alzandoci notiamo per la prima volta l'avviso che apparirà anche negli uffici degli altri intervistati: «Si pregano i signori clienti di esibire un documento che attesti la loro identità».

IL CONTROLLO DELL'ASSEGNO SCOPERTO

Nero Wolfe e i problemi «della categoria»



Chissà come avrebbe reagito Nero Wolfe se tra un'orchidea e un soufflé avesse dovuto occuparsi dei «problemi della categoria» o dell'albo professionale? Il piccolo belga Poirot avrebbe certamente risposto: «Mademoiselle, un argomento che non tocca il più geniale fra gli investigatori». Maigret avrebbe chiesto consiglio ■ ■ ■ moglie, Marlowe non avrebbe affrontato il discorso prima di avere piazzato i piedi sulla scrivania e ■ essersi versato una buona dose di Old Forester, miss Marple avrebbe fatto qualche considerazione «velenosa» sferruzzando a maglia ed Ellery Queen avrebbe «girato» ■ quesito ai lettori.

Bene, appurato quel che avrebbero fatto i personaggi della fantasia, vediamo che ■ ■ ■ pensa, invece, uno degli investigatori più conosciuti in Torino ■ provincia, uno dei 96 titolari di licenza in Piemonte.

La serata è nebbiosa (offre proprio l'atmosfera adatta) e la strada collinare porta ■ una villetta, uno dei tanti grani del «rosario» di costruzioni che attorniano la città. Gli uffici sono al primo piano e Franco Leccà, titolare della «FL, indagini commerciali» (poca fantasia, ma molta chiarezza) mi accoglie sulla soglia. Sorriso aperto, baffoni ben definiti, accento «vagamente» piemontese.

«Cerchiamo di capirci — esordisce — ■ ■ ■ state scritte tante sciocchezze sul nostro mestiere e io ho anche mandato lettere di smentita. Mi raccomando, eh?».

Sono venuta ■ fare domande e ad ascoltare risposte. «Benissimo», fa lui e subito esplode in una risata irresistibile che rivela un carattere profondamente ■ ■ ■ ottimista e la voglia, nonostante tutto, di guardare la vita dal lato migliore.

Parliamo subito dei problemi della categoria. «Presto detto. Ci sono due organizzazioni, una vagamente colorata a destra e l'altra, di cui mi onoro di far parte, assolutamente apolitiche, che probabilmente si riuniranno ad aprile sotto un'unica presidenza per affrontare i problemi della nostra condizione».

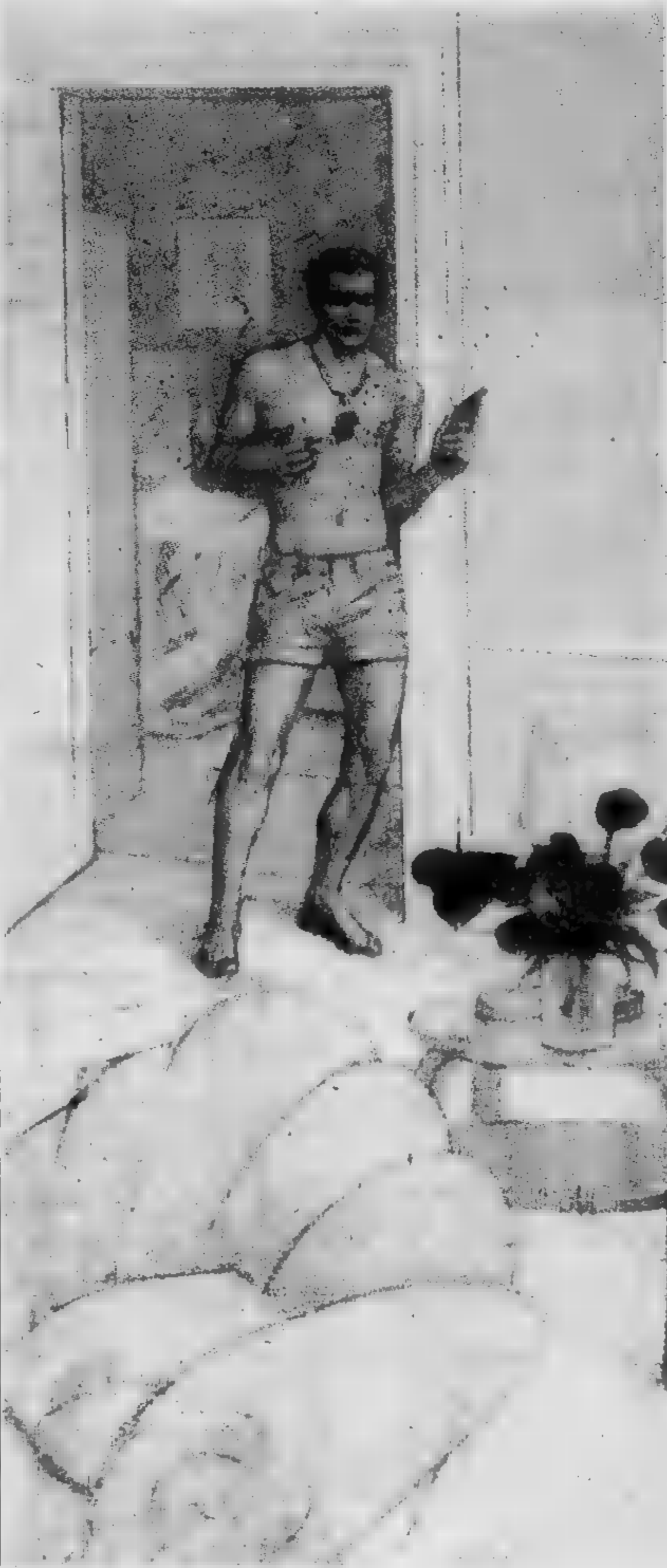
Che cosa volete? La domanda cade nel vuoto mentre Franco Leccà dà un primo saggio delle ■ ■ ■ doti ■ ■ ■ archivi- ■ ■ ■ mostrando un album pieno di ritagli di giornali, tutti sull'argomento «investigatori privati».

Ripeto la domanda: che cosa volete? «Eliminare l'abusivismo, sottolineare la deontologia professionale, avere una veste giuridica: per le tasse siamo dei professionisti, ■ ■ ■ per la legge no. E' giusto?».

Come si diventa investigatori? Leccà ha un moto di stizza, non ■ ■ ■ fermo ■ ■ ■ attimo, cambia continuamente espressione ■ ■ ■ risponde, sbottando: «Ma, qui, uno decide di fare l'investigatore e via, lo fa. Ci sono moltissime persone serie nel nostro campo, gente che lavora con metodo, con pazienza e con correttezza ■ ■ ■ poi, poi...».

Tira fuori un altro foglio archiviato e mostra la fotocopia di una pubblicità: «Pinkerton investigazioni», un ufficio aperto da poco in un'altra regione. «Ma si può chiamare così un'agenzia? Ora, io dico, questo signore sarà persona ■ ■ ■ degna della massima stima, ■ ■ ■ con un nome così per la sua agenzia sembra poco serio, ■ ■ ■ le pare? E posso assicurarle che un'agenzia con un nome così ■ ■ ■ entra nella mia organizzazione. Non basta saper leggere e scrivere per fare i detectives».

E che cosa ci vuole? «Intanto la cono-



scenza della legge dalla quale dipendiamo, il testo unico di Pubblica sicurezza, poi bisogna sapersi destreggiare molto bene in questioni di carattere finanziario per le indagini commerciali. Per questo motivo vorremmo, con la nuova legge, avere al vertice della nostra associazione il ministero degli Interni e la possibilità che i nostri migliori elementi siano nelle commissioni esaminatrici per il rilascio delle licenze.

«E vorremmo anche ■ ■ ■ Consiglio dell'ordine e ■ ■ ■ collegio ■ ■ ■ probiviri. Stanno ottenendo ■ ■ ■ Ordine persino gli autotrasportatori ■ ■ ■ forza ■ ■ ■ mettere Tir per traverso e noi niente?».

Fare ■ ■ ■ detective, insomma, vuol dire... «Avere una preparazione specifica, saper distinguere tra una società per azioni e un dentifricio. Chi ha lavorato ■ ■ ■ cura, ■ ■ ■ le assicuro sono molti, ha creato ditte senza improvvisazione ■ ■ ■ alla fine i clienti stessi si rendono conto chi merita fiducia e chi non la merita».

«Certo — aggiunge ridacchiando fra sé — che è difficile affidarsi con fiducia a un'agenzia che si chiama Shadow, l'Ombra...».

Le informazioni commerciali, dunque, sono il pane quotidiano dell'investigatore Leccà. «Soprattutto — spiega — informazioni sulla solvibilità ■ ■ ■ colui che sta per contrarre un debito. Nostrici maggiori clienti sono gli istituti di credito e non gli si può dare torto se ■ ■ ■ pensa che nel solo mese di settembre dell'81, ■ ■ ■ Torino ■ ■ ■ provincia, ci sono stati protesti cambiari per 15 miliardi e protesti di assegni per ■ ■ ■ miliardi...».

Solo banche richiedono queste informazioni? «No, no, adesso tutti, ristoranti, esercizi pubblici: una telefonata da noi e via, diamo l'informazione immediata sul firmatario di un assegno, sappiamo dire ■ ■ ■ e quante volte è stato registrato sul bollettino protesti. Penso che abbiamo clienti persino tra gli ambulanti di Porta Palazzo perché, adesso, ■ ■ ■ signore vanno a fare la spesa con il libretto degli assegni...».

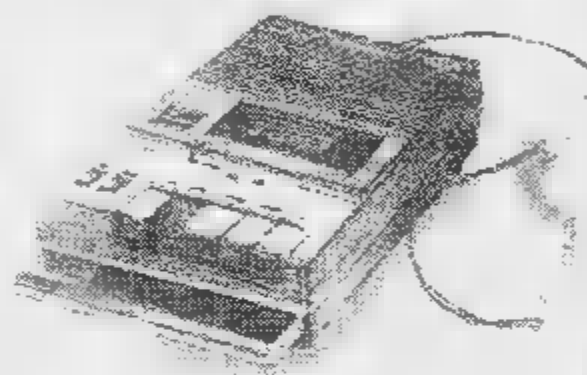
Si ■ ■ ■ qual è il genere di consumo che ha provocato maggiori protesti? «Senza altro. L'automobile. Il 70 per cento, circa, dei protesti cambiari riguarda le vetture. ■ ■ ■ maggio, giugno, luglio si comperano le auto per andare in ferie, poi a settembre ci si accorge che ■ ■ ■ ci sono i soldi per pagare e si lasciano scadere le cambiali».

La sua attività si limita soltanto a informazioni commerciali? «Per la maggior parte dei casi, sì. Lavoriamo anche ■ ■ ■ le compagnie d'assicurazioni, per scoprire gli eventuali bidoni, oppure gli incendi che si sospetta siano dolosi».

Indagini matrimoniali? «Ah, le famose corna. No, non trattiamo il genere. Ho dovuto farlo all'inizio della carriera quando ancora non avevo un'agenzia mia e quando ancora l'adulterio era considerato reato. Ho dei ricordi così avvilenti di quel periodo che ho preferito dedicarmi ad altro».

Avvilenti perché? «Per le situazioni portate a galla. Quella della giovane sposina scoperta con l'amico mentre stava uscendo da ■ ■ ■ armadio ■ ■ ■ stava abbottonandosi l'ultimo di una serie interminabile di bottoni e gridava "io sono vestita". Oppure quella della signora che s'arrabbiava sempre con il marito perché questi ogni tanto faceva qualche puntatina al night e che fu scoperta con l'amico medico sull'auto di quest'ultimo e condotta con lui in questura. E poi tanti altri... veramente un lavoro avvilente. Preferisco occuparmi di questioni commerciali».

LO SPIONAGGIO INDUSTRIALE

Un amaro?
Sì, lo verso
nel taschino

■ togliere le pulci telefoniche dove altri miei colleghi le avevano messe...».

Ricorda qualche caso curioso? «Sì, quello della truffa sulla China Martini. Il meccanismo era semplicissimo: comprata da un barista una bottiglia di China Martini la si vendeva finché ce n'era, poi si utilizzava la bottiglia con la stessa etichetta, per ■ china di un'altra marca meno nota e meno cara. Siamo andati in alcuni bar fingendoci clienti, finché abbiamo acciuffato i truffatori».

Vi siete sbronzati un bel po'... «No, si capisce. Preso il bicchierino in mano ci si girava, distrattamente, e ■ versava ■ contenuto del bicchiere nel taschino munito di un imbuto che trasferiva la China in un contenitore. Poi si faceva esaminare in laboratorio il liquido».

E passiamo ai mezzi tecnici. Che cosa usate? «Macchine fotografiche, registratori, niente di speciale». Ma come. ■ i famosi bip-bip, quelli che si attaccano dappertutto, sotto le auto, nelle valigie ■ via dicendo? «Macché, quelli non funzionano mai e poi vanno a pile, quando si scaricano la segnalazione si ferma lì. I mezzi tecnici sono la testa ■ una buona volontà di lavorare. Venga a vedere...».

Si alza ■ si dirige nel salone attiguo all'ufficio: è un immenso archivio alfabetico dove sono registrati i nomi in «rosso» di Torino, protagonisti di qualche «guaito» finanziario. Due impiegate («è preziosissima il loro lavoro») tengono aggiornato l'archivio.

Signor Lecca, ancora una domanda: ■ non avesse fatto l'investigatore privato, che cosa avrebbe preferito fare? «Nessun dubbio: il bibliotecario». Sicuramente con altrettanto successo.

E lo spionaggio industriale? «Non esiste». Pausa e sguardo incredulo da parte dell'intervistatrice. «Si deve parlare — continua il detective — di controspionaggio industriale» poi torna alla risata allegra ■ continua: «Io andavo



PIETRO SORO, DETECTIVE DI FINE '800

Attenzione!
Il maresciallo
indaga...

Cit 'd Vanchija

«Piccolo, tarchiato, vestito con una certa pretesa d'eleganza, munito di lunghi baffi impomatati all'uso del tempo, aveva un aspetto baldo ■ sbarazzino che piaceva alle donne e per il quale a Porta Palazzo — centro della malavita — era chiamato lo studente».

E' il ritratto che Gildo Carigli fa di uno dei detectives più noti e leggendari della fine Ottocento, ■ pochi giorni dalla sua morte: il maresciallo Soro.

Di lui si racconta che, entrato nella polizia ■ ventitré anni, si fosse subito ■ in luce per il ■ coraggio e per le sue doti d'investigatore. Il ■ nome ■ legato ad ■ episodio della «mala» torinese: la cattura del Cit 'd Vanchija (il piccolo ■ Vanchiglia), super ricercato capobanda, catturato dopo una rocambolesca fuga sui tetti.

Si narra che Pietro Soro, avendo riconosciuto il Cit per la strada, lo avesse inseguito mentre l'altro scappava fin sul tetto di ■ palazzo ■ che, dopo averlo agguantato ed esser rotolato con lui fino al limite del

tetto, si fosse aggrappato alla grondaia, continuando ■ tenere ben saldo il prigioniero, finché ■ furono arrivati altri agenti a salvare i due dall'incomoda posizione.

La sua impresa risale al 1885, con la scoperta ■ ■ assassino che aveva ucciso ■ martellate una portinaia ■ via Magenta per rapinarla. Il bandito aveva lasciato in un cassetto una mazzetta ■ banconote false, fornendo la «traccia» all'investigatore Soro: «Se il ladro ha trascurato quel denaro è perché sapeva che era falso, dunque ■ un conoscente della vittima». Lorenzo Enrico Ballor, l'omicida, fu arrestato dal ■ sciallo che si presentò a lui disarmato: tentò di fuggire, ma fu bloccato dallo scattante poliziotto che in pochi secondi riuscì a mettergli le manette.

Pare che, alla vista del maresciallo Soro, i malviventi gridassero: «Scappa, arriva 'l student». Senza rivoltelle, armato solo del suo coraggio, al limite con l'incoscienza. Fra banditi e poliziotti d'altri tempi.



la domenica SPORT

● Ancora un clamoroso exploit della Juve che sbaraglia la minima esitazione di povera Roma, menomata nella formazione ma alquanto caricata in fatto di spirito. Forse uno dei meriti maggiori della squadra di Trapattoni è stato proprio quello di non essersi lasciata tradire dalla presunzione. Due gol di Virdis e un autogol di Marangon su tiro di Galderisi hanno consentito ai bianconeri di liquidare il conto con i giallorossi e ritrovarsi soli in testa alla classifica. Nella foto in alto: Di Bartolomei, desolato, contempla la pista dell'Olimpico coperta dagli agrumi lanciati dagli spettatori delusi.

● Offrendo un'altra dimostrazione di carattere, il Torino ha rimontato due volte contro la Fiorentina, apparsa per altro appannata e spesso in balla dei granata, più intraprendenti e incisivi. I giovani Ermini e a pochi minuti dalla fine Pulici su rigore hanno realizzato i gol con i quali la squadra di Giacomini ha recuperato il doppio svantaggio. Nelle foto a lato: due fasi di Torino-Fiorentina.

● Il Genoa ha tremato per neanche un minuto: al gol segnato dall'interista Orioli i rossoblù hanno immediatamente replicato con Briacchi scongiurando una sconfitta che avrebbe drammaticamente compromesso le possibilità di salvezza dei liguri.

● Giornata meno positiva per la Samp, nettamente liquidata a Varese e quindi superata e raggiunta da altre aspiranti alla promozione.



La classifica

SQUADRA	PUNTI	Punti												Differenza reti	Reti segnate
		In casa						Fuori casa							
		V	N	P	V	N	P	V	N	P	V	N	P		
Juventus	34	22	9	1	1	6	3	2	39	12	+27	+1			
Fiorentina	33	22	8	2	0	4	8	2	29	16	+13	-			
Inter	29	22	8	4	1	4	5	2	30	22	+8	-4			
Roma	28	22	6	8	2	4	8	4	20	20	+0	7			
Napoli	25	22	4	6	1	3	5	8	22	16	+6	-8			
Ascoli	25	22	8	5	1	2	5	4	18	13	+5	-9			
Avellino	22	22	5	1	5	3	5	8	16	14	+2	-11			
Catanzaro	22	22	5	8	2	2	4	5	20	19	+1	-11			
Udinese	20	22	8	3	4	3	3	5	26	26	+0	-13			
Cesena	20	22	3	6	2	2	4	5	23	32	-9	-13			
Torino	19	22	4	4	3	2	3	8	19	24	-5	-14			
Genoa	18	22	4	4	3	0	6	5	16	21	-5	-15			
Bologna	18	22	3	7	1	1	3	7	19	28	-9	-15			
Cagliari	17	22	3	6	2	1	3	7	21	26	-5	-16			
Milan	15	22	3	4	4	1	3	7	12	22	-10	-18			
Cemo	10	22	1	4	6	0	4	7	12	15	-23	-21			

Marcatori

11 reti: Pruzzo (Roma, 1 rig.)
10 reti: Pellegrini (Napoli)
8 reti: Benoni (Fiorentina)
8 reti: Beccalossi (Inter, 6 rig.); Rivi (Catanzaro, 1 rig.)
Virdis (Juventus, 1 rig.)
7 reti: Graziani (Fiorentina)
Mancini (Bologna); Schachner (Cesena)
6 reti: Piras (Cagliari); Galderisi (Juventus); Garini (Cesena); Altobelli (Inter); Bonesso (Torino); Juery (Avellino)

Schedina

21 MARZO 1982
Ascoli-Avellino (and. 0-1)
Bologna-Roma (1-3)
Catanzaro-Cagliari (1-2)
Como-Milan (1-1)
Fiorentina-Cesena (1-2)
Inter-Udinese (1-1)
Juventus-Genoa (1-2)
Napoli-Torino (0-0)
Lazio-Perugia (0-1)
Reggina-Bari (1-0)
Sampdoria-Catania (0-1)
Triestina-L.R. Vicenza (0-1)
V. Senigallia-Anconitana (1-0)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino-Napoli	15.293	97.192.000	7.790
Cagliari-Udinese	16.850	52.700.000	3.347
Cesena-Bologna	23.430	153.845.000	2.601
Como-Ascoli	3.960	19.550.000	2.475
Genoa-Inter	36.879	220.341.000	11.876
Milan-Catanzaro	38.741	225.181.000	18.900
Roma-Juventus	52.000	446.306.000	5.001
Torino-Fiorentina	22.302	122.136.000	72.790
Totale	216.500	1.305.904.000	72.790

Totocalcio

Concorso 29

1 Avellino-Napoli	3-0
2 Cagliari-Udinese	1-1
3 Cesena-Bologna	4-1
4 Como-Ascoli	1-2
5 Genoa-Inter	1-1
6 Milan-Catanzaro	0-1
7 Roma-Juventus	0-3
8 Torino-Fiorentina	2-2
9 Varese-Sampdoria	0-0
10 Lecce-Lazio	1-0
11 Pistoiese-Bari	1-1
12 Sampdoria-Verona	1-2
13 Varese-Sampdoria	2-0

Il monte premi è di
Lire 10.001.374.728

Totip

Concorso 11

1° CAVARADOSI	1
2° MISANZIO	1
3° FHERCEVAL	1
4° BRESSO	1
5° PORTENA	1
6° C. DI RACHES	2
BONCONT.	1 x 2

Al 335 +12 L. 420.000
Al 4146 +11 L. 36.000
Al 25.325 +10 L. 36.000



TORINO gioca, se

La Primavera del Torino contro la Fiorentina capolista, una partita emozionante e anche bella, un pareggio esaltante e sofferto. Ma non è stato un miracolo, tutt'altro: una squadra deve rimpiangere un punto, questa è sicuramente il Torino, costretto ad inseguire nella ripresa dopo essere dominato nel primo tempo, due traverse colpite ed una serie di occasioni da gol che sicuramente i viola non hanno saputo creare.

Ci sono stati due aspetti, in questa partita del Torino, che hanno messo in rilievo senza dimenticare il quadro generale, vale a dire quello di una formazione largamente rimangiata per squalifiche ed infortuni. Primo: il Torino ha preso una sorpresa la Fiorentina aggredendola fin dall'inizio, imponendo una partita d'attacco, imponendo il suo gioco su una formazione che sulla carta si presentava assai pericolosa nella manovra di rimessa.

Mentre De Sisti, forse, pensava a un Torino cauto, chiuso in centrocampo in attesa degli eventi, Giacomini ha voluto (a ragione) correre il rischio piuttosto che lasciare l'iniziativa ai rivali. E così è venuto fuori un grande primo tempo granata. Soltanto le traverse e la sfortuna hanno impedito al Torino di chiudere il conto, e anche largamente, nei 45 minuti iniziali.

La Fiorentina non ha mai tirato in porta, ha sempre subito, poco davvero per una formazione con ambizioni di scudetto. Nel Torino è piaciuto molto Bertoneri, anima di ogni azione offensiva granata. Mentre Ferri è annullato e Berutto ha ben giocato contro Bertoni. Unico piccolo scacco contro Pecci. Il Torino saltava il centrocampo nei lunghi lanci, una tattica intelligente che metteva ancor più nei guai la lenta manovra viola.

Questo il primo tempo, Torino giovane e arretrante, bello e sfortunato. La Fiorentina? Un mezzo disastro. C'era però un pericolo per i granata: quando si gioca bene e il gol non viene, il quasi automatico che segnino i rivali. In questo caso diventa difficile, psicologicamente, reagire alla situazione. Il gol

è arrivato per

rivata anche l'Questo è il rilievo. Il Torino gredito con la gioventù, ha inseguito anche e malus veterani.

Ci sono state, e la seconda sofferta della pareggio è stata un calcio d'angolo quello definitivo quando i tifosi e già i tifosi l'ennesima splendida oppo

Il pareggio posto ma il Torino: in forma Fiorentina ha segnato due gol, un gol e un gol spettacolare

La sorpresa ha un gara

In una squadra non propriamente di star quali è il Torino, è spesso difficile trovare un giocatore che riesca a emergere al di sopra degli altri tanto da meritare una citazione a parte. Anche questa settimana dopo il match contro la Fiorentina (score con la Fiorentina) c'è stato un giocatore in Dante Bertoneri la più bella sorpresa del Torino di oggi. Una conferma di quanto si era già visto domenica scorsa contro la Juventus.

«Non per piaggeria, ma deve dire che il merito principale di questo sto giocando adesso è di Giacomini — afferma sicuro il ragazzo (compirà 19 anni solo il prossimo agosto) — che ha trovato il ruolo giusto: centrocampista, com'è nella mia natura, con licenza di svariare sulle ali per fare i cross. Tanto meglio, poi, se ho un punto di riferimento fisso in un avversario da marciare. Un altro centrocampista come me, naturalmente, tipo Casagrande o Brady, non una punta».

Ed effettivamente anche ieri contro i viola pretendenti allo scudetto, Bertoneri ha dimostrato di sapere svolgere molto bene questo ruolo. Rapido e sbrigativo a centrocampo per merito di inaspettabili doti tecniche, si allarga immediatamente sulle fasce laterali ottenendo, col suo movimento, diversi positivi risultati: creare corridoi in cui possono validamente insarrire i suoi



dei bei tempi gna, reagisce



attuale (Graziani al 47) ma la reazione.
secondo aspetto da mettere in
lino, dopo aver attaccato e ag-
saputa che gli derivava dalla
saputo inseguire, pareggiare,
ora, ripareggiare con ostina-
ta degna ■ ■ ■ ■ ■ formazione di
e, ieri al Comunale, due parti-
■ ■ ■ ■ ■ certo è stata più ■ ■ ■ ■ ■
prima. Il gol del temporaneo
segnato da Ermini. ■ ■ ■ ■ ■ testa.
angolo da destra di Bertoneri:
ivo ■ ■ ■ ■ ■ stato di Pulici, su rigore.
avano solo tre minuti alla fine
granata erano pronti ■ ■ ■ ■ ■ subire
iffa e quelli viola ■ ■ ■ ■ ■ parlare ■ ■ ■ ■ ■
ortunismo della Fiorentina.
ha rimesso un poco le cose a
ha reso giustizia completa ■ ■ ■ ■ ■
ndo, non dimentichiamolo. ■ ■ ■ ■ ■
fatto solo due tiri in porta ■ ■ ■ ■ ■
e gol. Il resto, tutto il resto, è
gioco, sfortuna, agonismo.
plausi.
Carlo Coscia

IL TIFOSO GRANATA

Scudetto alla Juve è triste ma è così

E' triste che siamo proprio noi del Toro a darne l'annuncio, ma lo scudetto è della Juventus.
Siamo d'accordo che ogni partita fa storia a sé, che il derby è una partita matta in senso buono e in senso cattivo. Però chi ha visto e distanza d'una settimana le sue pretendenti alla vittoria finale, non ha dubbi. La Juventus ha subito la nostra offensiva, ha contrattaccato e s'è imposta; la Fiorentina, subita la nostra offensiva, è passata in vantaggio e s'è smarrita.
Contro i viola ieri noi meritavamo ■ ■ ■ tutto tranne che la sconfitta, apparsa inevitabile nell'ultimo quarto d'ora. Avevamo persino avuto il buon gusto di non fischiare Graziani che ormai si marcia ■ ■ ■ solo e avuto il buon senso di giocare sulle ali avendo due punte spuntate. Ne ■ ■ ■ ■ ■ nate due traversi del Toro, molta paura da parte di Madama Viola e, come la crudele illogicità del football prevede, il vantaggio ■ ■ ■ chi non lo meritava.
L'1-1 ■ ■ ■ ■ ■ durato troppo. Bertoni doveva assolutamente festeggiare il compleanno. Sull'1-2 i torrelli hanno dimostrato di essere tali ■ ■ ■ si sono meritati il pareggio ■ ■ ■ rigore (a proposito, c'era, non discutiamone nemmeno). La cosa bella ■ ■ ■ nuova rispetto al derby è stato lo spirito di reazione che ha portato i granata ■ ■ ■ scalenarsi senza pensare al caso — la sfortuna non esiste — che li voleva sconfitti senza demerito.
Ed ■ ■ ■ ■ ■ che, dopo ■ ■ ■ gola per la disastrosissima partita e la soddisfazione per il recupero all'87'. ■ ■ ■ secondo logica la considerazione enunciata nelle prime righe. Abbiamo giocato bene sia otto giorni fa sia ieri pomeriggio: otto giorni fa abbiamo rimediato ■ ■ ■ 2-4 ■ ■ ■ ieri un 2-2. La Juve ci ha tolto ogni soddisfazione, Madama Viola ■ ■ ■ stata fortunatissima a cavarcela con il pari.
La Juventus ■ ■ ■ favorita per lo scudetto. Noi, ■ ■ ■ continuiamo ■ ■ ■ schierare tutti i giocatori del vivaio con l'eccezione del portiere, vinceremo lo scudetto famigliare e forse un giorno (ma quando?) lo scudetto tricolore.
Il tifoso granata



Bertoneri nte: Pecci

pagni, trovare gli spazi per i propri affondi personali, la possibilità di ficcanti e precisi cross al centro. «Già nella squadra Primavera giocavo così — dice l'interessato —. E' il tipo di gioco che mi ■ ■ ■ più congeniale».
La conferma migliore dell'ottimo rendimento che fornisce in questo ruolo è quella che gli viene dall'avversario di ieri, quel Pecci che ■ ■ ■ centrocampi se ne intende eccome. «Si l'ho visto molto bene, il ragazzo — commentava dopo la partita —. Ma già quando ero ancora io al Torino, lo scorso anno, si era visto che ■ ■ ■ delle doti. Con i giovani, però, bisogna andarci piano, stare tranquilli. Per ■ ■ ■ loro stesso bene».
Già, perché solo ■ ■ ■ fa Dante Bertoneri giocava ancora nella Primavera e prima di gridare «al fenomeno» bisognerà ■ ■ ■ confermare che solo il tempo e altre vittorie in altrettante battaglie potranno fornire. C'è già da stupirsi che riesca a giocare con tanta tranquillità adesso. «Effettivamente pensavo che avrei fatto ancora un po' di anticamera — dice il giocatore —. Ormai però mi sono abituato e credo che se riuscirò a mantenermi su questi livelli dovrei riuscire a conservarmi il posto».
Modestia, è vero, ma anche una serenità e una consapevolezza rare in un ragazzo così giovane. O ■ ■ ■ solo ■ ■ ■ masche-

ra? «No — replica sicuro Bertoneri —. In campo sono veramente calmo, ■ ■ ■ avverto tensione particolare. Credo che il merito sia del training autogeno che mi ■ ■ ■ stato insegnato fin dai tempi della squadra ragazzi. Si impara ■ ■ ■ controllare i propri nervi prima della partita, ■ ■ ■ mezzogiorno in poi che sono ■ ■ ■ ore di maggior tensione. Poi, quando si entra in ■ ■ ■ ■ ■ perfettamente tranquilli».
Giorgio Destefanis

Cuccureddu avvisa la Juve «Farai i conti con noi»

Lui che di battaglie-scudetto ne ha combattute tante, tranquillizzava i compagni: «Calmi — dice — un punto di distacco dalla Juventus significa poco o nulla: siamo ancora in corsa». Antonello Cuccureddu ■ ■ ■ si perde certo d'animo dopo il ■ ■ ■ passo falso di ieri al Comunale ■ ■ ■ la contemporanea vittoria della Juventus ■ ■ ■ Roma. ■ ■ ■ discorso ■ ■ ■ apertissimo e la sua Fiorentina ha validi argomenti per contendere fino all'ultimo ■ ■ ■

titolo alla Juventus.
Dopo undici anni in maglia bianconera «Cuccu» ritorna a parlare di scudetto, ma i compagni che lo circondano non ■ ■ ■ più ■ ■ ■ stessi. Fa un certo effetto rivederlo in questa nuova parte ■ ■ ■ nemico di quella squadra che sembrava non dovesse mai abbandonare. «E' la vita — filosofeggia Antonello — ■ ■ ■ a Firenze sto più che bene e per almeno un altro paio ■ ■ ■ anni penso di essere sistemato. La società ■ ■ ■ è posta traguardi ambiziosi ed io spero di contribuire al loro raggiungimento».
Intanto al primo tentativo dopo la «rivoluzione» estiva la Fiorentina lotta per lo scudetto. Cuccureddu dimentica quindi i vecchi amori juventini, ■ ■ ■ almeno cerca di farlo, e si getta anima ■ ■ ■ corpo in questa nuova avventura: «La Juventus marcia forse più forte ■ ■ ■ noi — ammette — ma penso che anche ■ ■ ■ questo vantaggio ■ ■ ■ si sentano tranquilli. Dalla loro i miei ex compagni hanno ■ ■ ■ saldezza di nervi indispensabile per spuntarla in certe situazioni «calde», ma questa Fiorentina ■ ■ ■ sfigura affatto. Ora sarà importante arrivare nelle migliori condizioni possibili allo scontro diretto del 4 aprile, ossia almeno con uno svantaggio immutato. Prima ■ ■ ■ quella data dovrei ■ ■ ■ affrontare Cesena in ■ ■ ■ Genova in trasferta, due impegni severi, decisivi».



Cuccureddu insomma crede in questo scudetto e fa di tutto perché anche i compagni ci credano fermamente. La buona stella che assiste la Fiorentina, sembra garanzia sufficiente per consentire agli uomini di De Sisti di giocarsi questo campionato fino all'ultima battuta. Come poi finirà, questo Antonello non lo sa ■ ■ ■ almeno non lo vuole dire. Forse teme di confondersi, di dire qualche parola di troppo, ■ ■ ■ far capire che in fin dei conti la Juventus ■ ■ ■ ■ ■ nel ■ ■ ■ ■ ■
Aggiunge: «Forse non giochiamo bene in questo momento, ma gira e rigira siamo sempre lì ad un passo dalla vetta. L'importante ■ ■ ■ non fermarsi, fare punti anche nelle situazioni più difficili, appunto ■ ■ ■ è successo ieri contro un Torino che ci ha messo parecchio in difficoltà. Fuori caso ■ ■ ■ importante soprattutto non perdere colpi e almeno in questo non abbiamo fallito».
Allora scudetto da assegnare sul ■ ■ ■ di lana? Secondo l'ex bianconero ■ ■ ■ ci ■ ■ ■ dubbi ■ ■ ■ riguardo: «Mi spiace per la Juve — conclude — ■ ■ ■ dovrà proprio fare i conti con noi se vorrà conquistare il suo ventesimo scudetto. Ai miei ex compagni ■ ■ ■ appuntamento al 4 aprile: quel giorno ci giocheremo tutto in un'avvincente testa a testa».
Fabio Vergnano

Le pagelle	STAMPA SERA	ANTONELLO	La Juventus dello Sport	Giornale dello Sport
TORO				
TERRANEO	6	6,5	6,5	6
CUTTONE	6	5,5	6	6
BERUATTO	6,5	6,5	6	6
FERRI	6,5	6,5	6	6
ZACCARELLI	6,5	7,5	6,5	6,5
ERMINI	6,5	6,5	6,5	6,5
BONESSO	6	5,5	6	6
(MARIANI)	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
BERTONERI	7	7	6,5	7
DOSSENA	6	7	6,5	6,5
SCLOSA	5,5	6	6	6
(ESPOSITO)	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
PULICI	6,5	6,5	6	6
Arbitro: AGNOLIN	6,5	7	6	7,5

Genoa, un punto prezioso (ma potevano essere due)

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — ■ Genoa recrimina, giustamente, per il mancato successo sull'Inter ma, poiché ha rischiato addirittura di perdere, accetta filosoficamente ■ punto che gli consente di togliersi da quota 17 dove era rimasto inchiodato ■■ ben tre domeniche. Gigi Simoni, dopo aver rinnovato il contratto, tira un sospiro e si consola pensando che Bologna e Milan hanno perso.

«Certo, quel poco di gioco che s'è visto l'abbiamo prodotto noi, insieme con le migliori occasioni ma, tutto sommato, non ci lamentiamo», commentava Simoni negli spogliatoi.

L'Inter, rimaneggiata e irriconoscibile, era andata vicinissima alla beffa più incredibile. Dopo aver lasciato inopere Martina per 79' lo impegnava con Becalossi, che sprecava una comoda palle-
gol, ■ lo infilava un minuto dopo ■ Oriali che dava il colpo ■ grazie al pallone respinto dal portiere su tiro di Altobelli da difficile posizione.

■ coniugi Fraizzoli, un po' per precauzione e ■ po' per lo spettacolo avvilente che l'Inter stava offrendo, avevano già lasciato, ■ gli insulti

■ tribuna d'onore da alcuni minuti. In auto, attraverso la radio, ■ comunque esultato per il momentaneo vantaggio che l'Inter non meritava e che penalizzava duramente il Genoa. Ma dovevano fare i conti con Briasci, che già aveva bruciato le mani a Bordon al 36' del primo

tempo, e che non s'era mai arreso. Su un invitante servizio di Vandereycken, il migliore in campo, Biaschi folgorava Bordon, con ■ diagonale impareggiabile, un minuto dopo ■ gol di Orioli.

Per i tifosi del Genoa era come uscire da ■ incubo, per Briaschi era il quinto gol ■

Le pagelle dei GENOA

MARTINA	6	6,5	6	■
GORIN	6	7	6,5	6,5
TESTONI	6,5	7	7	6,5
ROMANO	5,5	7	6,5	5
ONOFRI	6,5	7	6,5	6
FACCENDA	6	6	■	6
(GENTILE)	s.v.	6	s.v.	s.v.
VANDEREYCKEN	7	8	7	7
CORTI	5,5	6	6	5
BRIASCHI	7	7,5	7	6,5
IACHINI	6	6	5	5
(BOITO)	s.v.	6,5	s.v.	5
SALA	6	6	5	5
Arb.: BARBARESCO	6	8	7	5

Arb.: BARBARES

1. **UTROJICA**
 2. **GAZETA** Sport
 3. **SENZACIJE** Sport

	6,5	6	■
	7	6,5	6,5
5	7	7	6,5
5	7	6,5	5
5	7	6,5	6
	6	■	6
v.	6	s.v.	s.v.
	8	7	7
5	6	6	5
	7,5	7	6,5
	6	5	5
v.	6,5	s.v.	5
	6	5	5
	8	7	5

campionato: una cifra notevole se si considera che l'ex vicentino era approdato a Genova solo a novembre, esordendo proprio a San Siro con l'Inter. Legittima la ■■■ soddisfazione negli spogliatoi: «E' un'annata positiva per ■■■ ■ mi auguro lo diventi anche per il Genoa che dovrà lottare sino in fondo per la salvezza». ■■■ ■ convinto anche Simoni il quale, però, è sicuro che il Genoa non retrocederà.

Vandereycken ci spera: non gli andrebbe di giocare in serie B dopo aver disputato il «Mundial» con ■ Belgio. Ieri favorito anche ■ ■ ■ ■ ■ marcatura a zona ■ Centi, Vandereycken ha giganteggiato, impostando il gioco a piacimento e andando anche ■ ■ ■ ■ ■ concludere: ■ ■ ■ ■ ■ bolido da 25 metri ha trovato Bordon pronto alla respinta in corner. Se René avesse trovato più collaborazione in lachini, vittima di ■ ■ ■ ■ ■ distorsione alla caviglia sinistra che gli impedirà di giocare ■ Torino con la Juventus, e nei gregari Faccenda e Corti, l'inter non avrebbe avuto scampo.

Quella di ieri, secondo Bersellini, è stata la più brutta Inter degli ultimi cinque anni. Come dargli torto? Mancavano Prohaska, Marini e Bini (in panchina), mentre Bagni era in campo a far da comparsa — un ginocchio in disordine (oggi verrà visitato ■ Pavia) e Altobelli, colpito da congestione alla vigilia, ha fatto solo il tiro dal quale ■ scaturito il punto di Orioli. Un'Inter brutta, fortunata ■ ... ge- ■ che ieri ha probabilmente dato l'addio definitivo ai sogni di reinserirsi nella lotta per lo scudetto.

Bruno Bernardi

BRIASCHI, AUTORE DEL GOL GENOANO CONTRO L'INTER

***Samp, nulla è perduto
ma è tutto più difficile***



ULIVIERI. ALLENATORE DELLA SAMP

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — L'avvocato Colantuoni, ora presidente-padrone del Varese dopo essere stato anni fa il massimo dirigente della Sampdoria, non sapeva se ■■■■■ contento dei ■■■■■ dei suoi ragazzi di oggi o deluso per la figuraccia dei suoi ragazzi di ieri.

Se l'ha cavata nella consueta conferenza stampa negli spogliatoi in modo ■■■■ brillante, inneggiando ■■■■ alla conferma del valore del giovanissimo Varesi ■■■■ consolidatosi al primo posto in classifica ma facendo vigorosamente coraggio ■■■■ «sua» Samp. ha detto che il campionato ■■■■ ancora lungo e che bisogna continuare ■■■■ lottare perché niente ■■■■ perduto.

Per la Sampdoria, tuttavia, dopo questa sconfitta che l'andamento della partita avrebbe fatto ritenere evitabile, il cammino si fa sempre più difficile. La squadra blucerchiata non è uscita ancora dal gioco della promozione, anzi è in piena mischia, ma non riesce a compiere quel salto di qualità inflessa soprattutto come concretezze ■ ■ ■

atletico che solo potrebbe consentirle di avvantaggiarsi nella lotta con le rivali.

A Varese la Samp ■ ■ ■ senz'altro sfortunata, si deve riconoscerlo, ma questa sfortuna se l'è propiziata pure giocando male, costretta ad arrampicare sotto ■ spinta disordinata ma forsennata dei vicinissimi biancorossi che hanno fatto venire il fiato grosso a giocatori abili e valenti come Scanziani, Bellotto e Guerrini. Se a questo ■ aggiunge la giornata clamorosamente contraria del portiere Contr, responsabile di entrambi i gol (ma gli errori dell'ex nazionale sono ■ più numerosi e qualche volta gli ■ andata bene), si potrà certamente capire questo D-2 a danno dei blucerchiati che sul piano puro e semplice del gioco potrebbe anche sembrare troppo severo per ■ squadra liqua.

Negli spogliatoi Renzo Ulivieri, allenatore sam-
pdoniano, ■ è detto deluso del risultato, ma non
del comportamento della sua squadra: «Abbiamo
subito due gol balzati, uno su calcio d'angolo e
l'altro su punizione, ma per il resto il gioco l'abbia-
mo impostato noi costruendo tre o quattro palle
gol. Due pali di Pellegrini e di Sala ci hanno nega-
to la possibilità di un pareggio che avremmo im-
piantamente meritato, perché il Varese salvo ■ due
reti non ha fatto altro. La squadra ha lottato, ■ è
battuta molto bene, con grande temperamento, ■
è piaciuta anche come rendimento atletico. Sape-
vamo che il Varese ci avrebbe fatto soffrire ■
■ della velocità, ma il fatto che i due gol siano
venuti su episodi occasionali dice chiaramente
che siamo riusciti ■ controllare gli avversari in mo-
do efficace.

Circa le prospettive nella lotta per la promozione, Ulivieri ha aggiunto: «Siamo ancora ■ pieno ■ mischia, nulla ■ guadagnato, ma ancora nulla è perduto. Mi auguro solo che ■ mia squadra ■ perda il ■ loro atletico ■ che esprima anche nelle prossime partite il temperamento che ha espresso ■ Varese. Se avevo qualcosa da ridire sui miei giocatori dopo il punto perso in ■ Lecce, stavolta nonostante il risultato negativo non ho rimproveri da fare».

Ovviamente questo è un discorso diplomatico buono per ■ platea dei giornalisti: tornando ■ casa, Paolo Conti si sentirà certamente le sue per le distrazioni che sono costate ■ sconfitta.

Enthusiasmo invece in casa varesina, con ■■■■ punta di polemica da parte dell'allenatore Fascetti, un toscancaccio che ■■■■ ha troppi peli sulla lingua: «Tutti ci davano ■■■■ morti dopo la netta sconfitta di Verona — ha detto Fascetti —, invece siamo tornati a vincere e siamo ■■■■ nuovo soli in ■■■■ alla classifica. Spero ■■■■ cassandre ■■■■ nostri ci ■■■■ del loro pessimismo anche nelle prossime domeniche in modo da accompagnarci verso ■■■■ serie A».

Sulla parette dell'allenatore del Varese ha onestamente riconosciuto che il 2-0 è troppo severo per la Samp: «A Genova — ha detto — eravamo stati sconfitti per un gol irregolare. Stavolta c'è stato il restituito più di quanto ci spettava. Ma il calcio è fatto così. Per quanto riguarda, ripeto, l'importante è avere smentito chi non credeva più in me. Non cantiamo vittoria prima del tempo, certamente, ma ora la Serie A è un po' meno lontana».

Gianni Pignata



copying

**Il meglio che esista
nella riproduzione a colori e in bianco ■ nero**

FOTOCOPIE A COLORI in EUBACHROME

**Trasparenti per audiovisivi / Cataloghi / Libri /
Progettazioni / Quadri / Tessuti / Copertine e
inserti / Oggetti e campionature - Scala 1:1 /
Riduzioni / Ingrandimenti - Consegna in sei
minuti.**

FOTOCOPIE in BIANCO e NERO

L. 70 su carta normale, colorata, intestata, trasparente. Duplicazione immediata, alta capacità produttiva.

- Centro stampa - Eliografia - Legatoria
- Plastificazione - Dattilografia
- Composizione - Fotocomposizione.

COPISTERIA SCIENTIFICA UNIVERSITARIA

C.so Raffaello 21 bis. - Tel. 65.90.25 - Torino

COPYING - C.so Regina Margherita 161

Tel. 48.35.92 - Torino.

Questa Juventus ormai è diventata una squadra-super

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Non saremmo obiettivi se non parlassimo innanzitutto delle disavventure della Roma, squadra che pratica un calcio molto gradevole e che negli ultimi tempi si è vista decimata da una serie di circostanze poco fortunate. Per cui la confezione del risultato di ieri non deve stupire: concedere alla Juventus Falcao, Pruzzo, Bonetti, Ancelotti significa andare incontro a una sconfitta sicura, o quasi. Ma al di là di questa doverosa premessa, ci pare altrettanto giusto sottolineare le virtù morali e professionali di una Juventus che affronta qualsiasi impegno con uno spirito ed una concentrazione incredibili.

Se nell'era bonipertiana, che dura da dodici anni, la Juventus ha arricchito la sua bacheca di scudetti ripetuti con cadenze ossessive, se negli anni negativi la classifica vedeva i bianconeri retrocedere di una sola posizione subito a ridosso del vincitore, una ragione deve pur esserci! Non crediamo di andare lontano dalla verità se affermiamo che alla base di tanti successi, oltre all'attrezzatura tecnica, oltre ai disegni tattici dell'allenatore, c'è una eccezionale spinta morale e c'è la professionalità di elementi mai disposti a cedere un sol millimetro agli avversari. Quante volte la squadra di Trapattoni, in difficoltà di fronte ad un avversario in giornata di vena, ha reagito e compensato con la volontà le manchevolezze magari contingenti ma reali!

Il successo di ieri all'Olimpico è la conseguenza di una mentalità e di un atteggiamento completati e maturati nel tempo, un tempo magari lungo ma che ha permesso ai giocatori di capire che nel calcio arrivare in alto è facile, che restarvi è difficile.

Venerdì scorso abbiamo intervistato Furino. Quando gli facevamo presente che le molte denunce dalla Roma avrebbero avuto un peso decisivo sul risultato, il capitano rispondeva con una punta di sarcasmo: «Le parole se le porta via il vento. Contano i fatti e sui fatti si potrà parlare soltanto a partita finita».

Il comportamento della Juventus all'O-

limpico ha chiarito il concetto espresso dall'anziano centrocampista: la squadra, per nulla curandosi dello stato di evidente handicap in cui si trovava la Roma, è scesa in campo con una concentrazione incredibile, come dovesse affrontare un test di assoluto rilievo in campo internazionale. La posta era alta e la si doveva conquistare: indipendentemente da come si schierava la truppa avversaria.

Durante la settimana ogni bianconero non ha mai snobbato, sia pure a livello dialettico, una gara tanto delicata. E proprio questa misura nel valutare gli avvenimenti aiuta la squadra di Trapattoni, che risponde nel modo più idoneo nel momento opportuno.

Sulla partita non c'è molto da aggiungere. Il vento ha sciupato un po' lo spettacolo, imprimendo alla palla traiettorie strane e facendo commettere, sia ai bianconeri che ai giallorossi, errori tecnici altrimenti evitabili.

Il gol iniziale di Virdis ha naturalmente finito per complicare la vita alla Roma, la quale, protesa in avanti nel tentativo di recuperare lo svantaggio, ha allentato le maglie ed ha subito altre due reti.

Sulla seconda (tiro conclusivo di Galderisi) c'è stata una deviazione romanista (dunque si tratta di autorete). Trapattoni ha fatto notare come l'azione si sia svolta in maniera fluida e piacevole. Il tecnico diceva ciò con malcelato orgoglio, facendo capire che azioni del genere vanno preparate a tavolino, perfezionate sul campo durante gli allenamenti e messe in pratica in partita. Il terzo gol, con la difesa romanista impacciata, chiudeva un pomeriggio che potrà risultare determinante se la Juventus saprà congelare il punto di vantaggio che oggi ha sulla Fiorentina.

Quali sono stati i più bravi? Della Roma è piaciuto soprattutto Bartolomei, che ha dimostrato anche tanta saggezza nel calmare quei bollenti spiriti che si agitavano sugli spalti: della Juve molto bravi Furino, Virdis e Gentile. E ci è piaciuto Galderisi, che è riuscito a fare cose importanti anche fuori casa. Il bimbo cresce bene. Se non si guasta per strada...

Angelo Caroli



IL TIPOSO BIANCONERO

Ai giallorossi i crisantemi

Juventini, fratelli, popoli mio. Piglieremo sberle in campo internazionale, ma nel nostro pollaio siamo sempre i meglio. In un colpo solo abbiamo restituito sberle agli sghignazzi di un paio di campionati. Dice: senza Pruzzo! Rispondiamo: va bene, siamo magnanimi e comprensivi. Trascuriamo che noi Bettega e senza Rossi (non diciamo ancora senza Bonjek, perché questo lo avremo solo l'anno prossimo) ammettiamo che con Pruzzo la partita poteva terminare tre a uno, anche quattro a uno, o cinque a uno, se la Vecchia Signora, infrollita dai languidi tepori della primavera romana, non avesse mollato la fine del primo tempo.

Diciamo quindi che la nostra è una mezza squadra, il giorno che sia una squadra intera non ci sarà più nessuno in grado di vedere la coda della Zebra. Il secondo tempo, insomma, è terminato zero a zero e questo ci preoccupa. Mentre ci sollazza enormemente il fatto che quarantenne Zoff, giudicato da soloni e tromboni come «terzo, greve e superato», sia rimasto vergine e puro.

La Fiorentina è a punto. Val la pena di riferire il parere di un quotato tifoso torinese, che rispecchia probabilmente il parere di larghi strati di granatofili: «Perché abbiamo fatto piacere alla Gobba... chi osservava: «Il punto pareggio può valere la salvezza», la controriposta è stata: «Macché, storie! Meglio noi in B, perché la Gobba non vinca il ventunesimo...».

Capite, juventini, fratelli, popoli mio? A questo punto, siamo che è facile ribattere: «Visto che così, finita pare in B e non parliamo più derby per tanti e tanti anni...».

Prepariamoci fin d'ora agli sfracelli di Fiorentina-Juventus, che potrebbe essere il cardine del campionato («Potrebbe», diciamo, perché il calcio è un gioco inventato da Satanasso). E mandiamo un marzo di crisantemi a Roma, la scritta SPQR (Sono Pellegrini Questi Romani).

Il tifoso bianconero

«Scudetto? Andiamoci piano...»

Dice Zoff: «E' stata una giornata per la Juve, ma non è finita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — I volti dei giocatori bianconeri, negli spogliatoi dell'Olimpico, come uno specchio. Lo specchio della gioia, s'intende. Sono i momenti, quelli in cui si scatta da soli in testa alla classifica, in cui si può arrivare anche alla battuta maliziosa senza problemi. Galderisi gioca a fare il duro. Quanti falli ragazzo... «Mah, adesso potranno dire anche che sono cattivo...». E sorride, confermando così che i gol personali contano poco quando si vince. Di falli ne ha compiuti tre o quattro all'inizio, poi li ha soprattutto subito.

Da ieri lo conosce anche Liedholm, che aveva incantamente affidato alle sue due statue (in tutti i sensi, visto che sono tanto «belli» quanto rigidi) Tarone e Spinosi. Forse il trainer svedese non si fida dei giornalisti, adesso sa che magari qualche aggettivo in più ci scappa, la sostanza non è mai diversa dalla verità.

Con Galderisi rideva Scirea alla nostra battuta: «Ma Gaetano, quanti rilanci sulle gradinate...». Scirea,

ammiccando: «Quando ci vuole ci vuole», a confortare il sospetto che solo l'entusiasmo e la poca esperienza dei granata hanno permesso ai bianconeri la rimonta nel derby. «Ma stavolta — interveniva Morini — abbiamo fatto davvero il tifo per

il Toro. Ragazzi, quando abbiamo sentito delle due traverse... Per fortuna il vecchio Pulici ha avuto i nervi e posto al momento del rigore».

«Vecchio? Chi mi chiama?», si univa Zoff, anche lui per confermare

gran voglia di scherzare nel momento di generale allegria. Scudetto vicino o no?

«Andiamoci piano, prendiamo una per volta, questa giornata è stata pro Juve, la prossima vedremo». Si avvicinava il direttore generale, Pietro Giuliano: «Bravo capitano, bella scelta. Partire con il vento alle spalle è mai male, meglio subito che dopo». Tentava difesa Zoff: «Sì, ma in cambio avevo il sole negli occhi». Riceveva in cambio un buffet: «Va là, questo è stato un grosso problema».

Tardelli era l'unico preoccupato. Il dolore alla gamba non è mai male, meglio subito che dopo. «Non so cosa sia, sciatica o un risentimento. No, non è il vecchio male, i muscoli inguinali li ho rinforzati con tanta ginnastica. Vedremo, non ho mai avuto di questi guai». Gli passeranno alla festa dello scudetto, oppure al sole di Vigo. «Spero anche prima, il finale di campionato è la parte più bella della stagione. No, Tardelli parteciperà a questo sprint».

Bruno Peracca

Le pagelle della JUVENTUS

	STAMPA SERA	Autorevoli	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport
ZOFF	6	6	7	6,5
GENTILE	6,5	6,5	6,5	7,5
CABRINI	6	6	6,5	6,5
FURINO	7	6,5	7	7
BRIO	6	6	6,5	6,5
SCIREA	6,5	6	6	6,5
MAROCCHINO	5,5	6,5	7	6,5
(FANNA)	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
TARDELLI	6	6	6,5	6
(BONINI)	6	6	s.v.	5,5
GALDERISI	7	7	6,5	6
(...)	6	6	6	6
VIRDIS	7	7	7	7,5
Arbitro: D'ELIA	5	6,5	8	5,5

Tradizione di forza e sicurezza

(CONTINUED)

cucina bagno.

FINANCIAL STATEMENTS, (10) 505-BUS

cucina bagno.

(Continued)

Piemonte e Liguria - Personaggi del calcio

Novara, il momento dei giovani

Dopo la sconfitta con l'Omegna, anche Morgia farà una partita intera?

NOVARA — Oreste Morgia, attaccante ventiduenne, è un giocatore a metà. Questo non già, o non solamente, per la fittoria costituzione fisica, quanto piuttosto perché viene impiegato «part-time». Giunto l'estate scorsa dal Pavia, la fama del fantasista, del dribblatore che avrebbe dovuto impazzire le difese avversarie, in effetti Morgia non riesce a far paura a nessuno. Le partite è stato fin qui impiegato a tempo pieno solamente in tre occasioni e

con scarsi risultati. Poi qualche apparizione sporadica nel finale di partita. I novaresi non hanno ancora avuto il bene di conoscerlo da vicino, abituati a vederlo costantemente ai bordi del campo, in tutta, in fase di riscaldamento, operazione che a volte porta avanti per delle mezz'ore a addirittura per tempo com'è. Seregnò dove Morgia ha incominciato a scaldarsi nell'intervallo per essere impiegato... negli ultimi due minuti.

Eppure nelle amichevoli precampionato Morgia aveva fatto faville: poi cos'è successo?

«Ho avuto dei guai fisici che hanno condizionato il mio rendimento — risponde l'interista — e poi non sono entrato completamente negli schemi della squadra che, con l'avvento di Galbiati, ha preso una sua precisa fisionomia. Questa non contemplava il mio impiego ed allora diventa difficile risultare determinante quando si giocano solamente insignificanti spezzoni di partita».

Con l'avvento della prima dei campi leggeri si creano forse le condizioni ideali per i tecnici atletici di Morgia? Speri di rifarti in questa stagione?

«Me lo auguro anche perché assolutamente riscattarmi, anche se la squadra ormai per le ultime speranze».

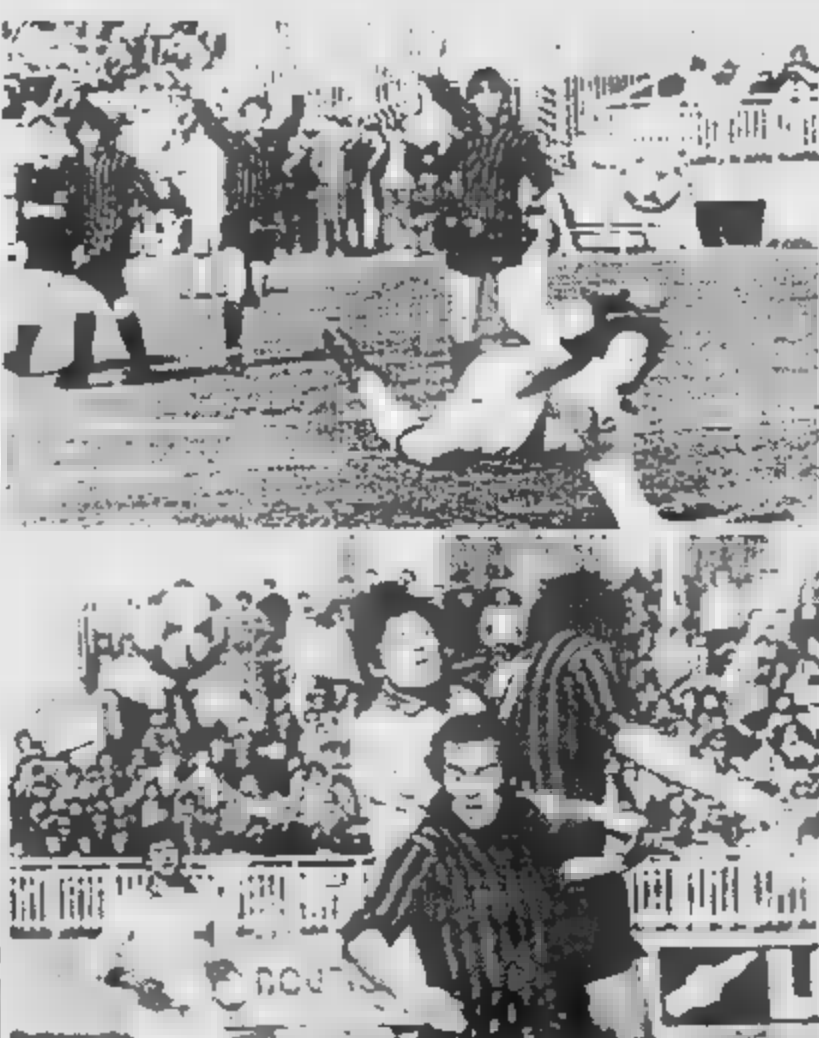
Già, la sconfitta con l'Omegna vi ha messo praticamente fuorigioco, ieri hai giocato gli ultimi 24 minuti del derby. I soliti risultati. Condizioni del tuo avversario diretto Pioletti?

«È indubbiamente un difensore molto forte, ma io non credo aver demeritato il livello personale. Forse si pretende da me che risulti il salasso patrio. Quando però certe partite storiche come il derby è difficile radriizzare il risultato. Certo meritavamo di perdere. Il gol all'ultimo minuto è stato una beffa».

Renato Ambiel

Prati va in cerca di gol

Il centravanti dell'Omegna, un ragazzo di buona volontà



DUE FASI DI NOVARA-OMEGNA (Foto Finotti)

OMEGNA — Uno dei giocatori più in forma dell'Omegna è attualmente Fabrizio Prati, classe '57, acquistato quest'anno da Trento. La carriera di Prati ha avuto inizio proprio nel capoluogo trentino, dove è giocato nelle formazioni minori prima di esordire in serie C, a diciott'anni, segnando rete proprio alla prima uscita. Se escluda-

una stagione passata con Benacense, Prati è dunque sempre giocato fra mura amiche, quest'anno invece eccolo sulle rive del Cusio.

Come ha accolto il centravanti rossoneri questo trasferimento?

«Nel migliore dei modi», dice Prati, «per me è un'esperienza nuova anche se è ancora presto per trarre delle con-

clusioni. Appena arrivato mi sono trovato subito bene. Poi ho dovuto abbandonare la squadra per tornare a Trento, purtroppo, in ospedale, a causa di un fastidioso strappo alla schiena. Passato questo brutto momento, ho ritrovato la fiducia in me e con è tornata anche la giusta forma».

Il problema di Prati, come centravanti, è quello comune a tutti gli attaccanti: fare gol. «È sempre difficile. Ci provo ogni domenica», dice. La punta rossoneri in effetti non manca certo di buona volontà, da quando è rientrato in squadra sempre cercato di arrischiare su tutti i palloni, impegnandosi sempre al massimo, purtroppo tanti sforzi lo hanno premiato finora soltanto con una splendida segnatura contro il Legnano: tiro da 25 metri che ha colto il «sette».

Audenzio Martinazzi

BOCCE — Tarda serata di ieri si è conclusa la 29ª edizione della «Targa d'oro Città di Alessio» alla quale hanno preso parte 304 giocatori che hanno invaso tutti i campi della città. Il successo è stato alla Biellese (Beraldo, Bertoldo, Cremonesi, Crestani) che in finale ha battuto per 13-8 la «Cesare Colombo» di Torino (Tonietta, Micheletta, Fenocchio). Al 3º posto la Vincon (Granaglia, Bassi, Dentone, Pisano) e la Vadese (Dogliotti, Muriello, Muriello, Giuliano).

Cairese, bravo Lupi un coetaneo di Zoff

CAIRO — Lo chiamano il Dino Zoff dilettanti, portiere dei poveri, lo conoscevano come il vigile volante. Aldo Lupi, 40 anni sulla schiena, con oltre 500 partite giocate in campionato è insieme a Marcolini uno tra i giocatori che i tifosi cairesti hanno maggiormente amato. Questi ultimi anni, l'eri nella partita con la Ventimigliese ha ancora una volta dimostrato che è un giocatore di classe, eruggente, guizzo felino fare invidia alle giovani leve riuscito a bloccare alcune pale insidiosissime.

Lo scorso a Cairo è stato uno degli artefici

trionfo nel campionato di Prima Categoria, quest'anno (ha subito soltanto 15 gol) si appresta a festeggiare l'ingresso all'Interregionale. «Non so se sarò ancora forma — ha — per affrontare un'altra prova, è quasi ora che ritiro. Il calcio per me è troppo impegnativo».

La stessa frase l'aveva pronunciata all'ingresso in Promozione. Si è trattato di falsa modestia. Nell'arco del campionato Lupi non ha mai perso colpo, sempre vigile ed attento al suo posto di guardia ha fermato molti avversari.

Gian Paolo Carlini

Gozzano, per Pavia la luna conta molto

GOZZANO — Massimo Pavia, milanese, 21 anni, è un geniale. Il suo repertorio è molto ricco, e nelle squadre giovanili del Gozzano faceva sfarfalli, però disciplina dell'ambiente metteva in crisi. Era alle dipendenze di «Clapina» Ferrario al quale dava fastidio il comportamento «hippy» del gozzano. Pavia, ne parlò a Galbiati che decise l'allontanamento del ragazzo. Capelli lunghi, frequentatore di discoteche, più alle ragazze che al dribbling.

Per Pavia il calcio sembra-

va un capitolo chiuso; ma Zappati parlò a Carletto Pedrolli, in di ponte per l'amico Gozzano, e uno scavezzacollo in grado di risolvergli il problema. Così che Pedrolli trascinò il redivivo a Gozzano dove ha ripreso gusto a giocare, fianco a fianco con Galbiati, talento naturale, fantasioso quanto lui.

Sono i due. Decido la mia partita quando entro in campo, sbaglio i primi appoggi, un disastro, non più. Se invece le cose si mettono bene — confessa Massimo Pavia — si può star sicuri che farò ottime cose». Romolo Barisonzo

Grignasco, Migliorati mantiene le promesse

Grignasco — Franco Migliorati, trentacinquenne giocatore «globe-trotter» che nel Villadossola sta concludendo la sua onorata carriera di centrocampista, al suo amico allenatore Maloni, costretto per motivi di lavoro per un mese a lasciare la conduzione tecnica degli ossolani, si è sferzato in Libia, ha fatto una promessa: «Quando rientrerai in Italia, gli ha detto, la salvezza sarà più vicina».

Migliorati, diventato «mister» per necessità, sta tenendo fede alla parola data: i biancocelesti in sette giorni continuano la loro se-

rie positive di risultati, nonostante che un arcigno calendario in questo periodo li costringa ad incontrare una dopo l'altra le prime della classe.

«Però ci stiamo difendendo bene», sottolinea l'improvvisato responsabile: «da sei domeniche siamo imbattuti».

contro l'undici Giancarlo Amadeo. Il «Villia» ha ampiamente meritato la divisione della posta in palio e nel finale c'è voluta tutta la bravura di portiere Bertona per evitare ai valesiani clamorosa sconfitta.

Roberto Eynard

La Porta: quattro gol poi si fa sostituire

TORINO — Cosimo La Porta, 33 anni, Carasone era pessimo umore terminale dell'incontro con la Madonna di Campagna. Certamente reazione sospettabile, per un attaccante che ha segnato il quarto gol della squadra e soprattutto suo personale, evento che ha fatto saltare a tutti i livelli. Guastargli la festa è stato un duro contrasto, quale aveva peggio, secondo lui per colpa di un galeotto che lo aveva contrastato.

Ventitré anni, a Carasone, dopo parentesi a Ca-

roni e nel Vanochiglia, La Porta è indubbiamente l'eroe della giornata. Quattro gol e vita. L'aveva segnati in un giorno: «Tre l'anno scorso, mai tanti così. Quest'anno a quota quattro, vuole anche fortuna».

Il discorso sulla marcatura, siglata quando la Madonna era in rimonta, partendo quasi certamente da posizione fuorigioco. Chiesto il parere, troppo arrabbiato quel La Porta a nervi per saltare.

Giampiero Paviolo

Olivero e Cereser quante delusioni

SALUZZO — Rinaldo Olivero e Angelo Cereser, ovvero un presidente ambizioso e un campione, Olivero vorrebbe che il Saluzzo fosse una formazione protagonista del girone di Promozione, l'ex granata chiederebbe soltanto i giocatori seguissero i suoi consigli. Olivero, però, deluso. La società non naviga certo in buone acque e, per giunta, la squadra ha ormai raggiunto la posizione classifica che, a meno un miracolo, non le eviterà la retrocessione in Prima Categoria.

Quanto sforzi, patron. Rinaldo ha dovuto compiere

quest'anno e quanta ha in corpo. Ha organizzato una lotteria, sta ideando una grande corsa podistica: tutto per la squadra, per le maglie granate del Saluzzo, per una passione profonda.

Passione che anche Angelo Cereser. È mister che non ha niente da imparare, un tecnico che il fatto suo, anche lui deluso. Ieri, in panchina, si limitava ad allargare le braccia in segno di rassegnazione. I suoi granata proprio non lo ascoltano, fanno di testa loro. Così, perso i due punti sal-

Florenzo Panero

Pertusa, Ubino si diverte a giocare

TORINO — «Il calcio è un'alternativa al lavoro, ai pensieri che magari in settimana ti fanno dormire, è un divertimento fisico, insomma è una bella battuta via». La sintesi è di Claudio Ubino, ventitreenne biondissimo centrocampista di Pertusa, fonte, «uomo-squadra». Il suo sport come si fa della propria ragazza, specificando bene, proprio non si deve, si può tradirla perché lei è unica. La squadra torinese da questo campionato, prima era Cherasco, prima ancora Juventus.

Il calcio ti sveglia, ti vol-

te lo fa in modo brusco; io sono stato ospofamiglia giovanissima, il papà e il fratello che si è sposato. Trattava di tirare avanti, mica soltanto pensare a tirare in porta. Così ho cercato squadre potessero trovarmi anche un lavoro, provato il Borgaro ma mi fecero solo vanne, mentre Cherasco le mantenne. Adesso commesso in negozio di abbigliamento, ma sto per passare di grado, insomma presto rappresentante».

Crosetti

Dalla serie C ai tornei interregionali

Ridolfi, ancora protagonista a Prato

A 39 anni ha parato tre rigori propiziando la qualificazione del Savona in Coppa Italia

SAVONA — Non ci sono più l'uomo del giorno. Lui, Giuseppe Ridolfi, 39 anni, non è più pos-

serie. Il contributo è stato per la Coppa Italia. Il Savona, campione, ha riversato le sue energie nella Coppa Italia e i giocatori hanno ragione. Nei quarti finale, quindi, rimaste solo otto squadre, i migliori della serie C1 e C2. Que-

ripaga, anche se ovviamente solo in parte, dalle altre.

L'incontro di ritorno a Prato giocato si preannunciava quasi proibitivo per la squadra di Cucchi. La vittoria 1-0 nell'andata, bastava al bianconero: i toscani in fatti assai temibili. Il Prato è andato presto in vantaggio non ha saputo raddoppiare. Anche dopo i tempi supplementari è cambiato.

La decisione di passare il regolamento a calci di rigore. E qui è entrato in scena il «vecchio» Beppe che tre volte ha parato i tiri dagli metri regalando al Savona la qualificazione.

Non sanno che domenica Ridolfi è addirittura costretto a giocare in non buone condizioni fisiche. È una mano ma poiché il portiere riser-

Facchi non bene, sempre costretto a giocare ugualmente.

dice: «In come questo un portiere carica sempre, il risultato dipende anche e soprattutto dalla prestazione. E poi, ragazzi, qualcosa sui campi calcio imparato anch'io. Nei frangenti come quello di Prato sempre di profitto la mia esperienza».

Sandro Chiaramonti



L'ANZIANO VALIDO RIDOLFI

Piquè arriva e vince ma finisce espulso

ALBA — È stato molto positivo l'esordio Luciano Piquè sulla panchina dell'Albese Prosecco. La squadra ha sconfitto per 1-0 Borgaro e può continuare a sperare in una salvezza difficile, impossibile. Il neo-allenatore, chiamato dai dirigenti albesi a sostituire Giordano, era stato scelto per la fama che lo accompagna di «esperto in salvezze».

Si è subito al lavoro e approfittando anche della sosta del campionato ha torchiato a dovere i suoi giocatori. La squadra ha avuto una reazione positiva, ha ripreso fiducia, mostrando in campo una volontà nuova ed il risultato positivo con il Seo Barga-

ro premiato il lavoro del trainer. Il mister terminerà ovviamente soddisfatto anche ha ammonito: «La vittoria importante, ma la nostra posizione di classifica non sostanzialmente mutata. Ci sono ancora sette giornate prima della conclusione e dovremo lottare ogni energia fino al termine del campionato. La squadra però ha reagito bene e mi è piaciuto l'impegno che ha profuso».

È un duro ed esige molta grinta dai suoi giocatori, quella grinta che lui possiede in abbondanza che ha indotto l'arbitro ad espellerlo per la sua troppa foga.

Aldo Scavino

Aosta, il terzino Duò ora gioca per hobby

AOSTA — Vercellese Saluggia, Gaetano Duò, classe 1960, è giunto ad Aosta nella stagione 1978-79 via Juventus. Nelle file bianconere Gaetano svolto tutta la trafila dalle giovanili fino alla Primavera, allievo di Grosso e Salvadori. Le sue doti di difensore grintoso lo misero subito in luce anche Aosta tanto che «tecnico aostano» allora, Binacchi, confermò titolare in serie D per tutta la stagione. L'impegno ragazzo non mai meno, tanto da meritarsi la simpatia dei tifosi rossoneri finché nella stagione passata incomprensioni tecniche e motivi di lavoro lo indussero abbandonare l'attività.

Nel frattempo Duò si è sposato e figlia è impegnata a Sarre che, ovviamente, è diventato anche il suo datore di lavoro. «Credevo — oggi confida Gaetano — di poter fare del calcio, in effetti non così. Il signor (dirigente rossoneri) mi ha convinto a rientrare, così oggi, dopo nove ore di lavoro, vado allo stadio ad allenarmi da solo con il mister».

L'assenza dai campi tuttavia è nuocita al terzino che anche quest'anno si dimostra fra i migliori compagine. «Ora — afferma Duò — il calcio mi interessa solo più come hobby».

Danilo Rocca

Brena, n. 9 ad Arona fa boia e impiccato

ARONA — Sì, però, un centravanti che in 23 partite (oltre duemila minuti) non ha fatto nemmeno un gol, che centravanti è? Il centravanti dell'Arona, Silvano Brena, classe 1960: «che centravanti non è», si affrettò ad aggiungere il trainer Danilo Colombo: «spiega che purtroppo ho altra scelta. In realtà Brena è mezza punta, coi chiari e luna che attraversa la squadra cosa posso fare? Ecco perché Brena gioca col 9».

Questo Brena, costretto a far boia e impiccato, è dunque che si trovi nelle migliori condizioni anche per realizzare. Oltretutto, con la squadra che ha attorno e i ser-

vizi che gli arrivano col contagocce, sarebbe miracolo il contrario. Del centravanti Silvano Brena ha struttura solida e quadrata, tipica degli sfondatori: ciò che lo rivela è soprattutto il carattere. In una squadra votata fatalmente all'olocausto qual è l'Arona di quest'anno, più che la capacità di realizzare conta anche lo spirito sacrificio.

«Si lamenta — è sempre Colombo che parla — che non gli dico mai niente, che gli do istruzioni. Perché non ne ha bisogno: capisce già tutto da solo». Il dubbio, nel corso di quest'anno Brena è fra i pochi (cinque o sei) che la società dovrebbe confermare. Mario Bonazzi.

Giannini se ne va arriva Campagnoli

BORGOTICINO — Giannini n'è andato, dopo tre stagioni di permanenza all'Albese. In tre anni è passato dal ruolo di giocatore a quello di giocatore-allenatore e aveva portato la squadra in D. Nella categoria superiore era poi diventato direttore sportivo, addirittura presidente.

L'ultima carica era evidentemente copertura per il patron della società Velitto Manzetti, che quest'anno lo aveva voluto di nuovo allenatore, essendosi egli nel frattempo ripresa la presidenza. Nel corso della sua brillante, triennale carriera borgotichese, Giannini aveva insomma fatto di tutto.

Ma nel campionato corrente le cose erano andate maluccio. Per dirla in breve, l'Iris aveva incassato una sconfitta dopo l'altra. E, allora, ecco che il patron Manzetti ripudia il pupillo. Nell'Iris, il patron è colui che fa e disfa.

Costi Giannini ha lasciato. Serenamente, senza fare troppe recriminazioni: «Non avevo più della fiducia del presidente, e per questo mi sono dimesso», ha dichiarato. Il «padrone», dal canto suo, ha corso subito ai ripari: assunto il primo allenatore libero che ha trovato. Tutto nel volgere di pochissimi giorni.

Francesco Allegra

Biellese, Brovarone piace anche al Trap

BIELLA — Roberto Brovarone, 17 anni, fisico longilineo è un indiscutibile talento calcistico. È stato uno dei protagonisti della Biellese-Novese, vinta dai bianconeri per 1-1. Il giovane giocatore da cinque mesi è uno dei puntecardine della difesa della Biellese: gioca come «libero», ruolo che ha ricoperto anche nella rappresentativa piemontese. Studente del quarto dell'istituto per ragioni di studio, alterna lo studio al calcio con buoni risultati entrambi i campi. Nel Valdengo ha giocato quattro partite in Seconda Categoria. Lo scorso anno è entrato a far

parte delle formazioni giovanili bianconere.

Nonostante la sua verde età, non ha avuto problemi per conquistarsi la fama di difensore attento e preciso: «Bercegoi», non ha quindi avuto esaltazioni nell'affidargli, certo punto del campionato, un posto fisso prima squadra. Di lui è subito occupato Dilei, il selezionatore della rappresentativa, e pare anche Trapattini.

Secondo alcune indiscrezioni che circolano nell'ambiente, l'allenatore della Juventus sarebbe interessato a im-

Maurizio Alfisi

Il vercellese Re rientro positivo

VERCELLI — Nel pomeriggio più nero per la Pro dall'inizio del campionato (0 a 2 a Cuneo), uniche note confortanti sono state la prestazione eccellente del portiere Coppo e l'incoraggiante rientro del giovane terzino Re, dopo l'infelice della settimana precedente la trasferta di Ivrea.

Rientro di Re è stato giudicato positivamente da tutti, anche se due «net» hanno offuscato la sua soddisfazione per un rientro ad alto livello: lo sfortunato autogol dello 0 a 1 e l'ammonizione che potrebbe costargli la squalifica.

Sul primo fatto, Re ha osservato: «Purtroppo mi ha

tradito il sole: ho anticipato Bongiovanni e, sfortunatamente, ho spazzato Coppo che, alle mie spalle, stava uscendo per bloccare».

Per quanto riguarda l'ammonizione, il terzino della Pro era assai amareggiato. «Ho già una diffida — ha spiegato — non vorrei proprio disertare la partita di domenica con la Biellese. Ho sportivo aperto. Scienza che giudico fra i migliori giocatori, in assoluto, dell'Eccellenza. All'andata riuscì fare un gol. Mi piacerebbe marcario ed impedire di segnare. Speriamo che il giudice sportivo sia magnanimo».

Enrico Maria

Pinerolo, per Rolfo un'altra prodezza

PINEROLO — Stop volante al centro di un'area affollata, una finta per liberarsi dell'avversario più vicino e poi un rasoterra angolato e preciso a filo d'erba: con questa prodezza, da applausi a scena aperta, Mario Rolfo, classe 1967, punta del Pinerolo, ex dell'Ivrea, della Sarre e dell'Asti, ha dato alla sua squadra un punto prezioso.

Contro il Borgomanero, avversario difficile e grintoso, Rolfo ha disputato gara magnifica distinguendosi solo in conclusiva con la bella segnatura anche in di rifinitura.

Nel Pinerolo comunque Mario si mette sovente in evidenza grazie anche alle buone qualità tecniche che servono a farne un imprevedibile per qualsiasi difesa. Gli errori più evidenti Rolfo li commette forse di schietto dove a volte una eccessiva sicurezza lo tradisce rendendo più agevoli gli interventi dei portieri avversari. In giornata è comune che l'ex astigiano (che a Pinerolo ha accanto a sé altri ex dell'Asti quali il «libero» Dell'Anna ed il centrocampista Chiogna) riesca ad infiammare i tifosi con le sue prodezze.

Giovanni Binda

Dogliani è tornato per battere la Pro

CUNEO — Ha giocato appena di Cuneo-Pro Vercelli, risultato ormai acquisito (2-0) per il Cuneo 80 Alpitour: eppure, per Giacomino Dogliani, ventitreenne attaccante bianconero, sono stati i tre più importanti della carriera. Infortunatosi il 6 settembre scorso, in Coppa Italia, contro la sua squadra, l'Albese, Dogliani ha fatto ritorno inattivo per sette mesi. Un'inflamazione al ginocchio, lunghissima e grave, ha fatto addirittura temere, fra i tifosi, la prematura di carriera.

«Io però — dice Dogliani —

paura di non più giocare non l'ho avuta, anche ho dovuto superare momenti difficili. Adesso non tutto è risolto, il ginocchio mi dà problemi quando è sollecitato alla fatica, ma i medici mi hanno rassicurato».

E quando Giuseppe Zanello, l'allenatore di Cuneo, l'ha chiamato per essere anche lui protagonista della vittoria Pro Vercelli, Dogliani si è ritrovato: sentito un po' emozione — dice — ma soprattutto gioia ritrovarmi in mezzo al campionato».

Gualtiero Franco

L'Albenga chiede aiuto agli sportivi

ALBENGA — L'incontro con la Sarzanese doveva essere l'occasione per agganciare l'Entella e mirare al primato ligure. L'Albenga ha fallito l'obiettivo subendo la terza sconfitta casalinga della stagione ad opera di una non irresistibile Sarzanese. L'assenza ben cinque titolari vale come attenuante. Amari commenti: presidente ingenuo dott. Dino Scioli che tuttavia già pensa al futuro.

Dice Scioli: «Il consiglio direttivo è propenso a fare programmi per il prossimo anno ma è necessario che l'ambiente dia un maggior supporto.

Tenteremo una sottoscrizione per dare una base finanziaria più larga alla società mentre si sta avverando la politica dei giovani del vivaio locale. Contro la Sarzanese ben tre calciatori sono stati utilizzati credo con esito positivo malgrado il risultato. Se però gli sportivi albeganesi risponderanno, valuteremo la situazione dal momento che è forse meglio giocare in serie inferiore. In Promozione c'è più pubblico, si fanno maggiori incassi, le spese sono notevolmente minori. Sta agli sportivi di Albenga decidere cosa faranno la loro società».

Giuseppe Morchio

Milena, neo-driver: «Sulky sì, banca no»

Ventisei anni, è figlia di Emanuele Dellepiane, decano dei guidatori di Vinovo - Per i cavalli ha rifiutato il posto da impiegata - «Sosia della Pavone? Sono molto più bella»

E' ragioniera, ha frequentato per due anni l'università di giurisprudenza, legge Eliot e Kafka, si dedica con alla fotografia (sviluppo e stampa), è istruita quanto basta per aspirare a un impiego tranquillo e decoroso, ma ha rifiutato un posto in banca per amore dei cavalli.

L'avvocata mancata è Milena Dellepiane, figlia di Emanuele, il decano dei «drivers» di Vinovo. E' nata 26 anni fa a Valle S. Bartolomeo, lo stesso paesino di Gianni Rivera. Un mese ha la licenza di guida, tre settimane fa ha debuttato in corsa in sella a Backgammon, non ha vinto, ma ha provato un'emozione che non dimenticherà tanto facilmente.

«Il posto in banca — dice — mi è stato offerto quando — ci pensavo più ed ormai avevo scelto la strada più spiccia — dedicarmi anima e corpo ai cavalli, nella scuderia di mio padre, alle Torrette».

La «vocazione», però, così si può chiamare, scelta di Milena, è venuta tardi. Non è una «figlia d'arte», quindi, capita molto spesso altri nuclei familiari che si dedicano al trotto o al galoppo. Solo da cinque anni Milena ha abbandonato tomi e pandette per crearsi un futuro ippico tutto suo.

«Ho incominciato dalla gavetta — confessa — mio padre mi ha fatto fare

il «brusco e striglia» per mesi e mesi, come un artiere qualsiasi. Ho imparato a strigliare i cavalli, a preparargli le lettieri, a dargli il foraggio, a attaccarli al «sulky».

Solo due anni fa il padre si è convinto della serietà dell'impegno di figlia e, quasi per premiarla, le ha promesso di addestrare i cavalli in pista.

«Da quel momento — confessa Milena — il mio interesse per i trottatori è aumentato di botto e adesso sostituisce qualsiasi altro. Pensare di rinchiudermi in un ufficio mi farebbe paura».

Milena, dunque, diventa allenatrice e, suo padre è sempre più convinto che affidarle i cavalli della scuderia è un buon investimento. In autunno Milena si iscrive al corso allievi guidatori che si svolge a Vinovo (10 promossi su 12 aspiranti) e all'inizio dell'82 consegue la licenza.

Di viso, Milena Dellepiane assomiglia a Rita Pavone dei tempi di Giamburra televisivo: stessa espressione, «verve», stessi scatti accattivanti. Ma il confronto non le piace.

«Sono sicuramente molto più bella» — dice — arguta civetteria — «fino a luglio gareggio solo gli allievi guidatori, da agosto in poi posso guidare in corse con professionisti, Rossi, Guzzinati, Milani, tanto per intenderci».

Quando avrà collezionato 20 vittorie

si sarà piazzata 60 volte. Milena diventerà professionista lei stessa. La neoguidatrice è decisa ad abbreviare i tempi. Fra non molto, quindi, i cavalli della scuderia Della Rana, la formazione di padre, invece di Emanuele saranno pilotati esclusivamente da Milena.

«Che effetto fa guidare con avversari maschi?»

«A me nessuno, tranne che una gioia profonda. Ai colleghi forse dà noia, ho l'impressione che mi sopportino e basta, probabilmente aspettano che passi la voglia e smetta di correre».

Fra i guidatori chi stima di più?

«Mio padre e Luigi Cesetti».

Perché?

«Non hanno perso la loro identità, non sono guidatori e basta. Hanno conservato altri interessi, oltre ai cavalli».

Ma i cavalli tollerano essere trattati dalle donne?

«Non solo le tollerano, ma le preferiscono. Sono più pazienti, più premurose, più dolci».

Signorina Milena, è fidanzata?

«No. Prima voglio realizzarmi come guidatrice, poi penserò ai problemi del cuore. Non escludo che possa anche capitarmi un matrimonio ippico».

Si spieghi meglio.

«Potrei sposare un guidatore di trotto».

Alessandro Debernardi

La Berloni paga un peccato di presunzione

Continua invece la marcia dell'Accorsi



Continua la marcia vittoriosa dell'Accorsi che anche a Milano ha avuto ragione delle avversarie del Gbc, mentre ha segnato malamente il passo la Berloni a Torino con la Sinudyne.

Per un tempo i ragazzi Gianni Asti avevano dato l'impressione di poter reggere il confronto con la quotata avversaria in virtù di un maggior gioco collettivo, del solito contropiede bruciante orchestrato benissimo da Charly Cagliaris e Pino Brumatti e di un grande Bruce «Soup-Campbell».

Tutto questo portava infatti i torinesi a chiudere in vantaggio la prima frazione di gioco (51-45), ma inspiegabilmente avveniva il crollo nella ripresa e il risultato finale era per gli ospiti. Bruno Arrighi, viceallenatore della squadra nazionale, ha così commentato la prestazione della Berloni: «Nel primo tempo i torinesi hanno fatto sicuramente vedere una buona pallacanestro, sia in attacco che in difesa, quando però i giochi sembravano proprio fatti hanno ceduto. Brumatti non riusciva più a segnare, la difesa ha aperto le maglie a Villalta prima, Generali e Frederick poi, hanno distrutto le velleità della Berloni. Peccato perché i torinesi per l'impostazione data alla partita nei primi venti minuti meritavano di vincere. Certo, però, che le partite durano due tempi».

A tre incontri fine seconda fase Scavolini, ieri vittoriosa col brivido di Brindisi, è matematicamente prima in classifica, mentre per il piazzamento dei torinesi bisognerà attendere lo scontro con il Billy (domenica 28), riportatosi sotto la vittoria sulla Squibb, finalista europea.

Senza sussulti si è svolta invece la partita milanese dell'Accorsi: la Vergnano e le compagne si sono limitate più a controllare la «non voglia» del Gbc che ad aggredire veramente.

Buona prova tra le ragazze di Borlengo di Sandra (14 punti), alla quale evidentemente fa bene la convocazione Nazionale. Con lei sarà in campo, in maglia azzurra, anche Daniela Antonione, sabato leggermente indisposta e non, come sempre, all'altezza situazione.

La Nazionale giocherà mercoledì a Pescara contro le straniere del campionato; siederà sulla panchina delle All-Stars, come coach, Gaspare Borlengo.

Patrizia Zebellin

Pelli di foca mossa vincente

Sugli sci come ai vecchi tempi

FRAGELATO — Per andare in salita con gli sci, la sciolina — basta: meglio affidarsi alle pelli, alla moda dei vecchi. Non ci hanno pensato i finanziari, e per poco non hanno perso l'ottava edizione del «Trofeo Kind».

Sarebbe stato risultato clamoroso: da quando la gara viene disputata con la formula della staffetta all'italiana, le Fiamme Gialle avevano sempre vinto, hanno vinto anche questa volta, ma per poco, secondi appena, e dopo aver rischiato Trenta staffette al via. Va subito in testa il finanziere Andrich che mette in fila i commilitoni Tiraboschi e Della e tutti i «civili», chilometri per lui, da Fragelato alla Val Tronca: 26'32" il tempo quando passa il testimone al compagno di squadra Vitalini.

La seconda staffetta, km, fino al Col Soma, cinque chilometri di salita, meglio sarebbe dire di arram-

picata perché il dislivello è di ben 770 metri. Vitalini ha sciolinato a dovere e attacca velocissimo la salita, procedendo in diagonale. Ma con sua sorpresa che si vede superare da Giacomino Mattels che ha avuto l'accortezza di calzare le pelli e può così permettersi il lusso di affrontare il ripido pendio per il verticale. De Mattels è primo in vetta: per lui e per lo Club Torino sembra ormai fatta: è sempre stata la frazione salita a decidere la gara. Non così questa volta. Nell'ultimo tratto di libera) i torinesi Barberis si lascia raggiungere e battere dal finanziere Tagliapietra.

settimo Riccardo Griot, che sabato scorso aveva battuto Gros nella massima del Trofeo Iveco. La colpa però non è certo sua. La maggior fortuna aveva avuto De Chiesa in una passata edizione del Trofeo Kind.

m. m.

Primo e secondo sono di Finale

Le gare di trial disputate a Calice

CALICE LIGURE — Si è disputata nell'entroterra Finale Ligure la prima prova del campionato italiano di trial riservato alle categorie junior 125 e «oltre». La vittoria è andata a Stefano Donchi del club del Sordito, che ha concitato una gara sempre in testa lungo i giri percorso. Di lui il trentino Gino Sembenini, l'unico a contrastare in qualche modo lo strapotere del vincitore.

Tutto finalese, invece, il risultato della junior «oltre» sui corridoi di nelle prime piazze. A vincere è Luigi Gaggero, campione italiano uscente nella categoria cadetti, che sul percorso di casa — a parte il primo giro incerto, forse per l'emozione — letteralmente fatto il vuoto. Al secondo posto Giorgio Donaggio, sempre del Motoclub Finale Ligure.

La gara, organizzata dal

finale Ligure, c'è stata anche una prova non valida per il campionato per la categoria senior. A vincere, confermando le ineguagliabili doti, è stato il campione italiano uscente Danilo Galeazzi del Motoclub 70 su SWM.

a. d.

Categoria junior 125: 1) Stefano Donchi, 40 penalità; 2) Sembenini, sempre a Montesa, 40 penalità; 3) Trento, penalità; 4) Carlo Mucci, del Motoclub Firenze, 60 penalità.

Categoria «oltre»: 1) Luigi Gaggero, penalità, su Fantic; 2) Giorgio Donaggio, penalità, su Ossa; 3) Massimo Revolt, del team Finerolo su Montesa.

Categoria senior: 1) Galeazzi, 9 penalità, team Domo 70 su SWM; 2) Miguel Javier, 10 penalità, Fantic; 3) Chiaberto, team Team del Canavese, su SWM.

Fernet Branca

Digerire è vivere



- nuove versioni 1982
- nuovo cambio a 5 marce
- nuovo motore supereconomico

RENAULT 14

19 Vendita alloggi

CENTRO v. Juvarella ■: 3 camere ■■■■■
no 1° mq 117 c. 54 milioni ■■■■ molto 2
milioni ■■■■ Luz Cam. vende. Tel. 545 ■■■■.

infine il risparmio che puoi tra-

[illegible]

Distributors

Johnson
e per l'italia: MOTOMAR S.p.A. - Milano

(continua)

Johnson
Distributore per l'Italia: MOTOMAR S.p.A. - Milano

libero ■■■■ via Stradella ristrutturato
mare ballad cucinino servizi pulizia
permute tel. 748.718-742.834.

(continua)

(continua)

OROSCOPO OGGI

di Raffaele Girardo

(21 marzo - 20 aprile)

Giornata estremamente negativa: il vostro pianeta, Marte, si trova, infatti, in posizione nefasta e voi vi sentirete nervosi e inconcludenti, come di fatto sarete. In campo affettivo poi vi troverete a dover sostenere penose discussioni con la persona cara. Difficoltà anche negli interessi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Giornata imprevedibile ma, comunque, negativa. Siate pronti al peggio anche se il peggio non ci sarà. Siate prudenti almeno nel prendere iniziative di lavoro perché rischiate di imbarcarvi in imprese che presto faranno acqua.

Evitate nuovi investimenti e non infastidite il partner.

(22 maggio - 21 giugno)

Giornata estremamente negativa. Cercate di non drammatizzare le situazioni e affrontate con decisione le situazioni che vi si presenteranno senza però essere voi a stimolarle. In campo affettivo non riuscite a riconquistare la persona cercata: non perdersi la testa.

(22 giugno - 22 luglio)

Giornata favorevole grazie alla presenza di Mercurio in asseto favorevole. Sarete avvantaggiati così validamente nelle questioni d'interesse e nei lavori di intellettuale. Cercate di essere prudenti nelle questioni perché Venere non sarà altrettanto ben disposta.

(23 luglio - 22 agosto)

Sarete favoriti soprattutto in campo affettivo.

nei rapporti d'amicizia. Accantonate per un momento quelle che sono le vostre preoccupazioni e godetevi un momento di riposo. Ne trarrete giovamento e riuscirete poi ad applicarvi nel lavoro con maggiore entusiasmo. Postivi gli investimenti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

L'entusiasmo con cui saprete affrontare un impegno di lavoro che vi verrà quasi imposto sarà misura per i vostri superiori della vostra disponibilità e delle vostre capacità di realizzazione. In campo affettivo non concedetevi libertà che non è il caso di prendere. Notizie da un parente lontano.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Anche se con l'appoggio di un'amica riuscirete a consolidare la vostra posizione nell'ambito del lavoro. Siate decisi e impegnati nel pretendere dai vostri collaboratori quanto desiderate. In campo affettivo avrete la soddisfazione di veder riconosciuta la vostra

attività maggiore intesa con la persona cara.

(23 ott. - 22 nov.)

Giornata estremamente negativa. Cercate di essere prudenti e non vogliate ad ogni costo ottenere quello che volete: gli estri, infatti, vi decideranno negativi e voi riuscirete a malapena a non uscire troppo martoriati da avvenimenti imprevisti e negativi. Alcuni rischi di fregate irrimediabili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Sarete favoriti in campo lavorativo che vi propizierà soprattutto nell'ambito dei vostri interessi e delle programmate iniziative. In campo affettivo avrete, invece, notevoli difficoltà nell'inserirvi sulla stessa lunghezza d'onda del vostro partner.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

In campo affettivo avrete la soddisfazione di veder riconosciuta la vostra

ragione. Buoni anche gli interessi: un affare azzecato vi darà le possibilità di nuovi e più proficui investimenti. Positivo anche il lavoro: nessun impedimento interverrà nello svolgimento della vostra opera.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

La giornata si preannuncia positiva soprattutto per le nati che si troveranno particolarmente avvantaggiati grazie alla presenza di Venere e Mercurio per loro in asseto decisamente favorevole e che si aliterà sia in campo che nei rapporti di lavoro e di interessi. Ferte per i giovanissimi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Difficilmente riuscirete, in giornata, a concludere qualcosa di buono o quanto buona volontà ci mettiate. Siate prudenti anche nel prendere decisioni sentimentali poiché di rottura affettiva vi potrete pentire. Alcune nati rischiano maternità indesiderata: attenzione.

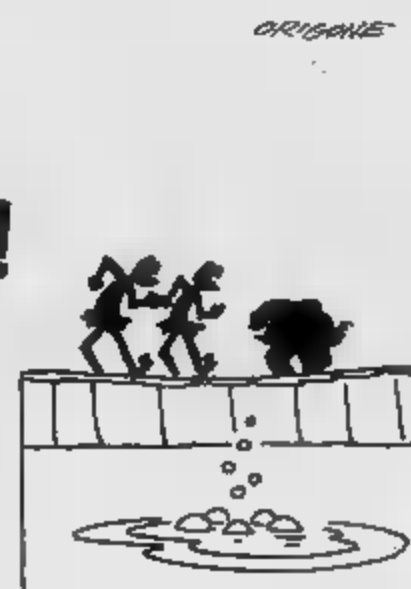
Lettere dei lettori

L'abito del prete

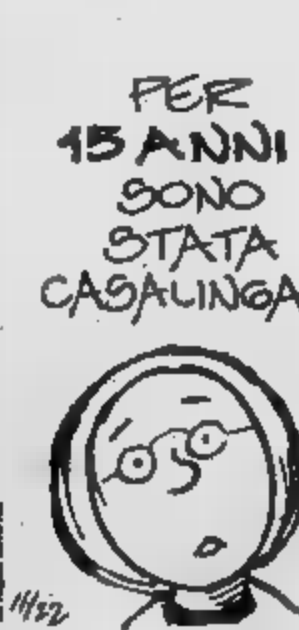
A proposito dell'abito talare, della tonsa o del clergymen. 1) «L'abito non fa il monaco, ma... il monaco indossa l'abito». 2) I sacerdoti, siano preti, frati, missionari, ecc., non fossero «spogli» dello spirito evangelico e della relativa fede operante, solo indosserebbero la tonsa, la veste talare, il clergymen, ma dimostrerebbero qualcosa di più in fatto di penitenza, carità, umiltà, abnegazione e rinuncia alle «pompe» mondane. 3) Se «sacerdos alter Christus», il non ottemperare alle disposizioni di Papa, e gerarchia ecclesiastica, significa «ateismo» bell'e buono, perché l'abito ecclesiastico costituisce testimonianza evangelica e ministeriale inequivocabile e, soprattutto, significa «morte al mondo». Inteso negazione di Dio del suo Vangelo. 4) Credo che la pretesa minimizzazione dell'abito e tutte le altre giustificazioni addotte per confondersi con la società, senza distinguersi nemmeno con l'abito, si alla missione, significhino il «progressivo» processo di mondaneizzazione della fede cardinale col conseguente regresso dei credenti che dovrebbero anch'essi testimoniare con le opere, la giustizia e la coerenza fede che in chiesa marcia al ritmo «alla chitarra», violino e, forse, fra poco, anche al mandolino, oggi di moda. 5) «La morte». Se non la testimonianza un semplice abito e un «clergymen», tale Fede va a benedire allo modo con cui molti preti non benedicono, a Pasqua, nemmeno le case. Tempi passati, forse frutto di nostalgia. Dio dov'è nelle opere della Fede e dell'Amore evangelico?

L. d. Vercelli

NILUS



KOKY



In pensione

hobby

Mi rivolgo agli anziani — comunque meno anziani di — che stanno per andare in pensione. Ho visto troppo spesso miei compagni di lavoro affacciarsi all'andata in pensione e alcuni, in breve, appassire tutto. Io ho cominciato a leggere e scrivere e dipingere per puro «hobby» (bene o male non ha alcuna importanza) vent'anni. Quando cioè ero un semplice operaio elettrico. Oggi, che sfioro gli ottanta, mie giornate dovrebbero anziché di 24, almeno di 30 ore più. Cosicché, mi sono «preparato» egregiamente alla pensione. Ma quanti sono i lavoratori (del braccio e mente) che si rendono conto l'inezia di un lavoro qualsiasi che tenga occupato il corpo soprattutto la mente? Molti considerano la pensione «dolce far niente» da contrapporre a quel momento. Naturalmente renderanno conto (troppo amaramente) che il «dolce niente» proiettato per tutte le giornate finisce per disattivare le funzioni motorie (mancanza di allenamento muscolare) e quelle intellettive (mancanza d'interessi culturali e del pensiero) con il risultato di rendere la vecchiaia un peso sopportare anziché un modo differente di vivere attivamente occupati di vari «hobby» ai quali dedicarsi giornalmente.

N. V., Torino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

libero presso c. Svizzera salone 3 camere cucina biservizi volendo anche uso ufficio dis. bagno e/o permuta tel. 742.840

libero presso p. Statuto piano 3 camere cucina biservizi volendo anche uso ufficio dis. bagno e/o permuta tel. 742.840

libero S. Rita presbitero attico di salone studio 2 camere letto cucinotto 2 servizi box da 3/4 posti auto tel. 515.582

libero via Folgore ampio alloggio camera letto cucinotto bagno 33 milioni tel. 515.582

libero occupato Venaria via Trento in stabile recente soggiorno camera letto cucinotto bagno 80 milioni volendo box tel. 515.582

libero occupato via di Campagna soggiorno 2 camere cucina bagno 50 milioni tel. 515.582

libero occupato Aeronautica 3 camere cucina biservizi, L. 30 milioni. Telefonare 359.183 - 396.766

libero occupato piazza Rebaudengo monolocale con angolo cottura e servizi. Tel. 369.183 - 396.766

libero occupato p. Arcangelo 3 camere cucina bagno ristrutturati, 45 milioni. Telefonare 359.183 - 396.766

libero occupato Mirafiori recente signorile 3 camere cucina servizi ampio ingresso. Tel. 359.183 - 396.766

libero occupato San Paolo con soli 16 milioni. 500 mq camera cucina servizi. Telefonare 359.183 - 396.766

libero occupato GENOVESE libero Canale 2 camere cucina bagno ingresso 25 milioni e 20 milioni. Tel. 839.837

libero occupato GENOVESE libero Barriera Milano camera cucina bagno ingresso 25 milioni. Facilitazioni. Tel. 839.837

libero occupato vende 3 camere, cucinotto, bagno, servizi, piano, ingresso e terrazzo di 80 mq. 350 mq.

libero occupato 511.382, libero Regina Margherita, appartamento di 3 camere, cucina, servizi, ingresso, 44 milioni.

libero occupato 511.382, libero nell'83, via Fogarville (Mirafiori), recente costruzione. 2 camere, cucina, bagno, ingresso, 40 milioni.

libero occupato 511.382, libero corso Garibaldi, piano alto, spazioso appartamento due camere, cucina, bagno, ingresso.

libero occupato 511.382, provincia di Alessandria (Bergamasco), splendida villa libera, salone doppio, sala pranzo, 4 camere, studio, bagno, lavandino, spogliatoio, servizi, piano, cucina, sala bilardo, lavanderia, box 4 auto, frutteto, campo tennis e bocce illuminati, 8 mila mq di terreno.

libero occupato 511.382, vicinanza Castello, casa ristrutturata nelle 3 camere, cucina, bagno, ingresso.

libero occupato Bologna adiacenze libero subito ingresso camera letto cucinotto servizi cantina tel. 547.841

libero occupato occasione corso Vigevano 2 camere cucina bagno da 3 milioni. Consulenze 533.322

libero occupato 1-2-3 camere cucina servizi, abbinata recente semiprestata, prezzo dilazioni. Casamercato 650.380

libero occupato a Collegno in signorile palazzina 3 camere cucina bagno giardino, 45 milioni. Permuta tel. 583.434

libero occupato adiacenze via Venaria camera letto bagno L. 44 milioni facilitazioni 15 anni, tel. 650.9505

libero occupato al fondo 3 camere cucina servizi, minimo contanti e dilazioni immobiliari 542.761-553.204

libero occupato F. Pirelli adiacenze soggiorno camera cucinotto adiacenze servizi ampio terrazzo mansarda. Tel. 441.466-442.553

libero occupato corso Sebastopoli salotto camera letto cucinotto bagno 50 milioni. Studio Latina 549.650

libero occupato a Argignano vanto recente e spazioso piano alto 3 camere cucina servizi, prezzo vantaggioso, volendo stesso stabile 1-2-3 camere servizi, box auto. Orlandini 353.900

libero occupato ultimo recente zona Sesto 3 camere cucina servizi, ingresso servizi, ascensore riscaldamento solo 55 mq. 3 milioni. Grimaldi 595.262

libero occupato signorile precellina salone studio 3 camere camera servizi riposti servizi, letto cucinotto + 2 box auto facilitazioni di pagamento immobiliare 549.761 - 553.204

libero occupato via V. Giusti camera cucina servizi riscaldamento, cantina 24 milioni. Orlandini 353.900

libero occupato O. Vignani 2 camere letto cucinotto + 76 milioni. mia. facilitazioni 15 anni, tel. 650.9505

libero occupato via Droga camera letto cucinotto pagamento facilitato immobiliare. Tel. 553.204

libero occupato via Passo Buole ottimo spazioso 3 camere letto cucinotto servizi, in stabile recente Studio R. 535.211 - 532.711

libero occupato via Rucina vendiamo alloggio soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 115 mq. permuta. Studio R. 513.632

libero occupato via Saporio completa ristrutturato 2 camere letto bagno, 45 milioni. Facilitazioni immobiliari 599.782

libero occupato via Stradella ingresso 3 camere cucina letto bagno ascensore L. 67 milioni. Orlandini 353.900

libero occupato zona Mercati Generali vanto 2 camere letto cucinotto servizi, L. 77 milioni. pagamento agevolato tel. 350.277

libero occupato piazza Rivoli vanto alloggio 3 camere cucina e servizi, tel. 752.526

libero occupato zona Sesto salotto 2 camere cucina letto servizi, 44 milioni. Grimaldi 595.262

libero occupato LUCIANA VOLA, occupato adiacenze lato S. Rita salotto due camere cucina servizi. Tel. 657.824

libero occupato LUCIANA VOLA, occupato occupato tre camere cucina servizi mansarda volendo box. Tel. 657.824

libero occupato LUNGO PO ANTONELLI libero spazioso camera letto cucinotto servizi, L. 51 milioni. sufficienti. 20 milioni. Grimaldi 595.262

libero occupato MANSADE libera zona centrale ristrutturata e arredata Studio R.D. vende tel. 533.211 - 532.711.

MANSADE per reddito in c. Casale stesso casa di 2 vani da L. 7 milioni 500 mila dis. bagno tel. 519.017 - 519.085

MIRAFIORI libero 3 camere cucina doppi servizi 125 milioni possibilità permuta. Maiera 756.625

MIRAFIORI occupato casa libera alloggio 5-7 piano camera letto cucinotto bagno due anni 40 milioni. Maiera 756.625

MIRAFIORI occupato via Vignani 1 piano camera letto cucinotto bagno 55 milioni. Maiera 756.625

MIRAFIORI occupato via S. Pietro e D. anche libero camera letto cucinotto bagno sicuro investimento Gabetti 5767

MONCALIERI strada Torino in elegante condominio con parco vanto salone 3 camere cucina biservizi box tel. 833.429

MONCALIERI viale 3 camere cucinotto garage lavanderia mq. compressori 300 L. 185 milioni. com. mutuo. Tel. 833.429

MONCALIERI via Colombo vanto spazioso due camere letto cucinotto bagno servizio box con mutuo Gabetti 5767

MONCALIERI via di Casale in signorile palazzina con parco salone 3 camere cucina servizi box Gabetti 5767

NICHELINO alloggio libero di 3 camere letto cucinotto bagno 2 anni termine L. 43 milioni. Casa-Nova 388.916

OBERDAN signorile salotto camera servizi box piano 7° occupato vende. Sassi 011.325.654

OCCESSIONE entrata 2 camere cucinotto bagno cantina 2 anni termine. Vanto. Tel. 513.816

OCCESSIONE nichelino spazioso alloggio occupato camera letto cucinotto bagno L. 42 milioni. Tel. 350.277

OCCESSIONE c. Sebastopoli 3 camere camera letto e servizi a 27 vanto. Orlandini 353.900

PALAZZOTTO via liberty 6 camere salotto 3 servizi box 5 piano vanto zona Castelnuovo Don. Tel. 350.277

PA. RUFFINI libero signorile recente 2 camere letto cucinotto bagno 89 milioni. sufficienti. L. 35 milioni. Tel. 585.801. Crimée

PERMUTIAMO liberi 1-2-3-4 camere letto con alloggio grandi o più piccoli anche cantina. Casamercato tel. 650.380

PIAZZA ADRIANO via Di Nani libero camera servizi 31 milioni. sufficienti. cantina 12 milioni. Tel. 585.801. Crimée

PIAZZA Berna 3 camere libero piano angolare panoramico ingresso 2 camere letto servizi. mq. 85. Tel. 553.129

PIAZZA SOFIA signorile 2 camere letto cucinotto bagno 54 milioni. sufficienti. cantina 40 milioni. Tel. 585.801. Crimée

PIAZZA Statuto vanto della B. Strada L. 16 milioni. Tel. 253.774

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900

PIAZZA Vittorio adiacenze camera cucina e servizi privati a L. 13 milioni 950 mila. Orlandini 353.900



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 500 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 1982-1989 INDICIZZATE (II EMISSIONE)

GARANTITE DALLO STATO

per il rimborso capitale fino al 150% del nominale e per il pagamento degli interessi fino al 30% del nominale annuo

Godimento 1° - Interessi pagabili - posticipata, senza ritenute, il 1° marzo e il 1° settembre. Ammortamento in 5 quote annuali mediante il rimborso, ad ogni 1° marzo degli anni dal 1985 al 1989 inclusi, di 5 quinte obbligazioni originariamente rappresentate da ciascun titolo. Taglio dei titoli da 1000 obbligazioni valore nominale di Lire 1000 l'una

L'interesse semestrale delle obbligazioni è fatto pari al tasso semestrale equivalente, arrotondato allo 0,05% più vicino, a quello annuo risultante dalla media aritmetica del rendimento dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) a 6 mesi e del rendimento di un pacchetto di titoli esenti (Buoni Poliennali del Tesoro, Aziende Autonome, Enti Territoriali ed Enti Pubblici), con un interesse minimo garantito dell'8% per semestre.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre 1982, è fissato nella misura del 10%.

CENTRALE in stabile d'epoca signorile attico ufficio mq 280 tel. Studio Latina 549.650 IPI 511.382, affittasi via Popolare (Barbieri di Milano) esclusivamente uso ufficio, a retribuzione 4 vani e servizi.

STUDIO Codoni affittasi ufficio Crocetta verde mq 700 seminterrato luminoso totalmente divisibile tel. 530.871



1 / Invocazione pubblica per raccomandazione al ministro Balzamo

1 / Troppe diversità nei sistemi di governo locale nei Paesi Cee

Umberto Eco, aiutami tu

1/ Grazie, onorevole Vincenzo Balzamo, per avermi dato alcune certezze. In questo mare di dubbi in cui perennemente mi dibatto. La telefonata a Umberto Eco, riportata dall'«Espresso», mi ha confermato che vivo in un periodo di basso impero, che sono inequivocabilmente un cittadino di serie B. Pensi che anch'io ho subito il furto della patente? Parigi, nel luglio del 1980, ho presentato regolare domanda di duplicato agli appositi uffici alla fine di quel mese. Ho descritto la mia lunga attesa assieme alle mie vane speranze. su questo foglio, alcune settimane fa, ma siccome non godo della sua stima o della sua amicizia, lei non si è degnato di telefonarmi, e la cosa è comprensibile.

Con l'inflazione di scippatori e ladri che affliggono il bel paese dovrebbe passare tutto il suo tempo al telefono.

consolare i cittadini ai quali è stata sottratta la patente. Sono quindi venti più mesi che aspetto, non la sua telefonata. Il duplicato del documento che al mio collega Umberto Eco è stato sostituito alla incredibile velocità di pochi giorni previa telefonata (ancora una!) dello stesso prefetto.

Ora, tutto questo mi ha costretto a un lungo esame di coscienza e a una interminabile riflessione per arrivare a conclusioni che non mi riesce di trarre. E non perché non abbia il coraggio di arrivare a risultati me svantaggiosi. Dunque, Eco insegna all'università, e la stessa cosa faccio io, lui è nato ad Alessandria, mentre io sono nato vicino ad Asti, non più di trenta chilometri di distanza, lui ha scritto dei libri, io ne ho scritto certi altri; ci dividono i fiori, che a me dicono poco, mentre lui, nel Segno della rosa è riuscito a vendere

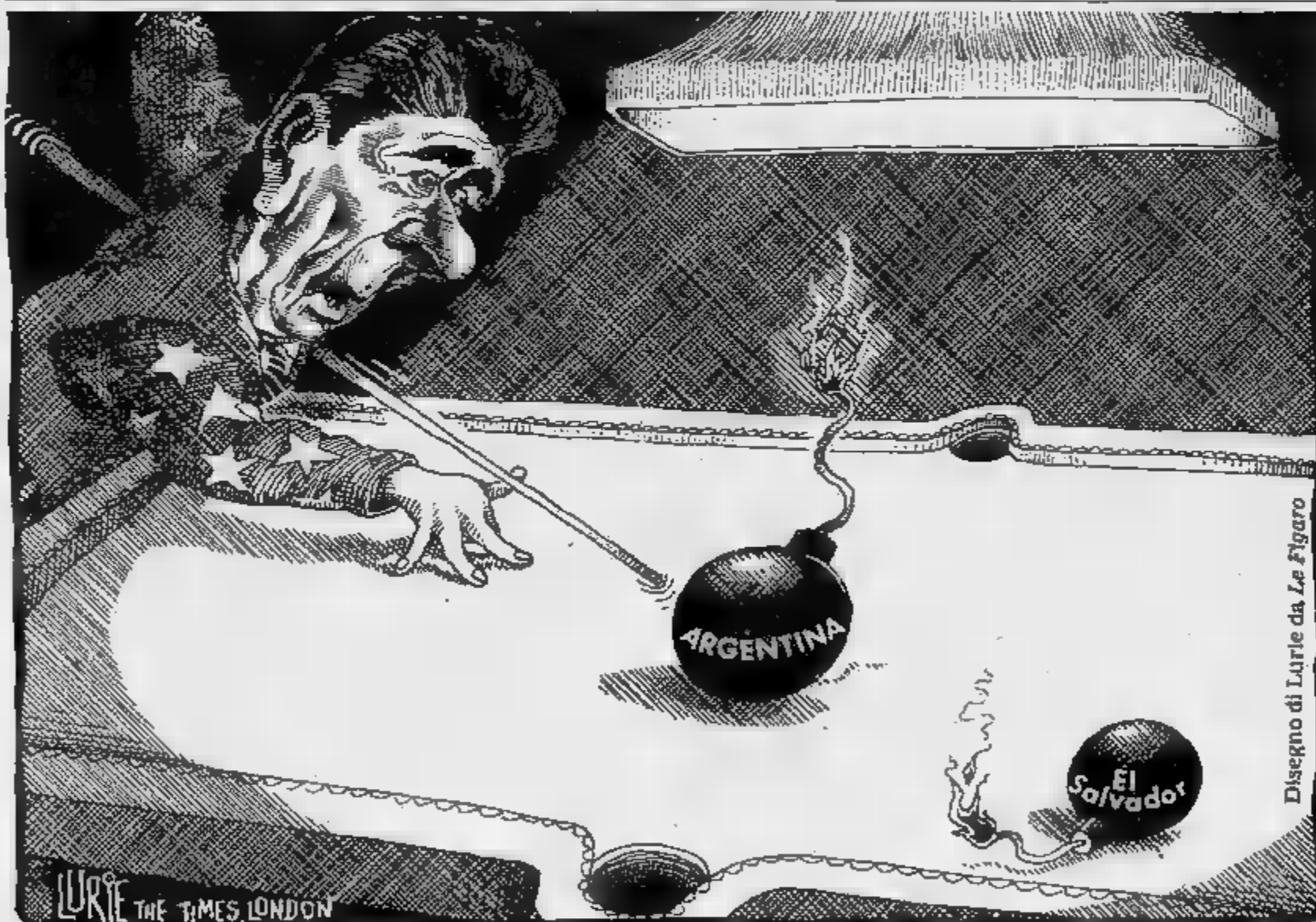
un sacco di migliaia di copie, che, oltre a indicare un quoziente d'intelligenza più alto del mio, indicheranno certamente una cifra maggiore della mia, scritta in fondo alla dichiarazione dei redditi. Poiché è sicuro che Eco dichiara il giusto come dichiaro io, di fronte alla legge siamo pari e dovremmo essere trattati allo stesso modo. Dovremmo, condizionale. Invece siamo stati trattati in modo ben diverso: in una settimana ha avuto il suo bel duplicato, mentre io aspetto da venti mesi. Chissà quanto dovrò ancora aspettare. La conclusione è una sola: un cittadino di serie B, vivo in un clima di basso impero.

Per di più, lo Stato mi ha frustrato anche professionalmente. Essendo stato derubato a Parigi, ho fatto la denuncia alla polizia francese, in francese. Per presentarla alle autorità italiane, occorreva tradurla in italiano; or bene, io, professore universitario di lingua e letteratura francese, non ho potuto tradurre io stesso la mia denuncia in italiano ma ho dovuto farla

tradurre dal consolato francese in italiano! Mi sembra il colmo che lo Stato non si fidi dei suoi propri funzionari, e ho persino pagato per traduzione fatta da uno straniero in italiano!

Poiché ritengo che soltanto chi possiede doti taumaturgiche possa ottenere ciò che Eco ha ottenuto, non mi resta che rivolgermi a te, sant'Umberto Eco da Alessandria, o da Fubine: volgi il tuo sguardo propizio su me ricordando il tempo in cui giravi per la provincia, anche per Asti, facendo conferenze per conto della GS, dissacrando san Giovanni lo Stilita e affilando lo spirito sulla *Summa* di Tommaso. Fa' sì che qualcuno dei tuoi innumerevoli amici capisca che venti mesi attesi sono l'equivalente di cent'anni di purgatorio, che ogni volta che incroci un agente della stradale le coronarie soffrono e corrono il rischio di spezzarsi. O sant'Umberto Eco d'Alessandria, da Fubine, proteggimi tu, poiché non ho ministri, né prefetti tra i santi protettori e sono vittima della diabolica burocrazia.

Sergio Zoppi



L'Europa dei Dieci in mille pezzi

2/ «L'Europa oggi» è un grosso annuario del Segretariato generale del Parlamento Europeo che comprende anche alcune essenziali pagine dedicate ai sistemi di governo locale dei Paesi membri. Scorriamo velocemente queste pagine per cogliere qualche informazione in materia.

Il Belgio comprende quattro regioni linguistiche (la regione di lingua francese, quella di lingua olandese, la regione bilingue di Bruxelles-Capitale e una piccola regione di lingua tedesca, Est di Liegi), tre comunità culturali (francese, olandese e tedesca) e tre regioni (Fiandra, Vallonia e Regione di Bruxelles). Si articola inoltre in 9 Province e in numerosi Comuni. L'agglomerato di Bruxelles, che raggruppa Comuni, ha uno statuto particolare, per tutelare la minoranza fiamminga.

La Danimarca si articola in 14 Comuni-Province e in 275 Comuni prima-

ri, Copenaghen e Frederiksberg hanno uno statuto particolare.

La Germania Federale si articola innanzitutto in 11 Länder federali, comprese le tre città Stato di Amburgo, Berlino e Brema. La completa appartenenza di Berlino allo Stato Federale è stata lasciata in sospeso dalle potenze occupanti. Comunque i rappresentanti di Berlino collaborano con il Parlamento Federale, ma per le norme di diritto oppure per le norme effetto esterno non hanno pieno diritto di voto. Al di sotto dei Länder (a parte talune ripartizioni in regioni amministrative o di piano dei Länder stessi) abbiamo i Kreise (cittadini rurali) e i Comuni. Questo sistema varia da un Land all'altro.

La Francia comprende 21 regioni, 95 dipartimenti (ogni dipartimento è suddiviso in più circondari che raggruppano alcuni cantoni che sono presieduti da un sottoprefetto, mentre il capo

dipartimento c'è il prefetto), 36.000 Comuni. Il sistema francese è in corso di profonda modifica.

La Grecia ha una organizzazione amministrativa articolata in 51 dipartimenti. Il capo un prefetto nominato dal governo (Atene ha uno statuto particolare), 264 municipalità con oltre 10.000 abitanti e 5772 Comuni con meno di 10.000 abitanti.

La Repubblica d'Irlanda ha una struttura di governo locale essenzialmente centrata su 27 Contee e County Borough Councils per le città più grandi (Dublino, Cork, Limerick e Waterford).

In Italia abbiamo 20 Regioni (di cui a statuto speciale), 95 Province e oltre 8000 Comuni.

In Lussemburgo il governo locale è dato da Comuni.

Paesi Bassi: 11 province e 806 comuni. Vanno peraltro citate anche circa 180 amministrazioni delle acque o dei

polders e alcune aggregazioni di più Comuni intorno a grandi città, come, ad esempio, l'Openbaar Lichaam Rijnmond (intorno a Rotterdam) e l'agglomerazione Eindhoven.

Regno Unito: occorre distinguere. In Inghilterra e Galles abbiamo 53 Contee (sei delle quali, in grandi aree urbane, sono dette metropolitane) e 368 distretti. Ci sono inoltre dei consigli locali (Parish councils) ma ridottissimi poteri. A parte va citato il caso della Grande Londra, che è una Contea particolare all'interno della quale sono compresi 32 boroughs o comuni (oltre alla City of London). In Scozia abbiamo 9 regioni, suddivise in 53 distretti, tre autorità locali a un solo livello di governo che fanno capo a tre gruppi di isole (Orcaidi, Shetlands e Ebridi). Nell'Irlanda del Nord ci sono 26 consigli distrettuali, responsabili di un limitato numero di servizi locali. I servizi più importanti, come le strade, l'istruzione, la salute e l'edilizia residenziale, sono attualmente gestiti dagli uffici del governo centrale senza consigli eletti.

Carlo Beltrame

Come Dalila guarisce l'impotenza nella villa misteriosa

La Di Lazzaro racconta il suo film con John Saxon



ROMA — Dalila Di Lazzaro somiglia sempre di più a una strega del fumetti. Strega jeans attillati, pullover, calata del Friuli dove non si è alti metro e 75, non li vogliono; e lei s'è spinta fino al metro e ottanta, longilinea e flessuosa come una betulla. Ha appena concluso la partecipazione come protagonista al film *Una donna di troppo* (accanto a John Saxon e Clarita Gatto per la regia di Pino Tosini) ed è soddisfatta.

Dice: «La mia parte credo che sia molto ben riuscita anche perché, per caso, riflette una situazione che mi capitò quando ero bambina e che da allora mi fa soffrire: la claustrofobia. Per entrare nel personaggio mi è bastato concentrarmi su quella tremenda passata esperienza».

Il titolo non dà l'idea di ciò che racconta il film e, francamente, non si capisce cosa voglia dire, ma spiega: «È quello che hanno voluto i distributori, perché il titolo originale avrebbe dovuto essere "La donna d'ombra", che più si attaglia al soggetto, che gli "esperti" ritenevano commercialmente di poco richiamo».

Nel film Dalila, che è un'avvenente donna d'affari che vive a Zurigo, porta il nome Andrea: un giorno apprende che un lontano parente le ha lasciato in eredità una sontuosa villa nei dintorni di Orvieto. Sbrigate le pratiche di successione se ne va in compagnia del notaio Sergio (John Saxon) a visitare la villa e a prenderne possesso.

«Ecco, non appena nell'interno ci accorgiamo che tutto è rimasto fermo nel tempo. C'è, in modo un po' caotico, un lusso antico e affascinante, anche un po' misterioso. Quadri, tendaggi, ninnoli, statue, orologi, tappeti, mobili, soprammobili, specchi, lampadari, tutto lì a testimoniare di un fasto ormai appassito, ma con qualche contrastante oggetto in stile moderno».

I due sono in contemplazione di tutto questo quando accade l'episodio drammatico che ricomincia una situazione personale di Dalila: un tonfo si chiude la porta d'ingresso. «La chiave l'abbiamo dimenticata nella serratura, all'esterno. L'uscio è irrimediabilmente serrato, c'è modo di aprirlo. Corriamo affannosamente a cercare un'altra via d'uscita, un'altra porta, niente. Le finestre sono chiuse, lucchetti, alcune altre hanno le sbarre. C'è il telefono, ma è staccato. E siamo presi da un senso di angoscia, di panico, dalla disperazione».

La forzata prigionia spinge i due a rimproverarsi reciprocamente, con rabbia, poi: «Quasi dimentichiamo quella situazione — dice Dalila —, paradossalmente abbiamo una reazione euforica, prendiamo a indossare vestiti d'epoca, fingiamo un ricevimento a lume di candela, balliamo al suono di un vecchio grammofono. Si distende fra noi due un'atmosfera di confidenza. Io gli confesso di essere stanca, delusa, mio marito e, come corollario a tutto quanto accaduto, si finisce a letto».

Ma ecco che lui c'è come un blocco, forse un seguito choc, insieme ad altri motivi, fatto è che non trova la forza per spiccare il volo dell'amore. «Questo punto, per effetto di una piccola sorpresa che non intendo rivelare, così da conservare intatta la suspense, ecco arrivare la libertà. Più tardi, ormai strappata all'incubo, covo la convinzione di essermi innamorata di Sergio».

E allora torna alla villa, lo stesso d'epoca col quale ha danzato con lui, rievoca la stessa atmosfera e resta nella speranzosa attesa che anche lui arrivi. Sergio, spinto dallo stesso richiamo, sopraggiunge. «E' questa volta fra noi c'è un rapporto d'amore completo, ben centrato. Ma questo punto c'è un'altra sorpresa, quella decisiva, che, a maggior ragione, non posso rivelare».

Lamberto Antonelli



Sul set non le piacciono le frustate

Dalila Di Lazzaro è divorziata e ha un figlio di 9 anni. Di lei si è parlato molto anni fa a proposito di un preteso flirt col produttore Carlo Ponti, questa che avrebbe acceso la gelosia di Sophia Loren.

«Furono solo chiacchiere — dice lei adesso —, con Ponti avevo solo rapporti di lavoro. Qualcuno, un po' troppo zelante, credeva di farmi un po' di pubblicità in quel modo, dal momento che ai miei primi passi nel cinema».

Interprete di una ventina di film, a cominciare da *Il bestione* diretto da Sergio Corbucci, si ricordano principalmente fra gli altri *La pupa del gangster* di Capitani, *O Serafina di Lattuada*, *La ragazza dal pi-*

giama giallo di Mogherini, *Stark System* della Balducci, *Voltati* Eugenio di Comencini, *Miss Right* di Williams: si vedono spesso sulle televisioni private.

Di lei si è anche parlato, a suo tempo, di flirt con Just Haackin, l'asso del film erotico (Emmanuelle, *Histoire d'O*, *L'amante di Lady Chatterley*). «Just mi avrebbe voluta come protagonista di *Histoire d'O* ma, anche se non mi fa né caldo né freddo mettermi nuda davanti alla macchina da presa, non me la sentivo proprio di fare tutte quelle cose che richiedeva il copione, soprattutto di prendere un po' di frustate. Così accettai che mi facesse la corte, ma non di fare il film».

Angela e il maestro Eduardo

Intervista con l'attrice-cantante napoletana Angela Pagano



MILANO — Non ha l'aria dell'attrice e tanto meno della vamp. Angela Pagano è minuscola, graziosa, modesta nell'aspetto, nel vestire. Figlia d'arte, calca il palcoscenico da sempre e ha fatto di tutto: cabaret alla commedia musicale (era la fidanzatina pugliese nella prima edizione di *Rudy*, quella con Mastroianni), fatto persino parte del gruppo giovani attori che si mostravano senza veli nell'edizione italiana di *Hair*. E lo ricorda con piacere: «Quindi potevo e posso spogliarmi anch'io e a gusto di tutti».

È in compagnia di Luca De Filippo nella farsa *Ditegli sempre* di scritta da Eduardo (sua è anche la regia) che ha ottenuto un grosso successo. Angela Teresa, la sorella di Michele Murri, strano tizio che, ricoverato in manicomio per la sua cattiva abitudine di divagare, ne esce non guarito e pretende dagli altri tale precisione nelle parole da creargli parecchi guai.

Una parte quella di Teresa non da protagonista. Le dispiace? «Era quella di Titina De Filippo. Basta questo per farmi personaggio. Eppoi io in questa commedia trovo bene perché io ho iniziato a 15 anni proprio Eduardo De Filippo. Cominciai per caso, avevo saputo che cercava attori capaci di cantare e io, che sono figlia di un musicista, presentai. Stetti con Eduardo 5 anni, poi volli fare un'esperienza totalmente diversa con Franca Valeri ne *Le catacombe*. La Valeri aveva scritto proprio per me il personaggio della cameriera napoletana».

La Pagano vive a Roma, è una napoletana. Fu lei a sostituire Angela Luce in Napoli chi resta e chi parte quando l'attrice cadde in scena e si procurò una distorsione e fece storie con Massimo Ranieri (come aveva fatto la Luce) per il nome in cartellone. Lo «scugnizzo» lo voleva a grandi lettere e il cento per cento pubblicità. «Gesù, non era facile per loro trovare un'attrice che sapesse cantare i "songs" di Viviani che sono dentro il testo quelli di Brecht. Lo sappiamo far bene solo io e sorella Marina».

Dunque è stata 5 anni nella compagnia di Eduardo De Filippo, capocomico che tutti ammirano, ci sono anche molti attori che hanno parlato del suo carattere difficile, che lo hanno accusato di cattivo d'animo. «E' un grande talento e grande cervello e i grandi talenti hanno reazioni diverse da noi persone comuni. Io lo giudicherei uomo severo. Lui ho imparato molto, anche adesso ho l'abitudine di in teatro due ore prima dello spettacolo perché lui lo faceva».

Per anche se ho due figli, il teatro, anzi il camerino, è mia casa. Camerino per l'attore quello che è il tavolo per un dirigente. Più lungo più è importante. Adesso ho un camerino tutto per me, non devo dividerlo e ne sono felice. Mi concentro, entro nel personaggio».

Angela Pagano è una conversatrice piacevole, specie quando racconta episodi che ha sentito da Eduardo De Filippo. Come quello sulla commedia *Ditegli sempre* di si che Eduardo scrisse nel 1937 e portò a Torino: «Durante l'intervallo gli chiesero di annunciare che era stato fondato l'impero. Lui uscì alla fine del lavoro e disse: "Questa commedia, che è nata sotto un regno, finisce sotto un impero. Ditegli sempre di sì"».

Adele Gallotti



GIANCARLO ZANETTI

IMPERIA — Da quattro anni, hanno formato compagnia insieme: hanno resistito alle lusinghe di cinema e televisione, e sono tornati a dedicarsi attivamente al loro grande, vecchio amore, il teatro. Sono Andrea Giordana, il «bello» della tv (il conte di Montecristo, Sandokan), e Giancarlo Zanetti, il «cattivo», protagonista della serie gialla abbinata all'edizione di Canzonissima condotta da Pippo Franco. Stanno portando in giro per l'Italia uno spettacolo insolito e delizioso: «Voulez vous jouer avec moi?» di Marcel Achard, una commedia-pantomima, scritta nel '23, ma attualissima ancora oggi.

La tournée finirà a Pasqua, la tappa al «Cavour» di Imperia ha coinciso con la centesima replica. Ma il felice sodalizio è destinato a proseguire ancora. I progetti di Giordana e Zanetti sono ambiziosi.

«Metteremo in scena, a primavera, la riduzione di un romanzo di Heinrich Böll, «L'opinione di un clown», un monologo del quale sarà interprete Giovanni Poggiali, il bravissimo Auguste di «Voulez vous jouer avec moi?». Quindi, in estate, allestiremo «Anfitrión» di Plauto».

■ per la prossima stagione? I due hanno già le idee chiare: «Proporremo «Peccato che sia una squaldri-

Il «cattivo» e il «bello» sulla scena sono clown

Centesima replica per il duo Zanetti-Giordana

na», di John Ford, perché il pubblico le opere tinte fosche, «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, per proseguire nel filone cominciato con Achard...».

Il loro obiettivo è quello di accostarsi ai classici, ma non in maniera tradizionale: «Attraverso una lettura nuova, pur senza stravolgimenti, intelligente», rileva Giordana.

Con Voulez vous jouer avec moi? (lo straliscione è voluto), si toglie una grossa soddisfazione: è stata una pesante fatica, ma anche un grande divertimento. «È un lavoro inconsueto, ambientato in un circo. Più che di un testo vero e proprio, si tratta di un canovaccio, che lascia largo spazio all'invenzione: è stato molto stimolante sceglierlo, e rappresentarlo».

«Un'operazione coraggiosa, perché lo spettatore può restare sconcertato: se si lascia andare, riesce a coglierne senso e atmosfera, altrimenti rimane perplesso, se non deluso», conferma Zanetti: «È stata senza dubbio una delle prove più difficili della mia carriera».

«Un acquerello poetico, ricco di colori sfumati», lo definisce Giordana. Con molta umiltà, i due attori hanno rinunciato ai ruoli di protagonisti assoluti, «si



ANDREA GIORDANA

sono trasformati in clowns. Hanno preso lezioni da Romano Colombaioni, ed hanno imparato prestidigitazione e trucchi di magia (uno fa sparire le carte, l'altro fa comparire bottiglie dal nulla) da Tony Binarelli.

«È stata soltanto un'infarinatura delle cose più semplici, altrimenti non sarebbero bastati anni di lavoro. Clowns si nasce, si diventa. Ma perlomeno abbiamo afferrato lo spirito del mondo del circo, un ambiente che ci aveva sempre affascinati, e che abbiamo esplorato con curiosità», precisa Giordana.

Andrea ha girato dieci film da protagonista, Giancarlo ha lavorato per 14 anni soprattutto in tv prima di riaccostarsi alla prosa. Perché questa decisione? «Il teatro è un grande palcoscenico d'umanità. E poi, con il pubblico in sala, c'è un rapporto diverso, più caloroso e vivo», risponde Zanetti.

«Nel cinema non ho trovato ciò che volevo. Non mi piace neppure il tipo di industria che rappresenta. Il teatro, invece, consente bluff, ha una dimensione più vicina ai miei ideali, in esso mi sono realizzato, come attore», conclude Giordana.

Stefano Tassinari



Lara soprano e cuoca

La St-Paul lancia il nuovo lp «Bravo Two» con una fantasia di tutti i generi musicali

MILANO — Armstrong detto di lei «she is a fantastic vocalist». Lara Saint-Paul ha mai smentito questa lusinghiera affermazione del suo partner di tanti anni fa, quando presentarono in coppia al festival di Sanremo «Mi va di cantare».

Silvana Savorelli Aresh — questo il suo vero nome — è stata soli 17 anni la prima cantante di colore a partecipare a Sanremo. Si era nel '62: di carriera da allora ha fatto. Adesso sta lanciando il suo ultimo lp «Bravo two», di notevole impegno perché sono rappresentati tutti i generi musicali. Lara ha voluto accontentare i giovani con brani rocciegianti e i meno giovani (e magari patiti della lirica), con motivi «rivisitati» di pezzi di opera e con arrangiamenti moderni dagli effetti galvanizzanti. Si va dal «Vino vino» che il verdiano «Beviamo nei lieti calici» fatto a marcia umoristica, a «Romagnolia», a «Darling stay with me forever» versione due voci della canzone «Sempre» tanto a Gabriella Ferri. Ma la duttilità, l'estensione, la tecnica di Lara rifluiscono in «Seven Away» versione moderna di un vecchio brano italiano degli Anni 50 «Che fai tu luna in ciel».

La Saint-Paul merita davvero «brava» per questo disco-spettacolo che è stato già venduto in Germania, Svizzera, Francia (persino in Glap-

pone) dove si recherà fra breve per un giro nazionale. E proprio per raggiungere i mercati stranieri il disco è tutto in inglese. «Comincerò a realizzare un programma speciale che verrà trasmesso in 600 radio — spiega la cantante — dopo aver fatto apparire in 70 televisioni private, comincerò da Canale 5. In estate stiamo pensando di realizzare

uno show con 6 ballerini tutto basato su questo lp. Insomma un grosso impegno e una bella fatica».

Ci sono voluti sei mesi per realizzare questo disco, ma Lara ne è soddisfatta, si vede al pranzo che ha seguito l'anteprima negli studi della Multiradio. Spalanca i grandi occhi dorati, lucidissimi, «merito delle lenti» con-

tatto. Sono del tipo di quelle di Sterling Saint Jacques, ma le sue «azzurre». Bella donna — veniamo a sapere — brava cuoca. Infatti è quasi più contenta dei complimenti che riceve per il piatto cucinato da lei che degli applausi ricevuti per il disco. Si tratta dello «zighini» asmarino, una specie di spezzatino piccantissimo con fette di uova sode. Il marito Cariaggi, tantino maschilista, se ne compiace: «L'hobby di Lara è proprio cucinare, in settembre starà me e le due figlie per prepararci pranzetti degni del sangue romagnolo che ha».

Il padre infatti è di Ravenna. un altro hobby di Lara è quello di disegnarsi i vestiti. «In Italia però non mi posso permettere i colori che in Africa, direbbero che sono sfacciatati. Rimpiango dell'Asmara anche il leopardo che mi girava per casa. A Milano al massimo potrei permettermi il gatto, ma sono caricatura dei miei amici di infanzia...».

Mentre per realizzare «Bravo two» ci sono voluti sei mesi, per un dischetto che adesso circola in Italia Lara è stata molto veloce. tratta di «Mamma»: appena si seppe da un sondaggio fatto dalla Dada per «Flash» che questa canzone è la più amata in Italia, subito al Midem fu portato il 45 giri in inglese, che ebbe certo successo. Adesso circola anche in Italia quello tempestivamente interpretato da Lara.

Cinquanta film gialli al Mystfest

ROMA — L'attrice dese Ingrid Thulin presiederà la giuria del Mystfest '82, il terzo festival internazionale del cinema giallo che si svolgerà a Cattolica dal 12 al 20 luglio. Fra gli altri componenti la giuria, figurano i registi Thodoros Angelopoulos (Grecia), Luis Berlanga (Spagna), Mi-

Jancsó (Ungheria), Marc Simenon (Francia) e gli italiani Lea Massari, Renzo Rossellini. Saranno circa una dozzina i film in competizione ai quali andranno i tre premi in palio: per la migliore regia, la migliore neppigiatura, il miglior contributo tecnico artistico.

Il programma-cinema del Mystfest '82 comprenderà anche tre retrospettive dedicate ai film ricic-

nario della morte. Una quarta rassegna sarà invece incentrata sulla figura del poliziotto pubblico in letteratura e sullo schermo che concluderà il ciclo avviato nella scorsa edizione con la retrospettiva di detective privati trasferiti dal libro al film. Saranno complessivamente più di cinquanta i film in programma nelle diverse sezioni oltre ad un omaggio a Gino Cervi-Maigret.

Per il settore «letteratura», sono previsti due convegni: Simenon e Highsmith, l'associazione degli scrittori italiani di gialli (Sigma) ha anche quest'anno bandito un tradizionale concorso per il migliore racconto giallo italiano inedito. I testi, che non dovranno superare le 25 cartelle dattiloscritte, inviate entro il 15 maggio al Mystfest, via del Tritone 61, Roma. I dieci migliori racconti, prescelti dalla giuria di scrittori, saranno successivamente pubblicati sul «giallo Mondadori» diretto da Oreste Del Buono che è anche presidente del comitato scientifico del Mystfest.

agf

Strumenti
preziosi
per mani
virtuoseMarcarini-Merlini
al clavicembalo

TORINO — Ascoltare un duo di clavicembali, ai nostri tempi, è cosa rarissima; l'iniziativa C.A.M.T. ci ha proposto, sabato sera al Conservatorio, questa eccezionalità. Paolo Marcarini ed Ernesto Merlini, entrambi della scuola di Achille Berruti, hanno tenuto un piacevolissimo recital di musiche del 700.

Tecnicamente agguerriti e legati da un amalgama interpretativo davvero eccezionale, i due simpatici musicisti, dal cui modo di suonare trapela la gioia di fare della buona musica, hanno proposto un vario ed interessante programma che s'è iniziato con il «Concerto n. 2 in la minore per due clavicembali» di Antonio Soler.

Dopo un gustoso brano di Bernardo Pasquini si è giunti al termine della prima parte della serata con la «Sonata in sol minore» di Johann Mattheson. Un pubblico non numeroso, ma scelto e molto attento, ha seguito con interesse tutti i vari brani, suonati su due preziosi strumenti, che il duo Marcarini-Merlini si porta continuamente appresso nei suoi recitali.

Anche nella seconda parte il Duo, con eleganza, musicalità raffinata, cantabilità e sicurezza stilistica, ha interpretato un'altra pagina di Soler, una suite di Händel e nel finale la «Sonata n. 3 in fa maggiore» di Johann Christian Bach. Calorosi applausi ed un bis.

Secondo Villata



Belmondo contro tutti

Nel film d'avventure «Joss il professionista»



JOSS IL PROFESSIONISTA, di Georges Lautner con Jean-Paul Belmondo, Robert Hossein, Jean Desailly, Michel Auclair. Avventuroso, francese, colori (Cinema Ideal).

Jean-Paul Belmondo compie con eleganza la parabola che tocca agli attori i quali puntano tutto sul lato fisico e non mancano di un loro estro. Entrato nella storia del cinema con l'ultimo respiro di Godard e nei primati degli incassi con l'uomo di Rio di De Broca, da sei-sette anni ormai impersona tipi violenti e simpatici di volta in volta meno costretti all'acrobazia e magari più propensi all'ironia.

In Joss il professionista ne sul velluto perché conta sull'appoggio degli uomini più saldi della cinematografia francese: il fotografo Decae, il dialoghista Audiard, il regista Lautner. Inoltre il romanzo originario La mort d'une bête à la peau fragile di Patrick Alexander consente al personaggio un minimo di credibilità e un massimo di solidarietà, essendo incentrato sul vecchio motivo dell'uomo solo in lotta contro una banda.

In particolare qui la banda è niente meno che l'insieme dei servizi segreti francesi che un giorno mandarono Joss (Belmondo) nell'Africa Nera per eliminare un tiranno locale e un altro giorno lo abbandonarono al suo destino per sopravvenuti mutamenti nella politica dei due Paesi. Joss è finito in prigione, ne è evaso, s'è messo a provocare gli ex colleghi. Perché?

Perché ha mantenuto un briciolo di generosità nel fondo del cuore di killer e ciò lo spinge a cercare tuttora di far fuori il tiranno che affama i suoi, dilagando le persone civili e vive come un pascià d'altri tempi tra mantenute e spassi vari. Naturalmente i servizi segreti si coalizzano in difesa dell'ospite e contro Joss, al quale non difettano le occasioni per ridicolizzare il cattivo e i complici.

Così in un alternarsi incre-

ditabile e comunque curioso di alti e bassi nella vicenda e nelle sue possibili soluzioni, si giunge alla fine con il professionista che affronta imparando le «mitraillettes» di Stato. Sopravviverà? Non sopravviverà? Poco importa, chi voleva divertirsi con non molto a questo punto s'è già divertito.

p. per.

E' morto
il regista
Anton

ROMA — Il regista cinematografico Amerigo Anton (all'anagrafe Antonio Boccia) è morto a Roma a 70 anni, all'ospedale San Giovanni.

Personalità fra le più versatili e singolari (in gioventù era stato ballerino e coreografo del teatro di rivista), aveva iniziato la sua attività dirigendo «Dramma sul Tevere», «Er fattaccio», il popolare bozzetto di Alfredo Rambì. Quindi era diventato uno dei nomi di punta del genere storico-mitologico («Il trionfo di Maciste», «Giallo Cesare conquistatore delle Gallie»), del western («Uccidi o muori»), e «Dio non paga il sabato») e del giallo («Studio legale per una rapina»).

In tutto aveva diretto oltre 50 film, molti dei quali lo avevano visto anche come sceneggiatore. Ancora inedito è il suo ultimo film «Crepuscolo di gloria» sulla guerra in Grecia. Quando è stato colpito dalla trombata stava preparando un film storico-spettacolare sulla battaglia di Legnano.

BELLE ARTI

dal lunedì pomeriggio al venerdì sera ingresso libero

Orch. Uccio e i papillon

Il programma
del «Viotti»
(con balletti)

Grandi concerti a Vercelli

VERCELLI — Dopo quindici anni, ritorna la danza al concorso internazionale musicale G.B. Viotti di Vercelli, alla 37ª edizione. Vi parteciperanno solisti e coppie sia nel balletto classico che nella danza contemporanea. Le prove si svolgeranno tra il 19 ed il 21 maggio, in anticipo sulle altre (canto, pianoforte, duo di due pianoforti e composizioni) che avranno luogo in autunno, e si inquadrano nella grande stagione concertistica di primavera della Società del Quartetto, ufficialmente iniziata il 12 febbraio scorso con l'esecuzione del pianista jazz americano Mitchell Forman.

Solisti, duo e orchestre daranno vita ad una ventina di concerti. Fra i solisti il pianista russo Alexander Slobodanik laureato al concorso Chopin di Varsavia e al concorso Ciaikovski di Mosca (16 marzo), il quale (il 19 successivo) accompagnerà poi la violinista Liana Issakadze laureata ai concorsi Long-Thibaud di Parigi, Ciaikovski di Mosca e Sibelius di Helsinki.

Sempre fra i solisti il pianista Gualtiero Togliatti (8 aprile), il pianista Constantin Sandu vincitore del 1º concorso Viotti-Valsesia dell'autunno scorso (16 aprile), il naccherista José De Udaeta (19 aprile), il pianista Roberto Cappello vincitore del concorso di Bolzano (20 aprile e 3 maggio), i chitarristi Luigi Biscaldi (due concerti il 14 maggio) e Marco De Santi (due concerti il 24 maggio).

Tra i complessi figurano il duo clarinetto e pianoforte Capuano-Lini (11 maggio) e il duo oboe e pianoforte De Rosa-Gili (17 maggio).

Cinque appuntamenti orchestrali al teatro Civico (gli altri incontri musicali avvengono al salone Dugentesco): con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino il 3 aprile, direttore Peter Maag e pianista Mariha Argerich, il 22 aprile, direttore Hubert Soudant e violinista Uto Ughi e il 6 maggio, direttore Paul Strauss; con l'orchestra sinfonica, coro e solisti dell'Opera di Stato Rumena di Cluj il 14 aprile, con l'orchestra sinfonica della Radio di Lipsia il 28 aprile.

Affiancheranno la stagione ufficiale dieci «pomeriggi musicali» (alla domenica), «recitali» dedicati a giovani interpreti di pianoforte, chitarra e clarinetto che frequentano il corso di perfezionamento del Liceo musicale di Vercelli. Partecipano alle esecuzioni anche i maestri Jean Micault e Mario Barasolo. Contribuiscono all'organizzazione le amministrazioni provinciale e comunale.

Walter Nasi

Du Parc

il vero salotto di Torino
Stasera ore 21
SERATA FANTASTICA
Per incontri d'arte
PITTORI IN VETRINA
SHOW D'ARTE
In omaggio un fantastico abito da sera
omaggi foresti a tutte le dame
E' gradito l'abito da sera o mezzanotte

TEATRO STABILE TORINO
in collaborazione con l'Unione Musicale
AL TEATRO NUOVO, ore 21
Le Marionette di Salisburgo
presentano
IL PIPISTRELLO
di Strauss
Domani, ore 20.30
IL FLAUTO MAGICO
di Mozart
Spettacoli in allestimento
Tel. 544.562 - 556.248 - 680.868

Troppa scelta

Settimana musicale torinese

TORINO — Settimane musicali come questa sono veramente rare e nell'alluvione di manifestazioni si creano sovrapposizioni e doppioni. Si comincia questa sera al Teatro Nuovo con il pipistrello con le marionette di Salisburgo (che proseguiranno gli spettacoli fino a giovedì) e al Piccolo Regio il recital della clavicembalista Laura Alvisi che suona musiche di Bach. La Stefano Tempia nella stessa serata organizzata al Conservatorio una serata interamente dedicata a Couperin nella quale figura un importante programma clavicembalistico suonato da Emilia Padini cui farà seguito l'esecuzione delle Trois leçons de ténèbres.

Martedì sera per la Riki Haertel si esibisce al Conservatorio il «Collegium del flauto dolce di Praga» in un programma intitolato «Il 600 in Boemia alla corte di Rodolfo II». Nella serata di martedì è prevista inoltre al Regio la prima delle Nozze di Figaro nel celebre allestimento curato per l'Opera di Roma da Luchino Visconti. La direzione musicale è di Peter Maag.

Mercoledì per l'Unione Musicale ci sarà al Teatro Nuovo il flauto magico di Mozart nell'esecuzione delle Marionette di Salisburgo.

Anche la giornata di giovedì è musicalmente densissima; si può scegliere tra il recital dell'arpista Patrizia Tassini per il centro Fiat con musiche di Haendel, Dusek, Mariani, Albeniz e Salzedo, il concerto Rai diretto da Charles Bruck con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff (in programma musiche di Stravinskij, Ravel, Weber e Prokofiev) e il balletto del Regio che presenta al Teatro Alfieri tre numeri con coreografie firmate da Giuseppe Carbone, Birgit Cullberg e Kurt Joos.

Nella serata di venerdì è da segnalare la replica del concerto Rai e sabato si può scegliere tra il recital pomeridiano dell'arpista Gabriella Bosio alla Pro Cultura Femminile con musiche di Haendel, Spohr, C.P.H.E. Bach, Tournier e Donatoni e il concerto serale della Camt per la quale il duo di violoncello e pianoforte formato da Drinkall e Thomas esegue pagine di Sammartini, Schumann e Grieg.

e. rest.

Rete uno

- 14 — **Philo Vance**: La strana morte del signor Benson, sceneggiato. Con Giorgio Albertazzi, Nino Drago, Gianfranco Barra, Paola Quattrini. Regia di Marco Leto. Registrazione effettuata nel 1974
- 14,30 **Speciale Parlamento**
- 15 — **Il sangue**, documenti. Prima puntata: Le cellule del sangue. Replica
- 15,30 **Tutti per uno**, varietà per i ragazzi presentato da Marta Flavi. Con: Anna dai capelli rossi, cartoni animati
- 16 — **Medici di notte**: Medicina personale, telefilm
- 16,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**: Il buffone in classe, telefilm 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, varietà e attualità per i ragazzi
- 17,10 **Marco**, un cartone animato tratto dal racconto: Dagli Appennini alle Ande di Edmondo De Amicis — **Direttissima**, corrispondenza, attualità, spettacolo
- 17,30 **I sentieri dell'avventura**: Robinson Crusoe, telefilm. Ottavo episodio

- 18,20 **L'ottavo giorno**, temi della cultura contemporanea: Ricordo di Don Giuseppe De Luca - Uomini e libri del Novecento
- 18,50 **L'appuntamento**, con Manuel De Sica per: I numeri Uno: Dizzy Gillespie, varietà. — Questa puntata è interamente dedicata a un re della tromba, Dizzy Gillespie, nato nel 1917 nel North Carolina e diventato con Parker e Monk uno dei fondatori dello stile bebop
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Cavalcarono insieme**, di John Ford, con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Jones. Usa western 1951. — Un maturo tenente e un giovane e impetuoso sceriffo debbono liberare alcuni bianchi prigionieri di una tribù indiana. Alcuni di questi però si sono già adattati alla vita dei pellerossa e preferiscono rimanere con loro. Strada facendo i due fanno inaspettati incontri
- 22,30 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,35 **Speciale Tg1**
- 23,30 **Telegiornale**

Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **La grande vallata**, telefilm
- 15 — **Fbi**, telefilm
- 16 — **Lassie**, cartoni animati
- 16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: Babil Junior, cartoni animati - Lassie, cartoni animati - Marine Boy, cartoni animati - Scooby Doo, cartoni animati
- 18,30 **Robin Hood**, telefilm
- 19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
- 20 — **Lady Oscar**, cartoni animati
- 20,30 **Cannon**, telefilm
- FILM 21,30** **Orrore per la difesa**, di Jud Taylor, con James Stewart, Bonnie Bedella, Robert Webber. Usa commedia 1973 — Un vecchio avvocato pigro e saggissimo cerca di difendere un innocente dall'accusa di omicidio. L'impresa è disperata.
- 23 — **Calcio**: Roma-Juventus
- FILM 24** — **Benito Mussolini, anatomia di un dittatore**, di Mino Loy. Italia documentario 1962 — Dalla marcia su Roma al 1945, con gran quantità di materiale originale (cinegiornali, spezzoni di film e fotografie) vengono illustrati alcuni drammatici anni di vita italiana

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master**. Collegamenti, notizie e anteprime del mondo musicale. Regia di Wolfgang Vaccaro
- 15 — **Errepluno**. Radiopomeriggio di Lino Matti e Katia Sinò
- 16 — **Il Paginone**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 **Piccolo concerto**. Violinista Aldo Redditi, pianista Piera Brizzi
- 18,35 **Viaggio attraverso la cultura latino americana**. Testo di Maria Cristina Deleghi
- 19,30 **Radiouno jazz '82**. Da New York notizie, novità discografiche in un programma di Billy Banks
- 20 — **Prix Italia 1981**: Le opere vincenti **Agosto Polacco**. Documentario radiofonico di Janina Jankowska
- 21,25 **Ribelli**, sognatori, utopisti. Programma di Giuseppe Di Leva
- 21,52 **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiobox**. L'avanguardia in pantofole di Sergio Lambase e Giambattista Nazario

Rete due

- 14 — **Il pomeriggio - Frate indovino - L'opinione**
- 14,30 **Il picciotto**, sceneggiato. Con Giocinto Leontini, Elio Zamuto, Silvio Anselmo, Stefano Satta Flores, Gioletta Gentile. Regia di Alberto Negrin. Quarta puntata: Un giovane meridionale emigra al Nord e sposa una ragazza sperando di rifarsi una vita e dimenticare il passato mafioso. Il passato però ritorna. Lo sceneggiato è del 1963
- 15,10 **Tip Tap**, programma comico-musicale presentato dai pupazzi Snazzoia, Gennarino e Baby Luna e da Roberta Giusti
- 16,55 **A tempo di musica**: dalla Biblioteca di Studio Uno: La storia di Rossella O'Hara, parodia musicale di Via col Vento di Antonello Falqui. Seconda parte
- 17,45 **Tg2 flash**
- 17,50 **Dal Parlamento - Tg2 sport**
- 18,05 **Muppet show**, varietà. Con i pupazzi di Jim Henson e la partecipazione di Helen Reddy
- 18,30 **Cartoni animati**

- 18,50 **I re della collina**: La minaccia, telefilm. — Un tranquillo e pacifico individuo viene assunto nella bottega di Luther. I rancori del suo passato però emergono quando la moglie gli muore dando alla luce il primo figlio.
- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **Mixer**, cento minuti di televisione. Tra i vari servizi in programma: un incontro con Leonardo Sciascia; un'inchiesta sulla corsa agli armamenti tra Russia e America; Tv graffiti con Sandra Milo; Charles Bukowsky presenta il libro «Le ferite dell'infanzia»; un incontro col principe Dado Ruspoli
- 22,25 **Il brivido dell'imprevisto**: La finestra aperta, telefilm. — Una collegiale inglese, ossessivamente gelosa, trovandosi in vacanza con la madre prende ad odiare il nuovo marito di lei e fugge con la fantasia in un mondo gratificante che si è costruito giorno dopo giorno. Un suo ex professore, incontrato per caso, s'innamora di lei e inizia a corteggiarla cercando di convincerla a fuggire insieme
- 22,50 **Protestantesimo**
- 23,15 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 17,30 **Montecarlo news - Bobo and company**, cartoni animati
- 17,55 **Vita da strega**: Lo stregone Alonso, telefilm
- 18,25 **Giocanzoniame**, giochi e canzoni presentati da Roberto Arnaldi
- 18,55 **Shopping**, guida per gli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,10 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Paola Protasi
- 19,20 **Una coppia quasi normale**, telefilm
- 20,15 **Notiziario**
- 20,20 **Editoriale**, commento ai fatti del giorno a cura del Giornale Nuovo
- 20,25 **Quotazioni**: oro e titoli
- FILM 20,30** **Sono Sartana il vostro becchino**, di Anthony Ascott, con Gianni Garko, Klaus Kinski, Ettore Manni. Italia western 1968
- 22,05 **Bollettino meteorologico**
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **Dibattito**, interviste e commenti al personaggio o al fatto del giorno
- 22,45 **Notiziario**
- 22,50 **Editoriale**

DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Radiodue 3131** (2ª parte). Un programma d'intrattenimento in diretta
- 16,32 **Sessantamini**. Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgio
- 17,32 **Le confessioni di un italiano** di Ippolito Nievo. Lettura integrale a più voci diretta da Guglielmo Morandi
- 18 — **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,45 **Il giro del Sole**: Oggetti, cose, simboli, parole «Mestiere di padre, professione di madre» di Ugo Pirro
- 19,57 **Mass-Music** ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di musica d'élite
- 20,55 **Teatro di Radiodue** **Ligabue Antonio**. Due tempi di Angelo Dell'agiacoma

Rete tre

- 16,45 **Campionato di calcio A e B**
- 19 — **Tg3**
- 19,30 **Sport regione del lunedì**, settimanale a diffusione regionale — **Intervallo con**: Poesia e musica
- 20,05 **Lo sport nei giochi popolari**: Ed è subito storia, documenti. Prima puntata: Ragazzi e bandiere. Inizia una serie di dieci puntate per documentare storia, regole e carattere di altrettanti giochi atipici: regate, giostrine, tomel, quintane e altri. Riproposti ancora dopo secoli da alcuni comuni conservano solo l'ombra della storia che li circonda
- 20,40 **La gente e la città**, documenti. Seconda puntata: Ascoli Piceno. — La città è l'avamposto settentrionale nel Sud d'Italia. Il nuovo sviluppo economico si affianca al vecchio senza evidenti sovrapposizioni culturali e contraddizioni. E' così nata una seconda città, quale industriale, che affianca quella storica
- 21,40 **Tg3**
- 22,15 **Il processo del lunedì**

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli**: I due merli, cartoni animati di Garik Sako. Tredicesimo episodio: avventure con uno spillo
- 18,05 **Per i bambini**: Tylinek, cartoni animati di Libus Peleokova - Quando i porcospini cominciarono a crescere, cartoni animati di Ursula Winzenstein
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Il mondo in cui viviamo**: L'Islam e il suo mondo tradizionale, documentario
- 19,20 **Lo sport**
- 19,50 **Il Regionale**, rassegna di avvenimenti e fatti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Connections**, di James Burke. Settimo episodio
- 21,30 **Centenario Strawinski**: Castye. Le favole russe di Igor Strawinski con l'orchestra della Radiotelevisione della Svizzera italiana diretta da Francis Travis e il balletto da camera di Praga
- 22,05 **Chick Corea e John McLaughlin al festival di Montreux 1981**
- 23 — **Prossimamente cinema**, rassegna cinematografica
- 23,15 **Telegiornale**

Capodistria

- 15,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 16 — **Festival della montagna**: La musica di George Gershwin: Rapsodia in blu. New York philharmonic orchestra diretta da L. Bernstein
- 17 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: Fiabe dei Paesi lontani, cartoni animati - **Uzbekistan arabeschi**, documentario - **La Jugoslavia di Tito**: Le brigate Proletarie, documenti. Seconda parte
- FILM 18** — **Film**, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19,30 **Cinenotes**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro**
- FILM 20,30** **L'abisso**, di Joseph Losey, con McDonald Carey, Shirley Anne Field, Viveca Lindfors. Inghilterra fantascienza 1961. — Per sfuggire ad una banda di teppisti due giovani finiscono in una grotta abitata da strani bambini dal corpo freddo.
- **Telegiornale - Tuttoggi**
- **Passi di danza**, rassegna di balletto classico e moderno
- **Telegiornale - Tuttoggi**

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso**. Materiali di viaggio nel Mezzogiorno a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Elisabetta Mondello
- 21,10 **Tribuna internazionale dei compositori 1981** indetta dall'Unesco
- 22,20 **Il cavaliere fiabesco**. Incontri con la musica di Paganini nel bicentenario della nascita
- 23 — **Giorgio Merighi** presenta **Il jazz**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14** — Destinazione Piovareto, di Paoletta, con Totò, Nino Besozzi, Paolo Stoppa. Italia comico 1955 — Disavventure varie di un povero capostazione che, arrivato ultimo al concorso, è destinato ad un piccolo paese dove passa un solo treno al giorno. Essendo ambizioso spera sempre in un prossimo trasferimento, ma il mutare dei destini politici italiani glielo impedisce continuamente
- 15,45 **L'enigma che viene da lontano**, telefilm
- 16,50 **Grp spettacolo**
- 17 — **Allegria fantasia**, per i ragazzi
- 17,55 **Don Chuck il castoro**, cartoni animati
- 18,30 **Trider**, cartoni animati
- 18,55 **George**, cartoni animati
- 19,25 **Grp flash**
- 19,35 **Ieri, oggi, domani Piemonte**
- 20 — **Mister Howard**, telefilm
- FILM 20,35** **I lancieri del Bengala**, di Henry Hataway, con Gary Cooper, Franchot Tone, Richard Cromwell. Usa avventuroso 1935 — Un principe indiano tenta di impadronirsi di un carico d'armi destinato agli inglesi. Allo scopo con l'aiuto di una bellissima don-

na rapisce il figlio del comandante britannico e lo fa parlare venendo a conoscere il percorso del convoglio.

- 22,20 **Calcio: Torino-Fiorentina**
- 23,15 **Grp flash**
- FILM 23,30** **Prigionieri dell'eternità**, di Leslie Kardos, con Victor Jory, Ann Doran, Charlotte Austrin. Usa fantascienza 1957 — In un riformatorio femminile avvengono morti inspiegate. Un medico e la sua assistente indagano e scoprono che il direttore dell'istituto conduce strani esperimenti usando l'energia vitale delle ragazze
- 0,30 **Dai giornali di oggi**, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** — **La calda bestia**, di Roland Bourriquet, con Alice Arno, Gilda Arancio. Francia commedia 1977 — Show della regina del porno: agente segreto dell'Interpol scappa a vari attentati preparati da un losco amatore che cerca di ucciderlo perché sa troppo. Poi sgomina tutta la banda
- FILM 2,30** **Tre segreti**, di Robert Wise, con Patricia Neal, Eleanor Parker, Ruth Roman. Usa drammatico 1951
- FILM 4** — **Novelle licenziose di vergini vogliose**, Italia commedia 1977

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 14 — **Sentieri**, sceneggiato
- FILM 15** — **A ciascuno il suo destino**, di Mitchell Leisen, con Olivia De Havilland, John Lund. Usa commedia 1946 — Durante la prima guerra mondiale una ragazza ha una relazione con un aviatore che muore ma prima la rende madre di un bel bambino
- 17 — **Hulk**, cartoni animati
- 17,30 **Pinocchio**, cartoni animati
- 18 — **Tensor 5**, cartoni animati
- 18,30 **Il meglio di Domenica con Five**, varietà
- 19 — **Tarzan**, telefilm
- 20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- FILM 20,30** **Arabesque**, di Stanley Doonan, con Sophia Loren, Gregory Peck. Usa avventuroso 1966 — Un archeologo americano accetta di decifrare un geroglifico per conto di un conoscente in cambio dell'ospitalità ricevuta. Un'amica però lo avvisa: una volta finito il suo compito, verrà ucciso senza troppi complimenti
- 22,30 **Lou Grant**, telefilm
- 23,30 **Speciale Canale 5**
- FILM 24** — **Pistole roventi**, di Earl Bellamy, con Audie Murphy. Usa western 1966

R.Tele Aosta

Canali 62-31-35

- 15 — **Flash cinema**, rassegna delle anteprime cinematografiche
- FILM 16** — **Yarucaba**, con Louis De Funès. Brasile commedia 1977
- 17,30 **The Woffman Jack Show**, musicale
- 18,30 **Aspen**, sceneggiato
- 19,30 **Valle d'Aosta notizie**
- 19,45 **Insight**, telefilm
- 20,15 **Ufo Diapolon**, cartoni animati
- FILM 20,45** **I tre sergenti del Bengala**, di Umberto Lenzi, con Richard Harrison, Hugo Arden. Italia avventuroso 1965 — Tre sergenti dell'esercito britannico vengono incaricati di una pericolosissima missione presso le tribù del Bengala in piena rivolta. All'inizio le cose non vanno troppo bene anche perché la loro guida si rivela essere nientemeno che il capo dei ribelli e li fa catturare in pochi attimi. I tre però riescono fortunatamente a liberarsi e, impadronitisi di tre mitragliatrici, fanno strage dei nemici e tornano trionfanti a casa
- 22,15 **Supertrain**, telefilm. A bordo di un fantascientifico treno avventure spionistiche e amori a lieto fine
- 23,15 **Telefilm**

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — **Fortunata e Jachinta**, sceneggiato
- FILM 14,45** **Passione di zingara**, di J. M. Leisen, con Marlene Dietrich, Ray Milland. Usa spionaggio 1947
- 16,15 **Cartoni animati**
- 16,30 **Jenny**, cartoni animati
- 17 — **Gli gnomi della montagna**, cartoni animati
- 17,30 **Conan**, cartoni animati
- 18 — **Gli invincibili**, telefilm
- 18,30 **Una strana ragazza**, telefilm
- 19 — **Permette? Harry Worth**, telefilm
- 19,30 **Almanacco storico**
- 19,45 **Rocky Joe**, cartoni animati
- 20,15 **Gli sbandati**, telefilm
- FILM 21,15** **Francis contro la camorra**, di Arthur Lubin, con Donald O'Connor. Usa comico 1953 — Tornato dalla naja, il fantacino del film precedente diventa fattorino in un quotidiano. Per diventare giornalista ha bisogno di procacciarsi notizie ed è ancora una volta il mulo parlante ad aiutarlo procurandoglielo in giro
- 23 — **Invita a casa tua...**
- FILM 0,45** **Una cavalletta nuda**, di Franco Rossetti, con Don Backy. Italia commedia 1972

Quarta Rete

Canale 22

- 16,30 **Cartoni animati**
- 17 — **Filmati musicali a richiesta**
- FILM 18,15** **Peppino e la nobile dama**, di Piero Ballerini, con Peppino De Filippo, Emma Gramatica. Italia commedia 1959 — Una nobildonna decaduta e ridotta ad umili mestieri si finge ancora ricchissima per facilitare le nozze della figlia che vive lontana in un lussuoso collegio. L'aiuto un generoso vetturino
- 19,45 **Supercar**, cartoni animati
- 20,35 **Non è sempre caviale**, sceneggiato
- FILM 21,30** **La nave dei dannati**, di D. Conea, con Emanoil Petrut, Marga Barbo. Romania avventuroso 1969 — Nel secolo XVII un tirannello romano per ingraziarsi un sultano turco gli regala una nave carica di bambini da fare schiavi. Un patriota alla testa di alcuni prodi cerca di intercettare la nave per liberare i bambini
- 23,10 **Astropanorama**
- 23,15 **Lucy**, telefilm
- FILM 0,15** **La calda notte delle bambole di vetro**, Usa horror 1978
- FILM 1,30** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Teleradio city

Canali 44-47

- 14 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,45 **Doris Day**, telefilm
- 16,15 **Starzinger**, cartoni animati
- 16,45 **I cartoni animati di Hanna e Barbera**
- 17,15 **God Sigma**, cartoni animati
- 17,45 **Heldi**, cartoni animati
- 18,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 18,35 **Love american Style**, telefilm
- 20 — **Starzinger**, cartoni animati
- FILM 20,30** **Delitto quasi perfetto**, di Mario Camerini, con Philippe Leroy, Fernando Sancho, Graziella Granata. Italia giallo 1966 — Un giornalista s'interessa, prima involontariamente, poi con intenzione, alle vicende di un'ereditiera. Scopre così delitti e tortuose macchinazioni
- 22 — **Missione impossibile**, telefilm
- FILM 23** — **Grazie zia**, di Salvatore Samperi, con Lou Castel, Lisa Gastoni. Italia drammatico 1968 — Ercole di una famiglia di industriali, scontento di tutto e tutti, è paralizzato alle gambe o forse finge di esserlo. La zia cerca di aiutarlo, lui la coinvolge in un tetro gioco
- FILM 0,30** **I racconti di Viterbury**, di Edoardo G. con Christa Linfer. Italia commedia 1973

Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 **Marco Polo**, cartoni animati
- 15 — **Star Blazers**, cartoni animati
- 15,30 **Documentario**
- 16 — **Thriller**, telefilm
- FILM 17** — **La vendetta dei barbari**, di Giuseppe Vari, con Anthony Steel. Italia avventuroso 1960 — Nel 408 la sorella dell'imperatore Onorio salva Ravenna dall'attacco dei Visigoti e viene catturata dal loro capo. Affinché questi tornino pacificamente in patria accetta di sposarlo
- 18,30 **Marco Polo**, cartoni animati
- 19 — **Star Blazers**, cartoni animati
- 19,30 **Buonasera con...**
- 20 — **La danzatrice di Benares**, telefilm
- FILM 20,30** **Il leone d'inverno**, di Anthony Harvey, con Peter O'Toole, Katharine Hepburn, Jane Merrow. Inghilterra storico 1968 — Enrico II d'Inghilterra nel Natale del 1183 riunisce al castello i suoi familiari per decidere chi eredita il trono. Figli e moglie si comportano in modo disgustoso e lui rimanda ogni decisione
- 22,15 **I nuovi poliziotti**, telefilm
- 23,15 **Splendori e miserie delle cortigiane**, sceneggiato
- 0,15 **Thriller**, telefilm

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**, annunci economici in diretta per telefono presentati da Francesca Audero
- 15,30 **Pressa diretta**, lo speciale della settimana a cura di Federico Peiretti e Laura Cerro
- 16,30 **Angie girl**, cartoni animati
- 17 — **Uaul**, cartoni animati
- 17,30 **Sasuke il piccolo Ninja**, cartoni animati
- 18 — **Uaul**, cartoni animati
- 19,15 **Il termometro dell'economia**, rubrica di attualità economica a cura di Francesco Forte
- 19,30 **Videonotizie**
- 20 — **Uaul**, cartoni animati
- FILM 20,30** **Il sorriso della Jena**, di Silvio Amadio, con Luciana della Robbia, Hiram Keller. Italia giallo 1972 — Una donna uccide la moglie dell'amante e cerca di convincere lui ad uccidere la figlia, unica erede. Una governante, testimone del delitto, è subito fatta fuori. Seguono altri morti
- 22,30 **La dottoressa Erika**, sceneggiato
- 23,30 **Videonotizie**, replica
- FILM 24** — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Tele Subalpina

Canale 46

- 17 — **Monkey**, cartoni animati
- 17,30 **Karino**, telefilm
- 18 — **Curiamoci ma difendiamoci**, rubrica medica
- 18,45 **Documentario**
- 19 — **Cristianesimo oggi**, rubrica religiosa
- 19,45 **Monkey**, cartoni animati
- 20,10 **I grandi gladiatori**, telefilm
- 20,30 **La vita intorno a noi**, documentario
- FILM 21** — **Agente Z55 Missione disperata**, di R. M. White, con G. Cobbs. Italia spionaggio 1966
- 22,30 **Contro campo**, attualità

Telecupole

Canali 57-64

- 14,30 **Tennis**
- 15 — **I cinque ragazzi della montagna rocciosa**, telefilm
- 16 — **Il mondo dei bambini**
- 18,30 **Jacky**, cartoni animati
- 19 — **Oroscopo**
- 19,15 **Cinema oggi**
- 19,30 **Spazio 4**
- 20 — **L'Ape Magà**, cartoni animati
- 20,30 **Lo sport**
- 21,30 **I visitatori**, telefilm
- 22,30 **Asta arte, asta telefonica**
- 1 — **Spazio 4**
- FILM 1,30** **La cavalcata dei diavoli rossi**, Usa western 1952

Studio Nord

Canali 49-43

- FILM 14,05** **Carnet**, di Peter Zimmer, con Marilù Tolo. Francia giallo
- 15,45 **Filmati musicali a richiesta**
- FILM 16,15** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- 18 — **Casper**, cartoni animati
- 18,30 **Gli antenati**, cartoni animati
- 19 — **Giorno per giorno**
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,40 **Sportivamente**
- 20,05 **Papà ha ragione**, telefilm
- FILM 20,40** **Uccidete agente segreto 777**, di M. Cioche. Italia 1965
- 23 — **Le carte parlano**, oroscopo in diretta per telefono con Maria Boarella

Tv Flash

Canali 39-26

- 17 — **L'edicola**, rassegna stampa
- 17,10 **Cartoni animati**
- FILM 17,35** **La bala del desiderio**, di Max Pécas, con Sophie Hardy. Francia giallo 1964
- 19 — **Da un sabato all'altro**
- 19,15 **Prossimamente**
- 19,30 **Cartoni animati**
- 19,55 **News**, attualità
- 20,45 **Flash attualità**
- 21 — **In concerto**
- 21,45 **Il film della settimana**
- FILM 22** — **I masnadieri**, di Mario Bonnard, con Folco Lulli, Daniela Rocca. Italia commedia 1961

Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM 14,30** **L'assassino venuto dal passato**, di Boska Boskovic, con Vejo Afric. Jugoslavia giallo
- 16,30 **Il cantapinocchio**, concorso canoro per bambini
- 18,30 **Tarallucci e vino**, musica da Napoli
- 19,30 **Jerome**, telefilm
- 20,30 **Il soffio del diavolo**, telefilm
- FILM 21,30** **Sfida al diavolo**, di Giuseppe Veggezi, con George Ardisson, Christopher Lee. Italia drammatico 1965
- FILM 23,30** **Tre dollari di piombo**, di Pino Mercanti, con F. Belir. Italia western 1964

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- FILM 14** — **Jolanda la figlia del Corsaro Nero**, Italia avventuroso 1952
- 15,30 **Le favole della foresta**, cartoni animati
- 16 — **Lulu**, cartoni animati
- 16,30 **Hulk**, telefilm
- 17,30 **Popi**, telefilm
- 18 — **Agente Pepper**, telefilm
- 18,50 **Hulk**, telefilm
- 20 — **Giorno per giorno**, telefilm
- FILM 20,30** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — **Agente Pepper**, telefilm
- FILM 23** — **Film**

